Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Sabato, 9 settembre 1978
Anno 97 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 200
N. 9723 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, tel. 34931/2/3 - Prezzi mm alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 800 (festivi posiz. e data prestabilita 960) - Necrologie L. 750/1500 p. p. (Partecip. 1000/2000 p. p.) - Redazionali L. 950 (festivi 1140) - Finanziarie e legali L. 1250 - Pubblicità istituzionale L. 1800 (1800) . Economici prezzi sulle rubriche (domenica +20%) IVA 14%
Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: (C/C Postale 11/5396): ITALIA con «Complemento illustr.» annuo L. 42.500, sem. 22.250, trim. 11.650 (col Piccolo del lunedì L. 51.500, 26.950, 14.150) - ESTERO annuo L. 80.500, sem. 41.500, trim. 21.500 (col Piccolo del lunedì L. 99.500, 48.450, 25.100) - Copie arretrate L. 400

IL TRADIZIONALE DISCORSO INAUGURALE ALLA FIERA DEL LEVANTE

Andreotti: il Paese al bivio tra l'Europa e il sottosviluppo

Una serie di impegni per il Meridione - In un successivo intervento a Pescara il premier ha definito positiva la svolta del Psi verso un socialismo più europeo

BARI — Doppio discorso di Andreotti a Bari, inaugurando la Fiera del Levante, il premier ha tracciato un quadro generale della politica di governo soprattutto per quanto riguarda il Mezzogiorno. A Pescara, alla festa democristiana dell'amicizia, ha svolto temi più strettamente legati alla cronaca politica, toccando anche i rapporti Psi-Pci.

Nel discorso inaugurale alla Fiera di Bari, il presidente del consiglio ha innanzitutto ricordato «con profonda tristezza e nostalgia» la figura di Aldo Moro. «Questo appuntamento di settembre — ha detto poi — offre una puntuale occasione per qualche considerazione sulla situazione politica e su quella economica italiana, in un più ampio quadro internazionale. L'ampia convergenza parlamentare che attualmente esiste — ha affermato Andreotti — si motiva con il diffuso senso di responsabilità dei partiti democratici dinanzi ai gravi problemi dell'emergenza. Ma c'è di più. Ad attutire le tensioni interne ha fortemente contribuito la convergenza sugli indirizzi della politica estera; e questo come fattore stabile e non emergente».

Andreotti ha poi ricordato l'importanza dell'ingresso nella Comunità europea della Grecia e della Spagna. Continuando a parlare dei problemi internazionali il presidente del consiglio ha detto che la partecipazione di tutto il Mediterraneo alla politica di cooperazione che prese le mosse ad Helsinki ed è continuata un po' timidamente a Belgrado, costituisce «uno dei traguardi per il quale lavoriamo con convinzione».

Per quanto riguarda la situazione economica il presidente del consiglio ha affermato di non potersi esprimere in profondità per rispetto ai sindacati e ai partiti. «In un giudizio di sintesi — ha aggiunto — può dirsi che il momento presente registra il felice superamento della drammatica situazione monetaria del 1976-77, ma richiede una rigorosa serietà di comportamenti per continuare nell'opera di risanamento globale e di abbassamento del tasso d'inflazione».

«Non esistono altre premesse e possibilità per affrontare il triplice obiettivo: della lotta alla disoccupazione, della ripresa del progresso del Sud e dell'allineamento stabile alle condizioni degli altri paesi dell'Europa occidentale». Un taglio alla soffocante spesa pubblica; una ripresa selezionata degli investimenti; il raggiungimento di costi di produzione competitivi: questi sono alcuni, ha detto ancora Andreotti, tra i complessi obiettivi che l'azione governativa si propone.

«Al servizio delle genti meridionali abbiamo disposto una forte semplificazione della Cassa per il Mezzogiorno insieme ad un tentativo di intervento coordinato di tutti gli enti e le società pubbliche specializzate che operano nel Sud».

Andreotti ha poi sottolineato la necessità per cui si sta operando, di aiutare le regioni a sveltire e semplificare le procedure nelle materie ad esse spettanti collegate con lo sviluppo del Sud. Alle esigenze meridionali — ha proseguito il presidente del consiglio — si corrisponderà con dotazioni suppletive a quelle dei piani nazionali per l'edilizia e in particolare per la costruzione di case a costi accessibili. In sede comunitaria — ha proseguito il presidente del consiglio — l'Italia si batte da tempo per un salto di qualità tale da fare diminuire i forti dislivelli esistenti.

L'on. Andreotti ha concluso rilevando che «l'Italia è ad un bivio: o si rafforza economicamente oppure è destinata ad una involuzione da sottosviluppo. Non possiamo pretendere di avere il tenore di vita di altri paesi se il nostro reddito nazionale per cittadino è meno del 40 per cento di quello degli Stati Uniti, della Germania federale e della Francia. Nessuno ci darà un valido aiuto se non dimostreremo di voler prima di tutto da noi stessi costruirci un futuro più solido, scevro da avventure e meno sottoposto ai rischi dei momenti di avversa congiuntura».

Nel pomeriggio Andreotti ha raggiunto Pescara, dove ha parlato alla festa dell'amicizia. Dopo il giro fra gli stands, Andreotti si è brevemente trattenuto con i giornalisti, improvvisando una conferenza stampa. Riferendosi al piano triennale, ha detto che si sta lavorando per acquisire consensi alla proposta del governo. «Un dato positivo — ha rilevato — è che tutti sembrano convinti delle necessità della programmazione. C'è — ha aggiunto — quindi un duplice vantaggio rispetto al passato: non c'è più la diffidenza nei confronti della programmazione ed esiste invece una maggioranza parlamentare che ci consente di impegnare tutte le forze che insieme possono tradurre i progetti in realtà, mentre in passato si è dovuto constatare la "capacità di impedire" che i progetti fossero realizzati».

«Se sciupassimo questa situazione, in cui tutti hanno saputo mettere da parte la loro specificità — ha detto Andreotti — sarebbe un fatto molto grave». Il presidente del consiglio ha detto ancora di considerare «decisiva» non tanto la stabilità del governo quanto quella della maggioranza. Per quanto riguarda le polemiche all'interno della sinistra, Andreotti, nel sottolineare che ne avrebbe parlato anche nel comizio perché non si possa rivolgere al governo l'accusa di estraniarsi dalla politica, ha detto che se la polemica in corso con una «positiva svolta verso un socialismo più europeo» spingerà il Pci a camminare ulteriormente sulla via della critica a situazioni del passato, questo sarà un fatto utile.

«Non auspico — ha aggiunto — una rottura della sinistra ma il rafforzamento della concezione democratica e pluralistica che potrà portare un giorno anche alla possibilità di un'alternativa di governo. Quel giorno sarà salutato da noi come un giorno felice, perché fino a quando non saranno possibili uno o più alternative capaci di mantenere la democrazia nel Paese non potremo considerare consolidata la situazione».

Riferendosi, infine, alla situazione all'interno del partito, Andreotti ha detto che «quando si prepara un congresso c'è sempre una spinta alla diversità. Ma in 35 anni di storia il partito — ha concluso — non ha mai vissuto un momento di vera unità come adesso».

MOLTE CRITICHE ALLA GENERICITA' DEL PROGETTO PANDOLFI

Nuovi dubbi sul piano emergono da Psdi e Uil

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il piano triennale predisposto dal ministro Pandolfi per la ripresa dello sviluppo economico continua a ricevere prese di posizioni fortemente contrastanti. Partiti politici e sindacati alternano giudizi positivi a riserve di fondo, riscontrano nel documento governativo importanti novità ma anche carenze nella parte operativa.

La direzione del Psdi, riunitasi ieri per esaminare il piano triennale, ha espresso un giudizio sostanzialmente positivo apprezzando «la scelta metodologica e gli obiettivi del documento». Va invece «opportunamente integrata e rivista» la parte operativa ed in particolare la manovra di politica economica proposta per il 1979. E' opinione della direzione socialdemocratica che vada meglio puntualizzato un efficace collegamento tra il piano e l'azione di tutti i ministeri di spesa senza il quale la proposta del governo non potrebbe che avere effetti settoriali di scarso rilievo.

Proprio per garantire tempestività ed efficienza alla spesa pubblica prevista andrebbe seriamente valutata — per il Psdi — la possibilità di istituire un organismo di verifiche e di controllo della puntuale e fruttuosa realizzazione degli investimenti previsti. Per quanto riguarda la riduzione della spesa pubblica il documento della direzione socialdemocratica ritiene che tale operazione vada condotta secondo criteri di giustizia sociale volti ad eliminare le sperequazioni che ancora caratterizzano la nostra società. L'aumento delle entrate tributarie va quindi realizzato non attraverso nuove imposte, ma con una seria lotta all'evasione e con la razionalizzazione e la maggiore efficienza del sistema tributario.

A pochi giorni dall'incontro governo - sindacati, previsto per martedì 12, durante il quale verranno esaminati i singoli punti del documento Pandolfi, un gruppo di lavoro interconfederale è stato incaricato di elaborare un documento contenente le osservazioni della federazione unitaria al piano triennale del governo. La prima riunione si è svolta ieri pomeriggio alla presenza dei segretari confederali Trentin e Didò della Cgil, Romei, Crea e Merli Brandini della Cisl, e Ravenna e Vanni della Cisl. Le posizioni dei sindacati sul piano economico restano per il momento contrastanti. Lo dimostra la polemica sorta tra il segretario generale della Fisba-Cisl e Sartori, da una parte e la Cgil ed il Pci dall'altra.

L'esponente sindacale ha giudicato «irrealistica» ed «inaccettabile» la posizione «critica assunta da diversi esponenti della Cgil e del Pci nei confronti del documento Pandolfi secondo i quali sarebbe, al meglio, una premessa al piano». Secondo Sartori per «soddisfare le richieste della Cgil e del Pci circa un piano che indichi e quantifichi nel dettaglio gli operatori, cioè le fabbriche che compiranno gli investimenti specificandone la natura, la portata e le implicazioni occupazionali», occorrerebbe trasformare il ministero del tesoro «nell'ufficio della pianificazione sovietico: abbandonare cioè l'economia di mercato e quindi l'Europa ed il sistema occidentale per entrare nell'orbita delle economie pianificate».

Tra le prese di posizione di esponenti sindacali di particolare rilievo quella di Benvenuto, segretario generale della Uil, che riassume in sintesi i dati positivi e le perplessità del sindacato sul documento Pandolfi. Per l'esponente sindacale il piano triennale «è uno dei terreni fondamentali sul quale occorre misurarsi nei prossimi mesi. Abbiamo espresso apprezzamento per il modo come questo piano è scritto e per i suoi obiettivi. Ma ci sono molte cose che non vanno».

«Il piano — ha aggiunto Benvenuto — galleggia nel vuoto. Non c'è nessuna cer-

G. C. L.

Continua in 2.a pagina

Nelle pagine interne

Tito interviene nella polemica con i sovietici

* * *

E' morto in Spagna Ricardo Zamora il portiere-mito

MISURE ECCEZIONALI E DURA REPRESSIONE MILITARE CONTRO GLI OPPOSITORI DELLO SCIA'

Iran: imposta la legge marziale L'esercito cannoneggia la folla

A Teheran migliaia di persone sfidano i soldati, che aprono il fuoco - Ore di battaglia: 250 morti?



Teheran — Un'immagine della sanguinosa giornata nella capitale iraniana: truppe dello Scià con le armi puntate fronteggiano la folla dei dimostranti dopo la proclamazione della legge marziale nelle maggiori città del paese. (Telefoto Upi)

TEHERAN — Sanguinosa «escalation», nella capitale dell'Iran, della rivolta contro lo Scià e il suo regime: decine e decine di persone sono rimaste uccise nella dura repressione, da parte dell'esercito, di grandi manifestazioni di protesta inscenate ieri mattina a Teheran, poco dopo l'annuncio della proclamazione della legge marziale (per la durata di sei mesi) e dell'entrata in vigore del coprifuoco notturno. Il bilancio ufficiale della tragica giornata è di 58 morti e 208 feriti ma, secondo fonti non controllabili, i morti potrebbero essere 250: il calcolo viene fatto sulla base delle perdite umane nei tre quartieri della capitale dove gli scontri sono stati più violenti, e cioè la piazza Jaleh, un vecchio quartiere residenziale nella zona Sud-Est di Teheran, il Teheranpars, un quartiere popolare a Nord-Est, e la periferia meridionale della capitale.

Già nei giorni scorsi l'atmosfera si era andata riaccendendo, dopo qualche settimana di relativa tregua: scioperi si erano verificati in alcune industrie iraniane e, giovedì, un milione di persone avevano partecipato, a Teheran, alle più grandi manifestazioni antigovernative mai avvenute in Iran. I dimostranti chiedevano le dimissioni dello Scià, l'istituzione di un sistema repubblicano islamico e il ritorno di Ayatollah Khomeini, il leader religioso musulmano che è in esilio all'estero.

Dinanzi al propagarsi della protesta popolare, lo Scià ha fatto ricorso, prima alla legge marziale e al coprifuoco, e poi all'esercito. Ieri mattina, la radio ha dato l'annuncio dei provvedimenti restrittivi decisi dal governo durante una seduta straordinaria notturna: legge marziale per sei mesi nella capitale e in altre undici città del paese (Mashad, Qom, Karaj, Qazvin, Tabriz, Ahvaz, Abadan, Shiraz, Jahrom, Kazeroun, Isfahan) e coprifuoco dalle 21 alle 5 (ora locale). Il gen. Ali Oveissi, capo di stato maggiore dell'esercito, veniva nominato governatore militare di Teheran, con l'incarico di far rispettare i provvedimenti.

In un comunicato, il governo così giustificava le proprie decisioni: «E' ormai evidente che il complotto, finanziato e diretto da forze straniere, sta diventando ogni giorno più grave, mettendo in pericolo i diritti dell'individuo e rischiando di bloccare il progresso del paese». Veniva anche denunciata l'attività di «gruppi di terroristi armati», i quali sono «contro la libertà e l'indipendenza del paese e si oppongono alla rivoluzione iraniana» (il programma di riforme dello Scià, n.d.r.).

All'alba di ieri, mezzi corazzati e reparti dell'esercito hanno preso posizione nei punti strategici della capitale; poco dopo, nonostante il divieto di assembramento, nella grande piazza Jaleh e nella zona circostante si sono cominciati a riversare gruppi di cittadini, indignati per le misure governative. I dimostranti, il cui numero cresceva rapidamente fino a raggiungere diverse migliaia, hanno organizzato un gigantesco «sit-in» nella piazza e nelle vie adiacenti, rifiutando di disperdersi anche dopo che i soldati avevano fatto uso di bombe lacrimogene e avevano esploso colpi d'arma da fuoco in aria.

Improvvisamente, i militari hanno aperto il fuoco sulla folla, falciando decine di persone. Subito nel quartiere si è creato un clima da vera e propria insurrezione: i dimostranti hanno cominciato a erigere barricate con automobili e saracinesche di negozi, e hanno sfidato con le «molotov» i carri armati dell'esercito. Ci sono volute cinque ore di scontri durissimi (sembra confermato che i soldati hanno impiegato anche cannoni) per piegare la resistenza dei manifestanti e per distruggere le barricate; mentre elicotteri militari sorvolavano la zona e gli altri punti di Teheran in cui nel frattempo si erano sviluppati altri conati di rivolta, i soldati hanno iniziato un massiccio rastrellamento. Parecchi edifici sono stati incendiati nel furore della battaglia, e per tutto il giorno su Teheran si sono levate ampie colonne di fumo, sia dalla zona di piazza Jaleh sia da quella del «Bazar», ugualmente teatro di cruenti scontri.

Durante i tumulti, le abitazioni dei principali esponenti dell'opposizione sono state circondate dai soldati, i quali hanno impedito qualsiasi contatto con l'esterno; in serata si è però appreso che alcuni leader dell'opposizione sono stati tratti in arresto: si tratta di avvocati, uomini politici, capi religiosi; tra gli arrestati figura anche Matine Daftary, avvocato progressista e membro del comitato di difesa dei diritti dell'uomo e dei prigionieri politici.

A tarda ora si è appreso che, dopo l'entrata in vigore del coprifuoco, raffiche di armi automatiche sono state udite alla periferia di Teheran: ciò sembra indicare che sono ancora in atto dimostrazioni.

Oltre a Teheran, disordini e scontri tra dimostranti e forze dell'ordine si sono avuti anche in altre due città; secondo quanto detto dalla radio, un poliziotto è rimasto ucciso a Tabriz, quando gruppi di dimostranti hanno attaccato un commissariato di polizia. A Mashad la polizia ha aperto il fuoco contro i dimostranti; la radio non ha però fornito indicazioni su eventuali vittime.

Nei disordini di Teheran sono stati distrutti un grande negozio e due cinema, dati alle fiamme, e anche un certo numero di automobili, autocarri e altri veicoli è stato incendiato; diverse banche, secondo un comunicato governativo, sono state messe a fuoco e devastate.

A Washington, il dipartimento di stato americano ha reso noto che è stato consigliato ai cittadini statunitensi che si trovano in Iran di evitare gli assembramenti e di star lontano da luoghi dove possono avvenire incidenti. Il portavoce del dipartimento di stato, Hodding Carter, ha precisato tuttavia di non essere al corrente di piani riguardanti l'attuazione di provvedimenti più drastici per proteggere i 40 mila cittadini americani e le loro proprietà nell'Iran.

VENTIQUATTR'ORE DI DISAGI (SE NON DI PARALISI) SULLA RETE NAZIONALE

Treni: dopo lo sciopero degli autonomi sintomi di irrigidimento confederale

«Se la base lo vorrà, occorrerà rivedere l'ipotesi di accordo» dice il segretario della Siuf (Uil)

ROMA — Si è concluso alle 21 di eri lo sciopero proclamato dai ferrovieri autonomi aderenti a Fisafs, Usfi e Cisnal, ma ci sono volute ancora alcune ore perché le comunicazioni ferroviarie riprendessero al ritmo normale. Non c'è stato il caos, ma certamente l'intera rete, per 24 ore, ha subito quanto meno i contraccolpi di un'agitazione che, come al solito, è stata massiccia nelle regioni meridionali, e particolarmente in Sicilia, mentre ha avuto adesioni assai limitate nei compartimenti del Nord.

La Fisafs ha emesso comunque un comunicato in cui non mancano accenti trionfalistici: vi si afferma, tra l'altro, che «neppure la soppressione di numerosissimi treni, né l'utilizzo del Genio ferroviario o le ampie disponibilità dei confederali» sono riusciti nel loro intento di «reprimere le azioni e le aspettative dei ferrovieri». Secondo la Fisafs, «importantissimi nodi e linee ferroviarie» non hanno funzionato, come ad esempio nei compartimenti di Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari e Palermo, nei quali gli scioperanti avrebbero oscillato «tra il 38 e il 50 per cento».

Ieri, alle rivendicazioni e alle proteste per aumenti retributivi avanzate dagli autonomi è giunto l'appoggio del partito liberale, che ha emesso una nota al riguardo in cui tra l'altro si chiede: «E cosa dire delle anticipazioni sulla piattaforma dei metalmeccanici, che vogliono dalle 30 alle 50 mila lire al mese in più?». Affermato che «gli autonomi sono capaci di far riuscire uno sciopero», i liberali hanno sostenuto anche che «non sono solo le rivendicazioni della Fisafs che avvelenano il sangue ai comunisti: è la perdita di faccia rispetto ai ferrovieri».

Intanto sintomi di un possibile irrigidimento si avvertono anche da parte dei sindacati confederali; ieri, il segretario generale del sindacato ferrovieri della Uil (Siuf) Salerno, ha affermato che «se da parte delle assemblee ci saranno dei ripensamenti sull'ipotesi di accordo, occorrerà rivederla. Poiché il dibattito nella categoria ha posto fortemente l'esigenza di apportare sostanziali miglioramenti al contratto, il Siuf — ha concluso Salerno — ribadirà questa richiesta nella riunione delle tre segreterie di categoria, l'11 settembre».

Per quanto riguarda i dati relativi allo sciopero di ieri, come si è accennato, la regione maggiormente colpita è stata la Sicilia, dove il traffico è rimasto pressoché paralizzato: secondo i dati del centro operativo di Palermo, che ha competenza sull'intero territorio della regione, avrebbe aderito allo sciopero il 25 per cento del personale di stazione, il 15 di quello viaggiante e il 50 per cento dei macchinisti, con una punta massima, a Palermo, del 90 per cento. Di conseguenza, sulla rete siciliana ha circolato un solo convoglio a lungo percorso, sui 16 previsti dall'orario, mentre sono stati soppressi 88 treni locali su 106.

Cinseguenze «piuttosto pesanti» alla stazione Termini e nel compartimento ferroviario di Roma: molti treni sono stati soppressi, altri sono partiti dalle stazioni «periferiche» di Roma. La stazione Termini tuttavia, nonostante lo sciopero, ha presentato ieri un aspetto tranquillo: non ci sono stati «assalti ai treni», come durante lo sciopero di alcuni giorni fa, perché molti hanno rinunciato a partire; gruppi di viaggiatori, in attesa di una coincidenza, hanno sostanto a lungo, pazienti, sotto le pensiline.

Aerei ancora difficili

ROMA — Entro settembre il trasporto aereo potrebbe essere colpito da nuovi scioperi. Il consiglio generale dell'associazione autonoma degli assistenti di volo dell'Anpav si riunirà il giorno 13, per decidere tempi e modi dello sciopero di 48 ore già proclamato per questo mese. Per gli assistenti di volo aderenti alla Fulat, non si prevedono, invece, scioperi a breve scadenza; ma la categoria «resta mobilitata, in attesa della consultazione interna».

Anche per la vertenza delle festività soppresse, che interessa il personale di terra «Alitalia», «Ati» e «Ar», la Fulat ha in corso le assemblee di base: eventuali iniziative di lotta sono previste solo per la fine di settembre. Per il rinnovo contrattuale dei piloti, infine, è stata confermata la ripresa delle trattative per lunedì prossimo.

Da rilevare che una serie di brevi scioperi saranno attuati negli aeroporti romani di Fiumicino e Ciampino nelle giornate di mercoledì 13 e giovedì 14, per consentire le assemblee nei diversi settori operativi, indette dalla Fulat. E' prevedibile che gli scioperi, che avranno una durata di circa due ore, provochino disagi ai passeggeri in arrivo e in partenza dagli scali romani, e ritardi nelle partenze dei voli.

Per quanto riguarda la vertenza dei marittimi, si è appreso che un primo sciopero di 24 ore sarà attuato l'11 settembre dai marittimi «autonomi» aderenti alla Federmar-Cisal, che hanno interrotto le trattative svoltesi al ministero della Marina mercantile sul rinnovo contrattuale; la Federmar-Cisal ha inoltre programmato scioperi articolati dall'11 al 30 settembre.

La «lezione» di Pontecorvo



ROMA — Il professor Bruno Pontecorvo ha svolto ieri il suo intervento al convegno di fisica dell'Università di Roma: la sua prima «lezione» in Italia dopo trent'anni. Un ampio servizio sul convegno dedicato a Edoardo Amaldi a pagina 13. (Telefoto Ansa)

Robert Fabre espulso dal Movimento radicale

PARIGI — Robert Fabre, ex leader del Movimento dei radicali di sinistra, è stato espulso dal partito per aver accettato dal Presidente Giscard d'Estaing l'incarico di studiare una soluzione per il problema della disoccupazione, contro l'esplicita raccomandazione in senso contrario formulata dall'esecutivo radicale.

Espulso dell'Mrg, Robert Fabre non farà più parte neppure del gruppo socialista della Camera, al quale si era apparentato assieme agli altri deputati radicali di sinistra, numericamente insufficienti per costituire un gruppo autonomo.

Oggi l'Illustrato

IL PICCOLO ILLUSTRATO



Ecco alcune «voci» del sommario de «Il Piccolo Illustrato», in vendita oggi in tutte le edicole assieme al nostro quotidiano.

E così la macchina arrivò in campagna *di Francesca Bodon;* Fini in Messico il sogno imperiale di Massimiliano *di Fiorello de Farolfi;* Cercatori di bombe: gli ultimi alfieri *di Roberto Carella;* Testimonianze di Roma nella Tergeste antica *di Patrizia Piani;* Villa Manin: un bagno di cultura e di bello *di Nico Nanni;* e inoltre le consuete rubriche. Quaranta pagine a colori per sole 50 lire: chiedetelo al vostro giornalaio.

IL SEGRETARIO PRENDEREBBE POSIZIONE DOMENICA 17 A GENOVA

Vicina da parte di Berlinguer una risposta diretta a Craxi?

In un corsivo «l'Unità» attacca i socialisti, accusandoli di mistificazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La disputa ideologica tra socialisti e comunisti continua a polarizzare l'attenzione del mondo politico. In via delle Botteghe Oscure si dà per certo che Berlinguer risponderà direttamente a Craxi — con un discorso che si preannuncia particolarmente «pesante» — nel corso dell'intervento di chiusura del festival nazionale dell'Unità in programma domenica 17 settembre. Nel frattempo gli esponenti di maggior rilievo dei due partiti non perdono occasione per proseguire nella polemica.

Ieri mattina il vicesegretario del Psi, l'on. Claudio Signorile, in una intervista pubblicata da un quotidiano milanese, sostiene che il «centralismo democratico» del partito di Berlinguer «ha una radice stalinista», ed afferma che alcune prese di posizione del Pci e di giornali dell'area comunista rischiano di agevolare tentazioni scissionistiche all'interno del Psi.

«Questo ci preoccupa fortemente — aggiunge il giovane leader socialista — anche perché non vogliamo ripercorrere esperienze del passato dalle quali la sinistra uscì assai indebolita».

Per tutta risposta, «l'Unità» di oggi pubblica un corsivo nel quale si mette in risalto la denuncia di De Martino e della minoranza socialista contro gli atteggiamenti discriminatori che sarebbero attuati nei loro confronti ed aggiunge che nell'azione di Craxi «segni vistosi di intolleranza sono del resto ravvisabili nel tentativo di rimuovere sindaci e giornalisti considerati non fedelissimi».

Quanto all'intervista del vicesegretario socialista, «l'Unità» annota che «nell'intervista del compagno Signorile abbiamo potuto leggere ieri affermazioni totalmente infondate e presuntuose, su una presunta azione scissionistica che verrebbe condotta dal nostro partito nei confronti dei socialisti. Allora il dubbio, la domanda che sorge è: si vuole veramente discutere? Si vuole una discussione che porti a risultati positivi per la sinistra oppure si vuole far finta di discutere, mistificando le tesi dell'interlocutore per poi screditarlo e condannarlo? Una scelta come questa ultima ci parrebbe davvero singolare da parte di chi tanto spesso esorcizza il fantasma dello stalinismo».

La disputa non dà segni di stanchezza, dunque, e con tutta probabilità siamo ancora, nonostante tutto, ai primi colpi. Mano a mano che dai temi ideologici il discorso si concretizza nei problemi attuali, le frizioni pongono nuovi interrogativi. Così comincia ad affiorare la questione della legittimità del Pci a far parte del governo ed i conti sul pluralismo delle idee si intrecciano con quelli del pluralismo economico che si vuole più o meno mantenere.

Di questo argomento si è occupato l'anziano leader del Pri Ugo La Malfa in una intervista televisiva. Secondo l'esponente repubblicano esiste un legame tra pluralismo economico e pluralismo politico e la disputa sorta in questi giorni è in un certo senso in ritardo perché il momento di tentare nuove vie nel rispetto dei due obiettivi citati era quello «del miracolo economico, allorché il boom stava ad indicare una creatività del mondo economico capitalista che la sinistra italiana non ha saputo cogliere per attuare una revisione critica del capitalismo».

Ma la situazione non è certo tale da consentire analisi accademiche del passato, occorre fare in fretta nel predisporre le misure più idonee per affrontare in modo omogeneo la crisi e per questo, secondo La Malfa, non bisogna ripetere con il piano triennale gli errori commessi con la programmazione negli anni Sessanta.

Proprio la discussione sul piano triennale ha offerto ieri ai socialdemocratici lo spunto per compiere un altro passo in avanti in quel disegno di convergenze verso il Psi iniziato, seppur timidamente, già da alcuni mesi. L'ultima parte del documento approvato dalla direzione del Psdi afferma infatti che quanto prima sarà convocato un convegno per valutare «compiutamente il significato e le implicazioni politiche del dibattito attualmente in corso nella sinistra italiana, che conferma la validità delle posizioni su cui è nato 30 anni fa il partito socialdemocratico e sulle quali, sia pure attraverso incertezze e contraddizioni, sembra ora stia convergendo il Psi».

T. G.

Incendio a Genova contro il Festival

GENOVA — Gli aderenti ad un sedicente «Comitato di protesta contro il Festival dell'Unità» hanno incendiato l'altra notte un negozio di tappeti e tendaggi, nel centro storico di Genova. L'attentato è stato rivendicato ieri pomeriggio con una telefonata alla redazione genovese del quotidiano cattolico «Avvenire».

Nel corso della telefonata l'anonimo interlocutore ha aggiunto: «Questo è il primo attentato, ne seguiranno altri nella zona della Foce», il quartiere dove in questi giorni si sta svolgendo la «Festa nazionale dell'Unità».

L'incendio al negozio «Artea Disioli e Pugliese», che è andato completamente distrutto con un danno di molti milioni, è stato appiccato, sempre secondo la telefonata fatta al giornale, versando benzina in un angolo della vetrina. Il motivo: «Il negozio fa pubblicità alla stazione radio televisiva locale che trasmette le manifestazioni della festa».

In un primo tempo i vigili del fuoco avevano attribuito l'origine delle fiamme ad un corto circuito; dopo la rivendicazione sono cominciate le indagini da parte della «Digos» genovese.

E' morta la figlia di Cesare Battisti

TRENTO — E' morta l'altra notte a Trento, all'età di 71 anni, la figlia di Cesare Battisti, professoressa Livia. Fu per decenni una figura di primo piano a Trento, animatrice di molte iniziative volte a tener vivo il pensiero del padre, martire dell'irredentismo. Venne educata in una famiglia di tradizioni laiche e per questo Livia Battisti non volle mai legarsi ad alcun partito politico, dedicando i suoi sforzi all'insegnamento in molti istituti medio-superiori della città e alla realizzazione di lunghi studi sul pensiero del padre.

Casa Battisti, in corso 3 Novembre, a Trento, fu luogo d'incontro negli Anni 30-40 dei primi antifascisti trentini. Anche dopo la guerra Livia Battisti continuò a osteggiare i tentativi di strumentalizzazione, in senso nazionalista, che il regime fascista aveva operato nei confronti del pensiero paterno.

Proprio a Trento è stato presentato in anteprima al teatro sociale il film «Alto tradimento - Indagine su Cesare Battisti», che verrà trasmesso alla televisione in tre puntate a partire da martedì prossimo.

Eletta nelle Marche la giunta «anomala»

ANCONA — La nuova giunta regionale tripartitica laica, presieduta dal socialista Emidio Massi, è stata eletta ieri ad Ancona con 39 voti su 40. Il nuovo governo delle Marche, costituito da Psi, Psdi, Pri, ha l'appoggio esterno di Dc, Pci e sinistra indipendente. L'unico voto contrario è quello del consigliere Nazzareno Cappelli di Democrazia nazionale. La nuova giunta è composta, oltre che da Emidio Massi, da Giordano Tonnini (Psdi), vicepresidente, assessore al turismo; Patrizio Venarucci (Pri), lavori pubblici; Giuseppe Righetti (Psi), industria; Elio Capodaglio (Psi), sanità; Mario Zaccagnini (Psi), agricoltura; Giuseppe Paolucci (Psdi) bilancio.

Stando alla mozione approvata dall'assemblea, la giunta laica «anomala» resterà in carica fino a tutto febbraio. Il consiglio regionale, dice infatti la mozione, decide di dar vita ad una giunta «che si ponga al servizio del rilancio dell'intesa». In tal senso le forze politiche della maggioranza (Dc, Pci, Psi, Psdi, Pri, hanno firmato la mozione) si propongono «di verificare entro il 28 febbraio 1979 i risultati conseguiti in relazione al programma concordato e gli eventuali sviluppi della situazione politica nazionale e regionale per la costituzione di un governo che possa contare sull'apporto di tutte le forze politiche della maggioranza».

Queste le dichiarazioni dei capigruppo consiliari nel corso del dibattito: il socialista Righetti ha affermato che il totale impegno del Psi comporta una grande assunzione di responsabilità «tenuto soprattutto conto del tipo di soluzione raggiunta».

Massimo Todisco Grande, della sinistra indipendente, ha spiegato che il voto favorevole del suo gruppo alla nuova giunta è stato deciso perché la mozione e il programma concordato permettono di mantenere un rapporto unitario tra le forze democratiche.

Venarucci (Pri) ha ricordato che la nuova giunta è nata dalla constatazione di una obiettiva situazione di necessità e si pone due scopi immediati: «uscire dalla situazione di stasi» e «mantenere integro il quadro politico dell'intesa». Paolucci, del Psdi, ha rivendicato al suo partito l'iniziativa che ha portato alla risoluzione della crisi.

Il capogruppo del Pci, Giacomo Monbello, ha affermato dal canto suo che il partito comunista ha dato il suo consenso alla giunta per dare un punto di riferimento ad un programma marchigiano. «La giunta avrà l'appoggio del Pci — ha affermato Mombello — a due condizioni: che si attui il programma e che la verifica cominci fin da questa mattina».

NUOVA PROTESTA DEI DIPENDENTI DELLA «PAPA» DI SAN DONA'

Bloccato il «Marco Polo»

Venezia — Alcune centinaia di lavoratori della «Papa», l'azienda di San Donà di Piave da tempo in crisi per mancanza di disponibilità finanziarie, hanno bloccato ieri l'aeroporto «Marco Polo» di Tessera (Venezia), dalla tarda mattinata fino alle 13. I dipendenti con questa azione hanno inteso sollecitare la costituzione di una società pubblica di gestione dell'azienda. Una nuova assemblea per fare il punto è stata fissata per l'11 prossimo. (Telefoto Ansa)

NOVE PERSONE FERITE A TORRE ANNUNZIATA

Termina in tafferugli azione dei finanzieri

NAPOLI — Nove feriti sono il bilancio di una serie di scontri avvenuti ieri sera nella banchina di ponente del porto di Torre Annunziata fra guardie di finanza da una parte e alcuni contrabbandieri spalleggiati da una folla di parenti e amici dall'altra.

Un gruppo di 35 finanzieri aveva sequestrato due furgoni e 5 motoscafi e fermato 4 contrabbandieri intenti a scaricare diverse casse di «bionde». Mentre il sequestro del «tabacco nero» stava per essere ultimato, una folla di un centinaio di persone, sbucata all'improvviso dalle case vicine, si è fatta incontro ai militari, insultando i finanzieri e intimando loro di rilasciare i fermati. Poi i militari sono stati bersagliati con sassi, vetri ed anche con una bottiglia «molotov» che fortunatamente non è esplosa.

I finanzieri si sono riparati dietro alcuni barconi, poi, sul punto di essere sopraffatti, hanno sparato alcuni colpi di pistola: i proiettili hanno raggiunto tre uomini e un ragazzo di 13 anni ferendoli in modo non grave. Solo allora gli aggressori si sono dispersi.

I finanzieri, cinque dei quali hanno riportato contusioni varie guaribili in 10 giorni, hanno fermato e tradotto a Napoli nove persone la cui responsabilità nella vicenda è in corso di definizione. I feriti sono: fra i civili, Umberto Rima, 27 anni, Giuseppe Battipaglia 44, Vincenzo Gallo 13, Salvatore Giordano 28, tutti guaribili in 15 giorni per ferita di arma da fuoco alle gambe; fra i militari, il vicebrigadiere Beniamino Angelini, le guardie Salvatore Tripoli, Pantaleo Gemma, Francesco Vinciguerra, Salvatore Salute.

DAGLI STATI UNITI

Negato il visto a Ripa di Meana

VENEZIA — «Sono stato informato dall'ambasciata americana che il mio visto per il viaggio di una delegazione del Psi negli Stati Uniti, delegazione ufficialmente invitata da quel governo ad un viaggio con inizio domenica 10 settembre, non verrà concesso perché le procedure per chi è stato comunista, e questo è il mio caso, sono lunghe e particolari».

Lo ha detto ieri Carlo Ripa di Meana, il quale ha aggiunto: «L'incontro con un diplomatico americano per preparare l'organizzazione del viaggio ha avuto luogo alla direzione del Psi, nello studio di Claudio Martelli, verso la fine di luglio. Sono passate dunque cinque settimane prima del rifiuto di farmi partire domenica con la delegazione socialista. Non occorrono commenti».

Carlo Ripa di Meana, responsabile dell'ufficio relazioni estere del Psi e presidente della Biennale di Venezia, si sarebbe dovuto recare negli Stati Uniti con Claudio Martelli, responsabile della sezione cultura del Psi, per colloqui a livello ufficiale.

FORSE UNA SVOLTA DECISIVA NELL'INCHIESTA SULL'ASSASSINIO DEL PRESIDENTE DEMOCRISTIANO

Caso Moro: in arresto due fratelli I loro nomi sono mantenuti segreti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — L'inchiesta sull'assassinio dell'on. Moro e sull'eccidio della sua scorta è giunta ad una svolta decisiva? L'interrogativo è stato suscitato da una serie di avvenimenti accaduti ieri, culminati con l'arresto di due testimoni (sembra due tipografi) che erano stati convocati in gran segretezza dai giudici impegnati ormai da sei mesi nella ricerca degli autori della strage di via Fani e dell'uccisione del presidente della Dc.

L'arresto di testimoni per reticenza o falsità in procedimenti penali è un fatto che accade spesso e di solito attorno a episodi del genere non si creano barriere di silenzio. Nel caso dei due arrestati di ieri, invece, è stata sollevata una cortina impenetrabile. Non solo non è stato possibile conoscere i nomi dei due testimoni, ma non si sa neppure su quale risvolto della vicenda essi sono stati chiamati a deporre. E per timore che la loro identità trapelasse, il consigliere istruttore Achille Gallucci, che sovrintende alle indagini sul caso Moro, ha affidato gli arrestati ai carabinieri del nucleo di polizia giudiziaria, che li tengono sotto stretta sorveglianza nella loro sede. Tutto ciò per evitare che, passando per l'ufficio matricola del carcere, i due misteriosi personaggi non restassero più tali e si rischiasse di far conoscere i loro nomi.

«Quella che abbiamo intrapreso — ha detto un portavoce dell'ufficio istruzione del tribunale — è una nuova indagine che può portarci molto lontano e rivelarsi di un'importanza straordinaria. Il buon esito dei successivi sviluppi dell'inchiesta dipende dalla riservatezza con la quale porteremo avanti gli accertamenti. Per questo non è possibile fare la minima concessione ai giornalisti».

Ieri mattina a palazzo di giustizia c'era un notevole fermento: ufficiali dei carabinieri che andavano e venivano, il capo della Digos, dott. Spinella, convocato d'urgenza, i magistrati dello «staff» che indaga sul caso Moro riuniti in seduta plenaria nella stanza del capo dell'ufficio istruzione Achille Gallucci. Poco prima, nell'ufficio, erano entrati due uomini: uno sulla quarantina, l'altro poco più giovane. Erano vestiti alquanto dimessamente e, quando hanno oltrepassato la soglia della stanza, apparivano tranquilli e sicuri di sé. Ma un'ora più tardi i due, che sono fratelli (è l'unico particolare che si è appreso), sono usciti con i polsi ammanettati. Il motivo dell'arresto: testimonianza reticente. In altre parole si sono rifiutati di collaborare con la giustizia e di riferire ai giudici tutto quanto dovrebbero sapere sul nuovo risvolto della vicenda Moro.

Di solito, i testimoni arrestati provvisoriamente per reticenza vengono spediti direttamente in carcere in attesa di essere sottoposti ad un nuovo interrogatorio, al termine del quale è presa nei loro confronti una decisione definitiva: liberazione se si convincono a collaborare, ordine o mandato di cattura se insistono nel loro atteggiamento reticente. In questo caso, invece, i due testimoni sono stati affidati ai carabinieri con il preciso ordine di non condurli in carcere per timore che trapelasse qualche indiscrezione sul loro conto.

Frattanto un presunto brigatista rosso, arrestato nel corso delle indagini su Moro, è stato processato per direttissima e condannato a dieci mesi di reclusione per detenzioni abusiva di una pistola. Si tratta di Rino Proietti, 25 anni, dipendente dell'ufficio affissioni del comune di Roma, contro il quale il 30 giugno scorso il dottor Gallucci emise mandato di cattura per partecipazione a banda armata. Inoltre il magistrato lo indiziò di concorso nell'eccidio di via Fani e nel rapimento e nell'uccisione di Moro.

Sergio Geraldini

Commento russo: l'hanno ucciso gli americani

ROMA — L'agenzia sovietica d'informazione «Novosti» pubblica un commento apparso sulla «Literaturnaja Gazeta» a firma L. Zamojskij, che cerca di dare credito a talune ipotesi secondo cui il rapimento di Aldo Moro fu organizzato dai servizi segreti statunitensi. Nell'accennare alla pubblicazione in Italia di tali ipotesi da parte del settimanale «Panorama» e della rivista «Studi cattolici», l'autore del pezzo afferma:

«L'amministrazione americana era da tempo scontenta di Moro. Negli ultimi tempi egli era diventato il bersaglio di attacchi particolarmente disonesti. Pochi giorni prima del suo rapimento era stata diffusa la voce calunniosa del suo coinvolgimento nello scandalo Lockheed.

«Sentendo la crescente ostilità delle autorità americane, Moro negli ultimi mesi prima del rapimento tentò di organizzare una propria visita negli Stati Uniti. Ma il suo rappresentante personale Pisanu trovò a Washington un'accoglienza gelida. Fu particolarmente esplicito il comportamento del capo dell'ambasciata americana in Italia. Il 3 marzo, cioè appena 13 giorni prima del rapimento, l'ambasciatore americano Richard Gardner, parlando alla Columbia University, dichiarò: "Moro è la figura più equivoca e pericolosa sulla scena politica italiana"».

Il pezzo parla anche della smentita americana, che ha definito «assurde» tali «fantasie estive» (il caso Moro e le «fantasie estive» è appunto il titolo del commento di Zamojskij), ma tale smentita viene così commentata dall'articolo ripreso dall'agenzia «Novosti»:

«Può darsi che sembri assurdo, ma è tutt'altro che impossibile. Appena la settimana scorsa un dirigente della Sfio (il sindacato francese di ispirazione socialista, n.d.r.), Rocard, ha dichiarato che la Cia aveva preparato un piano di «destalinizzazione della Francia» nel caso che le sinistre avessero vinto le elezioni nel marzo scorso.

«In tal modo per ciascun "alleato" è pronto un determinato arsenale di pressioni e ricatti, da utilizzare per determinati fini. Una volta Moro ebbe a dire a un amico: "Ricordati che questa gente è disposta a tutto, pur di vendere l'ultima arancia californiana"».

Tre ordigni esplosivi nella notte a Roma

ROMA — Tre ordigni esplosivi sono scoppiati quasi contemporaneamente intorno alle sette di ieri davanti alle sedi di altrettante agenzie di società immobiliari. Il primo attentato è stato compiuto contro una delle filiali della società «Gabetti — promozione vendite immobiliari», al corso d'Italia. L'esplosione ha provocato la rottura della porta a vetri e danneggiato violentemente l'atrio e una sala per il ricevimento clienti della società oltre al locale di un bar vicino. Anche molti vetri degli appartamenti dell'edificio in cui si trova la «Gabetti» sono andati in frantumi.

Un'altra esplosione è avvenuta in viale delle Milizie, angolo via Fornovo. Un ordigno è stato posto su una finestra al piano rialzato degli uffici della società di consulenza immobiliare «Planim». Sono stati danneggiati alcuni solai dell'edificio e pertanto i vigili del fuoco hanno fatto sgomberare, per precauzione, gli abitanti degli appartamenti del palazzo.

La terza esplosione è accaduta, qualche minuto dopo, in via Lucio Papirio, nel quartiere tuscolano, in un edificio dove ha sede la società «L'Immobiliare». L'esplosione ha causato la rottura di alcuni tramezzi del palazzo e diversi abitanti sono stati fatti sgomberare.

Corona di Pertini per l'8 settembre

ROMA — Nel 35.mo anniversario dell'8 settembre, il Presidente della Repubblica ha fatto deporre una corona d'alloro a Porta San Paolo, in ricordo dei Caduti per la difesa di Roma. La corona è stata posata accanto alla lapide da due corazzieri in alta uniforme. Il Capo dello Stato era rappresentato dal consigliere militare aggiunto, contrammiraglio Jorio.

Dalla prima pagina

Dubbi

tezza che realizzi i 500-600 mila posti di lavoro promessi. Rischia di ripetersi quello che è avvenuto per la legge dell'occupazione giovanile». In sostanza: «Nella attuale stesura — dice il leader della Uil — il piano non consente di raggiungere gli obiettivi fissati».

In margine al dibattito sul piano, il segretario generale aggiunto della Cisl, Pierre Carniti, ha polemizzato ieri con un quotidiano romano per il commento da esso riportato all'intervento da lui svolto all'assemblea dei quadri della Cisl di Sesto San Giovanni. In una lettera al direttore di «Repubblica» Carniti contesta, infatti, il contenuto di alcune frasi riportate tra virgolette e che egli asserisce di non aver mai pronunciato né a Sesto San Giovanni, né altrove.

«Mi viene attribuita, contro la verità — egli scrive — una propensione all'inventiva ed al settarismo che, come metodo di lotta ho sempre lasciato ad altri». Il numero due della Cisl dichiara poi di astenersi dal fare precisazioni di merito «perché — conclude — sono desumibili dai resoconti degli altri giornali dove, sia pure con inevitabili parzialità e forzature, si offre in genere una sintesi sufficientemente attendibile delle considerazioni che ho svolto durante l'assemblea».

G. C. L.

MENTRE DEL TURCO (CGIL) HA INVITATO A «NON DRAMMATIZZARE»

Al lavoro un gruppo ristretto per la piattaforma della Flm

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — La Federazione dei metalmeccanici ha dato incarico ad un gruppo di lavoro ristretto di risolvere il dissenso che si è creato all'interno delle varie componenti per la stesura della piattaforma contrattuale. Di questo gruppo, che sin da ieri si è messo all'opera, fanno parte, oltre ai tre segretari generali Galli, Bentivoglio e Mattina, anche Del Turco, Lettieri, Morese, Veronese e Lolito. Non c'è un limite di tempo: questi esponenti dei metalmeccanici termineranno quando avranno raggiunto un'intesa.

Del resto nessuno si è rassegnato ad andare con posizioni contrapposte ai consigli generali in programma per la fine di settembre. Qualcuno ha già definito queste riunioni una sorta di «conclave». E non è sbagliato, perché in fondo, visto lo scopo che li spinge a non mollare la discussione, assomigliano molto ai cardinali che nelle settimane scorse hanno eletto Giovanni Paolo I.

Ottaviano Del Turco della Cgil ha dichiarato che il dibattito ha manifestato in concreto la possibilità di pervenire a delle soluzioni unitarie su argomenti non secondari. Per quanto riguarda le questioni sulle quali esiste ancora qualche divergenza, l'impegno che il gruppo dirigente sta assumendo seriamente «è quello di sforzarsi di ricercare soluzioni unitarie, ed in ogni caso di non drammatizzare le eventuali posizioni alternative che venissero portate al dibattito dei lavoratori nelle fabbriche».

Il richiamo di Del Turco a «non drammatizzare» trova consensi anche fra le altri componenti. Un altro dirigente della Film ha confermato che il gruppo di lavoro cerca di ridurre all'essenziale le varie opzioni per tirare poi le somme: «La riunione ristretta è dedicata ai nodi centrali di questo contratto, cioè il costo del lavoro, il costo del contratto, il salario, gli scatti e l'orario. Tutti i temi sui quali le posizioni sono differenziate».

Negli ambienti della Uil si precisa comunque che «non possiamo discutere all'infinito perché siamo in forte ritardo rispetto alla tabella di marcia, sia rispetto alla definizione della piattaforma, sia per il dibattito tra i lavoratori, sia per l'avvio stesso delle trattative. Abbiamo la necessità di stringere i tempi anche a costo di andare ai consigli generali con proposte alternative. Tutti condividono la considerazione che le opzioni debbono essere ristrette solo a questioni di carattere tecnico e non possono riguardare punti qualificanti del contratto». Per esaminare le conclusioni del gruppo la segreteria plenaria si riunirà martedì prossimo.

G. M.

L'OPINIONE DELLA DELEGAZIONE SOCIALISTA DOPO LA VISITA

Pessimo per detenuti ed agenti il «supercarcere» dell'Asinara

ROMA — E' un pessimo carcere italiano che penalizza inutilmente tutti gli agenti di custodia, le loro famiglie, i detenuti comuni e quelli politici; è ora di pensare al suo abbandono: questo è stato affermato nel corso di una conferenza stampa che si è tenuta ieri nella sede della direzione del partito socialista dall'on. Lelio Lagorio, responsabile del settore problemi dello Stato del Psi, dopo la visita al «supercarcere» dell'Asinara.

Erano presenti anche gli altri membri della delegazione socialista che si sono recati nell'isola, al largo di Porto Torres, in Sardegna: il presidente dei deputati socialisti on. Vincenzo Balzamo, il professor Federico Mancini del Consiglio superiore della magistratura, il vicepresidente del gruppo senatoriale socialista, on. Prino Ferralasco, e il segretario della commissione giustizia della Camera, on. Dino Felisetti. Ha seguito sull'isola la delegazione socialista un magistrato, il consigliere Minervini del ministero di Grazia e giustizia, capo della segreteria della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena.

Nell'interno del «super carcere» ubicato in località Fornelli si trovano attualmente 120 detenuti tra comuni e politici, 59 agenti di custodia e 31 carabinieri. «Si tratta di un agglomerato umano di oltre duecento persone che non possono certo solidarizzare tra loro perché le condizioni disagiate di vita creano in permanenza uno stato di tensione oltremodo pericoloso — ha detto l'on. Lagorio. — Il supercarcere dell'Asinara è una vecchia, fatiscente, miserevole costruzione che fa gridare vendetta per le condizioni generali di arretratezza e di carenza delle strutture più elementari.

«Solo impropriamente si può affermare che vivono in una caserma: in realtà si tratta del più vetusto braccio del carcere dove le stanze sono semplicemente le celle, dove è in funzione una sola doccia per 59 persone e dove la sala di ricreazione è costituita da un piccolo bar senza frigorifero e da un vecchio biliardo; la mensa e la cucina sono letteralmente da gettare via senza alcun rimpianto».

L'on. Lagorio ha aggiunto che nello spazio dove un tempo gli agenti di custodia giocavano al pallone ora sono impiantati cavalli di frisia per ragioni di sicurezza. Inoltre la mancanza di un telefono obbliga gli agenti di custodia a percorrere con mezzi di fortuna 35 chilometri di mulattiera per giungere al primo centro abitato.

Il prof. Federico Mancini, trattando la situazione dei reclusi, ha detto: «Se è triste la condizione delle guardie carcerarie, figuriamoci qual è quella dei detenuti. Poiché non è previsto un lavoro tipo quello che svolgono i reclusi della colonia penale dell'Asinara, ovvero un'attività agricola, per costoro non c'è che l'inerzia, l'ozio avvilente e mortificante. Aggiungiamo che i cortili per l'aria sono autentici fazzoletti di quattro metri quadri dove dieci dodici persone costrette a... respirare in una posizione precaria, ed abbiamo un quadro totalmente negativo della situazione».

Trattando il problema dei rapporti tra i familiari ed i detenuti, l'on. Vincenzo Balzamo ha concluso la conferenza stampa dicendo che «i loro contatti sono... agghiacciati dai famigerati cristalli e dai citofoni che potrebbero anche violare il principio della legge del non ascolto». «Teniamo anche presente — ha detto Balzamo — le spese di viaggio che devono affrontare queste famiglie, il tragitto tormentato per giungere nel supercarcere e poi confrontiamolo con i sessanta minuti a settimana loro consentiti per comunicare con i parenti reclusi. Se questa non è crudeltà...».

DA UNA DICHIARAZIONE DI PADRE PANCIROLI

Primo indiretto «altolà» del nuovo Papa a Lefebvre

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — E' da considerare come il primo «altolà» del nuovo Papa all'arcivescovo ribelle mons. Marcel Lefebvre, capo del tradizionalismo cattolico che si oppone ai decreti del Concilio Vaticano II, una breve dichiarazione fatta dal direttore della sala stampa della S. Sede, padre Romeo Panciroli, poi riportata dalla radio vaticana nei suoi notiziari in 32 lingue.

Mons. Lefebvre ha fatto annunciare nei giorni scorsi la sua intenzione di inviare in autunno un gruppo di 36 seminaristi in una nuova casa di formazione che avrebbe in animo di stabilire ad Albano, in vista di Roma. Come si ricorda, l'arcivescovo era stato sospeso a divinis da Paolo VI, ma, nonostante questa sanzione canonica, ha continuato negli ultimi anni a ordinare nuovi preti e diaconi nel suo quartiere generale di Econe in Svizzera.

Paolo VI non credette di giungere ad una rottura definitiva e seguì la linea di quella che egli stesso chiamò la «longanime pazienza». Il problema Lefebvre, ancora insoluto, è quindi sulle spalle del suo successore, in attesa di una soluzione che si presenta difficile. Giovanni Paolo I nel suo discorso di giovedì al clero romano aveva messo l'accento sulla necessità della «grande ubbidienza» in seno ai vescovi e sacerdoti.

Ieri padre Panciroli, richiesto di un commento circa l'intenzione dell'arcivescovo di istituire un centro di sacerdoti tradizionalisti a venti chilometri dal palazzo papale in Vaticano, ha rilevato: «Mons. Lefebvre continua a compiere atti che manifestano la volontà di perseverare nel suo atteggiamento in contrasto con precise disposizioni pontificie, ignorando l'autorità dei vescovi nei cui territori egli opera ed aggravando in tal modo la posizione da lui assunta».

Filippo Pucci

UN'ALTRA NOVITA' QUESTI GIORNI IN VATICANO

È vietato deporre fiori sulle tombe dei Pontefici

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CITTA' DEL VATICANO — I tremila dipendenti vaticani, che già ebbero, secondo antica usanza, un doppio stipendio alla morte di Paolo VI, sono ora in attesa di una seconda consistente gratifica per l'elezione del Papa nuovo. Anch'essa è in linea con la tradizione, viene spiegata in questo modo: il primo emolumento rispondeva al desiderio del Pontefice defunto di lasciare un buon ricordo tra i suoi sudditi, il secondo, del successore, per ingraziarsene l'animo.

Giovanni Paolo I, a quanto si afferma ormai in tutti gli ambienti vaticani bene informati, ha deciso di attenersi all'usanza: farà distribuire a tutti i dipendenti nei prossimi giorni uno straordinario «una tantum» di cinquecentomila lire, unico per tutti, indipendentemente dagli stipendi percepiti, eguale cioè per alti funzionari e lavoratori manuali.

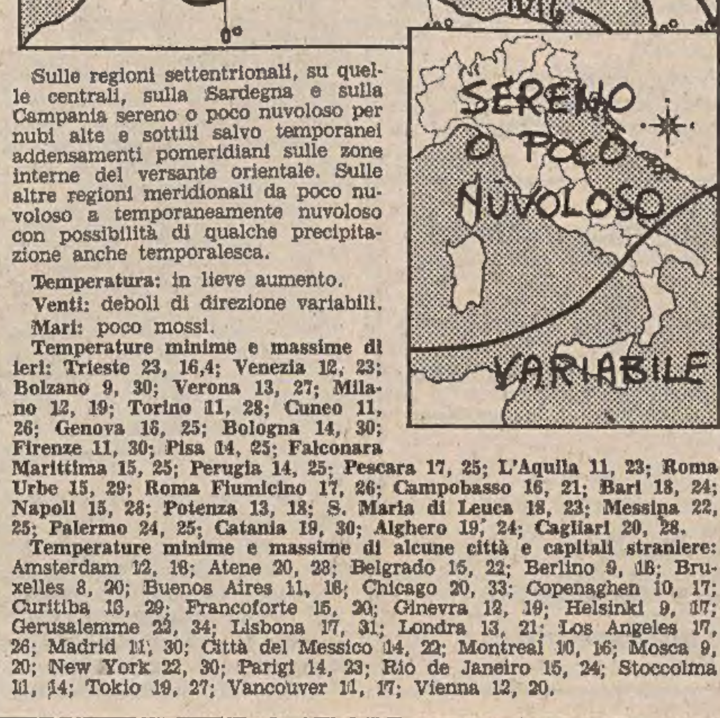
Il che comporterà una spesa viva per le finanze della Santa Sede in un miliardo e mezzo di lire.

Tra le novità di questi giorni in Vaticano va anche registrata la decisione delle autorità preposte alla basilica vaticana di «dissuadere» i fedeli dal recare fiori sulle tombe dei tre ultimi Papi, Pio XII, Giovanni XXIII e Paolo VI. Da ieri le cappelle delle grotte vaticane ove si trovano le tre tombe appaiono completamente nude. I sampietrini ne hanno asportato tutti i fiori depositivi dai fedeli che in numero sempre assai grande, specie dopo la scomparsa improvvisa di Paolo VI, continuano a visitarle. La ragione è di carattere igienico.

L'ammucchiarsi di tanti fiori, con l'aggiunta di lumini accesi, rendeva l'aria nelle grotte di San Pietro irrespirabile e maleodorante. Così si è deciso di tagliare corto:

F. P.

Il tempo che farà



Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali, sulla Sardegna e sulla Campania sereno o poco nuvoloso per nubi alte e sottili salvo temporanei addensamenti pomeridiani sulle zone interne del versante orientale. Sulle altre regioni meridionali da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso con possibilità di qualche precipitazione anche temporalesca.

Temperatura: in lieve aumento.

Venti: deboli di direzione variabili.

Mari: poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 23, 16,4; Venezia 12, 23; Bolzano 9, 30; Verona 13, 27; Milano 12, 19; Torino 11, 28; Cuneo 11, 26; Genova 15, 25; Bologna 14, 30; Firenze 11, 30; Pisa 14, 25; Falconara Marittima 15, 25; Perugia 14, 25; Pescara 17, 25; L'Aquila 11, 23; Roma Urbe 15, 29; Roma Fiumicino 17, 26; Campobasso 16, 21; Bari 18, 24; Napoli 15, 28; Potenza 13, 18; S. Maria di Leuca 18, 23; Messina 22, 25; Palermo 24, 25; Catania 19, 30; Alghero 19, 24; Cagliari 20, 28.

Temperature minime e massime di alcune città e capitali straniere: Amsterdam 12, 16; Atene 20, 28; Belgrado 15, 22; Berlino 9, 18; Bruxelles 8, 20; Buenos Aires 11, 18; Chicago 20, 33; Copenaghen 10, 17; Curitiba 13, 29; Francoforte 15, 20; Ginevra 12, 19; Helsinki 9, 17; Gerusalemme 23, 34; Lisbona 17, 31; Londra 13, 21; Los Angeles 17, 26; Madrid 11, 30; Città del Messico 14, 22; Montreal 10, 16; Mosca 9, 20; New York 22, 30; Parigi 14, 23; Rio de Janeiro 15, 24; Stoccolma 11, 14; Tokio 19, 27; Vancouver 11, 17; Vienna 12, 20.

QUANDO UNA DONNA CERCA SE' STESSA

Progetti di allegria

di CARLO CASTELLANETA

Pubblichiamo, per gentile concessione dell'editore Rizzoli, il capitolo con cui si apre il romanzo «Progetti di allegria» di Carlo Castellaneta.

APRIMMO in maggio, un pomeriggio in cui gli altri chiudevano per l'avvicinarsi di una manifestazione: ogni volta che la porta si apriva sentivo il coro cadenzato degli slogan e un'altra saracinesca che rotolava.

C'erano tartine con caviale, tartine con salmone, trenta bottiglie di champagne e camerieri in affitto, quattrocento inviti spediti per niente, se quel concentramento di bandiere rosse arriverà fino a San Babila, sembra una beffa in questi casi, proprio nel giorno che hai aspettato di più, quello di dimostrare che non sbagliavi a pretendere, ho scelto io stessa gli indirizzi uno per uno, ma a scoraggiarli basteranno le camionette della polizia che sbarrano Corso Venezia, corteo non autorizzato, c'è il rischio che mi sfascino la vetrina a poche ore dall'inaugurazione, dopo aver fatto il miracolo di trovare il negozio in pochi mesi, sistemarlo con l'architetto, accordarmi coi fabbricanti, io che di arredamento non conoscevo altro che i servizi a colori sulle riviste.

Era nervoso anche Silvio, in mezzo al gruppo di fotomodelle convocate per l'occasione, sarebbe uscito volentieri in strada con una mitragliatrice per fermare i dimostranti, ma era stato lui a insistere per l'apertura che io volevo rimandare all'autunno, soci alla pari ma io ci ho messo l'idea e una certa vocazione a capire cosa vuole la gente, del resto per Silvio questo è un semplice investimento, non avrà mai il tempo di occuparsene, preso com'è dai suoi affari, l'ho ripetuto a Ugo mentre mi appuntavo una rosa di stoffa prima di uscire, libero di non crederci ma non sono mai stata a letto con lui; ha detto che sarebbe passato verso le sei ma sono sicura che non verrà, si può perdonare tutto ma non il successo, nemmeno quello dei tuoi cari, anzi quello meno di tutti, eppure ci terrei che Ugo venisse anche se stiamo per separarci, sarebbe un gesto di amicizia, ma è un sentimento, l'amicizia, che i mariti conoscono poco, invece la prima ad arrivare è la criniera rossa di Isabella, Gian Mario la raggiungerà appena chiusa la gioielleria, ho detto a Silvio che i fotografi si diano da fare, te lo meriti questo successo, sorride Isabella, peccato che gli scontri siano cominciati, ho sentito i primi botti dei lacrimogeni mentre saltavano i tappi dello champagne, ormai siamo quasi al completo, anche se mancano gli architetti che contano e un paio di primedonne, ci sono altri vernissages stasera, di certo più importanti, cente sere Milano è un accendersi di fuochi, tanti bivacchi che ti reclamano, e si promette a tutti sapendo che non si andrà.

«Conosci Silvio Maderna?» Isabella lo aveva già infilato con due o tre occhiate, stai attenta, volevo dirle, Silvio è poco raccomadabile, vanitoso com'è lo direbbe a tutti, le tartine sono subito sparite, vero che è splendido questo paralume? mi fa piacere che lo dica uno del mestiere, ho dovuto far segno che aprano altre bottiglie, lavoreranno con un catalogo piuttosto ristretto ho spiegato alla signora, scusi un momento, mi era sembrato di veder entrare Ugo, sarebbe grave scoprire che tutto questo l'ho fatto più che altro per dimostrargli chi sono, forse lo pubblicheranno nel prossimo numero, ah sì? ho esclamato contenta, mentre Silvio riaffiorava con due coppe per un brindisi alla società e una foto che non abbiamo ancora fatto, eccoci pronti nel lampo dei flash, applauso generale e pettegolezzi che seguiranno, dovremmo fare un comunicato stampa per spiegare che tra noi due non c'è assolutamente niente, ma nessuno ci crederebbe, Ugo per primo, anche se è stato lui a presentarmi Silvio due anni fa, al circolo del tennis dove passavo le mie giornate, mi rendo conto che è difficile pensare diversamente quando si mettono in affari un uomo di successo e una donna molto corteggiata, è vero che non ho mai dimostrato la mia età, anche adesso a trentacinque anni mi è rimasto dentro qualcosa d'infantile che mi impedisce di diventare adulta, di sceglermi una parte che sia quella, di fissarmi in un'immagine di me definitiva, invece non so mai sottrarmi ai piaceri della vanità, adulata in primo luogo da ogni specchio che incontro, forse a una donna brutta è più facile sapere chi è, io mi sono ritrovata differente a ogni stagione, ambiziosa o incurante, fatalista o capricciosa, adeguandomi senza sforzo, quasi convivessero dentro di me una serie di personaggi, l'ultimo dei quali sarebbe appunto di giovane signora indipendente con attività propria, ci sono tanti modi di dare un senso all'esistenza, di decidere quello che ci preme davvero, ammesso che si possa arrivare a saperlo con un anticipo decente: se siano molte ore da passare al sole, esaltandosi del proprio corpo come fa Isabella, piuttosto che dedicarsi a un mestiere come fanno gli uomini, accumulare soldo su soldo o punto su punto in tornei di club, quello che strema alla fine è la fatica per conciliare queste due domande.

E' stato allora che sono esplosi i colpi sulla strada: ma queste sono revolverate, ha detto Gian Mario col boccone a metà, meglio che usciamo dal cortile di Via Spiga, la festa era durata poco più di un'ora, sono finiti i tempi dei cocktail, ho sentito commentare, auguri! ha gridato Isabella infilando l'uscita dietro Gian Mario, altre coppe vuotate in fredda e saluti, lupi affamati, avevo voglia di dirgli, grazie di essere venuti, e ho provato una fitta, come un buco in un gonfiore, anche perché avevo di fronte Silvio con un'aria troppo seria per essere naturale, come davanti a un improvviso aumento dei tassi di sconto.

«Ti vogliono al telefono, non ho capito bene, è successo qualcosa a tuo fratello».

Carlo Castellaneta

OGGI IL 150.o ANNIVERSARIO DELLA NASCITA

Tolstoj vive

In occasione del 150.o anniversario della nascita di Leone Tolstoj, che ricorre oggi, tutti i giornali sovietici, la «Pravda» in testa, dedicano almeno una pagina alla figura del romanziere. Giungono così al culmine le celebrazioni tolstojane cominciate ormai un anno fa.

In fondo si tratta di onori riservati a tutti i geni nazionali. Ma il caso di Leone Tolstoj è speciale. Come nella poesia Pushkin, per i russi, non è soltanto un grandissimo poeta ma il poeta, così anche Leone Tolstoj è lo scrittore, l'unico fra i grandi della letteratura russa che si è imposto perentorio al di là dei regimi politici, dei gusti letterari e delle mode, l'unico che non ha mai conosciuto, quando era in vita e dopo, alti e bassi nei consensi dei connazionali (è qui che sta la differenza con il suo grande rivale Dostojevski, lo scrittore russo forse più noto all'estero).

Per i russi, Tolstoj non è soltanto scrittore ma è anche una componente della mentalità nazionale, fatto talmente evidente che tutti i suoi critici di ogni tendenza sono unanimi nel constatarlo. Quanto alla collocazione storico-letteraria-politica dello scrittore, fu Lenin, con una spregiudicatezza degna di Tolstoj stesso, a dirgli nel 1908 quando lo scrittore era ancora in vita, la precisa, quanto paradossale, definizione di «specchio della rivoluzione russa». Lenin, infatti, ha sostenuto che Tolstoj era un grande non perché ha descritto gli amori di un'Anna Karenina o di una Natascia Rostova, ma perché li ha descritti, con la sensibilità che gli era propria, sullo sfondo gigantesco delle contraddizioni della realtà russa, contraddizioni che per forza dovevano sfociare in una rivoluzione.

Quanto alle celebrazioni attuali, in corso ormai da un anno, esse hanno visto ogni sorta di manifestazioni, dalla pubblicazione di inediti (ce ne sono ancora, nonostante l'opera omnia in 80 volumi già pubblicata), a quella dei memorialisti, dalla produzione di documentari su Tolstoj a quella di film tratti dai suoi racconti e romanzi (l'ultimo nel tempo è «Padre Serghiej» con Serghiej Bondarciuk nella parte del protagonista).

FERDINANDO FORLATI: IL COMPLESSO MONUMENTALE E I SUOI RESTAURI ('51-'56)

Di nuovo «regina di bellezza» l'isola di S. Giorgio a Venezia

Legato alle sorti della Serenissima, il convento benedettino fu sempre centro di cultura

A chi guardi dalla piazzetta S. Marco verso la laguna, si profila l'isola di S. Giorgio Maggiore come una marmorea scenografia con un ritmo equilibrato di linee e di masse. Detta anticamente isola dei Cipressi, fu ceduta dalla Signoria, nel 982, a Giovanni Morosini come sede di un monastero benedettino, che nel 1109 accolse il corpo di S. Stefano e sviluppò nel tempo una tradizione culturale che doveva renderlo più tardi tanto famoso e dotato di privilegi e di rendite. Dopo il terremoto del 1223, la chiesa e il monastero furono ricostruiti dal doge Pietro Ziani, ma solo nel sec. XV il cenobio benedettino divenne centro famoso di devozione e di studio.

Qui, nel 1433, la Signoria ospitò, durante il suo breve esilio, Cosimo I de' Medici, cui si deve la costruzione della prima biblioteca su disegno dell'architetto fiorentino Michelozzo Michelozzi: sebbene distrutta, è facile intuirne l'importanza per i futuri sviluppi del complesso monumentale e per la sua architettura innovatrice rispetto a quella ritardataria di Venezia.

Allo stato attuale delle cose, la parte più antica del convento tuttora esistente è il Dormitorio progettato da Giovanni Buora, nei primi anni del Cinquecento, con una rossa facciata a tre frontoni semicircolari sulla riva degli Schiavoni e con le finestre sul lato orientale del Chiostro degli Allori, pensato dallo stesso progittista ma realizzato dal figlio Andrea. Nella seconda metà del Cinquecento questo centro benedettino si amplia e si arricchisce di nuove costruzioni affidate all'opera del Palladio, che conferì all'isola grandiosità ed eleganza: si succedono le costruzioni mirabili del Refettorio, della Chiesa e del Chiostro dei cipressi, questi ultimi due portati a compimento dopo la morte del grande Maestro. Gli ultimi adattamenti e le ultime costruzioni sono compiute nel sec. XVII ad opera di Baldassare Longhena: suoi sono lo scenografico scalone a due rampe sul lato occidentale del chiostro dei Cipressi, l'Appartamento degli abati e l'attuale Biblioteca.

Caduta la Serenissima (1797), questo centro di cultura subì spogliazioni e manomissioni, ma non tanto che non vi si potessero raccogliere i cardinali per il conclave del 1800 da cui uscì eletto il Chiaramonti col nome di Pio VII. Poi, nel 1806, la soppressione definitiva e la dispersione dei tesori d'arte e di studio qui a lungo raccolti: dal 1851 infatti il Convento venne affidato all'autorità militare, che vi stabilì il comando di artiglieria con violenze inimmaginabili per chi visita oggi il monumento dopo i radicali restauri degli anni Cinquanta.

Queste e altre notizie storiche ci sono note da documenti epigrafici e d'archivio editi e studiati dallo Zorzi nel 1966, ma ben poco resterebbe delle opere degli insigni architetti che qui lavorarono senza l'intervento diverso ma parimenti meritevole da parte di due uomini che seppero riportare a nuova vita l'antico centro: per iniziativa di Vittorio Cini infatti l'isola è risorta «regina di bellezza e, per le istituzioni di cui l'ha dotata, di esemplare umanità» (D. Valeri) e per opera di Ferdinando Forlati furono sanate le ferite dei nobilissimi edifici e rafforzate le parti cadenti.

Tutto ciò apprendiamo da una monografia del Forlati, uscita purtroppo postuma a cura della moglie Bruna e del figlio Zeno, i quali nel volume «S. Giorgio Maggiore - Il complesso monumentale e i suo restauri (1951-1956)» vollero raccogliere rilievi e appunti inediti del loro caro non solo per rendere l'estremo omaggio di pietà familiare a un uomo cui toccò in sorte la ricostruzione di un Veneto devastato dalla guerra, ma anche per offrire un insostituibile contributo a chi voglia rendersi conto della storia degli edifici di S. Giorgio, che da quelle ricerche ebbero nuova luce, e dei metodi seguiti nel restauro considerato uno dei più riusciti di questi ultimi anni.

L'opera, stampata dall'Antoniana di Padova nel 1977, consta di 155 pagine arricchite di un prezioso apparato iconografico di 100 figure e 12 tavole, cui è affidato il compito di visualizzare il sordido abbandono in cui versava l'antico centro benedettino fino al 1951, i lavori in corso d'opera diretti dal Forlati e infine l'armonioso comporsi delle linee e il sapiente gioco delle luci che il Forlati seppe leggere e ritrovare in quella pittorica architettura di S. Giorgio al di sotto delle obliterazioni e delle violenze subite negli ultimi cent'anni.

Come rileva il De Angelis d'Ossat nella presentazione, il Forlati, con quest'ultima opera, «riesce a tener fede — oltre la morte — al suo lodevole impegno di pubblicare stringate relazioni sui numerosi restauri effettuati: un monito ai tanti che non danno notizia degli interventi operati sui beni architettonici».

Il libro risulta di agile e piacevolissima lettura anche per i non addetti ai lavori, perché la descrizione dei metodi di restauro adottati si ferma a indicazioni essenziali senza entrare nei dettagli dei calcoli matematici certo necessari a una tanto delicata opera di risanamento, mentre quasi ogni pagina è ricca di discussioni, sempre confortate da ampia bibliografia, sull'attribuzione dei singoli edifici, come per esempio sulla facciata della chiesa di S. Giorgio tanto simile a quella di S. Francesco della Vigna, e sul loro significato nel tessuto architettonico di Venezia. Queste discussioni critiche, col tono dell'amabile conversare, qual era appunto il Forlati, più che del paludato accademico, sono inframmezzate quasi senza avvedersene di dotte citazioni, come quella derivata dai «Quattro libri dell'Architettura» del Palladio che dimostra preferenza per le chiese a pianta di croce in quanto «rappresentano agli occhi dei riguardanti quel legno, dal quale stette pendente la salute nostra».

In tale contesto non mancano anche personali osservazioni dell'Autore, che entra di tanto in tanto nella descrizione oggettiva dei lavori eseguiti per rintuzzare senza acrimonia immancabili obiezioni o per esprimere senza spocchia le difficoltà dell'ardua impresa affidatagli e da lui assolta con magistrale competenza e con quella lucida coscienza presente fino agli estremi giorni della sua lunga e laboriosa stagione terrena, con la quale ha certo saputo meritare — come confidiamo — il godimento di quella suprema armonia e bellezza da lui in vita tanto ricercata.

Giuseppe Cuscito

MORIVA IN ESTREMA POVERTA' NEL 1938, IL CONTINUATORE DEL PENSIERO DI MAZZINI E DI CATTANEO

Attualità di Arcangelo Ghisleri illuminato politico, laico e probo

«Alla boria delle nazioni non ci sembra né scientifico e né civile sostituire oggi la boria della razza»

«Che cos'è una gran vita? Un pensiero della giovinezza realizzato nell'età matura». Si tratta di una massima che Arcangelo Ghisleri aveva enunciato a ventidue anni.

E il pensiero della giovinezza qual era? Sostanzialmente questo: «L'uomo onesto non può essere un disertore, deve impegnarsi tutto per propagandare gli ideali in cui crede».

Arcangelo Ghisleri è vissuto ottantadue anni durante i quali è stato uomo politico di fede repubblicana, continuatore del positivismo storico di Carlo Cattaneo, geografo insigne. Si è occupato inoltre di letteratura, di sociologia, di pedagogia, di storia. Un uomo, dunque, da «recuperare» attraverso il filtro di una lunga stagione di opere, per quanto di fecondo, di attuale, di utile resta della sua milizia intellettuale e morale senza dimenticare che ininterrotta fu la sua battaglia, per dare all'Italia una repubblica nemica di ogni tirannide severa maestra di giustizia e di libertà.

A commento del recente saggio biografico di Aroldo Benini, «Vita e tempi di Arcangelo Ghisleri», Leo Valiani scrive: «La figura di Arcangelo Ghisleri è attuale per vari motivi. Le prese di posizione di Ghisleri ebbero non poca importanza nel Partito repubblicano italiano. Alla morte di Mazzini i suoi seguaci si dividevano in rivoli che non si sarebbero più ricongiunti. I più erano attratti dalla sinistra costituzionale, il cui traguardo ultimo era l'approdo al governo anche in regime monarchico. Non pochi diventarono socialisti. I fedeli al verbo mazziniano si auto-paralizzavano con l'astensionismo elettorale. Il ventenne Ghisleri, pubblicista autodidatta, fu uno dei primi a cercare, nelle sue riviste politico-letterarie, così nel "Preludio", che fondò a Cremona nel 1875, nella "Rivista Repubblicana" che fondò a Milano tre anni dopo, e attraverso molti altri fogli, alcuni dei quali anche quotidiani, una via nuova».

«Egli s'ispirava — continua Valiani — più che all'idealismo di Mazzini, all'insegnamento di Carlo Cattaneo per il quale i fatti agiscono nella sfera delleidee e determinano il pensiero: il positivismo fu guida e luce dell'opera scientifica e delle concezioni politiche e sociali del pensatore cremonese (era nato a Persico di Cremona nel 1855). Anche il positivismo filosofico di Roberto Ardigò fu accolto anzitutto sulla rivista di Ghisleri. Ma, a differenza della gran massa di coloro che diventarono positivisti, Ghisleri metteva in prima linea l'intransigenza repubblicana. Ciò lo contrappose alla fine dell' '800 ai radicali, e ai primi del '900 ai socialisti di Turati e di Bissolati, suoi amici di gioventù. (Turati s'era fatto le ossa sulla rivista "Cuore e critica" di Ghisleri, che poi rivelò e trasformò nella "Critica sociale". Il Partito repubblicano vero e proprio nacque nel 1895 sulla piattaforma ghisleriana della partecipazione alla vita parlamentare (ma Ghisleri personalmente non volle mai farsi eleggere deputato) come opposizione irriducibile al regime monarchico...».

Cultura e dottrine

Il giovane studioso aveva già raggiunto i vertici della cultura filosofica, storica, sociologica. Filippo Turati scriveva di lui nel 1890 a Luigi Piccioni: «Egli è, nella società attuale, un solitario e al tempo stesso è essenzialmente un uomo dell'oggi, perché pare riassuma in sé, in misura assai maggiore del normale, quasi tutto ciò che di meglio i nostri tempi possono dare».

Non ebbe paura della solitudine, e continuò nel suo cammino dispensando generosamente dottrina e altri pensieri che costituiscono un complesso luminoso. Non accettò né respinse dottrina alcuna senza esame o ripensamento o critica approfondita. Il mondo quale è volle conoscerlo nelle origini, nella evoluzione, nei progressi e regressi. Affrontò la questione delle razze umane e la boriosa teoria delle razze superiori e profonda fosse, già allora bile polemica con Giovanni Bovio, dimostrò quanto vasta e profonda fosse, g à allora (aveva poco più di trent'anni) la sua cultura. «Alla boria delle nazioni, giustamente condannata da Vico — scrisse — non ci sembra scientifico né civile il sostituire oggi la boria della razza. Se la razza b anca ha le sue glorie, anche la razzia gialla ebbe le sue e potrà averle, se fino ad allora non le ebbe, in futuro la razza nera».

Pensatore sereno, acuto, instancabile ricercatore di verità, Arcangelo Ghisleri appare oggi uomo incomparabilmente superiore a contemporanei pur di alto intelletto, per il disinteresse e la purezza degli insegnamenti non menomati, non adattati per convenienza e fini personali. In garbata polemica coi suoi amici socialisti scriveva sull'Italia del Popolo del 9 ottobre 1901: «V'è una tradizione sociologica italiana che lo snobismo dei nostri marxisti ignora e ha il torto di avere trascurato: in questa mancanza di addentellato con la tradizione scientifica nazionale è la loro massima debolezza». E ancora: «C'era, per noi, una sociologia nazionale, tradizione e contenuto del Partito repubblicano, la quale comprendeva quella novità (che il marxismo andava scoprendo agli italiani) e non quelle solamente. Invero, a Filippo Turati, che si era dato a studiare i rapporti tra miseria e criminalità, noi consigliammo di aprire, senza spavento, il grosso e polveroso volume del Romagnosi. "La genesi del diritto penale" (pubblicato sin dal 1791 ed ebbimo la compiacenza di vederlo esclamare: "Oh, grata sorpresa! Ecco divinata dall'intuizione del pensiero gigante quella stessa teoria ch'io mi sforzai di affermare!". Così ci accadde con o amhmm giovani socialisti a cui suggerimmo la lettura di Carlo Cattaneo, di udirli esclamare meravigliati: "Ma questo è perfetto marxismo, prima di Marx!". Noi sorridevamo ...Abbiamo levato il nostro cachinno ereticale in mezzo ai catecumeni in adorazione, richiamando dall'oblio i nostri grandi morti perché insegnassero un po' di modestia almeno, se non di più caute e coscienziose affermazioni, a codesta nuova congregazione di missionari dell'ordine teutonico. Lo ripetiamo: non è una rivendicazione sciovinista, ma un richiamo alla verità e alla genialità italiana».

La repubblica

Vale la pena di riprodurre qui un pensiero profetico di Ghisleri. Risale all' 8 settembre 1908. Eccolo nella sua integrità: «Noi prepariamo il domani senza ambizioni di potere. La repubblica verrà, ma non sarà fatta dai circoli o dal partito, che ne fu banditore fedele. Essa verrà quando i conservatori stessi la invocheranno come unica salvezza e guarentigia d'ordine sociale; e la vorranno i socialisti come lo strumento più idoneo per accelerare tutte le conquiste e tutti i progressi popolari. Ma noi, anche allora, tra la subdola conversione degli uni e le scatenate cupidigie degli altri, noi, invece che al potere, ci troveremo anche allora all'opposizione, per salvaguardare la nostra idealità contro tutti gli egoismi e contro tutte le prepotenze».

Il messaggio ghisleriano fece testo durante la monarchia, è, sotto certi aspetti lo fa ancora oggi come documento di altissima moralità. Conseguente al suo rigore morale ed alla sua salda cultura, nella rivista «La Educazione Politica» che annoverava tra i collaboratori anche il Salvemini, il 15 marzo 1902 Ghisleri scriveva: «...Ci attribuivano non sappiamo quale taumaturgica concezione delle tesi politiche da noi propugnate, quasiché per sé sole, astrattamente immaginate, avulse dalle singole contingenze di fatto, le forme politiche debbano arrecare gl'improvvisi miracoli di una ineccepibile perfezione, di una uniforme conseguente sociale felicità. No! L'uomo è, sotto qualsiasi latitudine e in ogni epoca, il medesimo animale... Per noi la tesi non è di mostrare che in repubblica non si troveranno più ambiziosi, egoisti, intriganti prepotenti con le relative gesta e conseguenze anche nella cosa pubblica; né vi moncheranno i corrotti, le vittime o i complici dell'intrigo, dell'ambizione, dell'egoismo, delle prepotenze di quelli. La nostra tesi è di mostrare come le istituzioni repubblicane siano migliori, a malgrado dei vizi degli uomini, ed a dispetto magari di tutti i loro sette peccati mortali, senza contare i peccati veniali; perché sotto qualsiasi latitudine e con qualsiasi reggimento politico o sociale (anche in regime comunista o collettivista) e in ogni secolo, l'uomo fu, è e sarà sempre il medesimo animale».

Il concetto di nazione dovendo essere definito nel quadro della vita dei popoli, fu da Arcangelo Ghisleri limpidamente formulato dopo l'analisi delle dottrine di teorici del secolo XIX da Giandomenico Romagnosi, a Mazzini, a Renan ed è valido per la soluzione delle questioni delle nazionalità diverse e confinanti, di quelle questioni delle nazionalità miste in territori contesi. Il prof. Giuseppe Tramarollo, presidente dell'associazione mazziniana italiana, in «Atti del convegno di studi sul pensiero di Ghisleri» (Cremona-1968) ci dirà: «Il Ghisleri fedele al concetto mazziniano aveva espresso nel 1912 — guerra balcanica — la necessità di dissoluzione dell'Austria perché impero plurinazionale per diritto storico di conquista. Di qui il suo immediato interventismo all'indomani di Sarajevo: da lui ispirati furono l'o.d.g. della commissione esecutiva del Pri che riaffermava "la fede nel principio di nazionalità, la simpatia verso i popoli balcanici, l'augurio per il trionfo dei loro diritti e delle loro aspirazioni"; fu lui a stendere lo splendido manifesto dell'11 agosto 1914, il manifesto agli italiani, non il manifesto al suo partito, "o sui campi di Borgogna con la sorella latina o a Trento e Trieste. E a guerra finita per la nuova santa alleanza dei popoli, per gli Stati uniti d'Europa".

Guerra mondiale

«Con l'intervento italiano si ponevano i problemi degli scopi della partecipazione italiana e degli obiettivi territoriali della stessa. Ghisleri non conobbe ovviamente il Patto di Londra (26 aprile 1915), ma contro taluni aspetti espansionistici della pattuizione polemizzò implicitamente durante tutto il corso della guerra ripetendo la rinuncia mazziniama alla Dalmazia, ma combattendo le rivendicazioni jugoslave sull'Istria, Gorizia e Trieste e sostenendo le affermazioni di Battisti nella sua campagna interventista per il confine al Brennero, riconosciuto militarmente ed economicamente necessario oltre che geograficamente esatto...».

Arcangelo Ghisleri si spense a Bergamo, in povertà francescana, il 19 agosto 1938. Antifascista coerente, l'anno precedente alla sua morte, il 12 ottobre 1937, in una lettera a Oscar Spinelli, accennando alla politica estera di Mussolini scriverà: «Quest'uomo rivela una deficienza gravissima: non ha viaggiato, non conosce il mondo. Ora, il mondo è cosa diversa, più grande e difficile a maneggiare di quello che egli pensa. Questa deficienza gli riuscirà fatale: e quel ch'è peggio, riuscirà fatale all'Italia, povera Patriaà Sono triste, carissimo...».

Ugo Modigliani

Libri ricevuti

In pubblico in privato

Saggista tra i più raffinati (fondamentale «La cantina di Auerbach») e narratore stimolante, si ricordino «L'eclisse» (Vallecchi) e «Le anestesie» (Bietti), Lanfranco Orsini torna dopo molti anni alla poesia con la raccolta «In pubblico in privato», edita da Lacaita (Pag. 112, L. 3.000).

Nel suo volume «Il silenzio e la voce» apparso più di dieci anni fa la poesia di Orsini era tutta velata di soffusa malinconia, di toni amari, di sofferte meditazioni; il tessuto lirico denso di sentimenti di emozioni materializzava una condizione esistenziale di solitudine tesa a liberarsi degli esiti di un dolore meramente morale. Vi era il dramma storicizzato e temporalizzato di una generazione alla quale il poeta si sentiva estraneo, tutto stemperato nell'accorato distacco, nell'assenza voluta. Così il silenzio assumeva un significato emblematico, la rappresentazione della sofferenza dell'uomo tendente costantemente a determinarsi come dimensione assoluta. L'invenzione poetica si proponeva appunto come riassorbirsi atemporale degli spazi dell'io per realizzarsi nella vivificazione sentimentale e nella osmosi spirituale in una struttura compositiva determinabile solo dalla realtà fantastica ed onirica.

Nella nuova raccolta «In pubblico e in privato» il suo impegno di uomo al confronto della realtà sconcertante della società contemporanea, coniuga «...in montaggi di parole / l'Ego e l'Es in pubblico» e soffre «...in privato il disamore / che ci portano i tempi». Orsini «è consapevole della crisi storica in cui si dibatte il nostro tempo con la prospettiva non solo della già (forse) avvenuta morte di Dio, ma della prevedibile morte dell'uomo» come afferma Mancino nella nota editoriale. Tutta la sua poesia è giocata sulla dicotomia essere - apparire, tesa a rintracciare alle falde della spiritualità e della coscienza l'essenza dell'uomo.

L'incontro - scontro con la società contemporanea, con gli esiti di una civiltà che troppo spesso diviene insopportabile, abborrita con «il chewing - gum, la pop-art e l'oscena / chitarra elettrica» è per Orsini la ragione di essere poeta, anche se poi altri sono i momenti più alti del suo canto, come «Anna Frank 1974» e «Bestiario domestico».

Ma ciò che emerge da «In pubblico in privato» è la disponibilità al recupero nel tessuto linguistico di vocaboli della koiné tecnologica che senza inficiare la categoriabilità della poesia e la funzione espressiva del linguaggio danno alla poesia di Orsini un timbro di modernità, di adesione alla problematica esistenziale contemporanea.

«A Mosca, in nome del materialismo — storico, il fiore del proletariò — idoleggia in fila la sacra mummia — dell'ateo Piccolo Padre. — Sul Tevere inquinato, per galleggiare, — il Logos Ecumenico apre le braccia — al peccato di non pensare». Con questi versi si conclude «Anno Santo 1975»; sono versi emblematici proprio nella misura in cui tutto il discorso porta all'accusa del non impegno dell'uomo.

Il poeta ritrova nel suo lavoro la ragione unica per cui è utile vivere, tessere parole «suffragi di fogli per durare — mentre il mondo finisce».

Così nella diagnosi amara di «Il segno», forse una delle liriche più belle vi è un senso di disperazione, la convinzione dell'ineluttabilità del destino, il segno che «per la vita di ognuno si disama — ciechi la Vita — e nella nebbia che ci attende soffia — proteiforme un'assenza ma chiediamo — al cervello elettronico di dare — le credenziali della vita al nulla».

Orsini con questa nuova raccolta si colloca di diritto fra quel ristretto numero dei poeti della «quarta generazione», che al di là di Zanzotto, Risi, Orelli, Cattafi, ci ha dato poche voci significative. Il suo registro è profondamente diverso da quello di un Giudici, un Raboni, ma la densità ed intensità del suo canto si essenzializza su valori universali, il che è la misura della realtà della poesia.

R. T.

GIORNALE DI TRIESTE

INAUGURATA LA XXXII EDIZIONE DELLE GIORNATE MEDICHE TRIESTINE

Le malattie reumatiche causa di danno economico e sociale

Sono presenti molti studiosi italiani e stranieri - Quattro tavole rotonde



«Trieste sta diventando con sempre maggior frequenza sede di importanti manifestazioni scientifiche e mediche, che sotto forma di congressi, simposi nazionali e internazionali e corsi di aggiornamento si svolgono durante tutto il corso dell'anno. Ciò è segno da un lato della vitalità ancora esistente nella nostra città per le manifestazioni di carattere scientifico, testimonianza di quell'interesse culturale che la città ha sempre dimostrato in ogni tempo, e che ne ha costituito sempre una prerogativa fondamentale».

Lo ha affermato il prof. Elio Belsasso, presidente del comitato organizzatore delle Giornate mediche triestine, la cui XXXIII edizione si è inaugurata ieri nella sala congressi di Grignano, con tema la reumatologia.

Erano presenti, tra gli altri, il commissario di governo prefetto Marrosu; l'intendente di finanza Licciardello; per il vescovo, mons. Zugan; il sovrintendente sanitario dell'Ente regionale ospedaliero di Trieste, Bevilacqua; il direttore sanitario dell'Ospedale di Udine, Zanuttini, altre autorità civili e militari e una qualificata rappresentanza di docenti universitari e del corpo medico del nostro ospedale.

Nella sua prolusione il prof. Elio Belsasso, presidente del comitato organizzatore delle Giornate mediche, ha ricordato inoltre come da ormai trentadue anni, ininterrottamente, pur tra comprensibili difficoltà, la manifestazione scientifica settembrina continui a ripetersi, richiamando nella nostra città illustri studiosi della penisola e dall'estero.

Il prof. Belsasso ha poi introdotto il tema di quest'anno, sottolineando l'estrema attualità dello stesso per i notevoli risvolti sociali ed economici delle malattie reumatiche.

Nel corso della cerimonia inaugurale (al termine della quale sono stati distribuiti i premi e le borse di studio dell'Ente regionale ospedaliero e dell'Associazione medica) il rettore dell'Università, de Ferra, ha rilevato che la collaborazione con la facoltà di medicina non costituisce soltanto un fatto formale, avendo sempre considerato il medico senza alcuna distinzione, all'insegna invece del progresso scientifico nell'interesse precipuo della collettività; ha quindi ricordato come l'Università si stia battendo per la realizzazione della stessa facoltà nel contesto del nuovo comprensorio ospedaliero di Cattinara.

Il fatto che le «Giornate» costituiscano motivo di orgoglio e di prestigio per la città è stato sottolineato dal prof. Feruglio, preside della facoltà di medicina e chirurgia, il quale — come anche gli altri oratori che gli sono seguiti — ha voluto rendere merito al prof. Belsasso per tale realizzazione, che si concreta ogni anno all'insegna del massimo impegno e di un'indubbia passione organizzativa. Ed è una tradizione che vede Trieste quale punto di riferimento anche per altri congressi, pure di altissimo livello. Il preside ha voluto anche rilevare che l'assegnazione dei premi per l'approfondimento della ricerca costituisce uno stimolo morale a continuare su questa strada.

Il plauso per l'iniziativa triestina è stato rivolto dal presidente della Società italiana di reumatologia, Gigante, il quale ha detto che in questo decennio gli studi in questo campo hanno fatto grandi progressi: merito, questo, dei numerosi corsi di aggiornamento, delle riunioni e dei convegni qualificati, com'è appunto quello di Trieste. Le Giornate mediche vengono ad acquistare pertanto grande importanza, perché vi sono ancora tanti problemi da risolvere: vi sono, ad esempio, notevole carenza di posti letto per questi pazienti, e la necessità assoluta di ambulatori specialistici e di centri di riabilitazione.

La massima collaborazione dell'Ordine è stata sottolineata dal suo presidente, de Favento (citando le parole di Pascal ha detto che «il medico è un eterno studente»), mentre il saluto degli amministratori dell'Ente regionale ospedaliero è stato porto dal componente del consiglio, Sossi.

Espressioni di vivo compiacimento per l'iniziativa che si ripete da ben trentadue anni sono state rivolte dal prosindaco, signora Gruber Benco; in tutto questo tempo — ha rilevato — le «Giornate» hanno mantenuto sempre altissimo il livello delle loro prospettive iniziali. E si è diffusa sull'importanza della facoltà, che testimonia — ha detto — l'evoluzione della scuola e della preparazione civica nei vari campi del sapere, propria di questa città (in sala era presente pure il nuovo assessore comunale alla sanità e igiene Galazzi).

La manifestazione scientifica è stata dichiarata aperta dall'assessore regionale alla sanità, Romano. Nel suo ultimo incontro ufficiale — come lui stesso ha tenuto a rilevare — ha voluto rivolgere il suo più cordiale ringraziamento a tutti coloro che gli sono stati vicini in questi anni, e ha tenuto a rimarcare la presenza concreta della Regione — sotto l'aspetto più propriamente finanziario — per il completamento della nuova struttura ospedaliera di Cattinara: un impegno costante — ha detto — che si avvia alfine a realizzazione.

I lavori veri e propri hanno avuto inizio con una tavola rotonda dedicata alla terapia riabilitativa e chirurgica della mano reumatoide, moderata dal prof. Ferdinando Vigliani, direttore della clinica ortopedica della nostra Università. Oltre a presentare l'importante argomento, Vigliani ha sottolineato le possibilità che ha oggi il chirurgo ortopedico, grazie all'acquisizione di moderne tecniche operatorie, di ridare alla mano reumatoide un'accettabile funzionalità. L'importanza di tale argomento è evidente anche per il profano, quando soltanto si pensi alle profonde alterazioni anatomiche — e quindi funzionali — che l'artrite reumatoide comporta per quello strumento sensibile e delicato che più di ogni altra parte del nostro corpo (escluso il cervello) distingue l'uomo dagli animali. Il moderatore ha quindi esposto la relazione del prof. Tubiana di Parigi: essa illustra i meccanismi che portano all'instaurarsi delle caratteristiche, irreversibili deformazioni della mano colpita da questa malattia, che solo con una delicata serie di interventi chirurgici possono essere parzialmente corrette.

Il prof. Boni, di Pavia, ha quindi illustrato le indicazioni all'intervento, chiarendo quando il chirurgo può, quando deve intervenire e quando invece è opportuno un atteggiamento più conservativo nei confronti delle lesioni della mano.

Le tecniche attuabili nella correzione delle lesioni reumatiche sono state esposte dai professori Bedeschi di Modena e Pastacaldi di Pisa. il primo, in particolare, ha illustrato gli interventi di artroprotesi, ossia di sostituzione, con materiali sintetici, delle articolazioni alterate; il secondo ha proposto i risultati di un particolare intervento ricostruttivo dell'articolazione del polso, attuata mediante autotrapianto di pericondrio (tessuto che ricopre le cartilagini) prelevato dalla regione costale dello stesso paziente. Il problema della rieducazione dopo l'intervento chirurgico, che con un complesso di esercizi particolarmente studiati favorisce il ripristino della funzionalità della mano, è stato svolto dal prof. Monteleone di Modena, il quale ha inoltre presentato quegli accorgimenti di tecnica chirurgica che consentono poi i migliori risultati funzionali.

Dopo la tavola rotonda sulle localizzazioni extrarticolari dell'artrite reumatoide (moderatore il prof. D'Agnolo), altre due seguiranno oggi: si affronteranno i problemi riguardanti l'epidemiologia e profilassi del reumatismo e la terapia farmacologica non steroidea, moderatori rispettivamente i professori Majori e Ballabio.

Ambito riconoscimento

Per la prima volta nella storia dell'Associazione medica triestina quel consiglio direttivo, su proposta del presidente prof. Belsasso, ha deciso di nominare socio onorario un professionista non laureato in medicina.

L'ambito riconoscimento è andato al giornalista Ranieri Ponis, capocronista de «Il Piccolo» e presidente dei cronisti giuliani, per essersi particolarmente occupato con serietà e competenza della divulgazione, sul nostro giornale, dei problemi medici di più viva attualità, con particolare riguardo alle iniziative assunte a Trieste.

Il prof. Belsasso, consegnando al collega Ponis una pregevole targa, ha tenuto inoltre a sottolineare che il riconoscimento, oltre ad avere precipuo carattere personale, intende rendere ufficialmente atto alla stampa d'informazione, di cui viene riconosciuta — ha detto — la grande importanza per una corretta diffusione dell'informazione medica all'opinione pubblica. (Italfoto)

«INCONTRO» STAMANE FRA IL «VITTORIO VENETO» E LA BRIGATA OMONIMA

Gemellaggio di fronte al mare

Significato e programma della cerimonia - La crociera dell'incrociatore

Come già annunciato, si svolgerà questa mattina alle ore 11.30 sul molo della stazione marittima, al quale è attraccato l'incrociatore «Vittorio Veneto», una significativa manifestazione di gemellaggio fra l'unità navale e l'omonima brigata corazzata di stanza a Villa Opicina. La popolazione è invitata a intervenire, con invito a prendere posto almeno 15 minuti prima dell'inizio della cerimonia per non creare ingorghi di traffico.

L'incrociatore «Vittorio Veneto», un'unità fra le più moderne della nostra flotta militare, stazza a pieno carico 8850 tonnellate. Varato nel 1969, costituisce uno sviluppo dell'unità polivalente sorta con la classe «Doria», primo esempio nel mondo, e imitato successivamente dalle altre flotte.

L'incrociatore, che è destinato al sostegno di gruppi di scorta anti-sommergibili e contraerei, ha anche buone capacità anti-nave grazie all'installazione dei missili superficie - superficie «Otomat». La nave possiede inoltre un armamento missilistico aria-superficie «Terrier» e uno anti-sommergibili entrambi di produzione americana, mentre l'artiglieria, tutta automatizzata, è di concezione italiana.

L'incrociatore, infine, è dotato di siluri anti-sommergibili e di elicotteri Agusta Bell, impiegati sempre contro i sottomarini. Al comando del capitano di vascello Carlo Alberto Vandini, l'incrociatore sta compiendo una crociera d'istruzione per gli allievi del secondo corso dell'Accademia navale di Livorno. Partita da Livorno il 28 luglio scorso, la grossa unità ha toccato i porti di Lisbona, Cadice, Barcellona, Tolone, Palermo, Pireo e Taranto. Domani riprenderà il largo alla volta di Spalato, Tripoli, Istanbul, Alessandria, Napoli e Portoferraio, e poi ritornerà a Livorno il 12 ottobre.

Fu proprio nella nostra città che l'incrociatore ricevette, nel corso di una suggestiva cerimonia, la bandiera di combattimento: era il 4 novembre 1969. Successivamente la nave ha fatto spesso ritorno nel nostro porto: l'ultima volta è approdata nel marzo dell'anno scorso, in occasione dello scambio di visite fra i marinai e i soldati dell'omonima brigata corazzata «Vittorio Veneto» e allora fu deciso il gemellaggio fra le due unità.

Nel quadro di ristrutturazione dell'Esercito, il 1.o ottobre del '75 fu costituita a Trieste la brigata corazzata «Vittorio Veneto», composta da reparti tratti da quattro grandi unità: la brigata «Pozzuolo del Friuli», le divisioni di fanteria «Mantova» e «Folgore», e le truppe «Trieste». L'attuale brigata, che non a caso porta il nome della battaglia conclusiva del primo conflitto mondiale, a seguito del quale Trieste divenne italiana, è formata da un comando di brigata con un reparto trasmissioni; dal gruppo squadrone meccanizzato «Piemonte Cavalleria», dal gruppo squadrone carri «Lancieri di Firenze»; dallo squadrone carri «Lancieri di Aosta»; dalla batteria di artiglieria semovente «Pasubio» e dallo squadrone controcarri «Vittorio Veneto».

E' la prima volta che la brigata, il cui comando ha sede nella caserma «Brunner» di Villa Opicina, si presenta schierata nella completezza dei suoi stendardi e delle sue bandiere di guerra alla cittadinanza. Si tratta di vessilli decorati di medaglie conquistate in tutte le guerre della storia d'Italia: basti ricordare in proposito le medaglie d'argento e di bronzo del «Piemonte Cavalleria», meritate nelle guerre d'indipendenza: quelle di bronzo dei «Lancieri di Firenze», guadagnate durante la prima guerra mondiale; la medaglia d'oro, quella d'argento e le due di bronzo meritate dai soldati dei «Lancieri d'Aosta», rispettivamente a Custoza nel lontano 1866, a Novara nel 1848 e in Africa nella campagna del 1936; e infine quelle della «Pasubio»: una d'oro, conquistata nella ritirata di Russia, nel 1942, anno in cui i suoi soldati ricevettero per il loro comportamento anche una d'argento, e quella di bronzo guadagnata dai loro predecessori a Peschiera nel 1848.

La cerimonia di gemellaggio fra le due unità, avvenimento militare ma anche civile di grande significato e suggestione proprio perché lega fra loro due omonime unità, una di terra e l'altra di mare, avrà luogo sul molo Bersaglieri antistante la stazione marittima. Mentre l'incrociatore inalbererà il gran pavese, uno schieramento d'onore di marinai con la bandiera dell'unità e tutti i gruppi della brigata con i loro gloriosi stendardi si schiereranno sul piazzale, dove saranno passati in rivista dal comandante dell'incrociatore Vandini e da quello dell'omonima brigata generale De Sarno. La cerimonia culminerà con lo scambio dei «guidoni», a ricordo dell'avvenimento, e con il lancio in mare di una corona a memoria dei Caduti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Sergio — Il sole sorge alle 6.35 e tramonta alle 19.29; la luna si leva alle 13.33 e cala alle 23.27.

Ieri: temperatura massima 23; minima 16,4; pressione mb 1013,6 stazionaria; umidità 52 per cento; temperatura del mare 21,2.

Maree — OGGI: alta alle 2.23 con cm 9 e alle 14.14 con cm 28 sopra il l.m.; bassa alle 7.35 con cm 12 e alle 21.47 con cm 25 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 4.45 con cm 5 e alle 15.50 con cm 21 sopra il l.m.; bassa alle 9.09 con cm 2 e alle 23.46 con cm 28 sotto il l.m.

Farmacie in servizio dalle 13 alle 16: via Settefontane 39, piazza Unità d'Italia 4; via Commerciale 26; piazza XXV Aprile 6 (borgo S. Sergio).

Farmacie in servizio dalle 19.30 alle 20.30: via Settefontane 39, telefono 790857; piazza Unità d'Italia 4, tel. 60958; via Commerciale 26, tel. 421121; piazza XXV Aprile 6, (borgo S. Sergio), tel. 823831; viale XX Settembre 4, tel. 796363; via Bernini 4, tel. 794189.

Farmacie in servizio dalle 20.30 in poi: viale XX Settembre 4; via Bernini 4.

Pronto soccorso ospedale civile: telefono 75181.

Taxi: telefoni 72440 - 44500.

ESCE DAL RISERBO IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DELLA SOCIETA'

Sirt: attribuito alla burocrazia il mancato avvio della produzione

Credito di oltre un miliardo per la cassa integrazione - Il lunghissimo iter

In vista dell'incontro che dovrebbe svolgersi lunedì in prefettura, al quale interverranno tutte le parti interessate, e nel momento in cui i 550 dipendenti della ex Vetrobel minacciano clamorose azioni di protesta se martedì non sarà loro corrisposta la cassa integrazione (si tratterebbe del secondo mese trascorso senza ricevere la busta-paga), la nuova società proprietaria dello stabilimento (la Sirt, del gruppo Landini), ha diffuso un comunicato con il quale intende «ristabilire gli esatti termini del problema». Il riserbo mantenuto fino a oggi era stato dettato — afferma il consiglio d'amministrazione — «dal responsabile atteggiamento di non alimentare polemiche spesso tendenziose e di parte».

Ecco dunque quanto tiene a precisare la Sirt. Innanzitutto «la società non ha fruito, a tutt'oggi, di alcun supporto finanziario pubblico, sopperendo a tutte le esigenze aziendali con i mezzi propri e attingendo anche all'oneroso credito bancario garantito unicamente dai soci privati». Una puntualizzazione particolare viene poi fatta sul problema della cassa integrazione guadagni, il cui trattamento economico è stato sempre anticipato — si tiene a precisare — dal momento della riassunzione dei dipendenti della ex Vetrobel fino al 31 luglio di quest'anno, sopportando degli oneri valutabili in oltre 3 miliardi e mezzo di lire, a totale carico del gruppo Landini proprietario della società.

Quest'ultima si sarebbe così surrogata — è detto nel comunicato — alle inadempienze e ai ritardi della pubblica amministrazione nel versamento delle competenze ai lavoratori, con esposizioni finanziarie che avevano raggiunto, al 31 luglio, l'importo di 2 miliardi e 184 milioni. Al momento attuale, la società vanta nei confronti della pubblica amministrazione un credito complessivo di 1 miliardo e 394 milioni, e pertanto «per evitare ulteriori danni non può più fronteggiare con i mezzi propri un problema sociale per il quale ha fatto tutto quanto era possibile fare».

Quanto alla riconversione aziendale (nello stabilimento della ex Vetrobel si dovrebbero produrre acciai speciali), che configurerebbe un'integrazione produttiva ottimale fra aziende dello stesso gruppo e che si vorrebbe realizzare a Trieste per i vantaggi offerti dalla localizzazione sul canale navigabile, il progetto richiede, per essere attuato concretamente nelle dimensioni imprenditoralmente programmate, un complesso di autorizzazioni e di affidamenti imponenti. «Nonostante il massimo impegno della società, la molteplicità delle competenze in causa, spesso in contrasto l'una con l'altra, nonché dei disposti legislativi e dei regolamenti d'applicazione che vincolano le autorità e gli istituti e gli uomini che le rappresentano, non ha consentito finora — si afferma — la conclusione del complesso iter burocratico». Fin qui la prima parte del comunicato diffuso dal consiglio d'amministrazione della Sirt.

A questo punto è il caso di riepilogare il lungo iter, peraltro non ancora ultimato, del progetto di riconversione aziendale. Al momento di rilevare lo stabilimento, la Sirt presenta (e siamo alla fine del '75) domanda di finanziamento all'Icipu per 16 miliardi, al Frie per altri 11 miliardi e alla finanziaria regionale Friulia (destinata ad entrare nella nuova società) per ulteriori 2 miliardi e 750 milioni. Le delibere di concessione dei finanziamenti richiesti vengono firmate, rispettivamente, dall'Icipu il 14 dicembre 1976 e dal Frie il 25 luglio del 1977, mentre la delibera di partecipazione della Friulia è dell'8 novembre dell'anno scorso. La domanda per l'elevazione del capitale sociale a 11 miliardi, presentata il 25 gennaio di quest'anno, è omologata dal Tribunale il 12 giugno.

Tra un adempimento e l'altro passano così due anni, e nel frattempo, come sempre avviene, i costi hanno subito un incremento notevole. In base alla legge 464 sulle riconversioni industriali, la società non può peraltro presentare agli istituti cui si era rivolta una richiesta di adeguamento dei finanziamenti già deliberati. Come se ciò non bastasse, c'è anche l'esigenza di adeguarsi, dopo due anni, alle nuove tecnologie e alle nuove direttive della Ceca per il settore siderurgico. La società, a questo punto, è costretta a ridimensionare fasi e tempi di attuazione dell'originario programma di riconversione, che rimane lo stesso. Si elimina cioè per il momento la preventivata produzione dei manicotti, mantenendo però i due fondamentali settori dei nastri e dei tubi.

Il 15 maggio scorso viene presentato il nuovo progetto al ministero dell'industria, facendo presente che con i finanziamenti a disposizione si possono realizzare due terzi dell'impianto. L'altro terzo, e cioè il tubificio, potrà essere completato soltanto con un'integrazione del capitale sociale che passi da 11 a 17,5 miliardi; con un'integrazione del mutuo Icipu (da 16 a 24 miliardi) e di quello Frie (da 11 a 15). L'8 giugno il ministero approva il nuovo piano e subito dopo la Sirt chiede ai due istituti l'integrazione dei finanziamenti e si predispone da parte sua all'integrazione del capitale in un momento in cui — come si è detto — ha uno scoperto di quasi un miliardo e mezzo per le anticipazioni effettuate e non ancora restituite della cassa integrazione guadagni.

A questo punto tutti sono in attesa di sapere quando ci sarà l'avvio dei lavori di ristrutturazione. Che dice la Sirt in proposito? «A coloro che, con semplicistiche illazioni, vogliono attribuire il ritardo ad inadempienze della società, è opportuno ricordare — afferma il comunicato della società stessa — che gli amministratori della Sirt hanno, sempre e costantemente, informato le organizzazioni sindacali e il consiglio di fabbrica di tutte le difficoltà emergenti e che non erano in grado di superare con i propri mezzi, sollecitando nel contempo, pressantemente, l'intervento di tutte le forze politiche e sociali, reclamando quella celerità di procedure e decisioni che le circostanze avrebbero richiesto e rappresentando come la società non avrebbe potuto assicurare indefinitamente ai lavoratori la corresponsione degli anticipi del trattamento di cassa integrazione, peraltro non dovuta per legge ma concessa per liberalità dell'azienda». «Gli azionisti e gli amministratori della Sirt riconfermano ancora una volta — conclude il comunicato — la propria disponibilità ad esaminare ed accogliere ogni concreta proposta di quanti in città, più e meglio, dovessero ritenere di poter operare a vantaggio dei lavoratori della Sirt».

Per lunedì il consiglio di fabbrica ha preannunciato un'assemblea generale straordinaria all'interno dello stabilimento.

STATO CIVILE

NATI: Marotta Ilaria, Dimitri Sara, Bordon Deborah, Mosetti Desirée.

MORTI: Vouk ved. Cerne Maria, 83; Danielis Franco, 28; Arneri ved. Danelutti Lucia, 81; Zigante ved. Cernecca Anna, 62; Dellacher in Gnissi Cecilia, 79; Stoka ved. Stocca Emma, 76; Siega Federico, 67; Rasenì Antonio, 78; La Rosa Stefano, 74; Cozzi Luigi, 73; Kralj ved. Sessi Giovanna, 93.

Nessuna riunione per la Giunta provinciale

Non ha potuto avere luogo ieri pomeriggio la prima riunione collegiale, promossa dal Psi, fra i partiti costituzionali interessati alla formazione della nuova Giunta provinciale. L'incontro — che si sarebbe dovuto tenere nella sede socialista di via Galatti — non avverrà probabilmente, fino a lunedì; e ciò per il contemporaneo impegno dei responsabili dei vari partiti nelle trattative per la Giunta regionale da eleggere, appunto, lunedì mattina.

Nel frattempo, in vista dell'incontro collegiale convocato in previsione della seduta del Consiglio provinciale convocata per mercoledì, si avranno una serie di contatti bilaterali tra le singole forze politiche, per un preliminare confronto delle rispettive posizioni.

Malattie contagiose

L'ufficiale sanitario del Comune ha comunicato il movimento delle malattie contagiose per il periodo dal 28 agosto al 3 settembre: febbre tifoidea casi 3; morbillo 1; varicella 4; rosolia 2; epatite infettiva 1; salmonellosi 6.

Infortunio al porto

Un doloroso infortunio sul lavoro è occorso a Nevio Grahor, di 24 anni, abitante in via Ascoli 17, il quale ha riportato la resezione traumatica del tendine di Achille del piede destro. Il Grahor stava lavorando nell'ambito del porto vecchio per conto della compagnia portuale merci a terra quando è stato accidentalmente urtato da un carrello trasportatore elettrico condotto da un suo collega, riportando così la lesione al piede. Il Grahor, che è stato trasportato al nosocomio con un'autoambulanza dell'Ente porto, è stato accolto in ortopedica con prognosi di un mese.

IL PROPRIETARIO AL BAR, I LADRI IN AZIONE

Caffè amaro: 300 mila lire

Un caffè a volte può costare fino a 300 mila lire e diventa subito quindi un caffè molto amaro. E' forse questa la considerazione che può aver fatto il signor Addobbati che si è visto portar via l'incasso dell'intera giornata dal suo negozio «La Gorgona» di via Malcanton 16, da lui lasciato incustodito il tempo necessario per consumare un caffè, appunto, in un bar a due passi dal negozio.

Giuseppe Addobbati, che abita in piazza della Borsa 3, poco prima di uscire per gustare la tazzina «galeotta» aveva ricevuto la visita di tre stranieri presumibilmente jugoslavi i quali, dopo aver dato un'occhiata alla merce esposta, se ne erano andati senza acquistare nulla. Tornato nel negozio, però, dopo aver sorseggiato la bevanda ristoratrice, l'Addobbati ha avuto la sorpresa, anch'essa molto amara di trovare vuoto il cassetto dove aveva riposto le 300 mila lire dell'incasso.

Agli uomini della polizia intervenuti sul posto l'Addobbati ha dichiarato di non ricordare con esattezza l'abbigliamento dei tre giovani che poco prima erano entrati, e ha precisato altresì che con ogni probabilità non sarebbe in grado di riconoscerli. Non è escluso, peraltro, che i tre occasionali clienti nulla avessero a che fare con il furto.

MANCATA PRECEDENZA

Triestini feriti presso Ronchi

Tre persone sono rimaste ferite, a seguito di una mancata precedenza, a Ronchi. Si tratta di Attilio Cociancich, 44 anni; del figlio Marino, 15 anni, entrambi residenti a Trieste in via F.lli Reiss Romoli 19, e di Maria Visintin, abitante a Doberdò, in via Giardino 15.

I tre, si trovavano a bordo della «Simca» targata Ts 147857, che stava percorrendo la via Canale in direzione di Doberdò quando, giunta all'altezza della via Capitello, ha omesso di dare la precedenza a una «Alfetta», Ud 320072, alla cui guida si trovava Fabrizio Dodici, 23 anni, Ronchi, via Garibaldi.

La Visintin è stata ricoverata in chirurgica, con prognosi di 15 giorni, per un trauma contusivo alla testa e contusioni escoriate alla mano sinistra; Attilio Cociancich è stato rilasciato, con prognosi di 10 giorni, per una contusione parietale sinistra, mentre il figlio Marino è stato anch'egli medicato per una contusione al ginocchio sinistro, guarirà in otto giorni.

Entrambe le vetture hanno subito danni piuttosto rilevanti. Sul posto è intervenuta una pattuglia della Polstrada (l'appuntato Masseni e la guardia Foresto) per esperire i rilievi di legge.

GIORNALE DI TRIESTE

SI ATTENDE IL VARO DEL PROGETTO SU SCALA INTERNAZIONALE

Accordo per il traforo di Monte Croce Carnico?

Costerà 100 miliardi la realizzazione della parte italiana

MONACO
FELBERTAUERSTRASSE
Matrei
per Kufstein-Baviera
Strada federale N.108
Lienz
Strada federale N.100
Ober Drauburg
Strada federale N.10
M.CROCE CARNICO
TARVISIO
Gall. Caravanche
FRIULI-V.G.
UDINE
TRIESTE

Il progetto della galleria del Monte Croce Carnico dovrebbe essere prossimamente varato su scala internazionale. Così un giornale austriaco che da anni caldeggia la soluzione della questione autostradale fra il Tirolo orientale e la Carinzia occidentale per il Friuli-Venezia Giulia, e quindi per gli instradamenti verso Trieste e Venezia. Il consolidamento di quest'idea sta facendosi strada e l'Austria — secondo quanto abbiamo sentito l'11 agosto a Klagenfurt — potrà contare su altre due importanti diramazioni autostradali: quella delle Caravanche (annunciata ufficialmente il 10 agosto attraverso l'agenzia Apa di Vienna e i giornali carinziani) e la galleria di Monte Croce Carnico.

Le prime idee di un collegamento stradale sul crinale fra l'Alto Tolmezzano e la vallata austriaca al di là delle Alpi orientali vennero ipotizzate nel 1905 dall'avv. Geschwindl del Tirolo, e riprese, nel 1913, dall'ing. Plessinger della Camera di commercio di Innsbruck. Al Bauministerium di Vienna venne, per altro, qualificato il progetto una «irrealtà», essendo sufficienti, allora, le tre ferrovie congiungenti l'area danubiana con l'Adriatico.

Più tardi ritornò a galla l'idea della galleria di Monte Croce Carnico per motivi turistici più che economici. Tentativi di studio vennero effettuati nelle facoltà di ingegneria di Graz e di Padova. Si trattò di valutazioni teoriche più che attuabili, ma ha fatto notevole senzazione per la vastità dell'impostazione del problema la tesi di laurea di Giovanni Strassoldo, un ottimo tecnico che poi emigrò negli USA con lo staff dell'ing. Cassola di Torino per lavorare attorno alle gallerie ferroviarie della Sierra Madre.

In questo secondo dopoguerra, la questione del Monte Croce Carnico venne dissepolta dall'avv. Marpillero di Tolmezzo, quando venne chiamato a far parte della Giunta regionale come assessore all'industria e commercio. Nel 1973 l'idea assunse dimensioni più precise e più vicine a una soluzione, quando il governo di Vienna inserì nel programma di opere pubbliche l'autostrada Salisburgo-Villaco e quando nello stesso anno la Comunità europea, tramite il Parlamento europeo, inserì nelle sue valutazioni anche la possibilità del superamento del passo di Monte Croce, nell'ambito di una congiungente Baviera - Friuli - Venezia Giulia. Già allora si sollecitò la costituzione di un consorzio tedesco-austriaco-italiano per arrivare quanto più speditamente possibile al famoso traforo, che con i suoi progettati otto chilometri partirà da Timau per giungere sulla parte opposta del versante austriaco, dove avverrà il congiungimento con le strade federali austriache n. 10, n. 100 e n. 8, fino a Matrei. Da qui la strada si congiungerà con la nuova Felbertauernautobahn.

Circa i costi del tunnel abbiamo sentito a Klagenfurt alcune valutazioni indiziarie, e cioè 1,724 miliardi scellini a carico del versante italiano (circa cento miliardi di lire) e 1,590 miliardi di scellini per il settore austriaco. In merito al finanziamento della galleria si parla anche della costituzione di un consorzio internazionale, nel quale una parte significativa avrebbe la Repubblica federale tedesca, e, soprattutto, un gruppo bancario bavarese.

Se le prognosi sono così vicine, come abbiamo sentito in Carinzia e da un portavoce del Comune di Lienz, potrebbe darsi che la grande opera possa arrivare alla sua ultimazione qualche tempo prima della galleria delle Caravanche, prevista per l'inizio dell'attività negli ultimi mesi del 1983.

D. L.

AVRA' LUOGO IN FIERA DAL 30 SETTEMBRE ALL'8 OTTOBRE

Si prepara Expomodel 78

Anche quest'anno il centro di Trieste dell'I.p.m.s - Italy (International plastic modellers Society) organizza, in collaborazione con la Fiera «Expomodel '78», la rassegna di modellismo aperta a tutte le categorie, che si svolgerà dal 30 settembre all'8 ottobre nei padiglioni di Montebello. Termine ultimo per le iscrizioni il 15 settembre prossimo: regolamento e scheda possono essere richiesti o ritirati alla Fiera di Trieste, piazzale de Gasperi 1. Nella foto uno dei modelli che verranno esposti.

MENTRE SONO IN AUMENTO I GIOVANI IN CERCA DI LAVORO

È lievemente diminuito il numero dei disoccupati

In questi ultimi mesi, secondo le statistiche ufficiali, la disoccupazione nella provincia di Trieste è andata lievemente diminuendo. Il numero dei disoccupati iscritti negli uffici di collocamento della provincia è, infatti, sceso da 3.602 in marzo, a 3.440 nel mese di maggio e a 3.402 in giugno. Tale andamento ha caratterizzato in particolare, anche la disoccupazione maschile, passata da 1.969 unità in marzo a 1.896 alla fine di giugno. Rispetto al corrispondente mese dell'anno scorso — quando gli iscritti negli uffici di collocamento erano complessivamente 3.776 — la contrazione è stata ancora più accentuata: pari esattamente a 374 unità, vale a dire al 9,9 per cento.

L'analisi comparata dei dati relativi alle singole «classi» di iscritti nelle liste di collocamento rivela, tuttavia, un fenomeno che non può essere né ignorato né sottovalutato: la diminuzione cui si è accennato ha, in effetti, interessato soltanto i «disoccupati già occupati», il cui numero è sceso — fra il giugno 1977 e il corrispondente mese di quest'anno — da 2.465 a 1.973 unità, con un calo di 492 unità, pari al 20 per cento.

Al contrario, tanto i «giovani inferiori ai 21 anni» privi di occupazione (passati da 242 a 253 unità) quanto i lavoratori in cerca di primo impiego (saliti da 578 a 705 unità) sono numericamente aumentati.

Complessivamente, gli appartenenti a queste due «classi» sono aumentati di 138 unità (precisamente da 820 a 958), vale a dire del 16,8 per cento. Il che rappresenterebbe un'ulteriore conferma della mancata efficacia della nota legge sull'occupazione giovanile. Infine, va osservato come 325 lavoratori iscritti negli uffici di collocamento della provincia (cioè il 9,6 per cento del totale) non fosse effettivamente disponibile. L'incidenza di tali lavoratori risulta, comunque, diminuita rispetto al giugno 1977, quando il loro numero raggiungeva le 576 unità, pari al 15,3 per cento degli iscritti nelle liste di collocamento.

Denunce entro il 20 per tributi comunali

I contribuenti sono invitati a presentare entro il 20 prossimo, denuncia ai fini dell'applicazione dei seguenti tributi comunali: tassa per l'occupazione di spazi ad aree pubbliche; tassa per la raccolta e il trasporto dei rifiuti solidi urbani interni.

La denuncia ai fini dell'applicazione dell'imposta sui cani va fatta invece entro 5 giorni dall'inizio del possesso o dalla detenzione dell'animale.

Le suddette denunce si devono presentare alla ripartizione IV imposte e tasse del Municipio (largo dei Granatieri 2 - III piano, stanza 272) che mette gratuitamente a disposizione dei denuncianti i moduli necessari.

SEGNALAZIONI

Gli autobus: bussate e non vi sarà aperto

«Care "Segnalazioni", sono una lavoratrice abbonata alla rete urbana e, come tale, sabato 2 settembre mi apprestai a salire sull'autobus 30 dalla porta anteriore contrassegnata con la scritta: "Salita abbonati", la quale rimase ostinatamente chiusa. Pensai che con ogni probabilità l'autista non mi avesse notata e la cosa finì lì.

«Mi ricredetti quando dovetti prendere la 19 per far ritorno a casa. Il fatto si ripetè. Per quanto bussassi ripetutamente la porta, l'autista non mi aprì. Forte dell'appoggio morale di due o tre passeggeri che non avendo altro a cui pensare si dilettavano a schernire con uscite tipo: "Ma chi ghe par de esser", "Adesso ala siora bisogna verzerghe la porta davanti" e così via, l'autista ignorandomi completamente e dopo aver sentenziato: "Zà che la bati no ghe verzo", ingranò la marcia con gran disinvoltura e via a spron battuto lasciandomi a terra ad aspettare la corsa successiva.

«Faccio presente che non ho preteso alcun trattamento di favore. Mi sono semplicemente limitata a seguire le indicazioni scritte in maniera evidente sull'autobus stesso, così come seguo quelle scritte all'interno quando mi accingo a scendere.

«Sui nuovi autobus le porte laterali servono alla salita dei passeggeri, quindi devono essere aperte tutte e due, e non si trovi la scusa: "No ghe go verto perché no la me ga mostrà la tessera". La tessera o abbonamento che dir si voglia si è obbligati ad esibirla in qualunque momento, qualora venga richiesta, e si sa che non la chiedono per strada. Ringrazio dell'ospitalità, V. Z.».

Fu rossoalabardato?

«Care "Segnalazioni", sono un vecchio sportivo e seguo da anni il calcio e la "Triestina". Sovente, sono in contrasto con alcuni miei amici sulle formazioni di campionati passati. Vorrei sapere se un giocatore di nome Gruiz (Croci), ha giocato in prima squadra per la "Triestina", e in che anno. Sperando nella cortesia di qualche lettore delle "Segnalazioni", ringrazio». S.V.

La classica «tociada» agli inizi del secolo

La classica «tociada» è stata da sempre un'abitudine, una costumanza, dei cittadini sin dalle epoche più remote. Sin dagli inizi del secolo tutte le rive, comprese quelle del punto franco e fino alla stazione di Campo Marzio, erano il monopolio della «mularia», nonostante la severa disciplina che i gendarmi col «Kiffel» e le guardie del «radicio» cercavano di applicare in virtù dei regolamenti comunali e luogotenenziali. Il canale era poi il bagno abusivo che più attirava i ragazzi di città vecchia: una specie di lotta del tipo guardie e ladri. Si tuffavano fra una barca e l'altra, fra un veliero carico di angurie ed un altro che scaricava ortaggi dalla Romagna o dalla Puglia.

Una migliore disciplina rispetto a quella del canale venne applicata con l'apertura di alcuni bagni pubblici gratuiti od a pagamento. Da sotto Servola a Barcola erano in esercizio sette bagni. L' «Excelsior» di Barcola, discretamente lussuoso per quei tempi, era molto ben curato dal proprietario Cesare Alessandro, che controllava anche il bagno alla diga. Due bagni pubblici aperti dal municipio erano al molo S. Teresa (vicino alla Lanterna) ed a Servola.

Nei pressi della Lanterna era il «Fontana» e, proprio lì vicino, il «Militare» (di cui era titolare Giuseppe Ballaben). Dinanzi alla riva del Mandracchio si estendeva forse il più classico ed elegante bagno, il «Nazionale» (detto anche «galleggiante» distrutto poi da una tromba marina). Nella Sacchetta, pur essendo quel tratto di spiaggia occupato dai lavori per la costruzione di un molo, il bagno abusivo era di rigore.

Coloro che per motivi vari non potevano e non volevano tuffarsi nel mare, avevano a disposizione altri bagni, come quello della Società dei bagni popolari (presidente era allora Felice Venezian) di via Manzoni il bagno österreicher in androna S. Eufemia (titolare era Andrea Gombach), lo stabilimento idro - terapeutico e bagni a vapore inglesi e russi di via Giulia, lo stabilimento bagni freddi e caldi e minerali di via dei Gelsi, e l'impianto di stabilimento bagni Usiglio, in via Squero nuovo. Per gli ammalati erano in funzione il bagno a vapore del dott. Fischer (con docce e fangature) in via Battisti; i bagni idro - elettrici ed uno di aria asciutta del dott. Nrumann di via Macchiavelli.

Ai bagni marini si poteva accedere con le barche e con il «tramway». I «battellanti» — diceva un'ordinanza del 1906 — non potevano pretendere prezzi maggiori di quelli stabiliti, ed in caso di discrepanza, il passeggiero potrà rivolgersi al Capitanato di porto, insinuandosi al nocchiero di porto d'ispezione alle rive od a quello reperibile sì di giorno che di notte nel quartiere dell'i.r. Corpo dei Piloti di Porto».

L'ordinanza imponeva ad ogni «battellante» di tenere a bordo copia della tariffa «per il pubblico che ha diritto di prenderne ispezioni». Ad esempio, per recarsi allo stabilimento bagno Militare, al bagno Fontana o ai pubblici bagni «dietro la lanterna», si poteva prendere la barca al molo Mandracchio, al «Sartorio» (riva Grumula) o al «Giuseppino» (di fronte a piazza Venezia), pagando 12 centesimi per persona (per più persone 6 cent. a testa). Dal molo Audace (allora San Carlo) si pagavano 28 centesimi (o 14 a testa per più persone). Per recarsi allo stabilimento Galleggiante Nazionale (di fronte a piazza Grande), il costo, partendo dal lato sinistro del molo Audace, era di 6 centesimi. Per bagnarsi a Muggia, la barca che partiva da S. Andrea, costava 2 corone (od una corona se due persone, o 70 cent. per tre persone); «i fanciulli a metà prezzo». Chi poi voleva recarsi all'Excelsior o alla spiaggia di Barcola doveva pagare una corona per andata e ritorno.

Molti preferivano i tramway, gestiti dalla Società Triestina Tramway, con centrale in via Giulia 68. I prezzi erano differenziati: il biglietto celeste (30 cent.) consentiva il trasporto dal Boschetto a Servola od a Barcola, con «coincidenza su tutta la rete»; il biglietto verde e «chamois» (20 cent.) dal Boschetto a S. Andrea, con coincidenza per il bagno Fontana, o dai Portici di Chiozza a Servola; il biglietto bianco e rosso (10 centesimi) da via Kandler a Campo Marzio. Chi voleva risparmiare prendeva la Campo Marzio - bagno Fontana (linea a cavalli) per 6 centesimi. Nei sabati e domeniche, periodi di «fraia» specie per i facchini, «padre, baba e mularia» si trasferivano verso i bagni con le vetture a cavalli. Per mezz'ora di tragitto il costo di una carrozza a cavallo era di una corona, che saliva ad una corona e mezza per «la due cavalli». Per recarsi a Miramar, dove si poteva far bagno anche se abusivamente, bastava pagare la carrozza quattro corone.

Frequentatissimo era il «pedocin» del molo S. Teresa (nella stessa posizione odierna); una trentina di cabine, una spiaggia a «sassi fissi», una rete di protezione al largo, scogli sul lato sinistro. Divisione rigida fra uomini e donne. Vicino all'entrata c'era il banco della «limonada», che nelle prime ore del mattino vendeva anche «krapfen» e «pan de fighi» (ma abusivamente); non mancava il carretto dei gelati con «Toio furlana. Dante Lunder.

La nuova «ferita» del benzinodotto

«Care "Segnalazioni", alcuni mesi fa sul "Piccolo" apparve un articolo di un ingegnere della Total, di cui non ricordo il nome, il quale descriveva i lavori del nuovo benzinodotto tra Trieste e Visco. In tale articolo veniva chiaramente detto che il tracciato di tale benzinodotto non avrebbe costituito una nuova ferita sul Carso (e che quindi non c'erano "preoccupazioni di ordine ecologico") in quanto esso avrebbe ricalcato quello dell'oleodotto Siot. Inoltre, si affermava, la Total si era impegnata a compiere in seguito tutti i lavori di ripristino sui terreni attraversati.

«Giorni fa, però, facendo un giretto per il Carso, ho visto con rammarico che il tracciato ricalca sì il tracciato Siot, allargandolo però di altri 10-15 metri. Questo, mentre su un prato o fra i cespugli provoca un danno relativamente lieve, perché la vegetazione ricresce spontaneamente con rapidità, quando attraversa un bosco o una pineta, come nei pressi di Slivia o di Padriciano (in quest'ultima località è rimasto laconico solo il cartello "Rimboschimento") significa migliaia di pini abbattuti.

«Io chiedo ora, vostro tramite, alla Total se domani, a lavori ultimati, saranno ripiantati tali alberi, o se, come sul tracciato Siot, vedremo nascere un enorme groviglio di rovi e di erbacce con la scusa che sopra un oleodotto non possono essere piantati alberi? Inoltre faccio una considerazione: 10 anni fa oleodotto, poi metanodotto, ora benzinodotto, domani carbodotto, poi raddoppio dell'oleodotto e in seguito chissà quale altro tubo. Il risultato: la ferita sarà sì una sola, ma sempre più grande e come una ferita infetta finirà per coinvolgere tutto il Carso. Con la speranza di veder pubblicata questa mia lettera, Umberto Tognolli».

Notizie su una cantante

«Per i miei studi ha bisogno di notizie sull'artista lirica Olga Aleardi, molto probabilmente goriziana, che cantò anche con Toscanini, dal 1910 al 1921, in qualità di soprano e di mezzosoprano.

«Faccio appello alla vostra rubrica "Segnalazioni", fiducioso che qualche lettore possa darmi delucidazioni in proposito.

«Da ricerche effettuate negli archivi municipali della città isontina nulla è risultato, ma essendo accertato che Olga Aleardi abitò per alcuni anni al numero 9 di via Sala in Gorizia, la mancanza di dati è da ritenersi dovuta al fatto che si tratti di un nome d'arte logicamente ignorato dagli schedari anagrafici.

«Prego chi fosse in grado d'illuminarmi di scrivermi a Milano, viale Puglie 17. Dario Daris».

Piccolo albo

Esprimo la mia gratitudine e riconoscenza al prof. A. Meriggi, primario della divisione cardiochirurgica dell'ospedale regionale di Udine, per l'eminente responsabilità anche umanitaria, dimostrata nel delicato intervento chirurgico al cuore di severa insufficienza valvolare aortica. Inoltre ringrazio per l'assistenza ricevuta i medici chirurghi ed il personale paramedico. A. Bartolomei.

La legge della vita

I sospetti e i difetti

Prudenza non è mai troppa. Un mattino di febbraio, un operaio slavo ventitreenne venne avvicinato in Ponterosso da un ambulante che gli offrì in vendita un orologio per ottomila lire. Il giovanotto volle vedere l'oggetto, lo controllò accuratamente e, quindi, lo passò a due amici perchè lo esaminassero. Costoro, invece, intascarono l'orologio e si diedero alla fuga. L'ambulante non si lasciò disorientare dal colpo mancino e, bloccato il cliente, gli tolse le scarpe e lo trattenne sino all'arrivo della polizia.

Lo straniero venne arrestato e, interrogato, sostenne che l'ambulante gli aveva offerto in vendita l'orologio per trentamila dinari. Paventando di venire gabbato, egli aveva voluto far vedere il monile a sua madre, la quale era con lui, ma non appena la donna aveva preso l'orologio se l'era visto strappare di mano da due sconosciuti, i quali dopo il colpo avevano fatto perdere le loro tracce nell'eterogenea popolazione della donna.

La favola era bella ma non troppo attendibile: l'operaio venne, difatti, imputato di concorso in furto e, assistito dall'avv. Moro, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Amodio e dott. Grassi, P.m. il dott. Tavella, cancelliere Diana Ceppa-Francese: con le «generiche» e l'attenuante per la particolare tenuità del danno, viene condannato a due mesi di reclusione e 20 mila lire di ammenda con la condizionale e conseguente, immediata scarcerazione.

I proverbi sono passati di moda ma le loro spicciole verità resistono ai tempi: oggi come ieri, la vita continua a confermare che coloro che hanno sospetti hanno anche difetti. I sospetti del giovanotto erano, magari, solo un espediente per guadagnare tempo e raggirare l'ambulante. Senonché aveva fatto male i suoi calcoli: il commerciante di piccolo cabotaggio non si è fatto prendere di contropiede e, lestamente, gli ha sfilato le scarpe. Anche se fosse riuscito a scappare non sarebbe passato inosservato. Febbraio non è il mese più adatto per cimentarsi, scalzi, in gare di corsa attraverso la città.

mir

LE ORE DELLA CITTA'

«Italia nostra»

Promossa dalla sezione di Trieste di «Italia nostra» con la collaborazione dell'Istituto italiano dei Castelli è in programma per domenica 24 una gita culturale in corriera a Gorizia, Palmanova e Gradisca. Sono previste visite a fortificazioni e musei guidati dal prof. Leone Veronese. La partenza avverrà alle 8 da piazza Verdi, si farà colazione a Romans e si rientrerà alle 20. Le iscrizioni di soci e simpatizzanti si accettano all'Utat di galleria Protti.

Assistenti domiciliari

Si è aperto il III corso per «assistenti domiciliari» all'infanzia, agli inabili e agli anziani, indetto dal Cepacs. Il presidente del corso prof. Giuseppe Klugmann ha rivolto parole di saluto e di apprezzamento agli organizzatori ed a coloro che si accingono ad affrontare un'opera così impegnativa e necessaria. Le lezioni che si svolgeranno nei giorni di lunedì e giovedì, avranno inizio lunedì m.c. alle ore 17 nella sede di via Madonna del Mare 14.

Fiumani a Gardone

La sezione di Fiume della Lega Nazionale, organizza per sabato 16 e domenica 17 l'annuale viaggio a Gardone. Sono previste soste a Desenzano, Sirmione e a Riva. Per informazioni e iscrizioni, rivolgersi alla segreteria della Lega Nazionale, via Paolo Reti 4 (tel. 64662) dalle 9 alle 13 e dalle 17 alle 20.

Nozze d'oro

Giovanni e Savina Granieri compiono oggi felicemente cinquant'anni di matrimonio, e rievocheranno stamane il sacro rito nella chiesa di San Giacomo, la stessa in cui il 9 settembre 1928 vennero benedette le loro nozze. Alla cerimonia assisteranno con affetto e commossi voti augurali i figli, i generi, le nuore, i nipoti e la pronipote Ambra.

Nozze

Oggi alle 11.30, nella chiesa della Madonna del Mare, sarà celebrato il matrimonio della signorina Laura Mazzolini con il signor Pasquale Palmiero. Testimoni per gli sposi, la signora Margherita Mazzolini e il signor Angelo Palmiero. Ai novelli sposi tanti auguri e felicità.

Corso di bridge

La Società scacchistica triestina, via Tarabochia 3 (tel. 795187) organizza un corso di bridge per principianti con inizio lunedì 18 settembre alle ore 18.

Elezioni alla Lega

La commissione elettorale centrale statutariamente nominata dal **presidente uscente dalla Lega Nazionale**, ha indetto le elezioni sociali per **i giorni 25 e 26 ottobre**. I comitati elettorali potranno presentare alla **Cec** la lista dei delegati entro **il 10 ottobre**, secondo le norme dello statuto e del regolamento sociale che **sono** a disposizione nella sede del sodalizio in via Paolo Reti 4.

Alpini

Terminato il periodo di ferie la sezione «G. Corsi» dell'Associazione nazionale alpini di Trieste organizza la ripresa dell'attività con una serata che si svolgerà oggi con inizio alle ore 20 in via S. Eufemia n. 1.

Maestri del lavoro

Il consiglio provinciale dei Maestri del lavoro d'Italia, comunica ai consoci e familiari i quali intendono partecipare al convegno regionale Maestri del lavoro organizzato per il 17 settembre 1978 all'Ente fieristico di Udine-Esposizioni a Torriano di Martignacco, che sono aperte le iscrizioni fino all'esaurimento dei posti in pullman. Programma dettagliato in sede (Camera di commercio, piazza della Borsa 14).

Testimoni di Geova

I Testimoni di Geova informano che oggi alle ore 18.30, nella sede di via Crispi 72, il rappresentante della circoscrizione Veneto 1, Graziano Menchini, farà una considerazione biblica sul soggetto: «C'è un creatore che si interessa di voi?». Durante la considerazione verranno proiettate delle diapositive. Tutti possono intervenire; l'ingresso è libero.

Taglio e cucito

Si riaprono i nuovi corsi di taglio e cucito della Scuola Desco, via Destriero 11, telefono 744458.

**DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA**

LO AFFERMA IN UN SUO DOCUMENTO L'UNIONE COMMERCIANTI

La ripresa economica di Trieste necessita di provvedimenti urgenti

Un cauto giudizio favorevole all'istituzione della zona franca industriale

L'Unione dei commercianti ha predisposto in questi giorni un articolato documento sulla situazione economica e politica della nostra provincia, elaborando orientamenti e considerazioni emerse, dopo attento esame e ampio dibattito, in seno al proprio consiglio direttivo generale. Il documento, che è già stato fatto pervenire alle forze politiche, alle autorità locali e alle rappresentanze parlamentari cittadine, intende rispecchiare il punto di vista delle categorie mercantili e turistiche triestine sull'attuale momento congiunturale e sulle sue prospettive a breve e medio termine. Il testo esprime la posizione dell'Unione commercianti sui problemi emergenti della città, ci sembra perciò opportuno pubblicarne un ampio resoconto.

In premessa l'Unione esprime il senso di disagio delle categorie rappresentate e la loro viva preoccupazione per la mancanza d'un concorde impegno verso obiettivi certi e reali, sui quali si concentri ogni sforzo di realizzazione da parte delle forze politiche e dei pubblici poteri locali, e per l'amministrazione del Comune, che verrà retta senza il supporto d' una maggioranza che ne assicuri la stabilità e con un «peso contrattuale» non adeguato all'importanza dei gravi problemi da risolvere.

Il documento passa in rassegna tali problemi e indica alcune soluzioni e indicazioni che andrebbero attuate con la massima sollecitudine per assicurare la ripresa dell'economia cittadina e lo sviluppo di Trieste.

Innanzitutto il problema della disoccupazione giovanile. Se non si ottenesse presto il risultato di creare nuovi posti di lavoro per i giovani, si finirebbe — afferma l'Unione commercianti — per assistere imponenti ad un accelerato regresso della città, il cui numero di abitanti, a causa della popolazione troppo invecchiata, diminuirebbe rapidamente di alcune decine di migliaia di persone e senza nessuna prospettiva d'inversione di tendenza e di futura ripresa. In sostanza, se continueranno a mancare posti di lavoro per le nuove generazioni e se verrà meno anche un certo indice di richiamo per i giovani del vicino Friuli e del Veneto a compensare l'invecchiamento e la conseguente riduzione della popolazione locale, il regresso di Trieste diverrà definitivo e perciò irreparabile.

Da tale istanza programmatica deriva la considerazione — espressa nel documento — che la zona franca a cavallo del confine ora prevista sul Carso, potrà essere eventualmente spostata in altra parte del confine italo-jugoslavo alla condizione che resti comunque nella provincia di Trieste, in quanto essa va considerata pure come punto di richiamo e di concentrazione di investimenti italiani, jugoslavi e di altri paesi e quindi fonte di nuovi posti di lavoro anche per i giovani tecnici di Trieste. Secondo l'Unione Commercianti, però, la zona franca a cavallo del confine potrà essere un'iniziativa valida a condizione che oltre a norme regolamentari appropriate e valide, essa sia assistita da importanti incentivazioni, soprattutto di carattere fiscale, assicurativo-previdenziale e riguardanti le concessioni dei terreni.

Sul problema del porto, l' Unione ritiene che il riassetto, la ristrutturazione, l'adeguamento alle attuali esigenze di snellimento e d'autonomia amministrativa, il mantenimento delle condizioni di maggior favore e l'acquisione d'un ruolo internazionale unico fra i porti italiani, costituiscono indirizzi prioritari per lo scalo portuale triestino.

Con i problemi del porto — si legge ancora — sono strettamente collegati quelli riguardanti le infrastrutture stradali e ferroviarie, per il collegamento degli scali portuali con tutto il retroterra economico dell'Alto Adriatico. La realizzazione di tali infrastrutture, i cui finanziamenti sono già stati approvati con i decreti delegati, è estremamente urgente e non dev'essere ritardata da crisi o divergenze politiche.

Attraverso il suo porto e per mezzo della sua struttura commerciale di dettaglio, d'ingrosso e d'import-export, Trieste è e resterà essenzialmente — prosegue il documento dell'Unione — una città di servizi, la cui efficienza dipende dalla frequenza delle linee marittime e dalla celerità delle operazioni portuali. Questi servizi debbono essere tutti potenziati e tale risultato si consegue soltanto per mezzo di una politica di buon vicinato e molto aperta verso gli stati e le regioni confinanti, in particolare l'Austria e la Jugoslavia, Paesi non facenti parte del Mercato comune europeo.

Trieste è inoltre divenuta una «città di confine» ed essa deve perciò essere adeguatamente attrezzata per risolvere, con dignità e preparazione, ma anche con dinamismo e concorrenzialità, le funzioni proprie delle città di confine, tanto sul piano commerciale al dettaglio, quanto su quello turistico e dei servizi internazionali. I valichi che la circondano debbono perciò essere adeguati alle esigenze di passaggio delle popolazioni limitrofe, a quelle del transito stradale delle merci e a quelle del flusso turistico.

Tutta la struttura del commercio al dettaglio operante nella città dev'essere predisposta in modo da poter corrispondere sia alle esigenze dei residenti sia a quelle di stopping dei compratori stranieri e dei turisti in genere.

Anche la disciplina del commercio fisso e ambulante deve risentire della nuova funzione di Trieste quale città di confine. Occorrono poi provvedimenti volti a incrementare le attività industriali - artigianali, quelle marittime e quelle turistiche.

Per quanto riguarda il turismo, l'Unione commercianti, rileva l'urgenza di dotare la città di un'adeguata attrezzatura per congressi, assemblee e riunioni (palazzo dei congressi) e di incentivare il sorgere di porti nautici a Ovest e a Sud-Est della città, utilizzabili anche per il ricovero e il rimessaggio dei battelli da diporto.

Infine — afferma l'Unione — la ripresa economica a Trieste non potrà essere sollecita nonostante i richiesti provvedimenti e gli auspicati interventi, se non saranno presi alcuni provvedimenti d'emergenza. Si ritiene perciò essenziale — conclude il documento — che venga rapidamente promosso e attuato un provvedimento che comporti un adeguato aumento delle disponibilità del «Fondo Trieste».

NE BENEFICERANNO GLI ALBERGATORI

Interventi regionali a favore del turismo

Si vuole aumentare il numero dei posti-letto

La stagione turistica non è ancora conclusa e già si stanno definendo i programmi per il prossimo anno. Lignano e Grado, che quest'anno hanno registrato un sensibile incremento delle presenze, stanno già preparandosi alla prossima stagione.

Grado dovrebbe avere nel 1979 un proprio palazzo regionale dei congressi della capienza di oltre 1.000 posti a sedere, sala proiezione film, traduzione simultanea per 8 lingue contemporaneamente, 2 sale minori da 80 posti ciascuna.

Lignano dovrebbe invece avviare la realizzazione di una nuova arena estiva della capienza di 4.000 persone.

Se si sta alacramente lavorando per aumentare e migliorare le attrezzature nelle località balneari non si trascura il turismo montano. In numerose località sono in corso di realizzazinone o sono state progettate nuove iniziative nella prospettiva di aumentare la ricettività.

In base ad una recentissima legge regionale vengono concesse notevoli facilitazioni con la concessione di contributi sugli interessi dei mutui contratti per la realizzazione di esercizi alberghieri ed extralberghieri per uno stanziamento complessivo di 7 miliardi in 20 anni che, secondo le previsioni, consentirà di aumentare di circa 1.200 posti letto attualmente disponibili.

La stessa legge prevede, da parte della Regione, la concessione di contributi in conto capitale per la realizzazione di complessi turistico-sportivi, nonché, ad Enti pubblici, per opere di urbanizzazione primaria e per infrastrutture turistiche.

Caccia al tesoro alla diga vecchia

Domenica 17 settembre, sulla diga vecchia, si svolgerà la seconda caccia al tesoro subacquea organizzata dal Sub sea club Trieste. I partecipanti gareggiano a coppie, di cui uno in tenuta da subacqueo; lo svolgimento avviene in parte sotto la superfice del mare ed in parte sulla diga, impegnando attivamente sia il sub che il suo compagno a terra.

Tra le molteplici prove che i sub debbono sostenere, ci sono: la ricerca di oggetti e vari lavori di abilità da eseguire sott' acqua e una moltitudine di quiz.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Carlo Rebez nel 5.o anniv. (8-9) dalla moglie Carla 20.000 pro frati cappuccini di Montuzza.

In memoria di Giuseppe Adami nel 5.o anniv. dal fratello Giorgio e dalle cognate Giorgia ed Ania 10.000 pro Centro cardiologico (Ospedale maggiore).

In memoria di Albert Rosenwasser nel 4.o anniv. (8-9) da Raffaello e Trudy Camerini 3000 pro Keren Kayemeth Leisrael (Alberi).

In memoria del prof. Erminio Prelessini (nel trigesimo) dalla fam. Staleni Eraldo 5000, dalla fam. Battisti Tea 5000, da Misculin Eva 5000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bruno Covi (nel trigesimo) dai colleghi della segreteria tecnica Italcantieri della moglie Licia 41.000 pro Centro tumori.

In memoria di Sergio Venutti nel 15.o anniv. dalla sorella e dalla nipote 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Bruno Cavalieri per il compleanno (8-9) dalla moglie 10 mila pro Uildm.

In memoria di Mario Bonazza nel 2.o anniv. dalla moglie 10.000 pro Aia spastici, 10.000 pro Astad e 10.000 pro Uil distrofia muscolare.

In memoria dell'avv. prof. Riccardo Camber nel 1.o anniv. (8-9) da Bice e Ettore Catolla 25.000 pro Lega Nazionale (sezione giovanile).

In memoria di Luciano de Comelli nel 10.o anniv. da Guerrino Cermel 5000 pro Domus Lucis.

In memoria del gen. Luigi Calabrese nel 1.o anniv. (9-9) dalla moglie 20.000 pro Eca (poveri).

In memoria della prof.ssa Maria Sicherl (nel trigesimo) da Massimo e Luciana Retta 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paolo Stendardo nel 3.o anniv. dalla moglie Olga 10.000 pro Centro emodialisi (Ospedale Maggiore) e 10.000 pro rifugio animali Astad.

In memoria di Carlo Castelreggio da Etta Carignani 10.000 pro Uildm.

In memoria di Margherita Palcich ved. Plet da Oliviero Bianchedi 20 mila pro Suore Elisabettine della Parrocchia di S. Giacomo.

In memoria di Concetta Galante dall'ing. Alberto Polli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Elvira Bacichi da Etta e Pina Alzetta 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Antonio Parmeggiani dai dipendenti Friulia Spa 57.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Bianca Varridi da Ada e Ugo Grimaldi 50.000 pro Centro tumori; dalle famiglie Perlini e Galeno 30.000 pro Anffas; da Rosina Costanzi e figlie 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria del dott. ing. Franco Russo-Cirillo dalla famiglia Giglio 20.000 pro Centro tumori; dalla famiglia Gasparini Aldo e Peggy 10.000 pro Associazione ital. assistenza spastici; dalle famiglie Bortolotti e Traverso 20.000 pro Parrocchia Santa Rita.

In memoria di Stanko Cernigoj da Pini Canciani e dalle famiglie Tagliapietra e Repini 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Coxe da Nino Baldi e famiglia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Paolo Dal Fonte Morpurgo dall'ing. Manlio Valerio 10.000 pro Lega nazionale e 10.000 pro Fondazione per il benessere di Trieste e la difesa del Carso.

In memoria di Caterina Depaulis nata Scrobogna da Adele e Marisa Garbassi 25.000 pro Centro tumori; da Stellia e Claudio Nejedly 10.000 pro Comunità famiglia Opicina; da Laura e Bruno Iankovics 10.000, da Ida e Rudy Skof 5000 pro Parrocchia Maria Regina del Mondo (Villa Opicina).

In memoria di Fulvio Vidali dal cugino Viki 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Antonietta Vittor da Etta e Francesco Milleri 5000 pro Chiesa S. Giovanni in Tuba (Duino); dalle famiglie Anselmi-Micheluzzi 20 mila pro Centro tumori.

In memoria di Claudio Valencich dagli inquilini del n. 40 di via del l'Istria 13.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Vittorio Chitter dalle famiglie Manlio e Dario Presel 20.000 pro Eca e 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Maria Pecar ved. Presti dai nipoti Carmen, Laura, Libera e Bruno 20.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti e 20.000 pro Centro cardiologico (Osp. Maggiore).

In memoria di Carlo Abbondanza da Bruna e Adriano Bresciani 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Luciano Geri 5000 pro Centro tumori.

In memoria di don Vittorio Alberti da Isa Costanzi 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Massimiliano Czinner dai condomini di salita Contovello n. 5 30.000 pro Villaggio del fanciullo; da Annamaria e Rodolfo Verzegnassi 10.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Gemma de Calò da Bianca Cavallaro 5000 pro Circolo dalmatico Jadera.

In memoria di Giuseppina Zanuttin dalla sorella, dal cognato e dai nipoti 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Lina Petronilli da Norma Petronilli in Seppia 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lorenzo Contento dalla famiglia Penso 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Dario Amoroso dalla famiglia Alfio Tarda 5000 pro Parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Ines Garzolini dal l'ing. Alberto Polli 10.000 pro Eca; da Carmen Villa-Santa 10.000, dalla famiglia Fioretto 10.000 pro Chiesa Sacro Cuore di Gesù; da Ida Ballaminut 10.000 pro Domus Lucis; dalle amiche del «Libro» 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Luisella Stock da Franco Morpurgo e famiglie 40.000, da Nora e dott. Bruno Bauer 20.000 pro Pia Casa Gentilomo; da Carlo e Vera Wagner 50.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi); da Dario Cogoi e famiglia 25.000 pro Pia Casa Gentilomo e 25.000 pro Asilo infantile M. Tedeschi (Fondo Claudia Cogoi).

In memoria di Lucilla Versa in Degasperi da Antonia ved. Volarich 10.000 pro Ospedale lungodegenti Gregoretti (1.o padiglione); da Mariorita ved. Vollari 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di papà Gaetano e mamma Sesa da Antonio Esopi 20 mila pro Pro Senectute e 10.000 pro Cappuccini Montuzza (Pane per i poveri).

In memoria di Tiziana Weiss dalla preside, dalla segretaria e dai colleghi della scuola media «C. de Marchesetti» (Sistiana - Aurisina) 46.000 pro Associazione XXX Ottobre - Cai.

In memoria di Lucio Carboni dai campeggiatori di Mare pineta 521.000 pro Assoc. it. assistenza spastici.

In memoria del comandante Natale Etorre dal Barone Goffredo de Banfield 15.000 pro Piccole suore dell' Assunzione.

In memoria di Stefano La Rosa da Antonio e Tina Petitto 10.000 pro Eca; da Vittoria Prioglio 10.000 pro Astad.

In memoria della signora Vittor dalla famiglia Pirona 5000 pro Uildm.

In memoria di Maria Presti da Duilio, Jole, Fulvio e Anita Bonifacio 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Ruggero Pignatelli da Bandelli 5000; da Mini 2000 pro Eca.

In memoria di Rocco Fonda da Rina e Remo Alzetta 5000 pro Uildm; da Diego e sorelle Kumar 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

Da N.N. 25.000 pro Anffas e 25.000 pro Associazione italiana assistenza spastici.

In memoria di Giacomina ved. Obresa da Guido e Laura Spinetti 5000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Elvira Bacichi da Renata Miani 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Federico Siega dai fratelli Luisa e Giorgio 30.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Bianca Varridi dalla famiglia Volpi 20.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria della prof.ssa Sicherl da Maria Grazia Cusma e famiglia 10.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Luisella Stock da Otty Stock, Emilio e Liliana Weinberg, Enzo e Renata Canarutto 70.000 pro Alyath-Ha-Noar (casa Anna Frank).

In memoria di Gemma de Calò da Maria Damiani 5000 pro Basilica S. Antonio (Padova); dall'Unione nazionale combattenti della Rsi 30.000 pro Associazione naz. famiglie caduti e dispersi della Rsi.

In memoria di Caterina Depaulis da Rita Favretto 5000 pro parrocchia Maria Regina del Mondo (Villa Opicina).

In memoria di Silvio Ierina da Ghersina-Righini 10.000 pro Domus Lucis.

In memoria di Giuseppe Gagliardi dalle famiglie Gino Bandelli 25.000 pro «Pro Senectute»

In memoria di Ottorino Norbedo dai colleghi fratello Giuseppe 32.000 pro Centro tumori.

In memoria di Ester Cossutta dal marito Mario 10.000 pro Unione ital. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Antonio Chicco da Nerina e Bianca Enzini 10.000 pro Centro cardiologico Ospedale Maggiore (prof. Camerini) e 10.000 Rifugio animali Astad.

In memoria di Emma Zorzenoni dalla nipote Emma 5000 pro Eca.

In memoria di Massimiliano Czinner da Thea ed Erich Lorant 10.000 pro Astad.

In memoria del capitano cav. Lucia Danelutti dalla fam. dr. Calligaris 5000 pro «Pro-Senectute»; da Maria e Giuseppe Pietron 5000 pro Movimento apostolico ciechi; dalle famiglie Corbato Balanza 10.000 pro Unione lotta distrofia muscolare; da Ada e Silvio Gentile 10.000 pro Unione italiana ciechi.

L'elargizione di lire 15.000 pro Associazione italiana assistenza spastici in memoria di Ottorino Paulin apparsa il giorno 6 u.s. deve intendersi eseguita da G. Arich, S. Giorgolo e A. Volpe.

IL PROGRAMMA DELLE MANIFESTAZIONI DI «CITTAVECCHIA VIVA»

Giorni di festa e di spettacoli nel più antico rione cittadino

2.

(F. Cos.) L'epicentro del ciclo di manifestazioni indette dal comitato promotore «Cittavecchia viva» volte alla rivalutazione del più vecchio rione di Trieste, è costituito dalla grande sfilata delle nobili 13 casate triestine in costumi trecenteschi, che muoveranno alle ore 10.30 di domenica 17 settembre da piazza Hortis e si porteranno attraverso via Cavana e via San Sebastiano in piazza dell' Unità dove ci sarà il giuramento davanti al gonfalone della città. Il corteo, costituito da dame, cavalieri, paggi armigeri, tamburini, proseguirà per le strade rionali, secondo un preciso itinerario, fino al cortile delle Milizie e qui avrà luogo una festosa sbandierata. Alle 17, gli sbandieratori del palio del Niballo di Faenza, di cui fanno parte 24 sbandieratori, sei tamburini, 6 chiarine, si produranno in una sbandierata d' addio con bandiere triestine dando ancora una volta saggio della loro magistrale abilità.

I festeggiamenti domenicali proseguiranno al teatro Auditorium dove, alle 18.30, si replicherà la commedia di Cappelletti e Paghi «Trieste e un calafà» interpretata dalla compagnia la Barcaccia, per la regia di Ugo Amodeo. La «piece» che «La Barcaccia» ripropone in nuova veste, narra la vita di un calafatore negli anni 1880 e il 1914 e rievoca i fasti e il successivo declino della nostra città, e dello stesso protagonista.

Venerdì 22 settembre, dalle 16 alle 17, verrà effettuata, per la terza volta, presso la trattoria Cavana, di via Cavana 1, la consegna del materiale fotografico per il concorso «Hit-parade - Cittavecchia viva». mentre alle ore 19 si procederà alla classica finale del concorso e all' esposizione delle nuove opere unitamente alle precedenti. La serata si concluderà; alle 20.30, al teatro Auditorium con la compagnia degli ex allievi del ricreatorio «E. Toti» che daranno vita a «Te voio ben Trieste» — quasi un secolo di storia triestina — di Bruno Cappelletti, Ruggero Paghi e Galliano Buttignoni, spettacolo che ripercorre attraverso fatti, macchiette, ambientazioni varie, ma soprattutto canzoni, la vita della città e del suo più antico rione, nell' ultimo secolo. In questa carrellata musicale — che già nello scorso maggio registrò il «tutto esaurito» al Politeama Rossetti — si dipana la contrastata storia di Trieste e di Cittavecchia. La regia sarà di Bruno Cappelletti, le scene di Flavio Bertoli e Ruggero Paghi, i costumi di Maria Luisa Hirsch. Al pianoforte la prof. Odette Cossetto.

Sabato 23 settembre alle 19, appuntamento in piazza Cavana per il concerto bandistico-corale tenuto dalla banda dei ricreatori (Toti» e «Gentilli») diretta dal maestro Buttignoni. Si esibirà un coro formato da oltre 40 elementi, tutti giovanissimi, diretto dalla professoressa Cossetto. Sarà questo il concerto d'addio del maestro Buttignoni, che proprio a fine mese lascerà l' incarico, dopo dver diretto per oltre quattro lustri il complesso bandistico del ricreatorio di Cittavecchia. La serata si concluderà, anche questa volta al teatro Auditorium dove, alle 20.30, la compagnia regionale d'arte drammatica, diretta da Dante Fabris darà vita alla commedia di Ricciotti Stringher «Cani e gati», che da anni viene replicata con rinnovato successo.

Domenica 24 settembre, in piazza Cavana, si concluderà ufficialmente il revival di «Cittavecchia». Alle ore 16, vi si riunirà tutta la «zente de Zitavecia», vuoi quanti vi hanno trascorso parte della loro vita, vuoi quanti la amano per il suo folclore, per il suo sapore genuino, per il suo aspetto umano e pittoresco, e intendono farla rivivere in tutta la sua poesia e il suo colore.

Nel corso del pomeriggio, sempre del 24, sono previste le seguenti manifestazioni: un concerto corale del coro «Alabarda» del Banco di Roma, la premiazione del concorso fotografico, la lettura e premiazione delle poesie partecipanti al concorso «Zitavecia nei mii ricordi», la premiazione dell'ex tempore di pittura e una grande tombola in piazza. Sono previste inoltre esibizioni di artisti e la partecipazione di esponenti della vita culturale e artistica cittadina.

Si rammenta agli interessati che fino al 12 settembre possono essere inviate al comitato promotore «Cittavecchia viva» (via Diaz 7) le poesie dialettali per il concorso «Zitavecia nei mii ricordi». Le poesie dovranno essere contrassegnate da un motto, ripetuto all'esterno di una busta; all'interno andranno messi nome, cognome e indirizzo dell'autore.

(Fine)

QUESTA SERA ALLE 18

Concerto in piazza del m.o Buttignoni

Questa sera, alle ore 18, in piazza Cavana, nell' ambito delle manifestazioni per Cittavecchia Viva, si esibirà la banda diretta dal maestro Galliano Buttignoni. Saranno suonate marce e canzoni del repertorio popolare triestino.

Torneo a Muggia di tennis da tavolo

Il terzo trofeo di tennis da tavolo «Città di Muggia», promosso da quel comune e da quella azienda di soggiorno con la collaborazione della Fitet si svolgerà nella palestra comunale di via D'Annunzio da lunedì 18 a domenica 24.

Il torneo che prevede incontri di singolo e doppio maschile, è aperto sia ai tesserati della Fitet (settore ricreativo) sia agli amatori.

Nella serata di venerdì saranno altresì disputati alcuni incontri internazionali a squadre fra rappresentative d'oltre confine e della provincia di Trieste.

Le iscrizioni si accettano nella sede dell'Azienda autonoma di soggiorno e Turismo di Muggia nelle ore d'ufficio (8.30-12.30 e 14.30-17.30) sino a martedì 12.

Scuola media per i lavoratori

La federazione provinciale Cgil, Cisl e Ccdl-Uil informa che sono aperte le iscrizioni ai corsi di scuola media per lavoratori per l'anno scolastico 1978-79. I corsi, aperti a tutti coloro che avranno superato il 16.o anno di età al 31 dicembre prossimo, si svolgeranno di pomeriggio alle scuole medie «Caprin», «Bergamas» e di Borgo San Sergio, e, di sera, alla «Pitteri».

I moduli per le iscrizioni di possono ritirare presso i Consigli di fabbrica e di azienda o alle sedi sindacali. Le domande vanno corredate dai prescritti certificati.

Il termine per la presentazione delle domande di iscrizione alle sedi sindacali scade il 13 settembre, alle segreterie delle scuole il 15 settembre.

RIDOTTA IN APPELLO LA PENA A UN MINORE

Protagonista un giovane di una vita da sbandato

Storie di «minori» e di giovanissimi, in questi giorni, a palazzo di giustizia. Vicende che sono state definite «emblematiche» e che sono purtroppo la riprova, l'ennesima, del disagio, dello smarrimento, dello scetticismo e della serpeggiante violenza che travagliano certe fasce della gioventù del giorno d' oggi, un po' dappertutto, anche nella nostra regione, a Trieste, a Udine, a Gorizia, a Monfalcone.

E' proprio un ragazzo di quest'ultima località il protagonista del processo svoltosi in Corte d'Appello. Un «minore»; perciò lo chiameremo Gianfranco e basta. Una storia squallida come tante. La notte del 10 aprile scorso Gianfranco venne sorpreso dalla polizia sull'auto di un giovane complice. La macchina era carica di refurtiva, sigarette, liquori, denaro, provenienti da due furti con scasso avvenuti poco prima a danno di due negozi.

Quattro giorni dopo, per direttissima, Gianfranco e il suo complice venivano condannati a 4 mesi di reclusione e 80 mila lire di multa per furto aggravato continuato. Gianfranco, il cui comportamento durante quel processo è stato ritenuto «infido» (e forse c'è un vizio parziale di mente) è rimasto nel carcere minorile di Treviso anche dopo lo scadere della pena in quanto, e lui lo sostiene quasi vantandosi, è in attesa di altro giudizio per rapina. Il ricorso del complice, invece, scarcerato, è stato «stralciato» dall'appello chiesto dal difensore, avv. Battello di Gorizia.

Gianfranco si presenta ora da solo (sempre difeso dall'avvocato Marco Battello) al procedimento di secondo grado di Trieste (Pres. Mancino, consiglieri Cossu e Mansi, P.g. Cariglia, cancelliere Paolich). Giovane, zazzeruto, camicia azzurra senza colletto, jeans, Gianfranco non sembra capire bene quello che accade intorno a lui, sembra addirittura disinteressarsene.

Gli chiedono se vuole essere giudicato rinunciando a qualsiasi eccezione relativa alla citazione per la «presente udienza»; non capisce e poi dice di sì soltanto quando il suo difensore gli fa cenno in tal senso. Interrogato, Gianfranco risponde quasi esclusivamente a monosillabi.

Si apprende così, piuttosto faticosamente, che Gianfranco ha come «titolo di studio» la licenza elementare e che per giungere a tanto ha impiegato il suo tempo sino a 14 anni.

«Come mai?» gli chiede il presidente.

«Non studiavo».

«Perché?».

«Non mi piace studiare. Non capivo».

Poi Gianfranco si è messo a «lavorare». Per due giorni, diconsi due, come meccanico presso una grande azienda, poi per quattro mesi come carpentiere. «Carpentiere in leghe leggere» dice Gianfranco con un guizzo d'orgoglio. Seguono altri lavori tutti brevissimi.

«Come mai non restava fisso in nessun posto?» gli ha domandato il presidente.

«Perché mi mandavano via».

«E perché la mandavano via?».

«Perché non andavo d'accordo con i padroni».

Gianfranco ha i genitori che provvedono materialmente a lui, ma non sembrano interessarsi molto della sua educazione e del suo avvenire. Ha anche un fratello maggiore pregiudicato per furto.

Il P.g. Cariglia chiede venga confermata la sentenza di primo grado. Il difensore confuta le aggravanti, afferma di non capire che cosa s'intenda per «comportamento processuale infido» del suo giovanissimo cliente e domanda alla Corte di accogliere i motivi di appello.

La Corte, dopo breve camera di consiglio, riduce la pena da 4 a 2 mesi di reclusione e la multa da 80 mila a 25 mila lire.

Gianfranco accoglie la notizia senza batter ciglio.

«Tanto — dice — ho un processo per rapina!».

XIX Premio letterario «Leone di Muggia»

L'università popolare ha bandito il XIX premio letterario «Leone di Muggia».

Nella sezione letteraria i premi in palio sono di 500.000 lire per la lirica e di 500.000 lire per la prosa. Dei due premi, uno sarà messo in palio dall'università popolare l'altro dal Comune di Muggia, cioè dall'Amministrazione della città dalla quale il concorso prende il nome.

Se molti si sentiranno incoraggiati a concorrere, si contribuirà ad elevare il tono culturale del premio. Come è noto il concorso è suddiviso in due sezioni: la prima (poesia e prosa) è, appunto, riservata ai residenti nella nostra regione, i quali dovranno inviare le loro opere alla segreteria dell'Università, in via del Coroneo 17 entro il 30 settembre 1978. La seconda, riservata agli scolari ed agli studenti del comune di Muggia, si è già conclusa il 28 aprile.

Per ulteriori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria generale dell'università popolare (telef. 761914 - 765338).

MOSTRE D'ARTE

Dambrosi, Micalesco e Stocchi Thomeis alla Rossoni

Continua con successo la mostra dei pittori Lido Dambrosi, Sergio Micalesco e Romeo Stocchi Thomeis nella Sala d'arte moderna in galleria Rossoni. La rassegna si chiuderà domani.

Attività espositiva di Luigi Danelutti

Luigi Danelutti è stato nuovamente invitato ad esporre in Spagna. Questa volta sue opere grafiche sono esposte al XVII premio internazionale «Joan Mirò» di Barcellona: rassegna di eccezionale importanza che, inaugurata lo scorso 27 luglio, si chiuderà il 24 settembre.

Danelutti ha pure esposto, in agosto, alla mostra regionale allestista al Dongione di porta Udine a Palmanova ed attualmente espone, su invito, alla seconda biennale «Intart» di Udine. L'«Intart» è una mostra itinerante di particolare interesse internazionale che sarà in ottobre trasferita a Klagenfurt e, successivamente, a Lubiana.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

	MINIMO	*MASSIMO*	*PREVALENTE*
ORTAGGI:			
BIETOLE DA TAGLIO (BLEDE)	360 (300)	600 (700)	540 (500)
CAROTE	288 (—)	400 (—)	345 (—)
RADICCHIETTO VERDE	1200 (1800)	1560 (2500)	1440 (2000)
CIPOLLE BIANCHE	173 (—)	260 (—)	230 (—)
CIPOLLE GIALLE	120 (—)	173 (—)	130 (—)
FAGIOLINI	480 (550)	690 (700)	575 (600)
INSALATINA DA TAGLIO	— (—)	— (2000)	— (—)
INSALATA CAPPUCCIO	300 (600)	540 (1000)	480 (800)
MELANZANE TONDE	161 (—)	184 (—)	173 (—)
PEPERONI VERDI	115 (—)	230 (—)	207 (—)
POMODORI COSTOLUTI (CUOR DI BUE)	288 (300)	460 (400)	345 (320)
POMODORI TIPO S. MARZANO	207 (—)	265 (—)	230 (—)
ZUCCHINE BIANCHE	575 (600)	805 (900)	690 (700)
SEDANO VERDE	250 (—)	500 (—)	300 (—)
FRUTTA:			
ANGURIE	100 (—)	140 (—)	120 (—)
MELE «GOLDEN»	518 (—)	920 (—)	805 (—)
MELONI	230 (—)	518 (—)	460 (—)
PERE COSCIA	— (—)	575 (—)	— (—)
PESCHE PASTA BIANCA	518 (—)	748 (—)	575 (—)
PESCHE PASTA GIALLA	518 (—)	748 (—)	575 (—)
SUSINE	— (—)	— (—)	— (—)
UVA CARDINALE	— (—)	460 (—)	— (—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

	MINIMO	*MASSIMO*
PESCI:		
CEFALI	400 (300)	2800 (2080)
DENTICI	— (—)	— (—)
MORMORE	3000 (—)	9000 (—)
ACCIUGHE (SARDONI)	290 (600)	600 (880)
ORATE	5000 (16800)	5000 (19800)
PASSERE	1600 (2800)	1800 (2800)
ROMBI	— (6800)	— (6800)
SARDINE (SARDELLE)	220 (680)	600 (1280)
SGOMBRI	1300 (1800)	1500 (3600)
SCORFANI (SCARPENE)	8500 (8800)	8500 (8800)
SOGLIOLE	3500 (4800)	9500 (14800)
SPIGOLE (BRANZINI)	8000 (—)	8000 (—)
GHIOZZI-(GUATI GIALLI)	400 (2800)	2000 (2800)
TROTE	2200 (2800)	2200 (2800)
CODE DI ROSPO	— (—)	— (—)
MOLLUSCHI - CROSTACEI:		
CALAMARI	3000 (4800)	4800 (6800)
SEPPIE	2000 (2800)	3000 (3600)
MITILI (COZZE)	600 (900)	600 (900)
VONGOLE (caperozzoli)	200 (500)	300 (500)
CAPELUNGHE	1500 (3200)	2000 (3200)
ARAGOSTE	— (—)	— (—)
PANNOCCHIE (CANOCE)	1500 (3600)	1800 (3600)
SCAMPI	6000 (—)	14000 (—)

(*) Listino prezzi dell'8 - 9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. — I prezzi, al netto di tara (15% - 20%), si intendono per chilogrammo.

(**) Listino prezzi del 7 - 9 — Le cifre fra parentesi si riferiscono, invece, ai prezzi praticati «al minuto» alla Pescheria centrale. I prezzi si intendono tutti per chilogrammo. Non viene trattato in questo specchio il prodotto ittico congelato. Nel fornire i prezzi all'ingrosso vengono presi in considerazione solo il minimo più basso e il massimo più alto praticati per il prodotto estero e il prodotto locale e nazionale: la distinzione non sussiste per i prezzi «al minuto».

SI INIZIA IL 51.o CONGRESSO NAZIONALE CON 400 STUDIOSI

Il mondo dell'urologia nelle aule dell'Università

La manifestazione è stata organizzata dal prof. Rocca Rossetti

Il 51.o congresso della Società italiana di urologia si svolge nella nostra città da oggi a martedì prossimo nell'aula magna e in altri locali dell'Università, sotto la presidenza del prof. Salvatore Rocca Rossetti.

Esso è stato organizzato dal prof. Salvatore Rocca Rossetti e dai suoi collaboratori, che hanno ottenuto l'adesione e la partecipazione di circa 400 congressisti tra i quali i maggiori esponenti dell'urologia italiana e, nonostante che si tratti di un congresso nazionale, quella di prestigiosi studiosi dell'Australia, Austria, Francia, Germania, Grecia, Polonia, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti e Jugoslavia.

L'indirizzo con cui il prof. Rocca Rossetti e collaboratori hanno programmato e organizzato il congresso (che è il maggiore italiano nel campo) è quello di concentrare in tre giorni di lavoro gli argomenti più vivi e attuali dell'urologia moderna; tavole rotonde, conferenze, flash, comunicazioni libere e film scientifici si susseguiranno a rotazione domani, lunedì e martedì dalle 8.30 alle 18.30, con la sola interruzione per una rapida colazione di lavoro dalle 13 alle 14.

Tubercolosi urinaria, incontinenza nel bambino, diversione urinaria nell'intestino, tecnica del prelievo dei reni per il trapianto, priapismo e fibrosite peniena (induratio penis plastica), rappresentano i temi delle relazioni; mentre le comunicazioni sono state raggruppate in sessioni su andrologia, tumori, calcolosi urinaria, urologia sperimentale e diagnostica.

Le conferenze degli stranieri verteranno su temi vari, da tecnica operatoria ai problemi d'infertilità, alle malformazioni delle vie urinarie e alle infiammazioni delle vie genitali, ecc.

Personaggi di livello internazionale come J. Bacic di Dubrovnik, D. Grasset di Montpellier, S. T. Graves di Coldich, P. A. Harbison di Adelaide R. Hartung di Monaco di Baviera, H. Haschech di Vienna, R. Hohenfellner di Mainz, G. Hubmer di Graz, H. Marberger di Innsbruck, M. Marbergher di Mainz, W. Mauermayer di Monaco di Baviera, H. Melchior di Kessel, Puigvert di Barcellona, J. Smith di Oxford, F. Solée Balcells di Barcellona, R. T. Turner Warwich di Londra, K. Waterhause di New York, S. Wesolowsky di Varsavia, J. Wickham di Londra, K. Yeates di New Castleton Upon Tyne, A. Zorgniotti di New York, terranno tali conferenze su ognuna delle quali vi sarà un'approfondita discussione aperta a tutti.

I film, selezionati con cura, sono 17, alcuni in passo super 8, altri in 16, tutti muti eccetto due. Dal momento che essi riscuotono sempre molto interesse, gli organizzatori hanno provveduto a programmarli in prima e in seconda visione, in giornate ed in ore diverse, in modo che essi riscuotano la massima diffusione.

I film trattano argomenti di avanguardia e nuove tecniche urologiche.

La mole di lavoro da svolgere (110 tra film, comunicazioni, relazioni e conferenze), è tale che gli organizzatori per dovere di ospitalità hanno lasciato agli altri il massimo spazio di tempo. Il prof. Rocca Rossetti, particolarmente per onorare l'Università di Trieste e la divisione urologica da lui diretta e per accogliere le richieste di vari colleghi di altre città d'Italia e d'Europa, ha provveduto a raccogliere la casistica e le metodiche della sua clinica in una mostra fotografica a colori, esposta in vari piani della sede del congresso. In essa, oltre a ricerche già pubblicate, egli offre in visione ai colleghi italiani e stranieri anche ricerche e metodiche ancora inedite.

Tale materiale è il risultato della stampa di una parte delle 1500 diapositive finora collezionate nella clinica urologica di Trieste nel corso di meno di tre anni, tutte riprese dal vivo durante interventi chirurgici ed endoscopici con particolari attrezzature elettroniche molto sofisticate. Tale materiale scientifico viene di volta in volta adoperato per l'attività didattica ed il prof. Rocca Rossetti è convinto che gli studenti trovano le proiezioni di realtà patologiche e chirurgiche molto vantaggiose per la loro preparazione. Il prof. Rocca Rossetti afferma che tale impegno didattico è doveroso particolarmente a Trieste, dove è nato il primo reparto urologico in Italia fondato da Giorgio Nicolich e dove hanno svolto la loro attività i padri dell'uorologia italiana come Nicolich e Ravasini.

Egli è molto orgoglioso di avere accanto a sé, in questo congresso, oltre a tanti cari e illustri colleghi, i professori Giorgio Nicolich, Giorgio Ravasini e Franco de Gironcoli. I primi due sono i figli rispettivamente di Giorgio Nicolich e di Carlo Ravasini che si alternarono alla direzione della divisione urologica della nostra città, essi da Trieste si irradiarono rispettivamente a Genova e a Padova, dove entrambi furono primari prima e cattedratici poi. Ora, benché fuori ruolo, continuano brillantemente la loro attività.

Franco de Gironcoli, primario urologo a Trieste dopo Carlo Ravasini, ha voluto dimostrare al prof. Rocca Rossetti tutta la sua vecchia amicizia, facendo una vera eccezione alla regola che si è imposto da qualche anno di dedicarsi cioè alla poesia e alla linguistica friulana. Oltre che notissimo urologo egli è un poeta di larga fama; di recente il Comune di Gorizia ha pubblicato la sua opera omnia poetica. Egli ha lasciato Vienna dove da anni vive e dove ha fondato il «Fogolar furlan», per venire a partecipare al 51.o Congresso nazionale della Società italiana di urologia. Di ciò Rocca Rossetti è particolarmente grato.

Ha tremato ancora la terra del Friuli

Ha destato solo sorprese, e naturalmente molti commenti la notizia del breve risveglio del terremoto, che ha fatto riudire la propria voce alle 10.03 di ieri mattina, con una scossa del 4.o-5.o grado Mercalli, con epicentro il monte Amariana, che sovrasta Tolmezzo.

Il sussulto è stato perfettamente avvertito, nonostante l'ora, in quasi tutti i fondovalle della Carnia, fino ad Amaro, e naturalmente a Moggio Udinese e nel Canal del Ferro; un po' meno a Gemona, Osoppo, Venzone e Stazione per la Carnia; sulla fascia collinare da Osoppo a Maiano e San Daniele il singhiozzo del sisma è stato percepito ma molto debolmente. A Udine nessuno se n'è accorto.

Questa scossa reca il numero d'ordine 435 nella serie del 6 maggio 1976 e ha interrotto una parentesi di silenzio che durava da 88 giorni, cioè dal 13 giugno di quest'anno.

Conferenza Almirante

In occasione della visita della commissione interparlamentare nei giorni 12 e 13 settembre, oltre al rappresentante del Msi-Dn in tale commissione, sen. Larussa, sarà presente a Trieste anche il segretario nazionale del partito on. Almirante.

«La federazione di Trieste — è detto in una nota — mentre invita tutti i propri iscritti e simpatizzanti a partecipare compostamente alla "manifestazione silenziosa" indetta dalla L.p.T., annuncia che martedì sera, alle 19.30, all'hotel Savoia Excelsior, l'on. Almirante terrà una conferenza in cui farà il punto della situazione e chiarirà il ruolo del Msi-Dn nella battaglia contro l'attuazione del trattato di Osimo. L'ingresso sarà libero».

AL II.o CONGRESSO EUROPEO

Termografia: il dott. Fogher a Barcellona

Dall'11 al 15 settembre si svolge a Barcellona il II Congresso europeo di termografia, una delle più importanti e moderne branche della medicina.

Il concittadino dott. Lorenzo Fogher, membro del direttivo della Società italiana di termografia partecipa all'importante assise. Egli interviene con una interessante e inedita relazione sul «significato comparativo della termografia a contatto nell'assunzione di contraccettivi orali».

Lo studio, che sinora ha raccolto una casistica di qualche centinaio di donne, ha avuto la collaborazione della sezione ginecologica del «Burlo Garofolo» e proseguirà dal mese di ottobre in poi, gratuitamente.

Notevoli disagi per lo sciopero dell'Utif

Notevole disagio sta creando in uno dei settori dell'autotrasporto merci, quello degli autoarticolati con cisterna adibiti al carico di combustibili, lo sciopero dello straordinario proclamato a Trieste dai dipendenti dell'Utif (ufficio per le imposte di fabbricazione).

L'astensione dal fuori orario è in corso dal primo settembre, per divergenze interpretative sulle norme che regolano l'istituto contrattuale dello straordinario insorte fra i dipendenti dell'ufficio triestino dell'Utif e l'attuale dirigente. Ciò ha determinato, come detto, intralci e ritardi nelle pratiche cui vanno soggetti gli autotrasportatori.

Di fronte a tale situazione, l'associazione regionale dell'autotrasporto artigiano ha inviato un telegramma al sottosegretario alle Finanze, con delega alle dogane, on. Tambroni.

Festival Arci a San Luigi

L'Arci San Luigi organizza per oggi (apertura ore 19) e domani (apertura 9.30) nell'area del Ricreatorio «Lucchini» il suo primo Festival nel rione. Un dibattito sul nuovo regolamento dei ricreatori proposto dall'Associazione, una gara quadrangolare di basket per ragazzi, caccia al tesoro per bambini, gara di bocce ecc., figurano nel nutrito programma, oltre a chioschi gastronomici, con la partecipazione dei «Lyps», nota orchestrina cittadina.

FERVONO I PREPARATIVI PER LA SEDUTA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Ente porto e minoranze alla commissione di Osimo

Lunedì mattina saranno eletti il presidente della Giunta e gli undici assessori

Anche ieri, nell'area politica della Regione, febbrile attività preparatoria alla seduta del Consiglio che si svolgerà lunedì mattina per l'elezione del presidente della Giunta, dei dieci assessori effettivi e di un assessore supplente.

Sarà la quarta riunione assembleare (l'ultima ebbe luogo il 29 agosto scorso) di questa quarta legislatura tuttora priva dell'esecutivo. Stavolta però si avvertono urgenze eccezionali e incombenze inderogabili e quindi l'assillo per una soluzione che consenta l'attuazione di provvedimenti di importanza vitale per il Friuli-Venezia Giulia, pone gli esponenti politici regionali di fronte a responsabilità assai gravi. Da ciò la previsione logica e legittima della formazione di una giunta.

Stasera le sette delegazioni regionali dei partiti costituzionali porteranno in riunione congiunta i punti di vista dei rispettivi direttivi dopo i risultati della lunga riunione interlocutoria di giovedì scorso. Si ha ragione di credere che stavolta l'accordo scaturirà.

Ieri intanto, presieduta dal consigliere Biasutti, la commissione speciale per i problemi relativi al trattato di Osimo ha continuato l'esame dei due schemi di decreti delegati concernenti il porto di Trieste e gli obblighi previsti dal trattato nei confronti del gruppo sloveno. Ai lavori l'assessore Cocianni ha rappresentato la Giunta.

Sostanziali innovazioni sono state predisposte circa l'Ente porto, con l'introduzione di istituti prima completamente trascurati. L'introduzione di nuove norme riguardano la ristrutturazione sia manageriale sia geografica dell'Ente porto. Sono state pertanto proposte: l'estensione territoriale dell'ente attraverso l'intero arco dell'Alto Adriatico compreso nella giurisdizione del Friuli-Venezia Giulia; la presenza nell'ente dei rappresentanti sindacali e degli utenti economici. Favorevoli alle proposte: Giuricin (LpT) con riserva sulla Zfi; Rossetti (Pci), Brancati (Dc), Renzulli (Psi), Vespasiano (Psdi), Solimbergo (Pli); contrari: Cavallo (Dp), Barazzutti (Pdup), Morelli (Msi-Dne), De Agostini (MF).

Sul decreto relativo alla minoranza slovena si sono avute posizioni polemiche e, dopo vari interventi in cui particolarmente hanno protestato Iskra (Pci) e Stoka (Us) facendo rilevare regressi in materia, la commissione ha accolto a maggioranza una proposta che invita la Giunta a non esprimersi sul decreto stesso e far proprie le preoccupazioni della commissione per il carattere discriminatorio avvertito nel testo del provvedimento proposto.

Mercoledì prossimo — ci si augura a Giunta formata — la Regione affronterà questi e altri argomenti relativi ai decreti delegati con la commissione interparlamentare preposta alla redazione dei testi da presentare al governo entro il 3 ottobre prossimo.

I giovani industriali al centro studi

Nell'aula magna del centro studi si svolgerà stamane un convegno su «Il contributo dei giovani industriali per una nuova politica nelle territoriali».

All'incontro, organizzato dal gruppo giovani industriali di Pordenone, parteciperanno come relatori Lamberto Mazza, presidente dell'Associazione industriali, Piero Pozzoli, presidente dell'Associazione di La Spezia e Luigi Abete, presidente del comitato centrale del gruppo giovani.

Scopo del convegno è dibattere le moderne politiche da attuarsi da parte delle organizzazioni di categoria degli industriali.

Il convegno viene inserito nell'ambito della 32a Fiera campionaria, in quanto, nel pomeriggio, i partecipanti si recheranno, accolti dal direttore Zuliani, a visitare i padiglioni fieristici.

L'assessore Bertoli a Villaco

L'assessore regionale al turismo, Bertoli, parteciperà stamane a Villaco, alla solenne celebrazione dell'anniversario della prima documentata denominazione della città austriaca di confine, rintracciata in testimonianze scritte dell'anno 878.

L'assessore Bertoli rappresenterà la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia. Alla solenne manifestazione, che si svolgerà nel palazzo dei congressi, interverranno anche il Presidente della Repubblica federale austriaca, Kirschlaeger e il presidente del Land della Carinzia, Wagner.

I DIPENDENTI SI SONO ASTENUTI DAL LAVORO

Ferma la Stock per uno sciopero

In seguito alla riunione di coordinamento nazionale tenutosi a Bologna sabato scorso fra il consiglio di fabbrica ed i rappresentanti degli uffici vendite della Stock, in cui si è discussa la decisione di ridimensionamento prospettata ed in parte già attuata dalla direzione dell'azienda, ieri gli operai della fabbrica triestina, gli impiegati ed i piazzisti si sono astenuti dal lavoro per tutto l'arco della giornata.

La decisione è stata presa in seguito alla chiusura dei sei uffici vendite provinciali di Parma, Ravenna, Como, Verona, Brescia e Salerno, in seguito alla quale è stato imposto alle responsabili di zona di trasferirsi nelle sedi situate nei rispettivi capoluoghi regionali.

«Il provvedimento — come si legge in un comunicato del consiglio di fabbrica della Stock — comporta un notevole disagio per i trasferiti (nella quasi totalità lavoratrici) che debbono spostarsi dal luogo di residenza ad altre città affrontando viaggi da un minimo di quattro ore fino ad un massimo di sei, il cui costo è a totale carico dei dipendenti».

Il consiglio di fabbrica della Stock, nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri mattina, ha inoltre lamentato che negli incontri succedutisi con la direzione aziendale, quest'ultima ha esplicitamente dichiarato di non voler pervenire ad alcun accordo scritto, ed ha giustificato il provvedimento con la necessità di «ottimizzazione» del servizio, adducendo la necessità di ridurre i costi della gestione. Dato che nelle previsioni il risparmio così ottenuto dovrebbe aggirarsi sui sessanta milioni annui, i rappresentanti del consiglio di fabbrica si chiedono se tale riduzione della spesa non potesse essere fatta invece su altre voci del bilancio.

Dato l'interesse di tutti i dipendenti dell'azienda (anche di quelli impiegati nelle sedi periferiche) al problema della gestione della Stock, il coordinamento nazionale ha appunto deciso di indire una giornata di lotta di tutti i dipendenti a livello centrale, di sedi periferiche, viaggiatori, piazzisti ed agenti.

La Stock, che dal '75 ad oggi ha ridotto il numero dei lavoratori impiegati nei due stabilimenti cittadini di circa 200 unità (attualmente sono in organico circa 750 persone fra operai ed impiegati), ha dovuto ricorrere alla cassa integrazione nel '75, '76 e '77 per tutto il periodo estivo.

Interessamento di Comelli per il superbacino

Il presidente della Giunta regionale, Comelli, è intervenuto in questi giorni presso il ministro dei lavori pubblici, Stammati, in ordine ai problemi finanziari relativi al completamento del bacino di carenaggio dell'Arsenale triestino San Marco.

In particolare è stata sollecitata l'emanazione del provvedimento di rifinanziamento dell'opera, per consentire l'esecuzione della seconda fase dei lavori che riguardano, tra l'altro, l'allestimento della vasca per l'ormeggio, il montaggio delle gru, la barca-porta, gli impianti elettrici, lavori che dovrebbero iniziare entro l'anno, per ottenere la disponibilità del bacino per i lavori di carenaggio e riparazione agli inizi del 1980, come previsto dai piani tecnico-programmatici.

Concorso giornalistico dell'Anmil

«Il dovere della società per evitare l'emarginazione dell'invalido del lavoro» è il tema proposto dall'Associazione nazionale mutilati e invalidi per un premio giornalistico riservato agli autori di articoli, servizi ed inchieste pubblicati o trasmessi nel periodo 1 luglio - 31 dicembre 1978.

I concorrenti, che dovranno trasmettere i propri elaborati firmati in otto copie originali alla sede centrale dell'Anmil, ufficio stampa, via A. Ravà 124, Roma, entro e non oltre il 15 gennaio 1979, dovranno indicare con lettera la sezione per cui si concorre dato che il premio è articolato in quattro diverse sezioni.

All'assegnazione di un premio speciale per l'autore del miglior articolo o servizio in assoluto su tutti gli elaborati effettuati (L. 1.300.000) si affiancano i premi specifici previsti per ogni sezione: sei premi (L. 1.800.000) per la stampa quotidiana, sei premi (L. 1.650.000) per la stampa periodica, sei per quella aziendale, sindacale e tecnica (Lire 1.200.000) ed infine tre premi (L. 1.500.000) per la Rai-Tv.

DOPO L'ELEZIONE DELLA GIUNTA LPT AL COMUNE

In seno alla Dc reazioni delle correnti di minoranza

In certi raggruppamenti interni della Dc triestina si respira in questi giorni aria di fronda nei confronti dell'attuale segreteria. Una situazione di disagio era stata già accusata all'indomani dei risultati elettorali del 25 giugno, con le dimissioni — il mese dopo — di alcuni esponenti della maggioranza che si richiama alla «linea Zaccagnini» (tra questi il vicesegretario provinciale Nodari e i responsabili del settore organizzativo, dei Gip e della stampa e propaganda) e con quelle — registrate il 30 agosto — dei tre rappresentanti degli ex dorotei di «iniziativa popolare»: i primi si sono dimessi dal comitato provinciale, i secondi dalla direzione provinciale del partito.

Ora, con l'avvento della Lista per Trieste alla guida del Comune, le polemiche nella Dc escono all'esterno. Alla diffusione di una prima nota di dissenso da parte dei militanti della «sinistra», ha fatto eco ieri una nota diramata dagli ex dorotei a firma dei membri del comitato provinciale del partito Orlando, Calandruccio, Cernitz, Froemmel, de Gavardo e Metteucci. I primi avevano in particolare auspicato «un profondo rinnovamento interno» lamentando in sostanza che la Dc ufficiale ha adottato una «chiusura» verso la Lista per Trieste ritenuta ancora insufficiente; e i secondi temono per contro che l'attuale «chiusura» possa pregiudicare la possibilità di riprendere un dialogo con la stessa Lista.

Nei comunicati ufficiali la Dc ribadisce il proprio passaggio alla «più ferma e netta opposizione politica e programmatica alla Giunta minoritaria della Lista per Trieste», mentre il raggruppamento della «sinistra» (finora affiancato ai morotei nell'ambito della «linea Zaccagnini») sostiene l'opportunità di un'opposizione «attiva e incalzante», prospettando poi la necessità di un dialogo proficuo con i partiti dell'arco costituzionale»; e ciò perché il «diffuso disagio» e la «richiesta di cambiamento» espressa dal voto del 25 giugno non siano monopolio di «un'operazione politica che si è coagulata intorno alla Lista per Trieste ed attraverso la quale le componenti politicamente più arretrate della società triestina stanno tentando di recuperare l'egemonia sulla città, perduta nel dopoguerra per la crescita nella democrazia delle forze politiche popolari».

A questo punto si inserisce la nota diffusa da «iniziativa popolare» nella quale si esprime «compiacimento per la presa d'atto della sinistra democristiana della necessità di un profondo rinnovamento del partito» ma nello stesso tempo si rileva che «dei criticati "metodi di conduzione legati a uno schematismo ormai superato" sono state fino ad oggi assertrici e sostenitrici proprio le sinistre della Dc». Anche gli ex dorotei concordano sul fatto che «la ricerca del dialogo con la città non può prescindere da una valutazione obiettiva delle motivazioni dei risultati del 25 giugno» ma per sostenere l'opportunità, da parte della Dc di una disponibilità di dialogo «alieno da qualsiasi pregiudizio, anche nei confronti dei 57 mila elettori che non hanno accettato la linea politica proposta dai partiti dell'arco costituzionale».

In polemica con le «sinistre», gli ex dorotei ritengono «evidente l'assurdità di voler far passare qualunque eventuale accordo con la Lista per Trieste come un'operazione di vertice laddove, invece, proprio il ventilato accordo fra la Dc e il Pci, richiesto dalle sinistre del partito, assumerebbe le caratteristiche di mera operazione di potere, punitiva della volontà dell'elettorato dei due partiti: che le tesi non si discosti dalla realtà dei fatti potrebbe chiaramente emergere — conclude la nota — da una leale consultazione della base del partito».

Dal canto suo il gruppo dei fanfaniani, che fa capo all'on. Tombesi e che nella fase delle trattative per la formazione della Giunta comunale aveva cercato di favorire in tutti i modi un accordo con la Lista per Trieste, guarda con vivo interesse agli sviluppi dei colloqui per la formazione del nuovo governo regionale, nel quale dovrebbe assumere un incarico di responsabilità il segretario provinciale, Rinaldi. E in quest'ottica — considerando quasi automatiche le dimissioni di Rinaldi dal vertice del partito — i fanfaniani già pensano a una serie di «organigrammi» che contemplerebbero l'affidamento della segreteria a un «notabile», disimpegnato da schieramenti interni, il quale venisse affiancato da due vicesegretari politicamente rappresentativi.

G. P.

IL FRAGOROSO SCONTRO HA BLOCCATO PER UN'ORA LA CAMIONALE

Incidente al bivio «H»

Un'immagine dello spettacolare incidente accaduto in prossimità del bivio «H» allo svincolo con la strada che conduce a Basovizza. Come abbiamo riferito nell'edizione di ieri la «500» targata TS 141291 è andata ad incastrarsi sotto l'autoarticolato spagnolo (GE3854S) condotto da Giorgio Moneo Pujas, 43 anni residente a Figueras.

Nell'urto solo i due occupanti dell'utilitaria, Renzo Del Ben, 21 anni, borgo San Nazario 194 e Isabella Pozzecco, 19 anni, via Mayer 15, hanno riportato lievi contusioni.

(Italfoto)

Diffida — Una cittadina jugoslava, Maria Kotar, di 44 anni, è stata arrestata dalla Mobile e denunciata alla magistratura perché contravventrice a una diffida.

Geometri — La presidenza dell'Istituto tecnico statale per geometri comunica che le iscrizioni al primo corso serale verranno accettate fino al 16 settembre presso la segreteria dell'Istituto (via Ginnastica 53).

CON L'INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA DELL'ANTIQUARIATO

Villa Manin si prepara a vestirsi tutta d'antico

Villa Manin di Passariano ospiterà lunedì 16 e martedì 17 prossimi la mostra-mercato dell'antiquariato, per la quale viva è l'attesa da parte di tutti gli appassionati. Come per le passate edizioni (la manifestazione è giunta all'ottava) gli antiquari provenienti da varie parti d'Italia presenteranno il fior fiore delle loro collezioni, dal mobile al quadro, dalle stampe all'oreficeria, dall'oggetto ornamentale al documento storico. Come si vede ce n'è per tutti i gusti e proprio per questo si prevede che insieme ai veri appassionati che non vorranno certo mancare a questo importante appuntamento vi saranno numerosi curiosi, attratti soltanto dalla singolarità almeno per la nostra regione di questa manifestazione.

I primi a giungere a Villa Manin per questa ottava mostra-mercato dell'antiquariato saranno, inutile dirlo, proprio gli «aficionados» dell'antico, i quali si getteranno a capofitto nella «caccia» dell'oggetto raro che manca loro per completare la raccolta personale.

Tuttavia il grande pubblico sarà costituito da curiosi e piccoli amatori, i quali accorreranno a Passariano senza un disegno preciso, accontentandosi magari di rallegrare i loro occhi dinanzi a tanti oggetti così diversi. Non è escluso, però, che anche per loro sia possibile l'acquisto di qualche «pezzo» per l'arredamento della casa.

Per accreditare ulteriormente l'iniziativa, l'organizzazione ha fatto stampare un pieghevole con l'elenco degli espositori, che in tutto sono ben 37, provenienti da Trieste, Torino, Genova, Roma, Padova, Treviso e Asolo.

Villa Manin, in questo periodo, e quindi anche nei giorni in cui rimarrà aperta la mostra mercatino dell'antiquariato offrirà ai visitatori altri motivi d'interesse. Oltre alla già ben nota mostra antologica postuma del pittore Afro, visitata già da più di 35 mila persone, si potranno ammirare una mostra di stampe giapponesi allestita a cura dei Musei civici di Trieste, la mostra del soffitto di Pomponio Amalteo, che prima del terremoto si trovava nella chiesa di San Giovanni di Gemona, andata pressoché distrutta dal sisma, restaurata a cura del Lions di Regensburg e la mostra del primo anno di attività della scuola-laboratorio di restauro.

MACABRA SCOPERTA IN VIA STOPPANI

Morte solitaria

Giuseppe Urban

I carabinieri del distretto di Cologna hanno rinvenuto cadavere nella sua abitazione di via Stoppani 3, Giuseppe Urban nato a Portogruaro il 21.8.1912. La macabra scoperta è stata fatta dopo che una vicina aveva chiesto l'intervento dei militari dell'Arma, in quanto dall'abitazione dello sventurato proveniva un forte odore sgradevole. I carabinieri hanno fatto accorrere sul posto i vigili del fuoco che hanno consentito loro di penetrare nell'abitazione attraverso una finestra, vicino alla quale giaceva il corpo seminudo dell'uomo.

Il cadavere era in avanzato stato di decomposizione ed il medico della Cri, Marzio Babille ha redatto un certificato nel quale si fa risalire la morte presumibilmente a 5-7 giorni prima del ritrovamento. Da un primo esame sul corpo dell'uomo si è portati a ritenere che egli sia morto di morte naturale.

Stando alle testimonianze di alcuni vicini l'Urban dovrebbe avere un figlio che risiederebbe a Muggia ma che per ora non si è riusciti a rintracciare.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc «Mostun Sanko» (No); mn «A. Pacinotti» (naz.); mn «Thalia» (Gr); mc «Melis» (naz.); mc «Agip Milano» (naz.); mn «Marko Milat» (Jug).

PARTENZE: mc «Monte Maiella» (naz.); mc «Flaminia» (naz.); mn «Antigoni» (Gr); mn «Ursa» (Jug); mn «Ca' Negra» (naz.).

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

SI APRE IL 13 OTTOBRE LA STAGIONE CONCERTISTICA ALL'AUDITORIUM

Anche le avanguardie in cartellone a Gorizia

GORIZIA — Dopo il felice esito degli Incontri musicali dello scorso anno, che avevano portato nel capoluogo isontino manifestazioni e interpreti di grande prestigio (si ricorderà in particolare il concerto conclusivo con la partecipazione straordinaria del tenore Alfredo Kraus), il Comune di Gorizia con la collaborazione dell'Associazione musicisti giuliani, ha deciso di sviluppare l'iniziativa, programmando una stagione di 12 concerti nel periodo dal 13 ottobre 1978 al 20 aprile 1979.

Il nuovo ciclo di Incontri musicali rispetterà lo stimolante criterio culturale già felicemente collaudato dalla precedente edizione, proponendo al pubblico un vivace panorama delle esperienze musicali del nostro secolo, variato tuttavia da appuntamenti artistici di insolito interesse. Fra questi ultimi va fin d'ora segnalato il concerto dell'8 dicembre dedicato a Franz Lehàr nel trentesimo anniversario della scomparsa: una ricca antologia che ripercorrerà le fortune di un grande della «piccola lirica».

Vi prenderanno parte alcune voci di prim'ordine provenienti dal migliore cast del teatro lirico, come il soprano goriziano Rita Lantieri, il soprano Gloria Paulizza, il mezzosoprano Aracelly Haengel, accompagnate da un pianista d'eccezione: Luigi Toffolo. Lo stesso pianista collaborerà, il 13 aprile, ad un recital del soprano tedesco Sylvia Anderson (Lieder di Wagner, Strauss e Mahler).

Gli Incontri musicali riserberanno infatti, quest'anno, particolare attenzione al canto ed alla lirica da camera, solitamente trascurati dalle stagioni concertistiche.

Sul filo della rievocazione più suggestiva si aprirà così la rassegna (venerdì 13 ottobre) con una lezione-concerto del maestro Paolo Mirko Bononi sulle «Canzoni veneziane dei sec. XVIII, XIX, XX», recentemente presentata con molto successo alla Fondazione Levi di Venezia. Lo stesso Bononi, docente di canto al conservatorio Benedetto Marcello, illustrerà gli aspetti di questo prezioso repertorio (dalle canzoni da battello del '700 alle liriche di Bianchini) accompagnando poi le esecuzioni dei soprani Cristina Brancato e Rosanna Didonè.

Il 28 ottobre la chitarrista argentina Griselda Ponce de Leon terrà un recital interamente dedicato alla letteratura per chitarra nella musica italiana. Seguiranno (il 3 e il 17 novembre) due serate schubertiane con il pianista pratese Riccardo Risaliti e con il pianista triestino Fabio Nieder. Sabato 27 gennaio, con musiche di Beethoven, Weber e Donizetti, saranno sul podio dell'Auditorium, Emilio Pomarico (fagotto), Donatella Gulli (flauto) e Ivan Fedele (pianoforte).

Il pianista Daniele Lombardi ritornerà a Gorizia il 23 febbraio con un altro tema d'attualità («Le avanguardie storiche») proponendo una scelta di musiche di Schoenberg, Satie, Savino e altri, fra cui il futurista triestino Silvio Mix, riscoperto proprio da Lombardi. Ancora musiche del Novecento sui leggii del flautista veneziano Enzo Caroli e del pianista Luigi Schiavon, il 16 marzo.

Infine, il 22 e 29 aprile e il 20 maggio, l'Auditorium di via Roma ospiterà, come nella trascorsa stagione, i concerti straordinari dei Seminari di primavera di interpretazione musicale. Nella prima serata si esibiranno i migliori pianisti del corso tenuto a Trieste dal maestro Carlo Zecchi, nella seconda passeranno in rassegna i migliori cantanti del corso liederistico di Petre Munteanu, mentre nella terza serata suoneranno i violinisti partecipanti alla master-class sulla «Sonata per violino e pianoforte» tenuta da Franco Gulli ed Enrica Cavallo.

Per il ciclo completo degli Incontri musicali, il Comune di Gorizia istituirà un abbonamento (a un prezzo puramente simbolico) che potrà essere sottoscritto a partire dalla seconda metà di settembre.

George Harrison si è risposato

LONDRA — L'ex beatle, George Harrison si è sposato civilmente in gran segreto a Henley on Thames, a Ovest di Londra, con una giovane messicana, Olivia Trinidad Arias.

Il trentacinquenne ex chitarrista dei Beatles aveva divorziato nel 1977 dalla prima moglie, la modella Patty Boyd, che aveva sposato nel 1966. George e Olivia hanno un figlio di cinque settimane.

Stavolta a Deauville film di musica pop

DEAUVILLE — L'aristocratica e tranquilla cittadina di Deauville (stazione balneare della costa normanna) rischia di conoscere in questo week-end «La febbre del sabato sera» con l'arrivo della stella della disco-music americana, John Travolta, che conclude il festival del film americano con il suo ultimo film «Grease».

Quello che viene già paragonato al fenomeno di Elvis Presley, di Rodolfo Valentino e di James Dean, sarà accompagnato dalla sua partner, Olivia Newton John. Misure di protezione speciali sono state approntate per proteggere il nuovo idolo dall'entusiasmo dei suo giovani ammiratori.

Negli Stati Uniti, «Grease» ha già polverizzato tutti i record di incassi nelle sale cinematografiche e anche nelle vendite dei dischi. I giovani ammiratori della musica pop hanno potuto assistere a Deauville anche alla proiezione di un altro film, «I wanna hold your hand»

Jack lo squartatore

NEW YORK — L'attore britannico David Warner interpreterà il sinistro ruolo di «Jack lo squartatore» nel film «Time after time» diretto da Nicholas Meyer, le cui riprese cominceranno a San Francisco. Malcolm McDowell, nel ruolo del giovane H. G. Wells, braccherà il celebre assassino.

«LA CITTA' DI ZENO»

Italo Svevo tra Freud e Joyce

«Mi sono riproposto di suscitare interesse e curiosità attorno alla persona e all'opera di Svevo nel film inchiesta "La città di Zeno" che ha aperto il ciclo "Mezzo secolo da Svevo" dedicato dalla televisione allo scrittore triestino in occasione del cinquantenario della morte». Lo ha detto il regista Franco Giraldi. Ha poi soggiunto di avere evitato un discorso didascalico, giudicandolo controproducente a stimolare, in particolar modo tra i giovani, un desiderio di conoscenza di Svevo, definito da Eugenio Montale «il narratore moderno che più di ogni altro ha allargato la conoscenza dell'anima umana».

A prescindere dunque dalle commemorazioni e dagli omaggi, Giraldi, rituffandosi in un clima e un'atmosfera a lui congeniale che gli permisero di realizzare il film «La rosa rossa» e, sempre per la Tv, «Un anno di scuola», ritiene che le analisi psicologiche di Svevo possano essere utili in un momento travagliato com'è quello in cui viviamo, bisognosi, in misura più o meno diversa, di meditazione.

Il sottotitolo della «Città di Zeno» è «A Trieste con Italo Svevo». La città di Ettore Schmitz è infatti un contesto indispensabile per comprendere la problematica dello scrittore, la sua formazione, sulla quale ebbero notevole incidenza Sigmund Freud e James Joyce.

AGLI APPUNTAMENTI MUSICALI DI SAN SILVESTRO

Ispirata Marina Horak da «Bruyères» di Debussy

Con un programma estremamente impegnativo (la «Sonata» K. 280 di Mozart, la «Kreisleriana» di Schumann e il secondo libro dei «Preludi» di Debussy) si è presentata al pubblico degli Appuntamenti musicali, giovedì sera, la pianista slovena Marina Horak. Un po' troppo ricercata, con qualche momento di opacità e qualche sottolineatura ai limiti del lezioso, è apparsa l'esecuzione della «Sonata» di Mozart, ma la giovane pianista si è subito ripresa con un'interpretazione della «Kreisleriana» che ha portato all'entusiasmo il foltissimo uditorio.

Non avrebbe senso cercare per filo e per segno, nel grande lavoro schumanniano, la vicenda o solo l'atmosfera di un racconto di Hoffmann: è però evidente che la «Kreisleriana» ha tutta la tensione fantastica, tutto lo slancio della più alta stagione romantica (nel sesto episodio sembrano poi annotate le vibrazioni più segrete dell'amore per Clara Wieck).

Marina Horak non può esibire la forza di concentrazione, di demonismo, che un giorno sentimmo balenare — proprio a Trieste — nell'esecuzione di Ashkenazy; bisogna peraltro riconoscere che la serica fantasmagoria dell'opera schumanniana ci è stata riproposta con una musicalità, un talento espressivo e una sicurezza tecnica che reggevano bene il confronto. La giovane interprete, affermatasi in varie rassegne, ha poi ottenuto in Debussy un risultato di sicura brillantezza e, spesso, di fine qualità sonora: pensiamo soprattutto a «Bruyères» e alle squisite trasparenze della «Terrasse des audiences du clair de lune», ma anche alla nervosa asciuttezza delle «Tierces alternées».

A Marina Horak è andato il vivo, insistente ringraziamento dell'uditorio. Fuori programma, la giovane concertista ha potuto sfoggiare il suo elegante «rubato» nella quarta «Mazurka» dall'opera 17 di Chopin e offrire ancora un Debussy nitidissimo: quello del «Doctor Gradus ad Parnassum». Un bel successo per gli Appuntamenti musicali di S. Silvestro, ove sono ora attesi il violoncellista Melos Mlejnik e il pianista Janko Setinc, già applauditi l'anno scorso.

E. G.

con gli atti del Convegno di Arezzo sull'attore nel cinema italiano; il numero 1 contiene un'ampia rassegna di informazioni relative alle attività del sindacato e dei suoi gruppi regionali, alle iniziative degli enti locali in materia di cinema, ai festival, a premi e congressi.

In particolare si segnala un documento nel quale il Sindacato critici ha riassunto le posizioni delle varie forze politiche nei confronti della prossima legge sul cinema e indicato i temi sui quali i conflitti d'opinione sono più vivaci.

Dopo un concerto è morto Aronowitz

LONDRA — Il concertista Cecil Aronowitz è morto nell'ospedale di Ipswich dove era stato ricoverato in seguito a un malore che lo aveva colto alla fine di un concerto nel villaggio Snape Maltings, nel Soffolk.

Natò in Sud Africa, Aronowitz, che aveva 62 anni, era il titolare della cattedra di viola, violino e violoncello

Prime visioni

Carne sangue e dio

«La montagna del dio cannibale» · Regia: Sergio Martino · Musiche: Guido e Maurizio de Angelis · Interpreti: Ursula Andress, Claudio Cassinelli, Stacy Keach, Antonio Marsina · Italia 1978.

In una giungla della Nuova Guinea «l'ultima regione che conserva ancora zone selvagge e inesplorate» c'è un terzetto (per un po' anche quartetto) che vuole raggiungere, nonostante le terribili leggende e la proibizione del governo, «La montagna del dio cannibale» dove vivono i superstiti della terribile tribù dei Puka, cannibali quanto il dio, creduti estinti. Il motivo dell'impresa è un poco la ricerca del marito scomparso di Ursula Andress e molto l'interesse per un immenso giacimento di uranio.

Ben prima di raggiungere la meta (che da lontano sembra proprio il monte della Paramount) il gruppetto vede massacrare orribilmente tutti gli indigeni che lo accompagnano. Alla fine, perdutosi nel risalire una cascata un professore dalla mente sconvolta da una precedente esperienza con i Puka, restano Ursula Andress, suo fratello, e Claudio Cassinelli, che si fa chiamare Manolo.

Il fratello troppo nervoso e in più assassino fa da banchetto ai cannibali. Sopravvivono la donna, guarita dalla sete di denaro e Manolo.

La trama di questo «La montagna del dio cannibale» è abbastanza fragile e, affinché la spedizione duri i cento minuti del film, sono inserite continue scenue raccapriccianti. C'è tantissimo sangue e poi animali mangiati vivi, membra sparse, cadaveri in putrefazione e una scimmietta triste divorata da un serpente. Mentre nella prima parte conserva ancora una certa suspence, nella seconda il film scade parecchio.

Ursula Andress porta coraggiosamente i suoi 42 anni e tiene in dentro la pancia mentre esibisce le sue grazie. Inoltre attraversa tutta una giungla con dei considerevoli tacchi. Claudio Cassinelli ormai film del genere li fa ad occhi chiusi; Stacy Keach e Antonio Marsina fanno il loro dovere,

Rob.

Video

Luci del sabato

Rete 1

«Mille e una luce» (Rete 1, ore 20.40, colore) — In diretta dall'auditorium del centro di produzione tv di Napoli la penultima puntata del gioco-spettacolo di Gigante Perani e Turchetti. Questa settimana tocca ad Alghero per la Sardegna, e a Termoli per il Molise.

Le finali, durante le quali le squadre cercheranno di aggiudicarsi il premio in palio (un albero per ogni abitante della città vincente), si svolgeranno il 23 e il 30 settembre. I voti cartolina sono determinanti per il passaggio in finale dell'una o dell'altra squadra.

* * *

«Le Indie di quaggiù» (Rete 1, ore 21.55, colore) — Questo viaggio oltre il folclore (da un'idea di Alberto Mazio) si conclude con una puntata che tocca varie regioni, tra le quali la Sardegna, la Sicilia, l'Umbria, la Lucania. Uno spazio è dedicato inoltre alla rievocazione della vicenda di Davide Lazzaretti, personaggio vissuto nella metà dell'Ottocento sull'Amiata e riproposto recentemente dal Teatro povero di Monticchiello.

Rete 2

«Spazio 1999» (Rete 2, ore 20.40, colore) — In onda «Forza vitale», primo episodio della seconda serie dell'originale filmato di G.S. Anderson, regia di David Tomblin.

Nella sala generatori della base Alpha un tecnico viene toccato da una sorgente di luce che naviga nello spazio. In suo aiuto non accorre nessuno poiché, per un attimo, la vita si è fermata su Alpha. Ci si accorge presto che il tecnico svenuto rappresenta un pericolo per tutti. Infatti per sopravvivere egli ha bisogno di assorbire calore prima dagli altri abitanti provocandone la morte, poi dagli impianti mettendo in pericolo l'esistenza stessa della base.

* * *

«La notte dello scapolo» (Rete 2, ore 21.35) — In onda questo film di Delbert Mann inserito nel ciclo a cura di Pietro Pintus «L'America di Chayefsky». Interpreti principali: Don Murray, E.G. Marshall, Jack Warden, Carolyn Jones, Philip Abbott.

Girato nel 1957, narra le vicende di uno scapolo Eddie, che dà l'addio al celibato con una festa. Si beve, si mangia, ci si distrae con ragazze allegre, ma non si riesce a mettersi dietro le spalle, in definitiva, i problemi di ogni giorno. Un quadro della piccola borghesia americana durante una «notte brava».

Primo numero di «Cinecritica»

ROMA — E' uscito in questi giorni il numero uno di «Cinecritica», il periodico del Sindacato nazionale critici cinematografici che prende il posto del «Notiziario» pubblicato dal sindacato dal 1971. Di «Cinecritica» era già uscito un numero zero

Presto «Ligabue» nei cinema

ROMA — «Ligabue», il film che il regista Salvatore Nocita ha realizzato per la Tv e che ha trionfato nei giorni scorsi al Festival di Montreal, uscirà presto in tutti i cinema italiani.

Numerose società di distribuzione hanno infatti avviato contatti con la Sacis, per assicurarsi l'edizione cinematografica di due ore del «Ligabue», la stessa che a Montreal si è aggiudicata i massimi riconoscimenti, quella per il miglior film e per la migliore interpretazione (di Flavio Bucci).

Intanto già cinque Paesi stranieri hanno ottenuto dalla Sacis i diritti di trasmissione televisiva dell'opera. Si tratta di Svezia, Jugoslavia, Germania, lo stesso Canada (di parte francese) e Belgio dove «Ligabue» uscirà anche nelle sale cinematografiche.

Anche i distributori francesi hanno manifestato notevole interesse per l'edizione cinematografica del «Ligabue» che dovrebbe essere presentato nei cinema francesi all'inizio del '79.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE · Spettacoli di «Luci e Suoni» — Alle ore 20.30: «Il sogno imperiale di Miramare», in italiano. Ore 21.45: «Der Kaisertraum von Miramar», in tedesco. — Trasporto con motobarca dal Molo Audace (ore 19.20 e 20.50) e da Miramare (ore 21.45 e 23.05).

ARISTON · I.N.C. Vedi estivi. — (In caso di maltempo proiezione in sala).
EDEN. 17, 18.40, 20.20, 22.15: «La soldatessa alle grandi manovre». Technicolor, con Edwige Fenech e Renzo Montagnani. V.m. 14 anni.
EXCELSIOR. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Grazie a Dio è venerdì». E' per tutti.
FENICE. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «L'ultimo combattimento di Chen». Con Bruce Lee V.m. 14 anni.
FILODRAMMATICO. 16 ult. 22: «Condannata al piacere». Severam. v.m. 18 anni.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: Spettacolare «prima» in contemporanea con le maggiori città; un film più emozionante di un thrilling: «Capricorn one». Technicolor.
MIGNON. 16.30, ult. 22,15: «Una partita a tre». Eccezionale prima visione con Marisol, Mel Ferrer. Per tutti.
NAZIONALE. 17, 19.30, 22 precise: «La febbre del sabato sera». John Travolta, Lynn Gorney. V.m. 14 anni.
RITZ. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «La montagna del dio cannibale». Technicolor con Ursula Andress, Stacy Keach e Claudio Cassinelli. V.m. 14 anni.

AURORA. 16.30, 19, 21.45: Il colossale e spettacolare technicolor di A. Penn «Il piccolo grande uomo», con D. Hoffmann. Technicolor. Per tutti.
CAPITOL. 16.30: Piccante ma anche tanto originale e divertente è il technicolor Cineriz «Donna Flor e i suoi due mariti», con S. Barga e J. Wilker. Vietato 18.
CRISTALLO. 16.30: Il film che svela alcuni dei grandi misteri di questa affascinante parte del mondo «Bermude: la fossa maledetta», con Janet Agren, Andres Garcia, Arthur Kennedy.
MODERNO (adiacente Hotel S. Giusto). 15.30: Ancora James Bond nel technicolor «Agente 007: operazione tuono», con Sean Connery. Prossimamente: «Ecce Bombo».
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22: **Rassegna del giallo · poliziesco.** Technicolor. «Tenente Colombo: riscatto per un uomo morto». Peter Falk, Lee Grant, John Fink. Grande successo.
ABBAZIA. 16:. «Più forte ragazzi», con i due irresistibili Bud Spencer e Terence Hill. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16: Un eccezionale ritorno: «Taxi driver». Il capolavoro di Martin Scorsese con Robert De Niro. V.m. 14. Ultimo giorno. Domani: «La bella addormentata nel bosco», di Walt Disney.

ALDEBARAN. 16.30: «La dottoressa del distretto militare». Spassoso technicolor con Edvige Fenech. V.m. 14 anni.
IDEALE. 16.30: Technicolor. Capolavoro western: «I due violenti» con Alan Scott, Suzy Anderson.
LUMIERE (via Flavia n. 9). 16 ult. 22: «La grande avventura», una fantastica avventura realmente vissuta da una famiglia americana tra le montagne dell'Oregon. Un film per tutta la famiglia. Colori. Ai primi bambini verrà offerto il poster del film, fino a esaurimento.

ESTIVI

ARISTON · I.N.C. 17, 18.45, 20.30, 22: Inaugura la nuova stagione la riedizione di un classico del cinema comico: «Giorno di festa», di e con Jacques Tati. Un divertimento raro e indimenticabile. Per tutti.
CINEMA SALESIANI: «I 4 del Pater Noster», con P. Villaggio e Toffolo. Comico. Ore 15.30 proiezione in sala, ore 20.30 proiezione all'aperto.
SAN GIOVANNI. Estivo ore 20.30 (oppure in sala ore 20), «La furia dei Kyber». Avventuroso.

RIDUZIONI ENAL: Ariston, Vittorio Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 17: «Nerone», con Pippo Franco, Enrico Montesano, Maria Grazia Buccella. Due ore di risate. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 16: «Capricorn-one».
CAPITOL. 16: «Easy reader». V.m. 14 anni.
CENTRALE. 16: «Grazie a Dio è venerdì».
ODEON. 16: «A chi tocca tocca».
CRISTALLO. 16: «Emanuelle le pornonotti». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Le ragazze pon pon». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «La montagna del dio cannibale». V.m. 16 anni.

GORIZIA

MODERNISSIMO. 17, 22: «Gli uomini di Marte» (Mars men), con W. Chang-Lung e J. Hsiao-I. Colori.
CORSO. 17.30, 22: «Vittorie perdute», con B. Lancaster e J. Unger. Scope a colori.
VERDI. 17.30, 22: «Betsy», con L. Olivier e K. Ross. Colori. V.m. 14 anni.
VITTORIA. 17, 22: «La liceale nella classe dei ripetenti» con Gloria Guida. V.m. 14 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La febbre del sabato sera», con John Travolta e Karen Lynn. A colori.
PRINCIPE. 18: «Ciao maschio» di Marco Ferreri. A colori.
SAN MICHELE. 15.30: «La terra dimenticata dal tempo», con Doung McClure. Fantascienza a colori.

STARANZANO

EDISON. 14: «Amico, stammi lontano un palmo», con Giuliano Gemma. Western a colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Champagne per due dopo il funerale», con Hayley Mills. Hywell Bennett. In technicolor.
PARCO DELLE ROSE. 21.15: «Zwei tolle hechte auf dem weg zum Himmel» (Arrivano Joe e Margherito), mit Keit Carradine, Tom Skerrit. In technicolor.

CERVIGNANO

NUOVO. «Grazie tante e arrivederci» con C. Villani. V.m. 18 anni.

RONCHI

RIO. «Le braghe del padrone», con E. Montesano. (I.a visione di zona).
EXCELSIOR: «Le ragazze pon pon si scatenano».

PALMANOVA

ITALIA: «...altrimenti ci arrabbiamo», con Terence Hill e Bud Spencer.
GARIBALDI: «Le apprendiste».

CASARSA

ROMA: «Le braghe del padrone», con E. Montesano.

PORDENONE

SUPERCINEMA. «Gesù di Nazareth» di F. Zeffirelli, spettacolo unico ore 19.30.
VERDI. «Messaggi da forze sconosciute», fantascienza.
CRISTALLO: «Sexy jeans». V.m. 18 anni.
CAPITOL: «Il tocco della medusa». Dramm. con R. Burton. V.m. 14 a.

SACILE

NUOVO. «Cara sposa».
ZANCANARO: «Le apprendiste». V.m. 18 anni.

CORDENONS

RITZ. «Goodbye amore mio» con Richard Dreyfuss e Marcia Mason, Premio Oscar.

PIANCAVALLO

SALA CONVEGNI: «Un tram che si chiama desiderio», con M. Brando.

AZZANO DECIMO

MODERNISSIMO: «King Kong».

MANIAGO

VERDI: «Guardiamola nuda». V.m. 18 anni.

PORTOGRUARO

PELLICO: «Ecce Bombo», di Nanni Moretti.

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

RISTORANTI E RITROVI

ALLA TRATTORIA «ALL'AGRICOLTORE»
Via Soncini, 92. Appuntamento con il «CONTROCABARET» di Luciano Bronzi, sabato ore 20.30. Prenotazioni tel. 814306.

LA BOTTEGA DEL VINO — Castello di S. Giusto
Comunica che questa sera il locale è riservato ai partecipanti del 51.o congresso di Urologia.

BALLO LISCIO AL DANCING PARADISO
Trieste, via Flavia bus 20.23, tel. 812391. Stasera dalle 21 con una brava orchestra: CUNETTA. Tutti i sabati rassegna di orchestre per il liscio.

TRATTORIA PIZZERIA CASA ROSSA SERVOLA
Volete gustare «buon pesce» e mangiare bene? Venite da noi. Aperta anche sabato. Domenica pranzo. Tel. 827360.

DISCO CLUB 7 NANI — SISTIANA
Seralmente dalle 21.

DA LIDIA — MONFALCONE
Servizio ristorante, specialità pesce fresco. Tel. 41861.

DISCOTECA CLUB «LA MANNA» — GRADO
Ballo · Mostra di pittura · Concerti · tutti i giorni dalle ore 21.30 alle 0.2. Via Petrarca 24 · Tel. 0431/82211.

LOVE STORY DANCING DI BUTTRIO
Questa sera con il complesso EDIPO RE.

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. 6: Risveglio musicale · Stanotte stamane; 8.40: Stanotte stamane (2); 10.05: Correva l'anno; 10.30: Donna com'è; 11.30: Una regione alla volta; 12.05: Nella misura in cui...; 13.30: Estrazioni del Lotto; 13.35: Musicalmente; 14.05: Malaalcoolia; 14.30: Europa crossing; 15: E... state con noi; 16.40: Little Italy; 17.05: Radiodrammi in miniatura; 17.20: Appuntamento con; 17.40: L'età dell'oro; 18.25: Schubert e l'Italia; 19.10: In tema...; 19.20: Ascolta si fa sera; 19.25: Radiouno jazz '78 estate; 20: Dottore buonasera; 20.30: Quando la gente canta; 21.05: Chiamata generale; 21.50: Radio sballa; 22.30: Incontri musicali del mio tipo; 23.05: Buonanotte da...... Al termine chiusura.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Un altro giorno musica; 7: Bollettino del mare; 7.40: Buon viaggio, un pensiero al giorno; 7.55: Un altro giorno musica (2); 8.45: La scrivania; 9.15: Fortissimo; 9.32: Romantico trio (ultima puntata); 10: Gr2 estate; 10.12: La corrida; 11: Canzoni per tutti; 11.55: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 15: Operetta ieri e oggi; 15.40: Bollettino del mare; 14.45: Gran varietà; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Concerto minore; 17.55: Spazio X; 22.40: Bollettino del mare · Chiusura.

RADIOTRE

Giornali radio: 7.30, 8.45, 10.45, 12.45, 13.45, 18.45, 20.45. Quotidiana radiotre; 6: Colonna musicale; 6.45: Concerto del mattino; 8.15: Il concerto del mattino (2); 8.50: Il concerto del mattino (3); 9.45: Folkconcerto; 10.55: Folkconcerto (2); 11.30: Operistica; 12.55: Musica per tre; 14: Controcampo; 15.30: Valigia e passaporto; 16.15: Intermezzo; 17: Sabato festiva; 19.15: Concerto barocco; 19.45: Rotocalco parlamentare; 20: Il discofilo; 21: Gli italiani al premio Italia; 22.05: «Nuova musica e oltre» · Festival internazionale di musica contemporanea; 22.50: Musica e poesia; 23.20: Il jazz; 24: Chiusura.

RADIO TRIESTE

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Una regione alla volta; 11.56: Trenta minuti con i radioamatori friulani; 12.35: Il Gazzettino; 14.45: Il Gazzettino; 18.10: Incontri dello spirito; 18.30: Il Gazzettino.

Programma per gli italiani in Istria:

15.30: L'ora della Venezia Giulia: 15.45: Discodedica · Musica richiesta dagli ascoltatori.

Programma in lingua slovena:

GR: 7, 9, 10, 11.30, 13, 15.30, 17, 18, 19; Gazz. reg.: 8, 14, 19. 7.20: Il nostro buongiorno, nell'intervallo (7.45 circa): Agendina per l'estate: 8.05; Un'ora con voi; 9.05: Musica da tutto il mondo; 9.30: Il nostro oroscopo; 9.45: Musica ritmica; 10.05: Concerto di mezzo mattino; 10.30: Corrispondenza con le nazioni vicine; 11.35: Il disco del giorno; 12: Musica a richiesta; 13.15: Rassegna canora «Seghizzi 1978»; 13.35: Da una melodia all'altra; 14.10: A. J. Cronin-M. Prepeluh: «Angeli nella notte» (sesta puntata); 14.30: Di casa nostra; 15.35: Musiche dallo schermo; 16.30: Maestri del jazz; 17.05: Orchestre famose; 17.35: Panorama musicale; 18.05: «Risveglio», radiodramma; 18.45: La Chiesa e il nostro tempo.

TV RETE 1

13.00 *Maratona d'estate: «Je t'aime, tu danses».* ✻
13.25 *Che tempo fa.*
13.30 *Telegiornale.* *
18.15 *«Ahi, ohi, uhi» · Bimbi sicuri in casa.* ✻
18.20 *Invito alla musica: Canzoni sottovoce.* ✻
19.05 *Estrazioni del Lotto.* ✻
19.10 *Le ragioni della speranza, riflessione sul Vangelo.*
19.20 *«L'isola del tesoro», 6.a puntata.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.* ✻
20.00 *Telegiornale.* *
20.40 *«Mille e una luce» · Spettacolo-gioco.* ✻
21.55 *Le Indie di quaggiù: «Il mondo alla rovescia».* ✻
— *Telegiornale * — Che tempo fa.*

TV RETE 2

13.00 *Tg2 · Ore tredici.* *
13.30 *«Io 'na chitarra e 'a luna», ultima puntata.* ✻
17.00 *Monza: Prove automobilistiche del Gran Premio d'Italia di Formula 1.* ✻
17.50 *Agnano: Campion. mondiale amazzoni di trotto.* ✻
18.15 *«Scaramouche», ultima puntata.*
19.15 *Estrazioni del Lotto.* ✻
19.20 *Tg2 · Sportsera.* ✻
— *Previsioni del tempo.* ✻
19.45 *Tg2 · Studio aperto.* *
20.40 *«Spazio 1999», 1.o episodio: «Forza vitale».* ✻
21.35 *«La notte dello scapolo», film, con Don Murray.*
— *Tg2 · Stanotte.* *

✻ *Programmi a colori* * *Parzialmente a colori*

Radio Capodistria

(Orario solare)

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.32: Lettere a Luciano; 9: E' con noi...; 9.15: Ritratto musicale; 9.30: Notiziario; 9.32: I sei minuti dell'intenditore; 9.40: Vanna, un'amica tante amiche; 10: Kim, il mondo giovane; 10.30: Notiziario; 10.32: Ascoltiamoli insieme; 10.45: Festival bar; 11: In prima pagina; 11.05: Musica per voi; 11.30: Notiziario; 11.50: Brindiamo con...; 12.30: Giornale radio; 13: Su e zo per le contrade; 13.10: Lp della settimana; 13.30: Notiziario; 13.33: In allegra compagnia con i complessi sloveni; 13.45: Polaris; 14: Carosello Curci; 14.15: Onore al merito; 14.30: Notiziario; 14.32: Relax in musica; 14.45: Orchestra attrazione Borghesi; 15: Ritmi con l'orchestra Helmut Zacharias; 15.15: E' con noi...; 15.30: Notiziario; 15.40: Flash in musica; 15.45: Edig Galletti; 16: Lettera da...; 16.05: Io ascolto, tu ascolti; 16.25: Notiziario; 19.30: Weekend musicale; 20.30: Notiziario; 22: Musica da ballo; 22.30: Giornale radio; 22.45: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Svizzera

17.30: In Eurovisione da Montecatini (Italia): Giochi senza frontiere '78; 19: Telegiornale; 19.05: Un po' di moto fa sempre bene, telefilm della serie «George»; 19.30: Sette giorni; 20.10: Telegiornale; 20.25: Estrazioni del Lotto svizzero a numeri; 20.30: Il Vangelo di domani; 20.45: Scacciapensieri, disegni animati; 21.30: Telegiornale; 21.45: Eliana e gli uomini, lungometraggio con Ingrid Bergman, Mel Ferrer, Jean Marais, Jean Richard, Juliette Greco, regia di Jean Renoir; 23.20: Telegiornale; 23.30: Sabato sport.

TV Capodistria

18.20: Telesport · Calcio: Radnicki-Partizan, campionato jugoslavo; 20: L'angolino dei ragazzi; 20.30: L'autogestione in Jugoslavia; 21.15: Telegiornale; 21.40: «I Comancheros», telefilm; 22.30: «Totò e le donne», film.

TV Lubiana

10: Notiziario; 10.05: Cartoni animati; 10.30: Documentario; 16.25: Telesport · Calcio: Radnicki-Partizan, campionato jugoslavo; 18.20: Cartoni animati; 18.30: Orizzonti; 18.45: «La tigre del Bengala», film; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.55: «La moda e voi»; 21: «Bajtarja», romanzo sceneggiato; 22.05: Muppet Show; 22.35: «Il ferroviere», film; 0.25: Telegiornale.

TV Zagabria

16.25: Telesport · Calcio: Radnicki-Partizan, campionato jugoslavo; 18.20: Cartoni animati; 18.35: Calendario-Tv; 18.45: Tv dei ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 21: Varietà musicale; 21.30: «Tom Jones», film inglese; 23.15: Telegiornale; 23.30: Commento scacchistico; 24: Programma per il weekend.



SENILITÀ
romanzo di ITALO SVEVO

9

Per evitare la densa fanghiglia nel centro della via, si trasse da parte, sulla ghiaia, ma sul suolo poco livellato fece un passo falso, e per salvarsi dalla caduta si contuse le mani sulla grezza muraglia. Il dolore fisico lo agitò, aumentò il suo desiderio di vendetta. Si sentiva più deriso che mai, come se quella sua caduta fosse stata una nuova colpa di Angiolina. In lontananza, di nuovo, gli parve di vederla muoversi. Un riflesso, un'ombra, un movimento, tutto assumeva la forma, l'espressione del fantasma che lo fuggiva. Egli si mise a correre per raggiungerla, non calmo e preparato all'ironia come sull'erta di via Romagna, ma con la ferma intenzione di trattarla brutalmente. Per fortuna non era dessa e allo sciagurato parve che tutta la violenza cui era stato in procinto di abbandonarsi, fosse ora diretta contro se stesso, gli chiudesse il respiro e gli togliesse ogni possibilità di pensare e di frenarsi. Si morse una mano come un forsennato.

Si trovò alla meta della lunga corsa. La casa di Angiolina, grande e solitaria, una caserma, la facciata bianca illuminata dalla luna, era tutta chiusa, avvolta nel silenzio; sembrava abbandonata.

Egli sedette su un muricciolo e cercò di proposito degli argomenti per calmarsi. A vederlo in quello stato si sarebbe potuto credere che quella sera egli fosse stato avvisato del tradimento di una donna fedele. Guardò le proprie mani ferite: — Queste ferite non c'erano prima — pensò. In quel modo ella non l'aveva ancora trattato. Forse tutto quell'affanno e quel dolore preludiavano alla guarigione. Ma pensò con dolore: — Se l'avessi posseduta non soffrirei tanto. — Se egli avesse voluto. voluto energicamente, sarebbe stata sua. Invece era stato solo intento a mettere in quella relazione un'idealita che aveva finito col renderlo ridicolo anche ai propri occhi.

S'alzò da quel muricciolo più quieto ma più affranto di quando vi si era seduto. Tutta la colpa era sua. Era lui l'individuo strano, l'ammalato, non Angiolina. E questa conclusione avvilente la accompagnò fino a casa.

Dopo di aver atteso ancora una volta per esaminare una donna che aveva la figura di Angiolina, ebbe l'energia di chiudere dietro di sé la porta di casa. Era finita per quella sera. Il caso in cui egli fino ad allora aveva sperato, non poteva più avverarsi colà.

Accese la candela, lento nei movimenti per ritardare quanto più poteva il momento in cui si sarebbe trovato sdraiato in quel letto senz'aver più nulla a fare e senza poter dormire.

Gli parve che nella stanza di Amalia si parlasse. Da prima credette fosse un'allucinazione. Non erano grida eccitate; parevano delle calme parole di conversazione. Socchiuse con prudenza la porta della stanza e non ebbe più dubbi. Amalia parlava con qualcuno: — Sì, sì, è proprio quello ch'io voglio — aveva detto con voce chiarissima e calma.

Egli corse a prendere la candela e ritornò. Amalia era sola. Sognava. Giaceva supina, uno dei bracci esili denudato piegato sotto il capo, l'altro steso sulla coperta grigia lungo il corpo. La mano cerea era incantevole sulla coperta grigia. Non appena la sua faccia fu tocca dalla luce, ella tacque, il suo respiro divenne più affannoso; fece più volte il tentativo di lasciare quella posizione divenutale incresciosa.

Egli riportò il lume nella propria stanza e s'accinse a coricarsi. I suoi pensieri avevano presa finalmente una nuova direzione. Povera Amalia! Neppure per lei la vita doveva essere troppo lieta. Il sogno che, a quanto potevasi arguire dalla voce, doveva essere lieto, non era altro che la naturale reazione alla triste realtà.

Poco dopo, quelle stesse parole, calme, quasi sillabate, echeggiarono di nuovo nella stanza vicina. Seminudo tornò alla porta. Un certo nesso v'era fra le singole parole, ma (come dubitarne?) ella parlava con persona che amava molto. Nel suono e nel senso v'era una grande dolcezza, una grande condiscendenza. Per la seconda volta ella disse che l'altra persona — quella cui ella immaginava di parlare — aveva indovinati i suoi desideri: — E' proprio così che faremo? Non lo speravo! — Poi un intervallo, interrotto però da suoni indistinti, per cui si capiva che il sogno continuava sempre, e di nuovo altre parole ch'esprimevano sempre lo stesso concetto. Lungamente egli stette là ad origliare. Quando stava per ritirarsi una frase completa lo fermò: — in viaggio di nozze tutto è permesso.

Disgraziata! Ella sognava nozze. Egli si vergognò di sorprendere a quel modo i segreti della sorella e chiuse la porta. Avrebbe dimenticato di aver udite quelle parole. Mai la sorella avrebbe dovuto sospettare ch'egli sapesse qualche cosa di quei sogni.

Coricatosi non tornò col pensiero ad Angiolina. Lungamente stette a sentire le parole che gli pervenivano attutite, calme e dolci dall'altra stanza. Stanco, la mente chiusa a qualunque emozione, egli si sentì quasi felice. Rotta la relazione con Angiolina egli si sarebbe potuto dedicare interamente alla sorella. Sarebbe vissuto al dovere.

Capitolo VII

Si svegliò dopo poche ore, in pieno giorno, ed ebbe immediata coscienza degli avvenimenti della sera prima. Ma non di tutto il dolore, ed egli si lusingò gli avesse dato tanto affanno l'impossibilità di poter vendicarsi subito, non il tradimento stesso di quella donna. Presto, presto ella avrebbe conosciuta la sua ira e poi il suo abbandono. Sfogato il suo rancore sarebbe scomparso quello ch'era ormai il maggior legame.

Uscì senza salutare la sorella. Fra poco egli sarebbe ritornato a lei per guarirla dei sogni che aveva spiati.

Soffiava un po' di vento e, accanto al Giardino pubblico, egli faticò contro il vento e nella salita; ma quella fatica non aveva nulla a vedere con quella affannosa e dolorosa della notte. Nella chiara, fresca mattina, egli pareva lieto di fare dell'esercizio muscolare all'aria aperta.

Non pensava alle parole che avrebbe dirette ad Angiolina. Era troppo sicuro del fatto suo per aver bisogno di preparazione, troppo sicuro di saperla ferire e abbandonare. Venne ad aprirgli la madre di Angiolina. Lo condusse nella stanza della figlia che stava vestendosi in quella accanto, e poi, come al solito, si offerse di fargli compagnia.

Questa nuova dilazione, sia pure di pochi minuti, lo fece soffrire. — Angiolina è venuta tardi a casa questa notte — rispose la vecchia d'un fiato e la frase parve conglutinata in quella voce nasale.

— Ma Volpini non è partito ieri? — chiese Emilio sorpreso dell'accordo fra madre e figlia.

— Aveva da partire, ma perdette il treno e dovrebb'essere partito adesso adesso.

Egli non volle far capire alla vecchia di non crederle, e stette zitto. La cosa era divenuta molto chiara e non c'era possibilità d'ingannarlo e di renderlo dubbioso. La menzogna che avevano inventata era stata prevista dal Balli.

Dinanzi alla madre gli fu anche facile di accogliere Angiolina con la faccia dell'amante soddisfatto. Provava una vera soddisfazione. L'aveva finalmente afferrata, ed ora non voleva cedere al suo impeto solito di chiarire e semplificar subito le cose. Era lei che doveva parlare. L'avrebbe lasciata sciorinare le sue bugie per poterla cogliere proprio in flagrante.

Rimasti soli, ella si mise dinanzi allo specchio a comporsi i ricci, e senza guardarlo, gli raccontò della serata passata in caffè e dello spionaggio del Balli. Ne rideva allegramente ed era così rosea e fresca ch'Emilio se ne indignò più che per le bugie.

Gli raccontò che l'improvviso ritorno del Volpini le aveva fatto un grande dispetto. La frase con cui l'aveva salutato rivedendolo, sarebbe stata formulata così: — Non sei dunque ancora stanco di seccarmi?

Ella parlava così per fargli molto piacere. Invece egli sentiva che fra lui e il Volpini era lui il più deriso. Per ingannare lui doveva esserci stato maggior sforzo: furberie e inganni ch'egli probabilmente solo in parte aveva scoperti. L'altro s'era lasciato ingannare bonariamente, e c'era voluto poco a truffarlo. Se i fasti di Angiolina, come pareva, servivano a divertire anche la madre, era molto probabile che lui fosse l'oggetto di risa, mentre il Volpini tuttavia doveva essere temuto.

Lo prese una di quelle violente crisi irose che lo facevano sbiancare e tremare. Ma ella parlava, parlava, quasi avesse voluto stordirlo, e gli diede il tempo di rimettersi.

Perché disperarsi, perché indignarsi di leggi di natura? Angiolina era stata perduta già nel ventre della madre. L'accordo con la madre era in lei la cosa più odiosa. Perciò essa non meritava rimbrotti, vittima essa stessa di una legge universale. Rinasceva finalmente in lui l'antico naturalista convinto. Non seppe però rinunziare alla vendetta.

Angiolina s'era dovuta finalmente accorgere del suo strano contegno. Si volse a lui: — Non m'hai dato neppure un bacio — disse con aria di rimprovero.

— Io non ti bacerò mai più! — rispose egli calmo, guardando quelle labbra rosse, cui rinunziava. Non trovava altro e si alzò. Non aveva neppur lontanamente l'idea di andarsene perché quella breve frase non poteva essere tutto, non era ancora un giusto compenso a tante sofferenze. Voleva però far credere che con quella frase egli volesse abbandonarla. Infatti sarebbe stato un atto dignitosissimo che avrebbe chiusa quella bassa relazione.

Ella indovinò tutto e, credendo ch'egli non volesse dare tempo alla difesa, soggiunse seccamente: — Infatti ho fatto male a dirti che quell'uomo fosse Volpini. Non era lui! Fu Giulia che mi pregò si dicesse così. Quell'uomo era in nostra compagnia per lei. Ella fece compagnia a noi, ed era perciò giusto che per una volta non le rifiutassi di accompagnarla io. Non si crederebbe. Egli è tanto innamorato! Più ancora che non tu di me.

S'interruppe. Aveva capito dall'espressione della sua faccia quanto egli fosse lontano dal crederle e tacque mortificata di aver detto due patenti bugie. Poggiò le mani sullo schienale di una sedia vicina e vi esercitò uno sforzo violento. Aveva sulla faccia una mancanza assoluta di espressione, e guardava con ostinazione una macchia grigia sulla parete. Doveva essere quello il suo aspetto quando soffriva.

Allora egli provò una strana compiacenza a provarle che sapeva proprio tutto e che ai suoi occhi ella era definitivamente perduta. Poco prima si sarebbe quasi accontentato di poche parole: il triste imbarazzo di Angiolina lo rese ciarliero. Ebbe la piena coscienza di un grande godimento. Dal lato sentimentale era la prima volta che Angiolina lo soddisfacesse perfettamente. Così, senza parole, ella era proprio una donna amante convinta di tradimento.

Poco dopo ci fu però un istante in cui la conversazione minacciò di divenire allegra. Per ferirla, egli ricordò le cose ch'ella aveva prese al caffè a spese dell'ombrellaio. — Giulia un bicchierino di un liquore trasparente, tu una tazza di cioccolata con una batteria di focacce.

Allora — oh dolore! — ella si difese energicamente, e il suo volto si colorò per qualche cosa che doveva somigliare la virtù calunniata. Finalmente le era attribuita una colpa che non aveva, ed Emilio capì che il Balli doveva essersi ingannato su quel punto.

— Cioccolata! Io che non la posso soffrire! Cioccolata io! Presi un bicchierino di non so che cosa e neanche lo bevetti. — Ella metteva in questa dichiarazione tale energia che non avrebbe potuto impiegarne di più per asserire la propria perfetta innocenza. Era però visibile un certo suo tono di rammarico, quasi avesse deplorato di non aver mangiato di più giacché quella rinunzia non era bastata a salvarla agli occhi d'Emilio. Era proprio a lui ch'ella aveva fatto quel sacrificio.

Egli fece un violento sforzo per annullare quella nota falsa che gli guastava gli ultimi addii. — Basta! Basta! — disse con disprezzo. — Io non le dirò altro che questo — le dava del lei per aggiungere solennità a quel momento — io le ho voluto bene e per questo solo fatto avevo il diritto di essere trattato altrimenti. Quando una ragazza permette ad un giovine di dirle d'amarla, ella è già sua e non più libera. — Questa frase era alquanto debole ma molto esatta, in un rimprovero amoroso anche troppo. Infatti egli non aveva altro diritto al quale appellarsi che il fatto di averle detto d'amarla.

Sentendo che la parola, causa il proprio spirito analitico, in quella situazione lo tradiva, ricorse immediatamente a quello ch'egli sapeva essere la sua forza principale: l'abbandono. Fino a poco prima, godendo della tristezza di Angiolina, aveva pensato di non lasciarla che molto più tardi. Aveva sperato in una scena ben diversa. Ora sentiva una minaccia. Egli stesso aveva alluso alla propria mancanza di diritti, ed era possibilissimo ch'ella, essendo a corto d'argomenti, accettasse il suggerimento e gli chiedesse: — E tu che cosa hai fatto per me per esigere ch'io mi conformi al tuo volere? — Fuggì questo pericolo: — Io la saluto — disse gravemente. — Quando avrò riacquistata la mia calma potremo anche rivederci. Ma per lungo tempo è meglio che restiamo divisi.

Uscì, ma non senza averla ammirata per l'ultima volta, pallida com'era, gli occhi sbarrati quasi per spavento, e forse indecisa se dirgli ancora qualche bugia per tentare di fermarlo. Lo slancio con cui uscì da quella casa lo portò lontano. Ma sempre camminando con lo stesso aspetto di risolutezza, egli rimpiangeva amaramente di non poter vederla più a lungo nel dolore. Nelle orecchie gli si ripercoteva il suono d'angoscia ch'ella aveva emesso al vederlo allontanarsi, ed egli l'ascoltava per imprimerselo sempre meglio nella memoria. Bisognava conservarlo. Era stato il maggior dono ch'ella gli avesse fatto.

Il ridicolo non poteva più colpirlo. Non di fronte ad Angiolina stessa, almeno. Ella poteva essere quale si voleva, ma per lunghi anni si sarebbe ricordata di un uomo che l'aveva amata non col solo scopo di baciarla, bensì con tutta l'anima, tanto che una prima offesa fatta al suo amore l'aveva ferito in modo da rinunziare a lei. Chissà? Sarebbe bastato forse un ricordo simile per nobilitarla. L'angoscia nella voce d'Angiolina gli aveva fatto dimenticare di bel nuovo qualunque conclusione scientifica.

Oh, gli era difficile di andare a chiudere in ufficio l'agitazione che si sentiva addosso. Ritornò a casa con l'intenzione di coricarsi. Nel riposo del letto e nel silenzio della sua stanza, avrebbe potuto continuare a godere della scena avuta con Angiolina se fosse continuata. Forse nell'eccitazione di quel giorno si sarebbe confidato con la sorella; ma ricordò quanto aveva scoperto quella notte e, sentendola lontana da lui, tutta occupata dai propri desideri, non le disse nulla. Certo sarebbe venuto il tempo in cui egli avrebbe di nuovo circondato di cure la sorella, però ancora qualche giorno di vita voleva riservare a sé, alla propria passione. Chiudersi in casa, esporsi alle domande di Amalia gli parve intollerabile. Mutò proposito.

Era indisposto, disse alla sorella, ma sarebbe andato a cercar giovamento all'aria aperta.

Ella non credette ai mali ch'egli si attribuì. Fino allora aveva sempre indovinate le fasi per le quali passavano gli amori d'Emilio; quel giorno, per la prima volta, errò e credette si fosse liberato dall'ufficio per passare tutta intera la giornata con Angiolina. Perché egli aveva sulla faccia un'aria di soddisfazione ch'ella non vi aveva vista da lungo tempo. Non chiese nulla. Spesse volte aveva tentato d'ottenere da lui delle confidenze e oramai gli serbava rancore unicamente perché egli le aveva rifiutate.

Quando Emilio si trovò di nuovo sulla via, solo, nell'orecchio ancora sempre il gemito d'angoscia di Angiolina, egli fu in procinto di andare immediatamente da lei. Che cosa avrebbe fatto tutto il giorno, ozioso, con quell'agitazione che per quanto non fosse dolorosa, non era altro che un desiderio acuto, un'aspettativa impaziente come se ogni istante avesse dovuto apportare delle novità, una speranza nuova quale Angiolina non gli aveva mai data prima?

Gli sarebbe stato impossibile di andare dal Balli e desiderava di non imbattersi in lui. Lo temeva, anzi l'unica sensazione dolorosa in lui era quel timore. Si disse che tale timore derivava dal sapere ch'egli non avrebbe saputo imitare la calma del Balli allorché costui aveva dovuto lasciare Magherita.

Si avviò verso il Corso. Era possibile che Angiolina passasse di là per andare al lavoro dai Deluigi. Egli non aveva avuto il tempo di chiederle ove si recasse; ma, certo; non era restata a casa. Sulla via le avrebbe fatto un saluto misurato ma gentile. Non le aveva detto che, calmatosi, sarebbe voluto divenire il suo buon amico? Oh, venisse presto presto questa calma e il tempo in cui egli avrebbe potuto avvicinarla di nuovo! Guardava intorno a sé per vederla in tempo se si fosse imbattuto in lei.

— Addio Brentani! Come va? Sei ancora vivo e non ti si vede mai! — Era il Sorniani, arzillo come sempre, ma sempre giallo, la faccia da malato meno gli occhi pieni di vita, non si sapeva bene se per vivacità o per irrequietezza.

Quando il Brentani si volse a lui, il Sorniani lo guardò lungamente alquanto sorpreso. — Sei indisposto? Hai una ciera curiosa. — Non era la prima volta che il Sorniani gli avesse detto di trovargli l'aspetto di malato; certo vedeva riverberarsi sulle facce altrui un po' del proprio giallo.

Emilio fu lieto di apparire malato; poteva lagnarsi di qualche cosa che non fosse la sua sventura giacché di questa non poteva parlare. — Pare ch'io sia malato di stomaco — disse accorato. — Non di questo mi lagno, ma della tristezza che me ne deriva. — Ricordava d'aver udito dire che il male di stomaco produceva tristezza. Poi si compiacque di descrivere tale tristezza perché ad alta voce l'analizzava meglio. — Strano! non potevo mai immaginare che un'indisposizione fisica si tramutasse, senza che io ne potessi avere la coscienza, in una sensazione morale. L'indifferenza che provo per tutto mi rattrista. Credo che se anche tutte queste case sul Corso si mettessero a ballare, io non le guarderei neppure. E se minacciassero di cadermi addosso, lascerei fare. — S'interruppe, vedendo avvicinarsi una donna che somigliava un po' ad Angiolina. — Oggi fa bel tempo, nevvero? Il cielo dovrebb'essere azzurro, l'aria dolce, il sole splendido. Io lo capisco ma non lo sento. Vedo grigio e sento grigio.

— Io non sono mai stato ammalato, — disse il Sorniani con una soddisfazione che non riuscì a celare — credo anzi d'essere guarito definitivamente, ora. — Parlò poi di vari medicinali da cui eran da ripromettersi mirabilia.

Emilio ebbe improvvisamente un grande desiderio di liberarsi da quell'importuno che non sapeva neppure star ad ascoltare. Gli tese la mano senza dirgli nulla e facendo già il primo passo per allontanarsi. Anche l'altro lo salutava, ma, tendendogli la mano, gli chiese: — Come vanno i tuoi amori?

Emilio finse di non capire: — Quali amori?

— Quella tizia. La bionda. Angiolina.

— Ah, sì — fece Emilio con l'aspetto d'indifferente. — Non l'ho più vista.

— Hai fatto benissimo, — esclamò il Sorniani con grande calore e subito ravvicinandosi. — Non è donna quella per giovani come te e che, per di più, non abbiano una salute più solida. Ha fatto impazzire il Merighi e poi, certo, s'è fatta sbaciucchiare da mezza città.

Il verbo sbaciucchiare ferì il Brentani. Se con esso l'omino giallo non avesse colto nel segno, qualificando l'espansività amorosa di Angiolina, egli non avrebbe badato alle sue chiacchiere, ma così, tutto ebbe subito l'aspetto di grande verità. Protestò, disse che per quanto poco la conoscesse la riteneva molto seria, e riuscì nello scopo d'attizzare il Sorniani il quale, fattosi più pallido — lo stomaco doveva pur averci la sua parte, — ne fece sentire di belle all'imprudente che l'aveva provocato.

Angiolina seria? Anche prima dell'entrata in scena del Merighi, ella doveva aver cominciato a fare le sue esperienze sui maschi. Già da giovinetta la si vedeva trottare per le vie di città vecchia in compagnia di ragazzi — le piacevano gl'imberbi — ad ore non permesse. Il Merighi capitò in tempo per portarla in città nuova che, dopo, restò il campo della sua attività. Ella si fece vedere a braccetto di tutti i giovani più ricchi, sempre col medesimo dolce abbandono di sposa novella. E giù l'elenco di nomi che il Brentani già conosceva, dal Giustini al Leardi, tutti i fotografati che facevano bella mostra sulla parete della stanza da letto di Angiolina.

Non un nome nuovo. Era impossibile che il Sorniani inventasse con tanta esattezza. Un dubbio angoscioso gli spinse il sangue alle gote; continuando a parlare con tanto calore, il Sorniani avrebbe forse nominato anche se stesso? Continuò ad ascoltarlo con grande ansietà mentre la sua destra si stringeva a pugno, pronta a picchiare.

Ma l'altro s'interruppe per chiedergli: — Ti senti poco bene?

(continua)



«... Egli si mise a correre per raggiungerla, non calmo e preparato all'ironia come sull'erta di via Romagna, ma con la ferma intenzione di trattarla brutalmente. Per fortuna non era uessa...». (Collezione Willy Devescovi)

Dall'album di Ettore Schmitz



30 luglio 1897: la foto-ricordo del primo anniversario del matrimonio. Ettore e Livia sono in attesa del loro primo bambino, che Svevo, come tutti i padri, avrebbe preferito fosse un maschio. Livia è incinta, ma la balaustra in cartapesta ne cela l'evidenza.

GIORNALE DEL TEMPO LIBERO

FANNO UNA BUONA FINE I PREMI DEL «TOTO» NON RITIRATI

Ammontano a miliardi le vincite non riscosse

Una grossa fetta è destinata al Coni per realizzare impianti sportivi
La schedina è stata inventata dal triestino Massimo Della Pergola

ROMA — Molti si domandano: che fine fanno le vincite settimanali non incassate al Totocalcio? Risposta: vengono accantonate dopo 120 giorni (le vincite non riscosse ammontano a miliardi) e fatte confluire in un'apposita cassa amministrata dal Coni, che se ne serve per la concessione di mutui agevolati agli enti che costruiscono impianti sportivi. Così, grazie alle distrazioni e alle dimenticanze di molti italiani, si possono eseguire in molte città nuovi complessi per lo sport.

Pare strano, eppure è vero: nelle casse del Totocalcio, dal 1970 ad oggi, sono rimaste vincite non ritirate per oltre sette miliardi. Secondo alcuni calcoli, le somme non ritirate si aggirano annualmente intorno al miliardo. Generalmente si tratta di vincite di piccola entità. Un'eccezione fu il giocatore che nel 1975, a Milano, vinse 50 milioni e non ritirò mai il suo premio. Così ogni anno il credito sportivo riceve dal Totocalcio una specie di sovvenzione. Nel 1975 e nel 1976 le somme non ritirate e di conseguenza passate al Coni hanno superato ogni volta il miliardo. Nel 1977 le vincite non ritirate, secondo i primi rilevamenti, superano ugualmente il miliardo. Saranno più attenti i vincitori della attuale stagione?

Oltre che in Italia, il Totocalcio è in uso in altri 24 paesi, e in alcuni di essi (come per esempio in Svizzera) sono inserite spesso nella schedina partite del campionato italiano. La Francia è, insieme al Belgio, una delle nazioni in cui non esistono scommesse sul campionato di calcio; invece in Svizzera è stato varato il progetto per un nuovo gioco di scommesse sulle gare di sci. La schedina, che dovrebbe partire con l'inizio della stagione degli sport invernali. comprenderà le più importanti gare e i vari trofei internazionale.

13.600 ricevitorie sono a disposizione degli scommettitori del Totocalcio; il controllo delle schedine avviene in quattordici città: Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Pescara, Roma, Torino, e Venezia (al Veneto e alla Sicilia sono state assegnate due sedi). Le schede controllate ogni settimana dall'apposita commissione sono all'incirca trenta milioni. Milano occupa il primo posto in quanto a numero di giocate settimanali, contrariamente alla credenza che Napoli sia la più accanita nel gioco.

La schedina è la «macchina dei sogni» per molti italiani. Il Totocalcio inventato da un giornalista triestino, Massimo Della Pergola, trentadue anni fa, ha fatto la fortuna di migliaia di persone. Una grossa fetta del monte premi va al Coni, che incassa, grazie alle scommesse sul calcio, qualche cosa come sessanta miliardi all'anno. Questa somma gli permette di sopravvivere e di «costruire» lo sport.

Gianni De Silva

Dal mondo dello spettacolo

Festival del cinema a San Sebastiano

ROMA — E' stata definita in questi giorni la partecipazione italiana al Festival cinematografico internazionale di San Sebastiano, in programma dal 9 al 20 settembre. «Il ritorno di Casanova», film inedito di Pasquale Festa Campanile rappresenterà l'Italia in concorso.

Fuori concorso, nella sezione (nevos creadores» parteciperà «Jazz band» di Pupi Avati, nell' edizione cinematografica di circa due ore, e «Una settimana come un'altra», film inedito dell'esordiente Daniele Costantini.

Nella sezione «nuevas directoras» parteciperà «Maternale» di Giovanna Gagliardo e «L' esercito di Scipione» di Giuliana Berlinguer. Nell'ambito di una sezione dedicata ai film che gli spagnoli non hanno potuto vedere negli scorsi anni si terrà inoltre un'ampia retrospettiva dedicata a registi italiani quali Bellocchio, Rosi, Leto e Cavani.

Un «omaggio all'autore» sarà infine rivolto a Comencini con la proiezione di «Delitto d'amore» e a Ettore Scola con «Trevico-Torino».

Della delegazione italiana faranno parte il regista Comencini, membro della giuria, Pasquale Festa Campanile, Giulio Bosetti e gli altri registi dei film fuori concorso. Quali ospiti d'onore sono stati invitati Alberto Sordi, Michelangelo Antonioni e Virna Lisi.

Segnalato dai critici «El Cochecito»

ROMA — Il sindacato nazionale critici cinematografici italiani, ha segnalato «El cochecito» un'opera di Marco Ferreri realizzata tra il 1959 e il 1960 e rieditata quest'anno. Si tratta del 101.o film segnalato dal sindacato e del sesto di Marco Ferreri che risulta così l'autore «più segnalato» dalla critica italiana.

«Tarzoon» sgradito alla «Tarzan Inc»

NEW YORK — I familiari di Edgar Rice Burroughs, inventore di «Tarzan», si sono costituiti in giudizio contro i produttori e i distributori di «Tarzoon, la vergogna della giungla», un cartone animato parodistico in chiave porno.

Nella querela, presentata davanti al tribunale distrettuale di Manhattan, si sottolinea che il personaggio creato dal loro defunto congiunto «è affascinante, forte, intelligente, coraggioso, onesto». «Tarzoon», al contrario, è «debole, stupido, fisicamente repellente, e lubrico».

Tramite la Edgar Rice Burroughs Inc., che detiene l'esclusiva mondiale su «Tarzan», i familiari del creatore del popolare personaggio hanno chiesto la sospensione delle proiezioni di «Tarzoon» e un risarcimento di 3 milioni di dollari dai produttori e dai distributori della pellicola incriminata.

Meno spettatori al cinema

NEW YORK — Il prolungato sciopero dei quotidiani newyorkesi ha avuto un effetto parzialmente negativo anche per quanto riguarda le frequenze nelle sale cinematografiche e nei teatri. Tuttavia, se la flessione degli spettatori in mancanza delle segnalazioni delle programmazioni cinematografiche sui quotidiani è stata relativamente contenuta, la mancanza di pubblicità ha costretto alcune case di distribuzione a rinviare la «prima» di alcuni film o di alcuni spettacoli teatrali.

Il quiz per un libro al giorno

Fra tutti i lettori che giornalmente invieranno la risposta al quiz, verrà sorteggiato quotidianamente un libro messo a disposizione come omaggio dalla Libreria «Italo Svevo» di corso Italia 9.

Per quale motivo Trieste ricorda un episodio del 1742 in cui è protagonista certa Orsola da Vipacco?

Soluzione ____________

____

Cognome ____________

Nome ____________

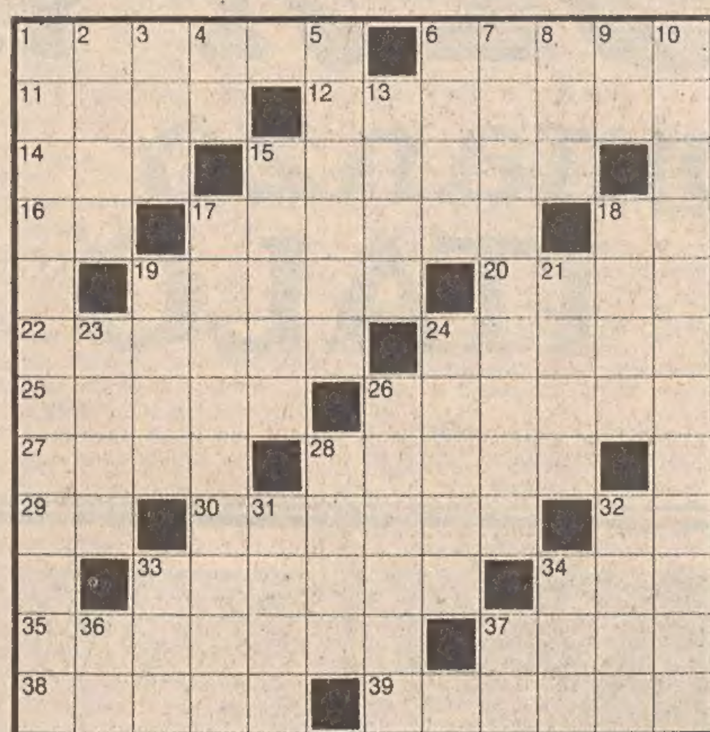
Città ____________

Via ____________

La soluzione del quiz pubblicato sabato scorso 2 settembre è «La "New Jersey" di 59.000 tonn.». Ha vinto il libro il sig. Marino Pini. Il ritiro del premio può essere effettuato in libreria.

GIOCHI - GIOCHI

CRUCIVERBA



Orizzontali: 1 Brillanti artificiali - 6 Nota Erika attrice - 11 Produsse anche «Topolino» - 12 Si deve usare quella buona - 14 Un punto a scopone - 15 E' simile alla cambiale - 16 Sigla di Rovigo - 17 Hanno negozi profumati - 18 L'attore Pacino - 19 Odore insopportabile - 20 Scuri al massimo - 22 La superficie del pane - 24 Confina anche col Libano - 25 Vi lavorano trapezisti - 26 Lo usa il radiotecnico - 27 La Mata spia - 28 Proprio pieno - 29 Si leggono in viso - 30 Navarco della flotta di Alessandro Magno - 32 Iniziali di Tamagno - 33 Ornamenti per prue - 34 Possessivo femminile - 35 Sono veleni - 37 Una capitale tedesca - 38 Particola consacrata - 39 Secondo un proverbio vuole la sua parte.

Verticali: 1 Tutto pieno di buchi - 2 Indirizzato al bersaglio - 3 Ente che trasmette - 4 Prime in attesa - 5 La femmina del maiale - 6 Lettera greca - 7 Parola derivata dalla lingua di Ovidio - 8 Termine da ricette - 9 Le ultime lettere di Franz - 10 Un sardo di città - 13 Quasi unico - 15 Come colorito - 17 Capaci di ammaliare - 18 Se le dà il borioso - 19 Un'unità di pressione - 21 Posto di pendenza - 23 Insenature della costa iberica - 24 Pietra per pavimentazione - 26 Complesso di gare - 28 Città della Francia - 31 Il nome del regista Kazan - 32 Usate per legare - 33 Verso per zittire - 34 Si dice porgendo qualcosa - 36 Simbolo dell'osmio - 37 Iniziali di Croce.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

Orizzontali: 1 bosco; 5 Istria; 10 alce; 11 Accra; 12 MII; 13 Isaia; 14 HS; 15 AO; 16 cetra; 17 CAI; 18 Lelio; 19 tana; 20 Otello; 22 velo; 23 Asia; 24 liscia; 26 vita; 27 tinta; 28 uno; 29 manca; 30 BA; 31 oe; 32 sardi; 33 Non; 34 poggi; 35 Kent; 36 Ofelia; 37 acini.

Verticali: 1 Bamako; 2 olio; 3 sci; 4 Ce; 5 Icaro; 6 scia; 7 tra; 8 ra; 9 ansia; 11 astio; 13 iella; 14 Hanoi; 16 celia; 17 calca; 18 lesto; 19 testa; 21 Taine; 22 Vinci; 24 lindi; 25 avanti; 26 vuoto; 27 targa; 29 Magi; 30 Bonn; 32 sol; 33 nel; 34 PE; 35 kc.

REBUS (Frase: 6, 7)



Soluzione del rebus pubblicato ieri
MU riccio; L idem; oli TI = muriccioli demoliti.

CUCINA DELLE NOSTRE TERRE

Gioiosa fantasia dalla frutta di stagione

Meraviglioso dono della natura e insostituibile apporto vitaminico per la perfetta salute dell'organismo, da sempre la frutta è considerata un vero e proprio toccasana, tanto numerosi sono i suoi «poteri» e così svariati i suoi impieghi.

Se è vero poi che «ogni fruto la su' staion», settembre, per eccellenza, è il mese dell'uva («l'ùa setembrina / xe fragola zucarina») e la festa dell'uva tocca molto da vicino e profondamente Trieste e l'Istria dove tale frutto «mena da secoli il suo trionfo profumato». Tantissimi sono gli appellativi e gli elogi celebrativi dell'uva, basti pensare a Francesco Redi, al Carli e al Bartolomei così geniali nel trovare simpatici detti, scherzose rime, deliziosi versi, versi nei quali l'uva occupa sempre il primo posto nella quadruplice fila della frutta preferita (la nostra gente dice: «ùa, fighi, persighi e meloni / xe i quatro fruti più boni»).

Prima beneficio dell'uva è quello di ingrassare (ma sostituendola ad ogni altro cibo e mangiandone 1 kg e mezzo al giorno, il suo effetto è decisamente dimagrante e assai diuretico), poi quello di regolare la digestione in ogni sua fase: «l' ùa rinfresca» si suol dire infatti. Ma l'uva nel pensiero del popolo giuliano rappresenta anche qualcosa di più: è il simbolo della cuccagna insomma, della terra promessa, della beatitudine, e numerosi sono i nomi che in Istria e a Trieste si son dati alle belle varietà di questo prezioso frutto. Ecco la «pelosina» dalla buccia morbida come leggero velluto; il «moscato» dal particolare gusto di muschio e la «moscadela» che modera tale gusto con quel suo certo pizzicole; e poi la «malvasia», il «refosco», la «mostarda», la «pergola», la «ribola»; e la «sipa» dolcissima più del miele, l'«isolana», la «ludiega», l'«agostana» e la «matalona» bianca, tenera e mostosa. E così di seguito, tanti e tanti nomi in una varietà caratterizzata da tinte, forme e gusti diversi che saziano occhi e palato come un dono divino.

Fratello dell'uva nel concetto gastronomico nostrano, è il fico di cui il detto suggerisce quello primaticcio, mentre l'uva è bene che sia stramatura: «el figo co 'l vien, / l'ùa co la va». Il fico, inoltre, è simbolo di amicizia («figo, amigo») ed è segno di affettuosa attenzione e di cordiale gentilezza porgerlo ben pelato, al completo cioè della sua gustosità. Mentre una pesca si porge con la buccia, perché è appunto con la buccia che questo frutto mantiene il suo migliore sapore, ottimo sia nelle pesche «che se mola», sia in quelle «che se tien».

E' che dire dell'altra frutta, tutta così gustosa e deliziosamente condita dalla mimica dei nostri detti popolari? Le ciliege: «sarese e pan' / magnar de sovran»; le pere: «formaio e peri, / magnar de cavalieri»; le noci: «pan e nose / magnar de spose»; le mele: «persighi, peri e pomi, /mèttili in tola con vini buoni». E ancora a proposito delle mele, ovunque vige da noi il detto: «el pomo xe salute».

Apprezzate al punto da farne dono a personaggi insigni, le arance sono particolarmente vitaminiche e il detto precisa: «un naranzo de matina xe oro, / a pranzo medizina, / a zena xe un gran ben, / de note xe velen». Delle prugne invece si dice: «un susin val un zechin, / chi no lo gusta xe un susin». Stupendo frutto invernale è la nespola che per San Luca (18 ottobre) comincia a tentare i palati; ottime le more e le rubiconde «corgnole» che a Parenzo si usava vendere a tazze per le strade; e le castagne, infine, celebrate nel versetto: «dindio, castagne e vin / xe 'l paciàr de San Martin»; castagne che trovano il loro trionfo nella rivendita di caldarroste fatta dai «castagneri» friulani, o nella cottura fatta fra le pareti domestiche.

A questo punto ci vengono incontro i genuini, golosi dolci di frutta, sempre così squisiti ed apprezzati in ogni occasione. Ecco la torta di castagne (dosi per 6 persone: 800 gr. di castagne, 250 gr. di zucchero, 5 chiare d' uovo, succo di limone, panna montata, sale). Si cuoceranno le castagne in acqua calda e quando saranno cotte, si sbucceranno passandole quindi al setaccio. Intanto sbatterete le chiare d' uovo a neve molto densa, unendovi, sempre sbattendo, lo zucchero. La neve verrà incorporata nelle castagne con un pizzico di sale ed il succo di limone, mettendo poi il composto in una tortiera imburrata e facendo cuocere a forno medio per circa un'ora e mezzo. La torta verrà servita calda ricoperta di panna montata.

Grazia Palmisano

Dall'uva godimento per gli occhi e il palato, nonché benefici per la salute. (Ukophoto)

La bella del giorno

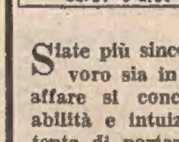


La studentessa Isabella Ceri ha un «hobby» abbastanza diffuso fra i giovani: vorrebbe diventare «disc-jockey». (Ukophoto)

OROSCOPO DI OGGI



Prima di affidare un delicato compito a un vostro collaboratore mettete alla prova la sua lealtà. Un incontro in serata servirà a farvi capire le vere intenzioni di un lontano parente che negli ultimi tempi si è mostrato «sospettosamente» premuroso. Salute: riposate più a lungo.



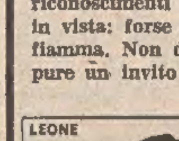
Siate più sinceri e «aperti» sia nell'ambiente di lavoro sia in famiglia e non rimarrete delusi. Un affare si conclude felicemente grazie alle vostre abilità e intuizione. Attenzione agli amici: c'è chi tenta di portarvi via quello che avete conquistato. Salute ottima.



Non è possibile prolungare una relazione quando non ci sono reciproche stima e fiducia. A voi la scelta: rompere definitivamente o seppellire l'assurda gelosia. Non date retta a pettegolezzi di amici invidiosi. Una vincita al gioco. Salute: non fate uso di tranquillanti.



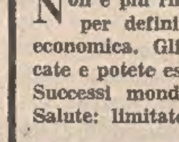
Siete sulla strada giusta: non deviate per nessuna ragione, altrimenti verranno meno gli attesi riconoscimenti professionali. Evasioni sentimentali in vista: forse ci sarà un provvidenziale ritorno di fiamma. Non dovete trascurare la salute. Accettate pure un invito in serata.



Non drammatizzate per un banale contrattempo che ha mandato all'aria un vostro programma: tutto si aggiusterà senza danni. Una confidenza ricevuta da un amico fidato non va sottovalutata. Sensibili vantaggi da un colloquio con un superiore. Salute nel complesso buona. Notizie.



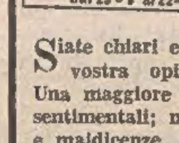
Non è più rinviabile un piccolo «vertice» familiare per definire una delicata questione di natura economica. Gli astri sono dalla vostra parte: giocate e potete essere sicuri di vincere un bel gruzzolo. Successi mondani per i giovani. Sogni simbolici. Salute: limitate i cibi piccanti e grassi.



Non troncate per ripicca un rapporto affettivo: non c'è alcun motivo valido per cambiare la via vecchia con la nuova. In seguito all'appoggio finanziario di un parente, affari a gonfie vele; per evitare rischi fatevi consigliare da esperti. Salute: nervosismo derivante da una decisione importante.



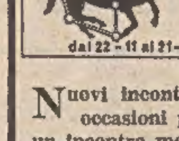
Siate chiari e decisi quando dovete manifestare la vostra opinione su divergenze professionali. Una maggiore grinta gioverebbe anche ai rapporti sentimentali; non fatevi influenzare da pettegolezzi e maldicenze. Un appuntamento in serata. Salute: forze fisiche in aumento.



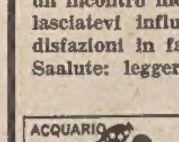
Una fortuita circostanza servirà a farvi capire il perché dello strano interessamento di un amico ai vostri progetti professionali; prendete le necessarie contromisure prima che accada l'irreparabile. In campo sentimentale lottate di più e vincerete. Salute: concedetevi un completo rilassamento.



Nuovi incontri con personaggi influenti e ottime occasioni per quanto riguarda il lavoro. Avrete un incontro molto atteso nella tarda mattinata: non lasciatevi influenzare dalla timidezza. Gioie e soddisfazioni in famiglia: supererete una piccola crisi. Saalute: leggera depressione.



Una delusione in campo economico vi indurrà a essere più cauti quando dovete intraprendere iniziative rischiose. Troppi impegni professionali. evitate quindi di prendere appuntamenti di lavoro per le ore serali. Novità per posta. Salute: evitate le complicazioni derivanti dal fumo.



Una nuova amicizia va incoraggiata e sostenuta se volete raggiungere senza difficoltà la meta che vi siete prefissi. Qualche apprensione per motivi familiari. Il sereno tornerà grazie all'apporto di un lontano parente. Per i giovani un nuovo amore. Salute generalmente buona.

I fumetti del tempo libero





BORSE E MERCATI

ULTERIORE RIALZO

MILANO — *Prezzi in ulteriore rialzo con scambi consistenti. La settimana si è conclusa con una riunione improntata ancora al rialzo e con l'indice azionario che ha segnato un nuovo massimo annuale. La seduta, che era iniziata con qualche lieve irregolarità, si è successivamente rianimata per il ripresentarsi di nuove iniziative sulle due Fiat, Montedison, Generali, Beni stabili e su altri valori. Tuttavia al listino l'emergere di realizzi tendenti a monetizzare le plusvalenze acquisite ha provocato qualche ridimensionamento rispetto ai massimi.*

Pochi titoli hanno registrato una costante tensione e tra questi le Beni stabili che hanno guadagnato un altro 8,2 per cento in attesa della riunione di domani del consiglio di amministrazione che dovrà stabilire i rapporti di cambio per l'incorporazione nella Bastogi. Le azioni di quest'ultima hanno denunciato un andamento ancora irregolare perdendo l'1,1 p.c. e cedendo altri punti nel dopolistino.

Al listino in forte recupero i titoli del gruppo Ursini: Liquigas ord. (+14,8 p.c.), Liquigas privilegiate (+6,6 p.c.), Liquigas risparmio (+2,6 p.c.), Ginori (+5 p.c.) e Sai (+1 p.c. circa). In ripresa anche le Nai (+6,8 p.c.); mentre nuova migliorie hanno acquisito le Chiari e Forti (+5,6 p.c.), Generalfin (+5,5 p.c.), Bii ord. (+5,3 p.c.), Gim (+4,2 p.c.), C. Erba priv. (+3,7 p.c.), progressi tra il 2 e il 3,4 p.c. hanno segnalato le Lepetit priv., Pierrel, Sarom, Rinascente, Stet, Sip, Caffaro e Italsider. Tra i titoli guida le Montedison hanno recuperato il 3,3 p.c. segnando un massimo di 208, Fiat ord. il 2,1 p.c., Italcementi l'1,5 p.c., Fiat priv., Viscosa e Mediobanca l'1,2 p.c., seguite dalle Generali e dalle Pirelli SpA. In assestamento, invece, le Latina (—7 p.c.), Eternit (—6,6 p.c.), Finmare (—5,4 p.c.), Anic (—4,3 p.c.), Marzotto (—2,8 p.c.) Italia Ass. (—2,6 p.c.) e Olivetti priv. (—2 p.c.).

Contenute oscillazioni nei due sensi con scambi attivi sul mercato obbligazionario.

TITOLI TRATTATI: di Stato 2.287.000.000, obblig. 5.427.500.000, azioni 20.854.750.

DOPOBORSA — Pomeriggio senza scambi.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 161000, Generali 40000, Ras 55200, Anic 116, Liquigas 58, Liquigas priv. 48, Liquigas risp. 39. Montedison 206, La Rinascente 58, La Rinascente priv. 52, Gerolimich 2610, Premuda 400, Sip 1370, Tripcovich 28.500, Bastogi 674, Finmare 139, Finsider 186, Pirelli 972, Sme 1934, Stet 1750, Beni Stabili 3745, Generale Immobiliare 76, Fiat 2220, Fiat priv. 1750, Dalmine 339, Italsider 376. Terni (sospesa), Lane Marzotto priv. 1104, Snia Viscosa 1020, Snia Viscosa priv. 640, Patriarca 2650.

LONDRA — Chiusura in rialzo di riflesso all'annuncio dato dal presidente Callaghan secondo cui non vi saranno elezioni politiche anticipate in autunno. Gli scambi sono stati molto attivi con rialzi, tra i valori industriali, superiori alle 10 pence. L'indice industriale del Financial Times segnava verso la chiusura un progresso di 7,7 punti a 516,4. I titoli governativi hanno registrato modeste migliorie di un quarto di punto. Gli auriferi hanno chiuso in ribasso, al disopra tuttavia dei minimi, deboli gli australiani ed i canadesi.

ZURIGO — Prezzi generalmente stabili nonostante alcuni realizzi di beneficio apparsi verso la chiusura. La tendenza è stata comunque favorita dal miglioramento del dollaro sul mercato dei cambi. I bancari hanno generalmente pareggiato i rialzi iniziali chiudendo intorno ai livelli finali di giovedì. Continua a migliorare Presse-Finanz con scambi attivi. Variazioni miste di entità modesta sia per gli assicurativi che per i valori industriali. Stabile il reddito fisso. Calmi i valori in dollari con tendenza in leggero ribasso. Poco stabili anche gli internazionali olandesi.

PARIGI — Il mercato azionario ha chiuso in netto rialzo con scambi attivi soprattutto da parte degli investitori istituzionali e con tendenza favorita dal buon accoglimento ai dettagli del bilancio 1979 ed alle misure a favore dell'industria annunciate mercoledì dal governo. Tutti i settori sono migliorati con particolare evidenza per Peugeot-Citroen, tra gli automobilistici, Thomson tra gli elettrici e St. Gobain. che ad un certo momento era salita al limite massimo consentito.

FRANCOFORTE — I prezzi hanno chiuso in rialzo, continuando la favorevole tendenza giovedì. Gli scambi sono stati moderatamente attivi e discreto l'interesse degli investitori. Bayerische Vereinsbank ha guidato il rialzo nel settore bancario con un progresso di sette marchi, fra i chimici Chemieverwaltung è salita di cinque marchi. Rialzi fino a tre marchi tra gli altri valori guida eccetto i chimici rimasti poco variati. Piuttosto calmo il reddito fisso con variazioni nei due sensi. Ben tenuti i prestiti esteri in marchi.

Prezzo dell'oro

LONDRA — I mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare ieri 8 settembre i seguenti prezzi chiusura espressi in dollari USA per oncia troy:

Francoforte	208,45	(— 2,60)
Hongkong	206,78	(— 3,16)
Londra	205,90	(— 4,60)
New York	206,15	(— 4,60)
Milano	210,96	(— 2,48)
Parigi	208,18	(— 0,36)
Zurigo	207,37	(— 4,00)

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	2,23	—
Capitalitalia	»	10,51	—
Europrogr.	frsv.	132,40	—
Interfund	doll.	9,98	—
Fonditalia	»	11,60	—
Italfortune	doll.	7,93	8,41
Mediol. Sel.	doll.	10,61	11,53
Rominvest	doll.	11,38	12,29
Italunion	»	7,20	7,85
Management	lire	6756,31	—

Titoli azionari di Milano

TITOLI	7-9	8-9
Alimentari e agricole		
Alivar	2050	2301
Bonifiche Ferraresi	4980	4980
Buton	3350	3400
Chiari & Forti	1699	1700
Eridania	1790	1796
Imm. Vittoria	5305	5270
Ind. Buitoni Perug.	1660	1679
Unidal	—	—
Romana Zucchero	194	194
Romana Zucch. pr.	206	206
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	17180	17120
Assicuratrice Ital.	161000	162300
Ausonia	1500	1480
Bowring	1540	1540
Comp. Ass. Milano	6570	6650
» » » pr.	3190	3200
Comp. Latina	698,50	680
Comp. Latina priv.	355	330
Firs	3110	3130
Generali	39890	40340
Italia Assicurazioni	16950	16500
L'Abeille Italiana	7600	7750
Fondiaria Incen.	5600	5749
La Fondiaria Vita	14000	14210
RAS	55700	56100
SAI	4600	4645
Toro Assicuraz.	6178	6280
Toro Assicuraz. pr.	3131	3152
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	8400	8520
Banco di Roma	6650	6920
Banco Lariano	1980	1970
Credito Italiano	1295	1297
Cred. Varesino	2551	2550
Interbanca priv.	10000	10040
Mediobanca	38100	38580
Cartarie - Editoriali		
Binda	1010	1010
Burgo	6580	6660
Burgo priv.	4245	4290
De Medici	550	565
Donzelli	—	—
Mondadori priv.	1080	1101
Cementi - Ceramiche		
Cementir	781	785
Cer. Pozzi	59	62
Eternit	750	700
Eternit priv.	794	800
Italcementi	16210	16460
Richard Ginori	—	—
UNICEM	4430	4460
Chimiche - Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	115	110
Brioschi	10000	10000
Caffaro	280,50	287
Carlo Erba	1400	1460
Carlo Erba priv.	800	830
Italgas	800	802
Lepetit	12730	12980
Lepetit priv.	12810	13250
Liquigas	50,50	58,50
Liquigas priv.	45	48
Mira Lanza	15595	15500
Montedison	201,25	208
Napoletana Gas	244	244
Perlier	530	550
Petrolifera Italiana	621	621
Pierrel	538	555,50
Rumianca	1065	1065
Saffa	3615	3780
Siossigeno	7150	7120
Commercio		
La Rinascente	56	57,75
La Rinascente priv.	50	50,75
Silos di Genova	1695	1700
Standa	1945	1999
Comunicazioni		
Alitalia	1238	1235
Ausiliare	3805	3805
Aut. Torino-Milano	902	970
Italcable	2590	2610
NAI	290	310
Nord Milano	580	605
S.I.P.	1335,50	1370
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	489,50	496
Marelli E.	361	359,75
Pan Electric	—	—
Superfila	4580	4590
Tecnomasio	342	341,75
Finanziarie		
Agricola	1543	1560
Bastogi	683	764,50
Centrale	4580	4849
Fin. Ernesto Breda	1519	1550
Finmare	147	139
Finsider	187	186
Flaminia Nuova	—	—
Generalfin	853	900
Gim	1855	1945
I.F.I.	2465	2465
I.F.I.L.	4049	4099
Invest	1515	1528
Mittel	892	925
Part. Fin.	1855	1855
Pirelli & C.	1900	1930
Pirelli S.p.A.	960	969
Riva Finanziaria	5390	5400
Sarom	950	980
S.M.E.	915	934
Stet	1700	1750
Svil. Bon.	—	4280
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1407	1425
Beni Imm. Italia	375	395
Beni Imm. It. pr.	181,50	183,50
Beni Stabili	3460	3745
Certosa	—	—
Coge	1055	1050
Condotte d'Acqua	660	666
De Angeli Frua	4230	4230
Finrex	2500	2500
Gen. Immobil.	76	76
Iniziativa Edilizia	3699	3710
Isvim	1995	2000
La Milano Centrale	22400	22400
Risanamento	3610	3645
Sifa	659	680
Meccaniche Automobilistiche		
FIAT	2168	2215
FIAT priv.	1728	1750
Franco Tosi	12310	12750
Gilardini	3205	3230
Nebiolo	—	—
Olivetti	1114	1129
Olivetti priv.	1280	1255
Westinghouse	8550	8810
Worthinghton	3200	3185
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	690	700
Dalmine	336	339,75
Falck	2566	2588
Falck priv.	2188	2190
Ilssa Viola	1405	1399
Italsider	369	376,50
Magona	1855	1855
Pertusola	1690	1680
SMI	2191	2170
Terni	—	—
Trafilerie	481	481
Tessili		
Centenari e Zinelli	38,25	39
Cantoni	3530	3530
Cucirini	2960	2950
Cascami Seta	4600	4650
Fisac	1233	1251
Lanerossi	—	—
Linif. e Canapif.	348	363
Marzotto priv.	1133	1101
Montefibre	—	—
Montefibre priv.	—	—
Olcese Veneziano	44	44
Rotondi	10200	10300
Scotti	—	—
Snia Viscosa	1012	1025
Snia Viscosa priv.	634	644
Tiiane	—	—
Unione Manifatture	8600	8550
Diverse		
Acqua Marcia	2085	2100
Acqu. De Ferrari	1480	1480
Acque Potabili	730	750
Calz. di Varese	3980	4000
C.I.G.A.	1135	1136
C.I.R.	7020	7000
Pacchetti	36,75	37,25
Rejna	3380	—
Smeriglio	—	—
Terme Acqui	492	490
Trenno	1270	1275

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		8-9
Rendita	5%	73 40
Prest. Red. '34	3,50%	— —
Ricostruzione	3,50%	97 35
Redim. Trieste	5%	98.70
Rif. Fondiaria	5%	— —
Redimibile '54	5%	98.70
Edil Scol. '67	5,50%	86 80
» » '68	5,50%	83 20
» » '69	5,50%	79.60
» » '70	6%	79 10
» » '71	6%	76 80
Cert. Cr. Tes. '78	5,50%	100 —
» » '79	5,50%	100 -
B.T. 1978 nov.	5%	—.—
» 1979 nov.	5,50%	100 65
» 1980 nov.	5,50%	92 35
» 1982 nov.	5,50%	81.50
» 1978 quadr.	7%	—.—
» 1979 I quadr.	9%	98.75
» 1979 II quadr.	9%	97 —
» 1980 quadr.	9%	95 95
» 1981 quadr.	10%	95 35
Am. FF.SS. 67/87	6%	76 70
» » 68/83	6%	73.80
» » 70/80	7%	74.—
» » 71/86	7%	80 40
IMI XXII	5%	99.10
» XXIII	5%	88.30
» XXIV	5,50%	86 50
» XXV	6%	87 —
» XXVI	6%	75.30
» XXVII	6%	74 90
» XXVIII	7%	79 45
» XXIX	7%	78 45
» XXXI	7%	96.30
» XXXII	7%	—.—
» XXXIII	7%	88 20
» XXXIII opt	7%	—.—
» XXXIV	7%	72 40
» XXXV	7%	78.—
» XXXVII	7%	72.—
» XXXVIII	7%	71 40
» XXXIX	7%	72 60
» XL	7%	94 —
» XLI	8%	74 70
» XLII	8%	72 30
» XLIII	8%	85.30
» XLV	8%	83.50
» serie sp.	[illegible],50%	85 65
» XLVIII	10%	90 50
» L	10%	95 25
» Interbond	8%	90 70
Cons. Op. Pubbl.	5%	66.90
» » »	5,50%	65.70
» » »	6%	64 —
» » »	7%	66.15
CIP ss. I	6%	82 —
» ss. II	6%	79 80
» ss. III	6%	78 50
» ANAS '85	6%	63 20
» ANAS '72	7%	65.40
» Dotas. I	6%	80.95
» Dotas. II	6%	79.40
» Int. St. 1	6%	78 30
» Int. St. 2	6%	77 90
» Int. St. 3	6%	76.30
» Int. St. 4	6%	73 80
» Int. St. I	7%	74.25
» Int. St. II	7%	74 65
» Int. St. III	7%	73 35
» Int. St. IV	7%	73.30
Ferrovie 1959	5,50%	98.—
» 1960	5%	91 80
» 1961	5%	88.90
» 1965 I	6%	82.10
» 1965 II	6%	80.—
» 1966 I	6%	79.60
» 1966 II	6%	77.40
» 1969 I	6%	73 40
» 1971	7%	75 55
» 1972	7%	74.—
» 1972 II	7%	70 90
Pubbl. Ut.	5,50%	91 90
Pubbl. Ut. Vent.	6%	78 10
Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	— —
» » Montec.	6%	— —
Sviluppo Ind. ss. B	7%	83 50
» Ind. ss. C	7%	—.—
» Ind. ss. D	7%	82.20
» Ind. ss. E	7%	80.85
Isveimer VII	5,50%	—.—
» VIII	5,50%	99.05
» IX	6%	96.80
» X	6%	94 50
» XI	6%	91 70
» XII	6%	91 70
» XIII	6%	88.50
» XIV	6%	86 10
» XV	6%	87 90
» XVI	6%	82 70
» XVII	7%	82 50
» XVIII	7%	81 80
» XIX	7%	81 50
» XX	7%	79.50
Enel 1965 II	6%	83 —
» 1966 I	6%	79 95
» 1966 II	6%	78.15
» 1967	6%	— —
» 1968 I	6%	76.40
» 1968 II	6%	—.—
» 1969 I	6%	74.50
» 1969 II	6%	72. —
» 1970	7%	87 80
» 1971	7%	84.80
» 1972/87	7%	82 75
» 1972/92	7%	71.30
» 1973/93	7%	72. —
» 1974 Ind.	8%	120 40
» 1975	10%	95.25
» 1975 II	10%	93.60
» 1974	9%	—.—
» 1975	9%	93 10
» Europa	6%	93 90
E.N.I. '64-'79	6%	97 30
» '65-'80 II	6%	92.95
» '66-'81	6%	91.30
» Gela	5,5%	95.40
» Sud '61-'78	5,5%	99 10
» » '61-'80 IV	5,5%	93 90
» » '62-'81 V	5,5%	91.—
» » '62-'81 VI	5,5%	90.80
» » '63-'78 VII	5,5%	—.—
» » '63-'78 VIII	5,5%	—.—
» » '64-'79 IX	6%	97.50
I.R.I. '58-'78	6%	97.20
» '59-'79	5,50%	94.50
» '60-'80	5,50%	—.—
» '61-'86	5,50%	77.30
» '63-'83	5,50%	86.40
» '64 '82	6%	87.70
» '65-'83	6%	86.70
» Alfa R.	7%	78.—
» Stet	7%	83.70
Autostr. C.C. '63	5,50%	73.50
» C.C. '65	6%	81.45
» C.C. '67	6%	77.80
» C.C. '68 I	6%	75.85
» C.C. '68 II	6%	77.—
» C.C. '69	6%	72.30
» C.C. '71	7%	82.20
» C.C. '72	7%	79.40
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	83.80
Cred. Fond. conv.	6%	67.90
» » 1985	6%	86.50
» » 1986	6%	83.50
» » 1987	6%	94 80
» » 1990	6%	70.50
» » 1991	6%	68.90
» » 1992	6%	65.60
» » 1995	6%	72.10
» » 1996	6%	66.—
» » 1997	6%	63.—

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70-'85	7½%	94.50
E.N.I. '66-'81	6%	98.50
» '66-'81	6¼%	98.50
» '67-'82	6½%	98.75
» '67-'87	6½%	98.50
» '68-'83 I	6¾%	98.50
» '68-'83 II	6¾%	98.50
» '69-'81	7%	90.—
I.M.I. '70-'81	7¼%	99.—
B.E.I. '66-'86	6¼%	99.—
» '67-'82	6¼%	99.—
B.E.I. '67-'88 II	[illegible]	99.—
» '68-'80	[illegible]	99.—
» '69-'84	7½%	98.—
» '71-'78	7¾%	99 —
» '71-'86	8,50%	98 25
» '71-'83	[illegible]	99 50
C.E.C.A. '66 giug.	6¼%	94.50
» '66 dic.	6½%	96.50
» '67-'87	[illegible]	94.50
» '67-'87	[illegible]	96.50
» '70-'85	8%	110.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

L'INCONTRO DI TRESCORE FRA PANDOLFI E MONORY

Italia, Francia e moneta europea

BERGAMO — Incontro tra il ministro del tesoro, Filippo Maria Pandolfi, con il ministro francese dell'economia, René Monory, a Villa Suardi a Trescore Balneario (Bergamo). Si parlerà, nel corso dei colloqui della moneta europea in vista dell'incontro che riunirà i ministri del tesoro della Cee il 18 settembre prossimo. Della delegazione francese, che è guidata come si è detto dal ministro Monory, fanno parte: il governatore della Banca di Francia, Bernard Clappier; il capo servizio affari internazionali presso il ministero dell'economia, Michel Camdessus; il capo di gabinetto presso lo stesso ministero, René-Paul Rigaud; l'ambasciatore di Francia in Italia, François Puaux e Michel Burdin, funzionario della stessa ambasciata. Il ministro Pandolfi è affiancato da Paolo Baffi, governatore della Banca d'Italia; dal direttore generale del ministero del tesoro, Felice Ruggiero; dal ministro plenipotenziario, dottor Renato Ruggiero; dal vice capo di gabinetto del tesoro, dottor Roberto Cirocco; dal funzionario della Banca d'Italia, Rainer Masera.

Il problema del nuovo sistema monetario ipotizzato per la Cee, che punta, tra l'altro, a riconvogliare in un «grosso serpente valutario» tutte le monete della comunità, sta vivendo da un po' di settimane fasi di crisi di fiducia. Alle caute riserve avanzate dall'Italia e dalla Gran Bretagna, che non lo contestano ma chiedono contropartite e garanzie a tutela delle rispettive delicate situazioni economiche, si sono nel frattempo aggiunte manifestazioni di cautela anche da parte della Germania e della stessa Francia. L'unanimità iniziale, sia pure variamente graduata, registra varie crepe.

A queste crepe si cerca di porre rimedio con consultazioni di diverso grado. Ne ha parlato ieri con Andreotti nella sua visita a Roma anche il presidente della Cee, Roy Jenkins. Nel colloquio che il ministro Pandolfi ha col suo collega francese Monory si cerca di vedere se è possibile allineare le diverse esigenze dei singoli stati a un sistema di stabilità monetaria Cee che tenga conto degli interessi di tutti: dei paesi deboli che chiedono contropartite e comprensione nei settori agricolo, di sviluppo sociale e regionale, e dei paesi forti che temono ora (dopo averlo proposto) di rinviarne o diluirne l'attuazione per evitare contraccolpi al loro benessere.

Pandolfi dal canto suo è fautore di un sistema di lavoro che consenta anche consultazioni bilaterali sia sul problema monetario in genere sia sui problemi congiunturali dei singoli Paesi. Egli si è già incontrato, a fine luglio, con le autorità monetarie inglesi.

Fase concreta per la fusione Bastogi - Beni Stabili

ROMA — Il progetto di fusione Bastogi - Beni Stabili entra nella fase dei passi concreti: oggi, infatti, si riuniscono i consigli di amministrazione delle due società per esaminare, cifre alla mano, l'operazione e per stabilirne — a quanto si attendono gli ambienti finanziari — le caratteristiche tecniche: rapporto di concambio fra azioni Bastogi e azioni Beni Stabili e successivo aumento del capitale della Bastogi (che è la società incorporante).

Mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	418,60	413,—	418,50
Fiorino olandese	385,59	380,—	385,63
Franco belga	26,57	25,—	26,57
Corona danese	152,31	145,—	152,33
Corona norvegese	158,71	153,—	158,73

Monete liberamente oscillanti

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Corona svedese	187,53	182,—	187,54
Dollaro USA	835,05	830,—	835,—
Dollaro canadese	721,40	690,—	721,30
Peseta spagnola	11,29	10,60	11,30
Escudo portoghese	18,45	18,—	18,37
Scellino austriaco	57,92	57,50	57,93
Franco svizzero	515,95	500,—	516,07
Franco francese	191,39	189,—	191,40
Yen nipponico	4,36	4,—	4,36
Lira sterlina	1621,50	1615,—	1621,50
Dracma greca	—,—	20,10	—,—
Dinaro (Milano)	—,—	38,—	—,—
» (Roma)	—,—	35,—	—,—
» (Trieste)	—,—	39,50-41	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira — calcolati dalla Banca d'Italia — rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 30,42 (30,34); nei confronti di tutte le valute 39,48 p.c. (39,43); nei confronti della Cee 46,62 (46,62).
ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 51000-52000, sterlina oro (nc) 54500-55500, marengo italiano 49000-51000, marengo svizzero 49000-51000, marengo francese 50000-52000, marengo belga 47000-49000, 20 dollari oro 240000-250000, 50 pesos messicani 205000-215000, 100 pesos cileni 103000-108000; oro 5550-5750; argento 146000-150000; platino 7610

Dollaro: continua il rialzo

ROMA — Dollaro in ripresa sui principali mercati internazionali. Il rafforzamento viene messo in relazione, dagli operatori, con le preannunciate nuove misure delle autorità USA a sostegno della moneta americana. A Londra la sterlina è stata quotata 1,9345 dollari contro 1,9360. A Parigi il dollaro è stato indicato a 4,3625 franchi contro 4,3500 franchi, a Zurigo a 1,6340 franchi svizzeri contro 1,6197.

La valuta americana ha conservato, al «fixing» dei mercati valutari italiani, una parte solamente dei miglioramenti indicati in apertura. La quotazione ufficiale (media dell'Ufficio italiano dei cambi) è, infatti, risultata oggi pari a 835 lire contro 834 lire. Ecco le quotazioni di ieri in lire (sempre in base alla media dell'Uic) delle altre valute: franco svizzero 516,075 (contro 513,925), franco francese 191.405 (contro 191,545, sterlina 1621,50 (contro 1612,825), marco tedesco 418,50 (418,985).

LIRA AL «PARALLELO»

Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale:

MILANO: dollaro Usa 838-845; franco svizzero 511-518; franco francese 191-194; marco tedesco 413-420.

ROMA: dollaro Usa 850-855; sterlina 1700-1730; franco svizzero 512-517; franco francese 200-205; marco tedesco 425-428.

PROSEGUE A PARIGI LA RIUNIONE DEI SUPPLENTI

Non toccati dai Dieci i problemi monetari

PARIGI — Il gruppo dei dieci ha preso ieri in esame a livello di supplenti un rapporto che raccomanda di proseguire senza variazioni il «General Agreement to Borrow» (Gab). Il gruppo non ha discusso né del dollaro, né di questioni monetarie. Il Gab, che presenta attualmente impegni globali di prestito per un importo di 6,2 miliardi di diritti speciali di prelievo, è nato nel 1962 ed è stato rinnovato per cinque anni il 24 ottobre 1975. Finora ha subito una sola variazione, cioè un aumento volontario di Tokio.

La possibilità di un aumento degli impegni di prestito verrà discussa dal Fondo monetario internazionale nell'assemblea annuale che si terrà alla fine del mese. La maggior parte dei membri dell'accordo considera equo un aumento delle quote compreso fra il 30 p.c. e il 50 p.c., mentre il Fmi preferisce un aumento dal 50 p.c. al 100 p.c.

Gli impegni attuali del Gab, in dettaglio, sono i seguenti: Germania 4 miliardi di marchi, USA 2 miliardi di dollari, Giappone 340 miliardi di yen, Gran Bretagna 357 milioni di sterline, Francia 2,75 miliardi di franchi, Italia 344 miliardi di lire, Canada 216 milioni di dollari, Olanda 724 milioni di fiorini, Belgio 7,5 miliardi di franchi e Svezia 517 milioni di corone. La Svizzera è associata dal 1964 e ha un impegno di 865 milioni di franchi.

Il Gab nel dicembre 1976 ha messo a disposizione del Fmi 2,56 miliardi di diritti speciali di prelievo, per finanziare il credito di 3,9 miliardi di dollari destinato alla Gran Bretagna; inoltre l'anno scorso ha messo a disposizione 337,5 milioni di dsp nel quadro del credito stand-by all'Italia. Pertanto restano da utilizzare 2,5 miliardi di dsp. Il sottosegretario al Tesoro USA, Solomon, ha dichiarato, nel corso di una conferenza stampa, che, visto che i governi italiano e inglese stanno rimborsando prestiti Fmi, non dovrebbero esserci difficoltà nell'attivazione del Gab nel caso di eventuali prelievi USA dalle proprie risorse presso il Fmi.

I PROBLEMI DELLA PESCA DIBATTUTI IN UN CONVEGNO DELLA FAO

Sfruttamento dei mari

Nella strategia globale, sullo sfruttamento delle risorse naturali della biosfera si è inserita prepotente la politica dell'alimentazione. Tutti i paesi del mondo si volgono sempre con più interesse verso questo settore nel quale grande spazio occupa il problema dello sfruttamento dei mari. Anche i problemi della pesca, sempre più pressanti per un mondo preoccupato a ricercare cibo per il futuro data la scarsità di proteine ora esistenti, sono stati nuovamente dibattuti dai rappresentanti dei 74 paesi che hanno partecipato al convegno della Fao (Food and Agriculture Organization) che si è svolto a Roma.

Il primo e forse, in questo momento, il più importante degli argomenti trattati è stato quello della creazione della zona economica delle 200 miglia marine. Questo problema approvato dalla grande maggioranza dei paesi che hanno ancora delle risorse naturali da conservare e da sfruttare razionalmente non è invece appoggiato e tantomeno sostenuto dal governo italiano. Per i paesi in via di sviluppo, tale estensione rappresenta una tappa importante verso la creazione di un nuovo ordine economico internazionale. Da qui il profondo risentimento e malumore per quei paesi, in verità molto pochi, che dopo avere annientate le loro risorse, vorrebbero fare la stessa cosa con le altre in tutte le parti del mondo.

Questi paesi o meglio i rappresentanti dei loro governi chiedono ora, forse tardivamente, un maggiore spirito di collaborazione e senso di responsabilità per l'utilizzazione delle riserve ittiche attuali da parte anche di altri paesi. Chiedono, inoltre, che tali riserve siano regolate in maniera da costituire una fonte costante di approvvigionamento per l'umanità. In pratica chiedono una pesca programmata e razionale ciò che non hanno saputo o voluto fare nei rispettivi luoghi di origine consentendo in questi ultimi il totale depauperamento delle risorse marine. Nel corso di tale riunione è apparsa evidente la profonda diversità tra le due concezioni di esercitare la pesca: quella esaustiva e quella razionale.

Non sarà certo con l'incremento delle flottiglie pesche recce o con i trasferimenti di tecnologie dell'industria della pesca moderna che si riuscirà a convincere i possessori di queste risorse. Non potrebbero crederci questi ultimi con gli esempi che hanno sottocchio e conosciuti in tutto il mondo: i mari italiani, meglio sarebbe precisare una politica all'italiana fondata su principi contestati dagli altri paesi. Prendere cioè: sempre, tutto, in qualsiasi modo. Un altro problema discusso è stato quello dell'aumento del consumo delle differenti specie. Appare evidente che oggi le riserve aleutiche più pregiate sono oggetto in tutti i mari del più ampio sfruttamento, nuovi aumenti così nelle catture obbligheranno a prestare attenzione anche a specie ritenute oggi meno apprezzate.

L'ultimo problema trattato, di estremo interesse è stato quello delle risorse viventi nelle zone oceaniche profonde e meridionali del globo. Tali zone sconosciute in gran parte si trovano a Sud degli oceani: Atlantico, Pacifico e Indiano, esse rappresentano l'ultima immensa zona di pesca e l'ultima grande speranza per il futuro dell'umanità. Queste zone, a parere quasi unanime degli esperti convenuti alla Fao, devono essere sino da ora protette. Anche il «krill», dunque va attentamente studiato prima di procedere a un irrazionale sfruttamento, saranno forse questi piccoli gamberetti Eufasinidi, ricchi di proteine a provvedere all'alimentazione delle popolazioni più povere della terra. Con l'aumento della popolazione mondiale e del conseguente aumento pro-capite, la produzione ittica in conseguenza al rafforzamento delle flotte pescherecce, dovrebbe, verso il 2000, raddoppiare. Si dovrebbe cioè passare dalle attuali 60-70 milioni di tonnellate annue alle 120-130 milioni di tonnellate. Il limite delle duecento miglia, già adottato da 63 paesi e specialmente da quelli in cui la pesca è l'attività più importante, senza dubbio sarà applicato dalla maggior parte dei rimanenti 64 stati rivieraschi e obbligherà ogni paese e in particolare il nostro a rivedere la propria politica sulla pesca.

Mario Bussani

Banche «intesa»: nulla di fatto per i tassi

SIENA — Nulla di fatto per i tassi d'interesse: le 14 banche dell'«intesa», i cui rappresentanti si sono riuniti stamane a Siena, hanno stabilito di rinviare qualsiasi decisione in materia di tassi passivi a dopo la riunione che il comitato esecutivo dell'Assobancaria terrà martedì prossimo a Roma. In sostanza le banche dell'«intesa», pur riconoscendo la tendenza ribassista messa a segno dal sistema dei tassi d'interesse preferiscono che a fare la prima mossa in materia sia l'Assobancaria, il cui comitato esecutivo dovrà decidere, la settimana prossima, in materia di tassi attivi. Soltanto in seguito l'«intesa» terrà una nuova riunione per vagliare le decisioni dell'Abi ed assumere eventuali misure a proposito del costo della raccolta.

Che una riduzione dei tassi passivi (quelli che le banche pagano sui depositi) ovvero del costo della raccolta, debba essere adottata, lo dimostra non soltanto l'andamento dei saggi d'interesse (è recente il calo di un punto, al 10,50 p.c. del tasso di sconto, ma la necessità stessa di un ridimensionamento dei tassi attivi quelli sui crediti) ai quali l'Assobancaria dovrà porre mano martedì prossimo. Diversamente dal solito, però il calo del costo della raccolta bancaria (l'«intesa» limiterà però la propria decisione ai tassi eccedenti il cartello» Abi di due anni fa) seguirà, anziché precedere, quello del costo del denaro, per le imprese.

Le banche dell'«intesa» si sono accordate, sin dall'inizio dell'anno, su di un tasso massimo sui depositi del 12,50 p.c. Tale limite è stato spesso superato nei mesi scorsi: durante l'inverno le stesse banche che lo avevano stabilito praticavano in realtà tassi passivi del 13,50 p.c. sui maggiori depositi. Di qui l'opportunità di una nuova riunione, che si tenne l'11 maggio scorso, per ribadire il precedente accordo del 12,50 p.c.

Asta Fmi: venduto oro per 470 mila once

WASHINGTON — Il Fondo monetario internazionale (F.m.i.) ha proceduto alla consueta vendita all'asta di 470 mila once d'oro a prezzi record varianti fra i 212,39 e i 213,51 dollari l'oncia con una quotazione media, anche essa record di 212,50 dollari. Il mese scorso alla precedente asta, il Fmi aveva venduto l'oro a prezzi compresi tra 203,03 e 205,11 dollari l'oncia con una quotazione media di 203,28 dollari.

LA SETTIMANA IN BORSA

Notevoli aumenti

Con un succedersi di «go and stop» che non dava eccessivo affidamento sulla loro consistenza, da metà luglio in poi la Borsa ha infilato una fase nel complesso abbondantemente positiva che ha riportato la media dei prezzi sui livelli dell'inizio del '77, mai più toccati in seguito fino a questi giorni. Nel giro di otto settimane, tale media ha potuto migliorare di circa il 15 per cento, risultato eccezionale se si tiene conto che il movimento è stato costruito su basi piuttosto fragili, considerate dai più di validità strettamente contingente e ben finalizzate a precisi obiettivi di rivalutazione soprattutto dei valori del comparto parastatale.

In pratica, le tirate si sono ripetute, con particolare fortuna nelle tre ultime ottave e soprattutto in quella sotto esame, con oscillazioni che per singoli titoli sono state anche molto marcate (non di rado oltre il 10-15 per cento e oltre).

Accostare alla motivazione dianzi accennata altre nell'intento di dare maggiore corpo alla fase positiva presente sarebbe azzardato. La situazione economica nel suo insieme non offre miglioramenti di particolare rilievo, né le prospettive produttive e sindacali per il prossimo autunno-inverno sembrano sufficientemente incoraggianti. Se singole società sono in grado di evidenziare al momento sviluppi positivi, altre continuano a lottare con le difficoltà di sempre, l'occupazione anziché aumentare ristagna o cala, se la bilancia commerciale è quasi brillante, il ritmo della produzione del settore manifatturiero è frenato e stenta a rafforzarsi. In breve, il quadro rimane contrastato e comunque non si può considerarlo tale da sorreggere una Borsa euforica quale si è rilevata in questi giorni. Eppure il movimento rivalutativo c'è e la massa dei titoli scambiati è andata alle stelle. Se ne dovrebbe dedurre che i gruppi finanziari che hanno innescato il movimento e che continuano a sostenerlo si sono prefissi il raggiungimento di un determinato effetto tonificatore che valga, quanto meno, a recuperare almeno una minima parte del valore medio della quota che è andato sacrificato in anni di persistente depressione. Nel contempo, questo movimento consente anche un rilancio degli impieghi monetari e del movimento dei valori, attivando in questo settore un lavoro che di regola langue. E infine provoca un più massiccio ritorno ai recinti della speculazione maggiore che ingagliardisce il volano mettendo le premesse per un prolungamento della fase.

Tuttavia l'entità dei progressi compiuta non può non rendere attenti circa l'incombenza della fase costituita da realizzi monetari dei margini accumulati. Già all'inizio della settimana se ne era riscontrata una certa presenza che poi è risultata più marcata nella seduta finale. Resta solo da vedere se chi ha stimolato questo momento favorevole intende far assumere alla quota un assetto migliore, nel senso di non consentire eccessivi assestamenti per mantenere una media più elevata, o se invece — quando dovessero mancare apporti materiali e psicologici esterni — lascerà ritornare il tutto sui livelli depressi di sempre. Molto dipenderà dai prossimi sviluppi politici. Si può forse comunque azzardare un ultimo appunto e cioè alla luce di taluni fattori emersi negli ultimi tempi, è ragionevole ritenere che la quota possa assestarsi su livelli sensibilmente migliori rispetto a quelli di qualche mese addietro, attraverso scambi più selettivi di cui si è avuto sentore proprio nella seduta di venerdì, nella quale accanto a forti sbalzi positivi (Beni Stabili più 8,2 per cento; Liquigas più 14,8 per cento; Montedison più 3,3 per cento; Fiat più 2,1 per cento), si sono registrati pure indicativi regressi (Anic, Finmare, Latina, ecc.).

Nel comparto dei titoli a reddito fisso, andamento abbastanza vivace dopo l'avvenuta riduzione del tasso di sconto.

Alfredo Nemez

TITOLI	chius. 1 9	chius. 8.9	%
Generali	38.500	40.340	+ 4,8
R A S	54.500	56.100	+ 2,9
Assicuratrice	159.400	162.300	+ 1,8
Mediobanca	35.900	38.580	+ 7,4
ANIC	108	110	+ 1,8
Montedison	185,5	208	+ 12,1
Bastogi	667	674,50	+ 1,1
Centrale	4.390	4.849	+ 10,4
Finsider	179	186	+ 3,9
Pirelli SpA	946	969	+ 2,4
STET	1.589,5	1.750	+ 10,1
Beni Stabili	3.079	3.745	+ 21,6
Immobiliare Roma	72	76	+ 5,5
FIAT	2 040	2.215	+ 8,5
Olivetti	1 035	1.129	+ 9,1
Viscosa	945	1.025	+ 8,5
Italcementi	14.350	16 460	+ 14,7
Rinascente	54,5	57,75	+ 6,0
TITOLI DELLE NAVIGAZIONI LOCALI			
Gerolimich	2.610	2.610	—
Premuda	619	400	— 35,3
Tripcovich	29.000	28.500	— 1,7

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) dell'8-9 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-9/16	8-3/4	9-1/16
Sterlina br.	11-7/8	11-7/8	12
Franco svi.	3/8	9/16	1
Marco ger.	3-3/8	3-7/16	3-5/8

DAL 16 SETTEMBRE

Fiera di Bolzano: 31.a edizione

BOLZANO — La trentunesima edizione della fiera campionaria di Bolzano sarà inaugurata il 16 settembre prossimo e resterà aperta fino al 25. La partecipazione alla tradizionale manifestazione commerciale altoatesina dovrebbe essere leggermente superiore a quella della passata edizione, che vide la presenza di 1240 espositori in rappresentanza di 18 paesi.

STATISTICA FINO A MAGGIO DISEGNATA DAL LLOYD'S REGISTER OF SHIPPING

Cantieri: avanzano Comecon e terzo mondo

La lotta fra i cantieri mondiali per la acquisizione delle commesse disponibili diventa sempre più acuta e gli interventi dei governi, con sovvenzioni, garanzie sui finanziamenti e sull'andamento dei cambi e con altre agevolazioni, si accentuano non solo nei paesi Oecd ma anche negli Stati del terzo mondo. In maggio il carnet mondiale di navi in costruzione o in commessa risultò composto da 3080 unità, di cui però sono note le specifiche di 2626 navi, equivalenti ad oltre 64 milioni di tonnellate di portata lorda.

Dalla statistica del Lloyd's Register of Shipping si rileva che erano in carnet le seguenti navi per i trasporti di merci varie e di contenitori: 1371 cargos (sia di linea che per la navigazione in tramp) con oltre 12,500 milioni tpl. e 346 unità full-containers per più di 4 milioni di tpl. Le navi per i trasporti di rinfuse secche (per altro atte anche a trasportare alcune centinaia di contenitori da 20 piedi ed in più saccherie e «unit loads») erano, alla data indicata, 441 per 15,274 milioni tpl. Nella tabella la composizione in maggio del carnet mondiale per stati cantieristici.

Nazioni	N. navi	Milioni tdw
Giappone	700	16,977
U.S.A.	68	6,964
Brasile	141	5,038
Svezia	71	3,391
Polonia	129	3,164
Gran Bretagna	126	2,691
Bulgaria	68	2,684
URSS	90	2,494
Spagna	136	2,297
Romania	67	1,963
Francia	39	1,936
Sud Corea	86	1,440
Germania Ovest	143	1,400

Dalle statistiche si possono trarre le seguenti considerazioni: 1) i paesi del Comecon avevano in commessa nei loro cantieri 472 navi per circa 11 milioni tpl.; 2) negli ambienti tecnici ha fatto una certa sensazione il quinto posto assoluto della Polonia, il settimo della Bulgaria e il 10.o della Romania (l'Urss nel quadro statistico si colloca all'ottavo posto); 3) i paesi del terzo mondo (i cosiddetti cantieri ad elevata tecnologia ma a bassi salari) oltre al terzo posto assoluto di competenza del Brasile (oltre 5 milioni tpl. di commesse) contavano sul gruppo del Sud Est asiatico (Sud Corea, Taiwan, Singapore, Filippine e Thailandia) con un booking di 230 unità, equivalenti a più di 2,5 milioni tonnellate; 4) il Giappone domina ancora la scena mondiale della cantieristica con 700 navi in costruzione o in order, pari a quasi 17 milioni tpl.

Dante Lunder

L'ANNO PROSSIMO

Benzina francese più cara

PARIGI — La benzina in Francia rincarerà del 4,8 p.c. con l'anno nuovo.

Il ministero del bilancio ha comunicato che la benzina super aumenterà di 13 centesimi salendo a 2,81 franchi (lo scorso giugno la benzina aumentò del 10,7 p.c.); aumenteranno anche gasolio e altri carburanti.

Con l'aumento previsto, gli automobilisti verseranno allo Stato 5 miliardi di franchi in più l'anno.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 170 per parola

ASSISTENZA due bambine sette nove anni, persona referenziata cercasi. Scrivere a Publikompass, Cassetta n. 24 G, 34100 Trieste. 16306 B

CERCASI prestaservizi con referenze orario 8-14 tutti giorni tel. mattina 211182 oppure 571139. 16268 B

CERCASI prestaservizi stabile con referenze, per piccola famiglia, ottimo stipendio tel. tel. 767940. 16350 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi con referenze ore da stabilirsi tel. 61312 dalle 10 in poi. T.A. 2233 B

CONIUGI soli cercano prestaservizi lungo orario ottimo trattamento telefonare 745922. 16490 B

COPPIA cerca prestaservizi con referenze, anche cucina stiro, per sole mattine, possibilmente abitante vicinanze via Bonomea telefonare ore pasti 417633. 16455 B

GOVERNANTE per signora sola alto stipendio per Roma casa signorile. Telefonare 751087 Trieste. 16446 B

MONFALCONE cercasi aiuto domestico 3-4 ore giornaliere, 3-6 giorni settimanali. Telefonare 40880. 859 B

STABILE con referenze cercasi zona piazza Venezia telefonare 61197. 16404 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 70 per parola

AUTISTA con furgone proprio di q offresi a ditta. Telefono 810268 mattina. 16429 C

GIOVANE volonteroso militesente offresi, escluso rappresentanze e simili tel. 748166. 16257 C

GIOVANE signora offresi mezza giornata per ambulatorio medico, profumeria o altro. Tel. 567009. 16293 C

IMPIEGATA referenziata con pluriennale esperienza contabile, anche meccanizzata, offresi, pure part-time. Telefono 828279. 16381 C

IMPIEGATO lavori ufficio, eventualmente altri lavori fiducia offresi. Telefonare 704381.

NEODIPLOMATA ragioniera cerca primo impiego tel. 410219.

OFFRESI per ambulatorio medico - dentista. Telefonare ore pasti 723958. 16508 C

OFFRESI baby-sitter ore serali. Tel. 753278 ore pasti. 16322 C

OFFRESI diciassettenne contabile primo impiego. Telefonare lunedì al 774447. 16427 C

PANETTIERE volonteroso ventiquattrenne offresi. Telefonare 821813. 16288 C

PATENTE C offresi a ditta autotrasporti. Tel. (0481) 45404, ore 11-12. 851 C

PERITO edile 22enne militesente non primo impiego offresi tel. 748166 ore pasti. 16257 C

PULITRICE uffici offresi 2-3 ore giornaliere. Scrivere a Publikompass cassetta n. 41 G, 34100 Trieste. 16471 C

RAGAZZA 19, diplomata maestra d'asilo, conoscenza dattilografia offresi per un impiego. Tel. 742298 ore pasti. 16380 C

15ENNE volonteroso cerca impiego stabile. Tel. 824918. 16331 C

17ENNE come baby-sitter offresi. Telefonare al 272057. 16382 C

17ENNE seria, volonterosa, con diploma segretaria per qualsiasi lavoro offresi. Telefonare al 272057. 16382 C

18ENNE stenodattilografa offresi anche come baby-sitter. Tel. 822001 in mattinata. 16463 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A. IDRAULICO riparazioni urgenti, bagni nuovi, impianti riscaldamento, rivestimento piastrelle. Tel. 68174. 16346 CC

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti, soffitte, cantine, giardini. Tel. 414244. 16521 CC

A.A. PORTE a soffietto, avvolgibili in plastica, veneziane, ecc, fornitura e posa in opera Ellux, via Pascoli 22 telef. 790250. 15311 CC

A. MALOSSI porte a soffietto, tende da sole, capottine, veneziane verticali, avvolgibili in plastica. Riparazioni e forniture, via Nordio 9 tel. 732833. 050054 CC

AUTOTRASPORTATORI celeri anche muniti autogrù. Telef. 816314. 16229 CC

AVVOLGIBILI, porte soffietto, veneziane, riparazioni. «Lady Plast», Foscolo 5 (galleria), tel. 744520. 16194 CC

FALEGNAME esegue lavori in genere. Tel. 225527. 16496 CC

SGOMBERIAMO sempre anche gratis appartamenti cantine soffitte. Interpellateci ai n. 410275 - 422298. 15323 CC

TRASPORTIAMO mobili, sgomberiamo cantine soffitte e magazzini. Tel. 755014. 16176 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 170 per parola

A.A.A. SUPERMERCATO assume subito macellaio capace. Scrivere a Publikompass cassetta n. 43 G, 34100 Trieste. 16472 D

A. AMBOSESSI automuniti dotati volontà, iniziativa, diplomati e non; offresi inserimento lucrosa attività commerciale. Escluso impiego di capitale zone Trieste, Gorizia, Udine. Scrivere cassetta Publikompass 34 G Trieste. 862 D

A. CAMERIERE, banconiere, barman, pratici assume dancing Paradiso, lavoro bisettimanale. Telef. 813259 mattinata. 16291 D

APPRENDISTA volonteroso per tipografia cercasi. Tel. ore ufficio 764165. 16424 D

APPRENDISTA commesso conoscenza lingue slave cerca Utensileria Meccanica, presentarsi Coronica, viale XX Settembre 33. 16435 D

AZIENDA prodotti riscaldamento e trazione assume subito impiegato-a con mansioni di vendita per province Udine, Gorizia preferibilmente esperto-a ramo. Inquadramento 3.o livello, diaria, rimborso spese, provvigioni e autovettura. Presentarsi, scrivere o telefonare Carbocoke S.p.A. Trieste 040-824782, Carbocoke S.p.A. Privano (UD) 0432-928706. 16514 D

CALZATURIFICIO MADRAS Società per azioni cerca magazziniere referenziato proveniente dal ramo. Presentarsi corso ITALIA 38. 16280 D

CERCANSI commesse-i pratiche-i conoscenza serbo-croato «Confezioni Manzi», piazza Ponterosso 6. Rivolgersi al mattino. 16507 D

CERCANSI commesse-i pratiche-i conoscenza serbo-croato «Abbigliamento Manzi», via Imbriani 2 angolo Corso Italia. Rivolgersi al pomeriggio. 16507 D

CERCANSI operai capaci per consegne e montaggio mobili. Presentarsi Mobili Elio, Prosecco. 16403 D

CERCASI coppia custodi referenziata per villa. Tel. 224137, 8-16. 16430 D

CERCASI apprendista o commessa-o conoscenza sloveno, negozio abbigliamento Pulloveria, S. Lazzaro 10. 61351. 16444 D

CERCASI internista pizzeria Lanterna. Oriani 1. Tel. 790138. 2239 D

CERCHIAMO personale femminile compenso giornaliero più premi. Presentarsi corso Italia, 44 Gorizia, secondo piano. 296 D

CERCHIAMO a Trieste e Provincia ambosessi da addestrare come programmatori I.B.M. per abbinate società. Breve training serale in luogo. Possibilità stipendi per programmatori ben qualificati L. 500.000 mensili. Per appuntamento: telef. 02-270889, oppure scrivere: società Welcher via Pergolesi 31, 20124 Milano. 942 D

CERCASI coppia custodi, pratici giardinaggio, per villa zona Cervignano del Friuli, sistemazione in ottimo alloggio, paga da definire. Scrivere a Publikompass cassetta n. 30 G 34100 Trieste. 16367 D

CERCASI ragazzo pratico per tipografia. Tel. ore ufficio 764165. 16424 D

CERCASI commessa-o e apprendista. Rivolgersi Confezioni Emporio Fiorentino, piazza dell'Ospedale. 16353 D

CERCASI banconiere per pizzeria. Telefonare qualsiasi ora diurna al 772063. 16339 D

CERCASI apprendista commesso o commessa, negozio centrale. Tel. 795076. 16361 D

CERCASI cameriere pratico ristorante - pizzeria. Presentarsi rist. pizz. Vulcania. 16357 D

COMMESSA-O cercasi conoscenza sloveno e/o croato, calzature La familiare, via Molino a vento, 3. 16408 D

DITTA cerca operaio ottimo autista 25enne zona Monfalcone. Telefonare sabato (0481) 44492.

EMITTENTE radiofonica privata cerca giovani tecnici sonorizzatori con esperienza da assumere a tempo pieno. Si richiede la massima serietà. Età non inferiore anni 18 e non superiore anni 25. Rispondere solamente se in possesso dei requisiti richiesti. Non sono elementi referenziali esperienze di disc-jockey. Scrivere Casella Postale n. 808 ISA Trieste. 2236 D

LAVASECCO cerca persona capace stirare a ore. Tel. 755961 lunedì. 16447 D

PERSONA capace stirare ore da combinarsi e persona per conduzione filiale cerco. M. D'Azeglio 10. 16338 D

PRONTA ASSUNZIONE impiegato concetto ragioniere, altro mansioni consegnatario cerca affermata ditta Trieste. Scrivere breve curriculum et referenze a Publikompass cassetta n. 36 G, 34100 Trieste. 16440 D

SUPERMERCATO assume commesse-i e apprendiste-i cassiere-i. Scrivere a Publikompass cassetta n. 42 G, 34100 Trieste. 16472 D

URGENTE cercasi internista capace per trattoria ottimo trattamento. Presentarsi in via Lazzaretto Vecchio 3, lunedì, martedì ore 9-13. 16505 D

URGENTISSIMO Acconciature Norina cercasi lavorante mezza giornata, capace. Presentarsi via S. Cilino n. 42. Tel. 566265. 16360 D

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 170 per parola

AFFITTASI stanza ammobiliata in villino Muggia con bagno posto macchina coperto esclusо donne presso persona sola. Telefonare 31792 Bonzanini. 16375 F

AFFITTASI stanza con uso bagno a insegnante donna seria. Telefonare ore pasti 412080. 16388 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

LICENZA MEDIA, corsi accelerati di ricupero. Doposcuola per elementari e medie. Istituti scolastici CISS - ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846. 13-9 G

OPERATORI IBM, programmatori, perforazione schede, registrazione dati su dischi. ENCIP, via Mazzini 32, tel. 68846.

IL TEDESCO E L'INGLESE s'imparano al 752906 tutti livelli, madrelingua. Telefonare di prima mattinata. 16510 G

MADRELINGUA francese offresi per traduzioni da e in italiano e anche inglese. Telefonare ore pasti 55152. 16469 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

RINVENUTO bastardino nero veramente affettuoso paraggi San Giacomo. Tel. 772426. 16414 H

SMARRITA catenina d'oro col nome e data di nascita caro ricordo zona Servola: Telefonare ore negozio 813301. Buona mancia. 16358 H

SMARRITA spilla oro con pietra caro ricordo, sabato ore 20-21 via Corti pizzeria Brigantino, mancia telefonando 421065 ore 21-22. 16391 H

SMARRITO braccialetto oro e brillanti zona centro. Ricompensa valore oggetto. Telef. 793442. 2238 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 170 per parola

APPARTAMENTO zona tranquilla paraggi Baiamonti, 2 stanze, cucina, bagno, perfettamente ammobiliato, elettrodomestici, affittasi. Telefonare lunedì 814888 ore 14-15. 16417 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 170 per parola

A GORIZIA nuova ditta cerca locali uso ufficio, possibilmente in zona alta. Telefonare al 2640, sabato dalle ore 15 alle 17. 607 L

CERCASI appartamento urgente, 2 stanze più servizi, affitto massimo 100.000 - 120.000 mila. Tel. in mattinata al n. 744646. 16315 L

CERCASI in affitto tre vani, servizi, cucina. Telefonare in giorni feriali ore 12-14. Tel. 51810. 16416 L

CERCO affitto appartamento 2 stanze, cucina, servizi, zona Gretta Roiano. Tel. 220180. 16387 L

CERCO appartamento 3 stanze, accessori zona Campo Marzio Carlo Alberto scrivere a Publikompass cassetta n. 18/G 34100 Trieste. 16247 L

IMPIEGATA regionale cerca in affitto casetta con orto provincia Gorizia. Tel. 0481-30847, ore 19-20. 605 L

MEDICO cerca affitto appartamentino possibilmente nuovo. Tel. 34195 8-14. 16457 L

STUDENTE tedesco cerca camera o appartamento in affitto. Tel. 68480 sig. Wittmann, 18-20. 16332 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

CONDIZIONATORE d'aria, possibilità calda per uffici, negozi, ristoranti, bar, L. 400.000. Tel. ore negozio Monfalcone, 40881. 860 M

PELLICCE giacche sempre modelli supereleganza, qualità superiore nuovi arrivi marmotte persiani visoni volpi ocelot linciotti ecc. guarnizioni varie. Prezzi occasionissima. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16 III p. ascensore.

USATO ottimo stato vendo: camera pranzo, studio, mobili arred. vari, lavastoviglie, condizionatore Delchi estate-inverno, lampadari, quadri, tappeti. Telefonare 569684, 225842. 16318 M

VENDESI attrezzatura per ufficio a prezzo di stima. Fotocopiatrice Graphic Reproductions Macchina Contabile National, ciclostile Sada, registratore di cassa Sweda tipo albergo. Tel. 0432-22215 o presentarsi in via Mercerie n. 1 Udine I piano escluso lunedì. 298 M

VENDESI alla «Casa del frigo» banco nuovo tradizionale salumi da 2,50 cm L. 1.100.000. Telef. 231684. 16383 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, libri illustrati, cartoline, fotografie, grammofoni, lampade, mobili e soprammobili compero. Telefonare 793972 oppure 767134 pasti e festivi. 16150 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

A. OCCASIONE vendo camera matrimoniale palissandro, radio luci incorporate inoltre camera matrimoniale avorio e marrone giroletto, tel. 910223. 16521 NN

MATRIMONIALE primo Novecento usato vendesi, tel. 757967 ore pasti. 16326 NN

MATRIMONIALI soggiorni cucine, materassi, massimo sconto, visitateci risparmierete mobili Crosso via Giuliani 40. 16480 NN

PICCOLO soggiorno cucina letti ottimo stato vendo, telef. 567287 pomeriggi. 16325 NN

SOGGIORNO tek con tavolo rotondo 6 sedie ottimo stato, occasione telefonare 766349 13-15. 16476 NN

VENDESI soggiorno rustico lire 200.000, libreria palissandro lire 150.000, divano tre posti lire 50.000. Telefono 421388.

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, orologerie antiche. GOLDMARKET, via Roma 20. 15821 O

ACQUISTO ORO 4.700 grammo secondo titolo. CORSO ITALIA 28, primo piano. 15942 O

DARWIL ACQUISTA ORO anche rottami pagando lire 4700 grammo secondo titolo e specie. Disimpegno polizze. S. Antonio nuovo 4. II piano. 15931 O

DOMESTICA problema difficile. Affrontatelo sorridendo: il «parco-elettrodomestici» completo con modicissima rata mensile, anche solo 10 mila senza cambiali né scadenza. Universaltecnica, corso Saba 18, immensa mostra elettrodomestici. 050265 O

ALIMENTARI
OO Lire 200 per parola

DIBEMA - DIBEMA - DIBEMA vi offre ad un prezzo eccezionale il vino Sergio Tombacco, tocai, merlot, cabernet, lambrusco, frizzante bianco, verduzzo 12 gradi a lire 480 il litro - 10.5 gradi a lire 390 il litro. Offerta valida sino a sabato 9 settembre per acquisti di una confezione completa nelle nostre bottiglierie di via Canova 9, via Commerciale 27, via Pagliaricci 2. Oppure direttamente a casa vostra, con una piccola maggiorazione per il trasporto, telefonando semplicemente ai n. 569602 - 793661 - 418762. 14962 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 170 per parola

AZIENDA commerciale ingrosso dolciumi cerca giovane attivo rappresentante, proprio automezzo per Trieste, tel. 812854. 16364 P

CERCHIAMO per vendita forniture ufficio ed articoli pubblicitari agenti per Trieste, Gorizia, Udine portafoglio clienti forti provvigioni anticipate. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 48-G, 34100 Trieste. 16510 P

SOLO per qualificazioni a livelli superiori, S.p.A. assume veramente esperti venditori, anche senza esperienza di conduzione del personale. I candidati devono però essere disposti inizialmente ad un tirocinio di sola vendita, che comprovi oltre le effettive capacità le attitudini individuali. Si assicurano guadagni elevatissimi, continui e validi incentivi, aggiornamenti professionali, libertà di agire e creare, rapide quanto reali possibilità di carriera e inquadramento a norma di legge. Per un colloquio con un dirigente della Società, presentarsi lunedì alla Field Educational Italia affiliata alla Field Incorporated di Chicago, via S. Francesco 11, 1.o piano Trieste. 01524 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A. A. A. A. A. AUTODEMOLITORE compera automobili da demolire, Via Casale, telefono 812256. 17201 Q

A.A.A.A. ALLA NO NUOVA CONCESSIONARIA FORD potrete acquistare con sicurezza una vettura usata perché c'è la GARANZIA A-1. Vasto assortimento di tutte le marche. Condizioni speciali di pagamento e permute usato per usato. Visitateci! Via Caboto, n. 24, TRIESTE, telef. (040) 826181. 10/8 Q

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire, ritirando sul posto e paga bene. Tel. 566355. 16169 Q

AR ALFETTA 1.8 76, metallizzata, AR GT 1750 71 vendo permuto rateizzo. Fonderia 6. Visibile lunedì. 16355 Q

ALFASUD 1975 43.000 chilometri molto bella, causa partenza. Tel. 417010. 16475 Q

ALLA Concessionaria Opel via Brunner 14, Kadett 68, 69, 70, 75, Rekord diesel 74, Deliverj diesel 74, Escort 1100 XL, Simca 1000 LS, GLS, 1301 sp, Renault R4, R5 TL, R6, R12, Fulvia GT 1300, Fiat 850, 124 sport, 128, 128 SL, 127 2p - 3p, 126, Prinz 4L, 1000, Alfa 2000, Giulia 1300 TI, Alfa Sud, Mini 1001. 16428 Q

AUTOBIANCHI A 112 vende dipendente 5 mesi 800.000 sconto. Telef. 212163. 16437 Q

AUTOMERCATO via Rossetti 41 tel. 772122. Alfetta 1800 '73, Alfasud '73, Alfa 1750 '70, 124 special 1400 '74, 128 familiare '73, 128 Berlina '73, Prinz 1000 '70, 124 '69, Giulia 1300 GT Junior '71, A 112 '70, Mini 1001 '73, A 112 Abarth '74, 500 giardiniera '72, Fiat 850 '67. Visitateci. 2206 Q

AUTORICAMBI usati selezionati. Il Mercatino, via Corridoni 9 (p.zza Garibaldi). 15990 Q

AUTOSOCCORSO eseguonsi a Trieste e estero prezzi concorrenziali. Tel. ininterrottamente 773683. 16333 Q

AUTOVOX offerta speciale autoradio. Autoradio AM, estraibile completo di antenna e accessori di montaggio, lire 21.500 Iva compresa. Autoradio RE 277, OM-MF, estraibile lire 52.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo M 725, OM-OL-MF, estraibile, lire 145.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo Sirio 930, OM-MF, estraibile, lire 184.000 Iva compresa. Autoradio mangianastri stereo Sirio 960, estraibile, lire 249.000 Iva compresa. In vendita presso l' UNIVERSALTECNICA, piazza Goldoni 1, e FULVIO BACCHELLI, via Machiavelli 3 Trieste. 050266 Q

BMW 520 75 impianto gas Peugeot 204 diesel 76, 404 74, familiare 504 diesel, Caravans diesel 71 74, Peugeot diesel caravans 74 75, Citroen GS Pallas 1220 77 e Ds 23 iniezione 73, Dyane 6 74, moto Laverda 750 SF, Opel Commodore 73. Tel. 231193. 002197 Q

CIAO Bravo Boxer Vespa 50 Gilera - Cba, consegne immediate rateazioni, senza acconti, senza cambiali, Concessionaria Rotl, San Francesco 46. 16426 Q

CICLOMOTORE Tomos come nuovo, 1 anno occasionissima lire 170.00. Tel. 62663. 16384 Q

DIPENDENTE Alfa Romeo vende Alfasud Super Zincrometal 1200 5 mesi km 3000 restante garanzia 19 mesi tel. uff. 040-68484. abit. 0481-87280. 599 Q

FIAT 850 special anno 1971 vendo occasione. Tel. 828156. 16333 Q

FIAT 127 S '75 vendo. Telef. 733091. 16474 Q

FIAT 500 '64 buone condizioni generali, privato vende, telef. 797500. 16396 Q

FIAT 127 76, 1500 C coupé, 1800 74, 124 sport. Vasto assortimento furgoncini 750 850, camioncino, F 12 69 70 doppia cabina normale, autocarro ribaltabile Daino trilaterale. 1600 spider Oscar 616 68, Fiat FL4 68 completo di grillo. Telefono 231193. 2198 Q

GORIZIA 127 3 porte, causa partenza. Tel. 0481-87179 oppure 30671. 606 Q

HONDA 400 four super sport nuovissima, maggio 1978, lire 1.950.000. Tel. 812618. 16366 Q

HONDA 450 '73 vendo facilitazioni, via della Valle 6. 16399 Q

KAWASAKI 600 ottimo stato '76, 7000 km, vendo, tel. 791488 ore pasti, lire 1.400.000 trattabili. 16419 Q

LANCIA coupé occasione permute rateazioni vendesi, via della Valle 6. 16399 Q

Continua a pagina 16

DONATE SANGUE
SALVERETE UNA VITA

CASO LOCKHEED: COINVOLTO ANCHE IL SEGRETARIO DI EMILIO TANASSI

Lefebvre si vendica e accusa Palmiotti

Ovidio che era offeso per l'epiteto d'«impostore», d'improvviso ricorda di avergli consegnato 10 milioni come ringraziamento per la collaborazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ovidio Lefebvre non ha perdonato a Bruno Palmiotti di averlo chiamato «impostore» nell'udienza dell'altro ieri e ieri mattina si è «vendicato». Ha rivelato alla Corte di aver consegnato al segretario dell'ex ministro Tanassi, nel giugno del 1971, ben 10 milioni di lire per ringraziarlo di quanto stava facendo per la Lockheed. L'«omaggio» — ha detto Lefebvre — era stato sollecitato dallo stesso Palmiotti in occasione del pagamento della seconda rimessa di contributi politici (360 milioni). Bruno Palmiotti, nel confronto con il suo implacabile accusatore, ha replicato: «E' una cosa soltanto ridicola. E' la solita ritorsione del professore. Sono strabiliato ed incredulo. Ribadisco ancora una volta che non ho mai preso niente... chiedo alla Corte di potermi ritirare». A questo punto è intervenuto il difensore di Ovidio, facendo presente alla Corte che il 18 giugno del '71 la moglie di Palmiotti ricevette un accredito proprio per la cifra di 10 milioni. A questa affermazione il segretario di Tanassi ha replicato dichiarando di non essere in grado di dire se quei soldi «me li ha dati mio fratello o mio suocero. Comunque si tratta di entrate familiari».

Ovidio Lefebvre, come abbiamo detto, si è deciso a lanciare nuove accuse contro Bruno Palmiotti perché questi lo aveva gravemente offeso chiamandolo impostore. «Posso comprendere e giustificare Palmiotti — ha affermato — tutti noi abbiamo molto sofferto in questi anni. Ma non posso lasciar passare una parola che nessuno mi aveva mai detto in 68 anni. Conferma quella parola?», ha chiesto rivolgendosi a Palmiotti. E così ha dato inizio alla rievocazione dei fatti.

Alla fine del maggio del 1970 — ha detto Lefebvre — ebbe la sensazione che per condurre in porto l'«affare Lockheed» fosse necessario pagare «qualche cosa» prima della conclusione delle trattative. La Lockheed — ha spiegato — aveva la consuetudine di erogare i «contributi politici» soltanto ad affare concluso e mai prima. Ma per la vendita degli «Hercules» al governo italiano sembrava indispensabile pagare «qualche cosa» in anticipo.

Proprio per questo Ovidio predispose che il pagamento avvenisse in tre rate: la prima doveva essere pagata in concomitanza della «lettera d'intenti»; la seconda al momento della firma del contratto e l'ultima al momento dell'ordinazione materiale degli aerei alla società americana. Prima della firma della «lettera d'intenti» — ha dichiarato Ovidio — in un incontro con Bruno Palmiotti questi gli fece presente che doveva essere pagata una prima somma di 200 milioni di lire.

Al momento del versamento della seconda rata, poi, nella primavera del '71, sempre Palmiotti chiese altri 360 milioni di lire, e fece capire ad Ovidio che avrebbe senz'altro gradito un «regalo». E fu così che Lefebvre, quando gli versò la seconda «rimessa» della Lockheed, aggiunse altri 10 milioni di lire a titolo di «omaggio» personale. Qualche anno dopo — ha ricordato ancora Ovidio Lefebvre — vi fu un altro incontro con Palmiotti in un bar di Roma. Accadde nel 1976 e già era scoppiata la «tempesta» per lo scandalo Lockheed. Ovidio gli fece presente le sue preoccupazioni e il segretario di Tanassi gli rispose: «Per nostra fortuna non abbiamo ricevuto nulla dagli americani».

«Per sua fortuna — replicò allora Lefebvre — non riuscirei a ricordare niente di ciò che ho fatto».

Sempre ieri sono stati ascoltati anche Antonio Lefebvre, Mario Tanassi ed il gen. Duilio Fanali. Agli imputati sono state chieste delucidazioni su alcuni punti della vicenda. A Tanassi è stato anche chiesto se avesse conosciuto l'avv. Raffaello Straziota, la persona cioè che si ritiene possa essere l'«innominato numero uno», colui che consigliò a Lefebvre di pagare le tangenti al partito del ministro della Difesa.

«Sì, l'ho conosciuto — ha risposto Tanassi — ma solo come consigliere comunale. Non ho mai avuto con lui rapporti di amicizia». Il processo riprenderà martedì prossimo.

R. R.

Fugge dal manicomio e si toglie la vita

NOCERA INFERIORE — Un uomo di 40 anni, Antonio Esposito — il quale era stato chiuso in manicomio per dodici anni — si è ucciso, lanciandosi sotto un treno, poichè non aveva trovato un lavoro. Esposito era fuggito dal manicomio di Nocera Superiore il 13 agosto, poco prima, cioè, di esser dimesso sulla base della legge 13 maggio '78 n. «180». Aveva detto ad altri internati che avrebbe cercato un lavoro. Si era così recato al suo paese, Torano Castello, in provincia di Cosenza.

Era rimasto, però deluso: nessuno lo aveva accolto. Quindi, si era trasferito prima a Salerno, poi ad Avellino. Vinto dallo sconforto aveva cominciato a vagare per i vari paesi. L'altro ieri si è ucciso. Ha atteso che passasse un treno sulla linea Salerno-Nocera Inferiore e si è lanciato sotto le ruote del convoglio «8798» bis. Dopo il sopralluogo del pretore Fasolino il cadavere è stato rimosso e portato al cimitero.

■ CINQUE GEMELLI — Cinque gemelli, tre femmine e due maschi, sono nati la notte scorsa a Tolosa. E' il secondo parto quintuplo in Francia negli ultimi mesi. Sia la madre, una puericultrice di 30 anni, sia i neonati sono in buona salute. I cinque tuttavia, essendo nati settimini, sono ricoverati nel reparto prematuri.

Concluso il convegno sui trapianti

ROMA — Con le parole del chirurgo dei «due cuori» si è chiuso ieri il convegno dell'Hotel Hilton. «Fra qualche anno, quando i tempi saranno più maturi, credo che sarò al fianco del prof. Cortesini — con il quale collaboro da oltre dodici anni e del quale sono molto amico — nel momento in cui si farà anche da voi il primo intervento di doppio cuore.

«Ho avuto modo di constatare che il prof. Cortesini e i suoi collaboratori nulla hanno da invidiare per talento ed entusiasmo a tante altre équipes che operano in altre parti del mondo. Gli ottimi risultati ottenuti con i trapianti di rene sono, in questo senso, una realtà che è dovunque conosciuta».

Queste le parole che il prof. Christian Barnard ha rivolto al termine dei lavori del VII Congresso della società dei trapianti, al prof. Raffaello Cortesini, presidente del Congresso e titolare della II cattedra di chirurgia sperimentale e direttore del servizio trapianti d'organo dell'università di Roma. Le massime autorità mondiali nel settore dei trapianti hanno fatto il punto su problemi tecnici, legislativi e morali legati ad interventi di questo tipo. Barnard ha insistito, sulla possibilità di raggiungere risultati sempre più positivi del doppio cuore.

ATTESO INTERVENTO NEL CONVEGNO «SULLE PROSPETTIVE DELLA FISICA FONDAMENTALE»

Eccezionale lezione di scienza tenuta a Roma da Pontecorvo

Il fisico italiano rifugiatosi 28 anni fa nell'Unione Sovietica ha parlato a lungo dei neutrini
Un discorso scientifico che divenne accessibile dopo il primo reattore messo a punto da Fermi



ROMA — Pontecorvo (a destra) conversa con Amaldi, in onore del quale è stato organizzato il convegno. (Telefoto Ap)

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Pareva d'essere tornati quarant'anni indietro, ieri mattina, nell'aula magna dell'Istituto di fisica dell'università di Roma. Bruno Pontecorvo parlava sui neutrini nel suo inglese fortemente italianizzato. Amaldi e Segrè, gli altri due «ragazzi terribili» di Fermi dei tempi degli esperimenti di via Panisperna lo stavano ad ascoltare, il primo in seconda fila, al centro, l'altro nell'angolo basso, a destra, frammisti a tanti altri colleghi di ieri e di oggi, a studenti e giovani ricercatori attirati da questo eccezionale incontro scientifico organizzato nell'ambito del convegno sulle «prospettive della fisica fondamentale» in un edificio che porta il nome di Marconi e dove lo stesso Fermi studiò e lavorò.

Pontecorvo, nella sua relazione durata un'ora e più, illustrata da diapositive in cui i geroglifici del linguaggio dei fisici nucleari si mescolavano a commenti e osservazioni venate alle volte di un soffio d'ironia, ha percorso un fantastico cammino di quarant'anni di ricerca facendo perno sulla figura del neutrino, la singolarissima impalpabile «particella fantasma», senza carica elettrica e pressoché priva di peso, capace tuttavia di attraversare in un battibaleno il nostro pianeta da parte a parte. Una regione del mondo subatomico in cui gli italiani hanno giocato un ruolo fondamentale, Pontecorvo — limitando per modestia al minimo i propri contributi — ha fatto i nomi di Amaldi, di Occhialini, di Rossi, di Bernardini (che presiedeva la seduta del mattino) e naturalmente quello di Fermi, il maestro cui non smette di rendere omaggio; anzi, la considerazione forse più stupefacente è che, nonostante i quattro decenni di progressi lungo nuove incredibili conoscenze, le intuizioni da lui elaborate si rivelano fondamentalmente valide ancora oggi.

Un discorso scientifico che divenne accessibile e realistico dopo il primo reattore messo a punto da Fermi a Chicago nel '42 e che fu realtà affermata nel '55. Poi i grandi acceleratori di Brookhaven, del Cern di Ginevra, del Fermilab di Batavia hanno consentito nuove eccezionali dilatazioni delle nostre esperienze, coinvolgendo i fantomatici quark (le ipotetiche particelle veramente fondamentali della natura) e particelle dotate di «fascino» mettendo in evidenza il ruolo dei neutrini nelle interazioni deboli (cioé i fenomeni di decadimento radioattivo), che la recente teoria di Salam e Weingher cerca di unificare alle interazioni elettromagnetiche, riducendo così da quattro a tre soltanto le forze fondamentali della natura.

Oggi a grandi linee — ha riassunto Pontecorvo — le ricerche sul neutrino tentano da un lato di metterne in evidenza struttura e valori qualitativi, dall'altro di accertare il suo ruolo nell'evoluzione dell'universo. Neutrini a bassa energia vengono infatti irradiati dal sole, dalle «supernove» in esplosione, dalle stelle in fase di collasso, dovrebbero venire emessi dai buchi neri e dovrebbero essere stati prodotti dal «big bang», la colossale esplosione che avrebbe dato origine al nostro universo. «Ma sono piuttosto pessimista sulla possibilità di trovare traccia nello spazio di questi neutrini primigeni», ha commentato Pontecorvo, il quale non ha avuto timore di affrontare alla fine anche lo scivoloso e singolare aspetto di una possibile applicazione pratica di neutrini: «Potremmo impiegarli, a esempio, nei reattori nucleari per mettere in evidenza la distribuzione del combustibile nucleare, o in geologia per studiare la composizione interna del nostro pianeta».

Una eccezionale lezione di scienza e di storia della scienza siglata da un applauso fragoroso che ha accomunato un pubblico foltissimo e attento, in cui si potevano identificare alcuni dei maggiori nomi della fisica italiana: tra gli altri, Zichichi, Cabibbo, Salvini, Clementel, Fiorini, Gratton, Caldirola, Salvetti, Conversi, Toschi, Bruno Rossi, esperto di raggi cosmici che ha lavorato a lungo in America e che nel pomeriggio ha affrontato uno dei più affascinanti argomenti della nuova astrofisica aperta dai veicoli spaziali: quello delle sorgenti stellari che emettono raggi X nella nostra galassia. Un ponte tra fisica delle alte energie e astrofisica rafforzato dalla relazione di Pizzella sulla «gravitazione sperimentale», mentre è invece purtroppo mancato l'intervento attesissimo di Chadrasekhar, bloccato negli Stati Uniti dal passaporto scaduto: una banale dimenticanza che rimanda alla mente certe storiche disattenzioni degli scienziati di stampo ottocentesco.

Un ultimo appunto a proposito del neutrino, a mezza via tra scienza e politica. L'accademico sovietico Zatsepin, giunto l'altro giorno a Fiumicino assieme a Pontecorvo e che è direttore dell'Istituto di fisica nucleare dell'Accademia delle scienze dell'URSS, si è incontrato con il collega italiano Carlo Castagnoli, presidente della Società italiana di fisica e responsabile dell'istituto di geofisica di Torino, per definire i termini di un accordo scientifico da tempo in gestazione per effettuare studi in collaborazione sul neutrino. Secondo quanto riferito ai giornalisti dall'ing. Ghennady Kriukov, consigliere scientifico dell'ambasciata dell'URSS in Italia, l'accordo è ora a buon punto e dovrebbe venire siglato in tempi brevi.

Stamane, ultima seduta del convegno, Segrè e Amaldi rievocheranno — in italiano — la storia dei primi anni della fisica nucleare e quella della «ricostruzione» successiva alla guerra: una testimonianza di un cammino avvincente come un romanzo. Al pomeriggio — all'Accademia dei Lincei — i due responsabili del Centro europeo per la ricerca nucleare di Ginevra, il belga Van Hove e l'inglese J.B. Adams illustreranno le tendenze della moderna fisica nucleare e le grandi macchine acceleratrici in azione in progettazione nel mondo.

Fabio Pagan

LO SCONTRO CHE COINVOLSE IL TRENO TRIESTE - ROMA

Senza colpe le Ferrovie per la sciagura di Vado

Questo il risultato delle perizie - Di parere contrario la parte civile

BOLOGNA — La frana che il 15 aprile scorso provocò la tragedia ferroviaria di Vado, quando morirono 48 persone e altre 120 rimasero ferite nello scontro tra il Trieste-Roma denominato «Freccia della laguna» e il Lecce-Milano, era prevedibile. Questo è il dato principale che emerge dalla relazione consegnata al sostituto procuratore della Repubblica, Lucio D'Orazi, dai periti prof. Enzo Ceretti, docente di geologia applicata all'università di Bologna, ing. Orazio Cortesi e dal dott. Enrico Marino, dirigente del Centro regionale di polizia scientifica.

Le condizioni geologiche e morfologiche delle pendici che sovrastano la zona del disastro non offrivano sufficienti garanzie di stabilità. Infatti lo smottamento si è verificato nonostante il pendio fosse sufficientemente inerbato e ricoperto da vegetazione, quindi nelle migliori condizioni per resistere agli smottamenti. Secondo i periti non vi fu quindi alcuna responsabilità da parte dei tecnici e del personale delle ferrovie.

Secondo gli avvocati Sandro Canestrini di Roveento e Alessandro Gamberini di Bologna, che assistono i familiari di tre delle quarantotto vittime della sciagura ferroviaria di Vado, avvenuta il 15 aprile scorso, le responsabilità del tragico scontro vanno invece ricercate non solamente nel dissesto idrogeologico che interessa tutto l'Appennino, ma nella mancanza di opere di protezione e di disposizioni che imponessero una particolare cautela nella percorrenza del tratto appenninico da parte dei conduttori dei treni.

Secondo gli avvocati Sandro Canestrini di Rovereto e geologia dell'università di Genova, perito di parte civile insieme al professor Floriano Calvino, dello stesso istituto dell'ateneo genovese, la frana che provocò il disastro era prevedibile ed evitabile. Lo smottamento di terreno fu infatti di piccole proporzioni e per evitare la sciagura sarebbe stato sufficiente che il canale di sgrondo avesse avuto un'ampiezza doppia e che il pendio che sovrastava la ferrovia fosse stato protetto da un'opera di drenaggio.

Gli avvocati Canestrini e Gamberini hanno precisato che l'amministrazione delle Ferrovie doveva provvedere a queste opere, dato che negli anni precedenti eventi del genere si erano già verificati. «Esistono dunque precise responsabilità nella sciagura — hanno affermato gli avvocati — che vanno ricercate non tra i macchinisti o i controllori della linea, ma tra i dirigenti e gli amministratori delle Ferrovie dello Stato».

SI SONO PRESENTATI SPONTANEAMENTE PER SFUGGIRE ALLA CATTURA

Italcasse: in aula i figli di Arcaini

Vanno dal giudice dopo essere stati compromessi da un imputato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *I cinque figli di Giuseppe Arcaini, l'ex direttore generale dell'Italcasse, da sette mesi latitante per sfuggire al mandato di cattura, si sono presentati spontaneamente al magistrato che si occupa dei «fondi neri» dell'istituto accompagnati dal prof. Enzo Gaito, che assiste anche il padre. I figli del dirigente sono entrati uno alla volta nello studio del giudice istruttore Ilario Martella che, in assenza per ferie del titolare dell'inchiesta (è il collega Giuseppe Pizzuti), si sta interessando dei cosiddetti «atti urgenti» cioè di quegli atti istruttori che non possono subire rinvii.*

I rampolli dell'uomo che è stato definito il grande elemosiniere dell'Italcasse hanno deciso di recarsi dal giudice per chiarire la loro posizione che rischia di essere compromessa in seguito alle dichiarazioni fatte nei giorni scorsi da un imputato finito in galera. Si tratta di Giorgio Pizzi, un industriale calzaturiero umbro colpito da mandato di cattura per concorso in peculato. Pizzi, in particolare, è accusato di avere ottenuto un finanziamento di due miliardi e 300 milioni di lire. L'industriale nel 1976 aveva chiesto il prestito direttamente all'Italcasse, ma non gli venne accordato in quanto l'ufficio tecnico dell'istituto non ritenne adeguate le garanzie offerte dal richiedente.

Questi allora si sarebbe rivolto direttamente ad Arcaini il quale non avrebbe avuto difficoltà di attingere l'ingente somma dai «fondi neri» che ammontavano a 73 miliardi di lire.

Per questo Giorgio Pizzi dieci giorni fa è finito in galera dove si trova tuttora essendogli stata negata la libertà provvisoria. Interrogato dal giudice, l'industriale, che ha il calzaturificio nelle Marche, a Esanatoglia, ha respinto l'accusa di avere ottenuto illecitamente il finanziamento che comunque — ha tenuto a precisare — non era di due miliardi e 300 milioni, ma esattamente la metà: un miliardo e 150 milioni. I fatti, a suo dire, erano andati così: insieme con i figli di Arcaini aveva deciso di acquistare una grande tenuta nelle Marche, in località San Giuseppe, messa in vendita dalla famiglia del conte Caselli per due miliardi e 300 milioni.

Non avendo a disposizione la metà della somma, Pizzi si rivolse ad Arcaini per ottenere direttamente dal dirigente un prestito a titolo personale. Il direttore generale dell'Italcasse gli concesse un miliardo e 150 milioni, senza spiegargli da dove avesse prelevato la somma. Quindi l'industriale era convinto che fosse stato lo stesso Arcaini a sborsare i denari, che egli ha provveduto a restituirgli nella misura di 650 milioni.

Quindi, secondo Pizzi, non vi era nulla di illecito nella storia, nella quale peraltro aveva coinvolto i figli di Arcaini. Nei giorni scorsi il pubblico ministero Luigi Jerace aveva chiesto al giudice istruttore di notificare ai figli dell'ex direttore generale dell'Italcasse una comunicazione giudiziaria. Ma mosse dei magistrati presenbosse dei magistrati presentandosi spontaneamente a palazzo di giustizia per rendere le loro dichiarazioni. Pur non avendo ricevuto le comunicazioni giudiziarie, essi sono stati ascoltati alla presenza del prof. Gaito in quanto, automaticamente, hanno acquistato la veste di indiziati di reato. Uno alla volta hanno deposto davanti al giudice Martella, cercando di chiarire la loro posizione.

Dopo aver raccolto le loro dichiarazioni, il magistrato ha avvertito la necessità di ascoltare nuovamente Pizzi. Pertanto oggi è tornato in carcere per rivolgere all'industriale nuove contestazioni sulla base delle deposizioni fatte dai figli di Arcaini.

■ CICOGNE NERE — Due cicogne nere, assai più rare di quelle bianche, sono state avvistate in questi giorni in Francia, sui bordi della Loira.

■ FAIDA — La radio ha annunciato che 17 persone sono morte e sei sono state ferite a Gevas, nella Turchia Orientale, quando a seguito di una faida due gruppi rivali uno dei due gruppi ha incendiato una casa appartenente all'altro gruppo. Sette dei morti apparterrebbero alla stessa famiglia.

Liberato il farmacista Sangiuliano

SOVERATO — Il farmacista Francesco Sangiuliano, 62 anni, rapito il 3 agosto scorso a Soverato, in provincia di Catanzaro, è stato rilasciato ieri notte.

La liberazione dell'ostaggio è avvenuta nelle campagne di Guardavalle, un comune dell'entroterra ionico catanzarese, alle spalle di Soverato. Non si conosce ancora l'ammontare del riscatto pagato dai familiari del Sangiuliano, titolare di un'avviata farmacia nella cittadina turistica calabrese. Le condizioni del professionista non destano eccessive preoccupazioni, anche se il suo stato di salute, precario al momento del sequestro, viene attentamente esaminato dai medici.

Le condizioni di Francesco Sangiuliano, sono state definite soddisfacenti dai medici che lo hanno visitato. Per ammissione dello stesso professionista, i suoi rapitori lo hanno trattato molto bene, fornendogli anche un buon cibo; il tutto, ovviamente, compatibilmente con lo stato di ostaggio, in continuo peregrinare da un nascondiglio all'altro.

Il Sangiuliano ha infatti trascorso le notti sotto una tenda, e quasi ogni sera si spostava — bendato — da un luogo a un altro, accompagnato dai suoi «carcerieri».

Ottomila uomini nell'esercitazione «Piave 1978»

TREVISO — L'esercito italiano con la ristrutturazione ha compiuto un grandissimo passo avanti anche nel settore logistico». Lo ha dichiarato il gen. Adriano Guerrieri, comandante del V Corpo di Armata, al termine della esercitazione «Piave '78» organizzata dalla divisione meccanizzata «Folgore» e consistente appunto nella attivazione del centro logistico «Folgore». All'esercitazione, durata 4 giorni, hanno preso parte ottomila uomini.

Arrestati per droga italiani in Spagna

ALGECIRAS — La guardia civile ha tratto in arresto tre italiani sorpresi a trascinare dei sacchi contenenti 118 kg di hashish su un tratto di spiaggia poco distante da Algeciras. Si tratta di Renato Aldi, 23 anni, Maurizio Rocca, 24, e Emanuele Spinazzo, 29.

Il terzetto è stato deferito alle autorità giudiziarie per contrabbando e violazione delle norme sanitarie.

Jumbo in avaria sfiorata la tragedia

ATENE — I 131 passeggeri e i 22 membri dell'equipaggio di Jumbo della Twa hanno vissuto l'altro ieri attimi drammatici al momento del decollo dall'aeroporto di Atene.

Mentre il gigante dell'aria si apprestava a staccarsi dalla pista, diretto a New York, il comandante si è accorto che da uno dei reattori usciva del fumo. Allora ha interotto la manovra con una brusca frenata: Tutti i pneumatici sono scoppiati, ma a parte ciò i passeggeri se la sono cavata senza danni.

IL SUO NOME DIVENNE NEL MONDO DEL CALCIO IL SIMBOLO DEL RUOLO CHE RICOPRI' PER 15 ANNI

È morto Zamora, portiere-mito della Spagna degli anni venti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BARCELLONA — Ricardo Zamora, il leggendario portiere spagnolo per cui venne coniato il detto «vi sono due portieri soltanto, San Pietro in cielo e Zamora sulla Terra» si è spento ieri nella clinica San José di Barcellona dove era ricoverato dalla fine di agosto per un attacco di epatite complicato da insufficienza renale e respiratoria. Negli ultimi giorni le sue condizioni si erano progressivamente aggravate determinando uno stato di coma.

Ricardo Zamora Martinez, questo il suo nome all'anagrafe, aveva debuttato nel calcio nell'aprile 1916 appena quindicenne. Era studente di liceo nel collegio dei padri Scolopi a Barcellona e venne chiamato a difendere la porta della squadra scolastica. Passò poi nella rappresentativa dell'università e da questa prima all'Español e quindi al Barcellona in cui militò dal 1918 al 1921 prima del gran salto nel favoloso Real Madrid con il quale, ormai famoso, firmò un contratto spettacolare per l'epoca incassando nientemeno che 150.000 pesetas, una cifra senza precedenti.

La gloria internazionale di Zamora nacque alle Olimpiadi di Anversa nel 1920 quando scese in campo per la prima volta con la nazionale di Spagna contro la Danimarca. Gli spagnoli vinsero per 1-0 una autentica battaglia di cui Zamora fu l'eroe e il protagonista indiscusso. Basti dire che al termine dell'incontro, i giocatori danesi accorsero in massa verso la porta spagnola per felicitarsi con lo splendido atleta che aveva detto no ai loro arrembaggi, inanellando una serie di spettacolari interventi.

Da quel momento in avanti, il nome di Zamora divenne famoso in tutto il mondo. L'inventore della «zamorana», come venivano chiamati i suoi interventi assolutamente unici per stile, eleganza, forza, intelligenza, suscitò entusiasmo e ammirazione negli stadi d'Europa e d'America. Il suo periodo magico in assoluto fu quello compreso tra il 1923 e il 1926 quando con lui in porta la Spagna perse solo due incontri internazionali. L'ultima delle 46 pertite giocate con la maglia della nazionale la disputò a Barcellona nel 1936 quando la Germania battè la Spagna per 2-1. Per Zamora fu anche l'addio definitivo alla professione. Aveva 35 anni ed era ormai sulla strada del declino fisico.

Il grande dolore della sua vita, un dolore che secondo persone a lui vicine doveva accompagnarlo fino alla morte, fu la Waterloo subita dalla sua Spagna contro l'Inghilterra nel 1929: in quella nerissima giornata, Zamora incassò ben sette reti e la Spagna ne mise a segno una soltanto. «La vergogna fu tale che avrei preferito finire sotto terra — raccontava Zamora — ma quel giorno rappresentò anche un'esperienza importante e utile per il mio futuro».

Lasciato lo sport attivo per assumere vari incarichi tecnici, tra cui quelli di allenatore della nazionale e di varie squadre, Zamora aveva continuato a dettare legge con la penna scrivendo centinaia di articoli per giornali di tutto il mondo nei quali trasfondeva tutto il suo bagaglio di esperienze e di conoscenze sullo sport che gli aveva dato fama e popolarità senza uguali.

Henrique Moya

Madrid — Ricardo Zamora in una recente foto insieme ai giocatori spagnoli Coluna e Reija. (Telefoto Ansa)

IL FINANZIERE «VENUTO DAL NULLA» SPIEGA AI GIUDICI COME ACCUMULO' LA SUA IMMENSA MA POCO PULITA FORTUNA

Ambrosio, i miliardi col gioco «delle tre carte»

MILANO — Tre ore e mezzo di interrogatorio ma non è finita: prima di congedarsi dai giudici della sezione feriale del Tribunale di Milano scusandosi per «un improvviso malore» Franco Ambrosio è riuscito infatti ad anticipare solo una parte del meccanismo che gli permise di diventare «un miliardario venuto dal nulla», così come è stato definito nelle cronache di questi ultimi anni.

Accento napoletano, completo bianco e camicia blu, stivaletti a punta marrone scuro, Ambrosio ha abbracciato visibilmente commosso i genitori che lo attendevano in aula ed ha preso posto al centro dell'emiciclo per «svelare» ai giudici ed al numeroso pubblico presente dietro le transenne il suo segreto. Il p.m. Guido Viola, ascoltandolo, non è riuscito a trattenersi dall'esclamare, seppur sottó voce, di essere da tempo al corrente di un sistema molto simile a quello illustrato da Ambrosio, noto da sempre come «il gioco delle tre carte».

Il finanziere ha dunque raccontato che i suoi primi guadagni vennero dalla compravendita di ingenti partite d'oro presso una società specializzata, l'«Aurofin» di Chiasso. L'acquisto avveniva con un assegno del Banco di Roma per la Svizzera, dove Ambrosio aveva un conto corrente, quindi si recava presso gli sportelli del Credito Svizzero, versava l'assegno ordinando il pagamento dell'oro all'«Aurofin», contemporaneamente prelevava il metallo e lo depositava in «garanzia» nei forzieri del Banco di Roma per la Svizzera. Il deposito gli permetteva così di prelevare il denaro necessario per coprire l'assegno versato al Credito Svizzero.

In questo modo era praticamente il Banco di Roma per la Svizzera ad avere pagato l'oro ma il guadagno sulla compravendita andava a finire nelle tasche di Ambrosio. Un meccanismo semplice, raccontato con naturalezza, quasi alla portata di tutti, ma che poteva funzionare solo grazie alla connivenza di un funzionario di banca in grado di «coprire» ogni movimento di denaro. Connivenza che Mario Tronconi, l'allora vicedirettore del Banco di Roma per la Svizzera, ammise in un «memoriale» sottoscritto 24 ore prima di togliersi la vita. Anche Ambrosio ha ammesso ieri di avere materializzato tutte le sue operazioni con la «Svirobanca» attraverso l'intermediazione di Tronconi, ma insiste nell'affermare che si trattò di operazioni «del tutto regolari» e chiuse in pareggio.

Secondo quanto afferma Tronconi nel «memoriale», invece, tutto sarebbe filato via liscio se ogni operazione di compravendita si fosse chiusa con un guadagno, mentre nella realtà dei fatti le speculazioni si conclusero molto spesso in perdita.

Ad ogni fallimento, Tronconi si trovava costretto a «coprire» nuove speculazioni nella speranza di potersi rifare ma, a suo dire inutilmente, sino a quando decise di vuotare il sacco e togliersi la vita. Ambrosio, dal canto suo, ha confermato alcune di queste circostanze.

Quando la falla causata dall'emorragia di denaro divenne troppo grossa e Tronconi gli chiese di «rientrare» Ambrosio si trovò costretto a vendere l'oro. «Per far quadrare i conti — ha ammesso infatti Ambrosio — mi trovai costretto a vendere l'oro in un periodo sfavorevole, vale a dire mentre la quotazione del metallo era in ribasso e persi sette milioni di dollari». Il finanziere chiarisce che questa volontaria perdita è la prova della sua volontà di non creare dei «buchi» contabili al Banco di Roma per la Svizzera ed aggiunge che in un secondo tempo riuscì ad effettuare altre operazioni di compravendita chiudendole con margini di guadagno dell'ordine di decine di milioni di dollari.

«Ecco perché — prosegue Ambrosio — non mi si può imputare di aver usato denaro della Svirobanca senza poi restituirlo. A mio avviso non devo più nulla a quella banca avendo chiuso i conti in pareggio».

Presidente: «E il famoso conto "Chiavari" lei lo conosceva?».

Ambrosio: «Io versavo del denaro a Tronconi per la compravendita dell'oro, pensavo che, ovviamente sarebbe finito in un conto corrente ma non fui mai informato dell'esistenza di questo conto. Ne venni a conoscenza soltanto sei mesi dopo il suicidio del funzionario. Devo comunque aggiungere che prelevai denaro soltanto dal conto corrente intestato a mio nome». Si è poi parlato delle società il cui pacchetto azionario era controllato da Ambrosio.

Inchiesta a Prato dopo l'arresto dei sei metronotte

PRATO — Proponevano dei contratti di vigilanza, a chi rifiutava davano alle fiamme la fabbrica. Così i sei metronotte arrestati nell'ambito dell'inchiesta sugli incendi di Montemurlo avevano pensato di incrementare i loro stipendi.

Che dietro agli incendi degli stabilimenti tessili di Montemurlo ci fosse qualcosa di simile a un racket, polizia e carabinieri e anche l'opinione pubblica lo avevano sospettato fin dal primo momento. Il fatto che nessuno avesse mai rivendicato i 15 incendi appiccati alle fabbriche dal giugno scorso faceva escludere il movente politico. Si parlò quindi fin dai primi momenti di racket o di rappresaglia da parte di qualche losca organizzazione.

Ora sembrano essere state raggiunte anche le prove se il sostituto procuratore della Repubblica dott. Muller ha spiccato ordini di cattura contro sei guardie giurate della cooperativa «Pratese». Si chiamano Antonio Ammaturo, Francesco Rainone, Giuseppe Campagna, Egidio Iacovino, Vincenzo Longo e Mario Pintore. Si trovano tutti nel carcere fiorentino delle Murate.

CRONACHE DELLO SPORT

ALIMENTATE DALLA RIVALITA' FRA I DUE PILOTI DELLA LOTUS LE SPERANZE DEGLI AVVERSARI

Andretti e Peterson dominano nelle prove del Gran Premio d'Italia

MONZA — Le due «Lotus» di Andretti e Peterson hanno ottenuto i migliori tempi durante la prima giornata di prove ufficiali del Gran Premio d'Italia, che si disputerà domani sull'autodromo di Monza. Andretti ha ottenuto il miglior tempo nella prima sessione di prove, quella dalle 10 alle 11.30, girando in 1'37"780, alla media oraria di km 213,540. Anche Peterson ha ottenuto il suo miglior tempo (1'38"256) nella prima tornata di prove. Al terzo posto la «Renault turbo» di Jabouille con 1'38"439. Al quarto posto Villeneuve su «Ferrari», che nella seconda tornata di prove, tra le 13 e le 14. ha ottenuto 1'38"513; al quinto posto la prima «Alfa Brabham» dell'irlandese Watson con 1'38"610.

Ormai tutti i superlativi e le aggettivazioni enfatiche sono state sprecate. Quindi tanto vale dire che anche nel primo giorno di prove del 59.o Gran Premio d'Italia, terz'ultima prova del campionato mondiale di formula uno, la «Lotus» ha battuto tutti gli avversari ed ancora una volta, come è accaduto nella quasi totalità dei 13 gran premi disputati, si appresta a fare corsa a sè.

Con il tempo di 1'37"380 Mario Andretti ha distanziato tutti; compreso il suo compagno di squadra Peterson che comunque nella mattinata, quando si è seduto sulla vettura che userà in corsa, ha girato con un ottimo 1'38"256 che gli ha consentito di riproporsi come «ombra» di Andretti davanti al motore «turbo» della Renault di Jabouille, che sulla veloce pista di Monza ha ribadito di possedere alte doti di velocità massima.

Prima di passare agli altri piloti, è bene però chiarire che le sensazioni che si respirano vicino ai box della «Lotus» non sono del tutto pacifiche. Nessun timore, sia ben chiaro, per la concorrenza, strabattuta durante tutto questo mondiale dai due piloti di Colin Chapman, ma qualche tensione, per quanto molto «inglese», tra Mario Andretti e Peterson che appare non intenzionato a ripetere la corsa tanto criticata di Zandvoort, quando è rimasto incollato ad Andretti per tutta la gara senza mai tentare il minimo attacco.

Da mesi si parla del contratto da numero due che lega Peterson alla Lotus, con conseguente impegno da parte dello svedese di non ostacolare la vittoriosa marcia di Andretti. Ma tra il gran premio di Olanda e quello d'Italia, la situazione del «mercato» dei piloti è venuta evolvendosi. Riconfermato Andretti numero uno, Chapman ha convinto il ferrarista Reutemann a firmare un contratto con la Lotus. Peterson ovviamente se ne va ed al 90 per cento correrà nel 1979 con la McLaren che ha dato via libera a Hunt.

A questo punto l'interpretazione dei contratti può diventare anche molto soggettiva: la «Lotus» ha già vinto con largo margine il mondiale marche '78. Peterson è a 12 punti di distacco da Andretti e con tre gare a disposizione può, e sembra intenzionato a farlo, giocarsi tutte le non disprezzabili possibilità che ancora ha.

«Tra me e Andretti — dice Peterson con aria sorniona dopo aver interrotto con anticipo la seconda sessione di prove durante la quale ha utilizzato il "muletto" — va tutto benissimo». «Però Mario dovrà cercare di fare una corsa per prendere punti; non credo che rischierà di rompere il motore; io invece questi problemi non li ho».

Sono parole sibilline, ma alle quali risponde a distanza Andretti: «Per Monza non ho paura di nessuno all'infuori del mio compagno Peterson. So che rispetterà le regole, ma se rompessi il motore o se mi dovessi fermare, le cose si complicherebbero».

La tensione poi in casa «Lotus» è misurabile anche da sfumature. Per tutta la durata delle prove Colin Chapman ha seguito sempre e solo Andretti, mentre la squadra di meccanici di Peterson era affidata ad un collaboratore. Non vi è stata tra lo svedese e Chapman mai una parola per ore intere.

Per gli altri piloti naturalmente, l'unica speranza è che da questa lotta fraticida possa derivare qualche vantaggio. Spera anche la «Renault», che già lo scorso anno in prova aveva fatto a Monza un ottimo tempo. Il motore francese «turbo» è uno dei più potenti; ha però problemi di durata. Se li superasse potrebbe inserirsi per una lotta al vertice. Al quarto posto Villeneuve; il piccolo canadese «ripescato» miracolosamente da Enzo Ferrari quando oramai pensava di dare l'addio alla casa di Maranello, ha fatto mirabilie.

La gioia di Villeneuve è molto contenuta: «Monza mi piace come circuito. In mattinata ho avuto qualche noia alle sospensioni ma nel pomeriggio tutto bene».

Notevolmente arrabbiato invece il campione del mondo uscente Lauda che dopo aver strapazzato i suoi meccanici ha provato anche il «muletto» nella speranza di ottenere un buon tempo. L'austriaco dopo questa prima giornata è soltanto ottavo, superato anche da Watson (quinto) e da Scheckter. Oggi avrà un'altra ora di prove cronometrate per cercare di migliorare su un circuito dove ha sempre ottenuto ottimi risultati. Per il resto nessuna sorpresa.

Qualcuno ha letteralmente tappezzato tutti i muri, compresi quelli dei box, di manifesti listati a lutto per il mancato debutto dell'Alfa Romeo tutta Italia.

Questi i 20 migliori tempi ottenuti dai piloti che hanno partecipato alle prove ufficiali:

1) Mario Andretti (USA) su Lotus in 1'37"780 media oraria di chilometri 213,540; 2) Ronnie Peterson (Sve) su Lotus 1'38"256; 3) Jean Pierre Jabouille (Fr) su Renault 1'38"439; 4) Gilles Villeneuve (Can) su Ferrari 1'38"513; 5) John Watson (GB) su Brabham Alfa 1'38"610; 6) Carlos Reutemann (Arg) su Ferrari 1'38"959; 7) Jody Scheckter (S. Af.) su Wolf 1'39"017; 8) Niki Lauda (Au) su Brabham Alfa 1'39"092; 9) Alan Jones (GB) su Williams in 1'39"143; 10) James Hunt (GB) su McLaren 1'39"166; 11) Acques Lafitte (Fr) su Ligier 1'39"195; 12) Clay Regazzoni (Svi) su Shadow 1'39"621; 13) Hans Stuck (Rft) su Shadow 1'39"701; 14) Riccardo Patrese su Arrows 1'39"831; 15) Derek Daly (GB) su Ensign 1'40"075; 16) Emerson Fittipaldi (Br) su Copersucar 1'40"170;17) Patrick Tambay (Fr) su McLaren 1'40"290; 18) Patrick Depailler (Fr) su Tyrrel 1'40"774; 19) Bruno Giacomelli su McLaren in 1'40"725; 20) Vittorio Brambilla su Surtees 1'40"805.

Campani il più veloce in Alfasud a Monza

MONZA — Insieme alle prove ufficiali per il gran premio d'Italia si sono svolte a Monza anche quelle per i piloti partecipanti al quarto e ultimo atto della Coppa Alfasud Europa. In lizza 42 piloti, in rappresentanza dei trofei Alfasud di Austria, Francia, Germania e Italia.

Come era già successo nelle precedenti prove di Le Castellet, Hockenheim e Zeltweg, anche a Monza la pattuglia dei piloti italiani ha avuto facilmente ragione della concorrenza straniera. Il migliore è risultato il reggiano Nino Campani, che ha girato in 2'25"08 alla media di 143,920 km orari. Dietro di lui altri cinque «azzurri»: nell'ordine «Toby», Schermi, Vasta «Menes» e Calamai, quest'ultimo leader della Coppa Alfasud Europa con 160 punti, davanti a Drovandi, attestato a quota 140 e Schermi che ha all'attivo 130 punti.

Il migliore degli stranieri è risultato l'austriaco Loeffelmann, ché ha ottenuto il settimo tempo.

Oggi sono in programma le due batterie di qualificazione, alla finale, che è in programma domani alle ore 11,30 poco prima del via del Gran Premio d'Italia.

Oggi alla Tv

ROMA — Sulla seconda rete televisiva dalle 13.30 alle 14 sarà trasmessa oggi la telecronaca diretta da Monza delle fasi conclusive delle prove automobilistiche per il Gran premio d'Italia di Formula uno. Il previsto programma musicale «Io, 'na chitarra e a luna» andrà in onda in altra data.

Il campione e il mago

Monza — Mario Andretti ai bordi della pista, assieme a Colin Chapman, il «mago» della Lotus. (Telefoto Upi)

RALLY INTERNAZIONALE DELLA STAMPA

Decimo titolo a Tullio Stabile

TRENTO — Si è concluso ieri pomeriggio a Levico il Rally automobilistico internazionale della stampa, con l'arrivo di 88 equipaggi, dei 105 partiti giovedì. Dopo la prima tappa di montagna, la seconda si è svolta in pianura, con una stupenda giornata di sole che ha fatto dimenticare quella terribile del giorno prima.

Il pronostico — per quanto riguarda il vincitore — è stato rispettato in pieno: Tullio Stabile de «Il Piccolo» di Trieste (con il navigatore Tullio Gianni) si è assicurato il primo posto assoluto ed il titolo di campione italiano dei giornalisti professionisti per il 1978. Il pilota triestino, dopo 15 edizioni della corsa, ha ottenuto questa volta un altro record: 5 vittorie in assoluto e 10 titoli nazionali, che confermano la sua indiscussa superiorità.

Le due prove speciali di ieri hanno invece provocato una rivoluzione nelle posizioni a ridosso del vincitore. Gastone Strozzi de «Il Messaggero» di Roma ha perduto il secondo posto ad opera della bravissima milanese Lidia Negretti, mentre Giorgio Resca «Il Resto del Carlino» ha guadagnato una posizione, classificandosi al terzo posto. Strozzi, così, è giunto quarto, riuscendo a difendersi dall'attacco del trentino Sandro Castari.

In serata si è svolta la premiazione presenti autorità di governo, regionali e locali. A Stabile è stato consegnato il trofeo Aldo Ceri per la vittoria assoluta ed il piatto d'argento Chevron per il titolo italiano conquistato per la decima volta.

CLASSIFICA

1) Tullio Stabile - Tullio Gianni («Il Piccolo» - Trieste) su Simca Chrysler 1308 Gt, penalità 15,4; 2) Lidia Negretti («Tribuna Stampa») su Fulvia coupé, p. 17,5; 3) Giorgio Resca («Il Resto del Carlino») su Fulvia 1300 S, p. 18,9; 4) Gastone Strozzi («Il Messaggero» - Roma) su Opel Ascona, p. 19,9; 5) Sandro Cestari («Alto Adige») su Fiat 127, p. 21,7; 7) Umberto Beccaluva («Il Trentino») su Alfa Romeo Giulietta 1600, p. 29,3; 8) Ercole Spallanzani («Guerrin Sportivo») su Renault 14, p. 38; 9) Pasquino Serrioli («L'Avanti!» - Milano) su Alfasud Ti.

PROGETTO «MONZA 2»

Durante l'intervallo tra le due sessioni di prove ufficiali del Gran premio d'Italia, è stato presentato dai dirigenti dall'Automobile club di Milano il progetto di un nuovo autodromo, denominato «Monza 2».

GIRO DI CATALOGNA

Dopo essersi aggiudicato il prologo a cronometro, Francesco Moser ha vinto anche la prima tappa del giro ciclistico di Catalogna.

CLOZZA ASSICURA IL MASSIMO IMPEGNO DEI SUOI

A Tolmezzo s'inaugura l'impianto d'illuminazione

TOLMEZZO — Per la Triestina, l'Icci Pro Tolmezzo rappresenta un test molto impegnativo nell'incontro che si svolgerà questa sera nel capoluogo carnico con inizio alle ore 21 e che è stato allestito per inaugurare degnamente il nuovo impianto di illuminazione.

I carnici quest'anno appaiono notevolmente rinnovati, sia in difesa sia a centrocampo, sia, soprattutto in attacco dove la partenza del cannoniere Braida ha costretto il bravo allenatore Clozza a modificare tutto il gioco della compagine. Un gioco essenzialmente basato sulla velocità, sulla manovra in profondità, sull'estro dell'ex udinese Montanaro, che quest'anno avrà il compito di far dimenticare ai tifosi Braida.

Mercoledì sera a Moggio la Pro Gorizia, sconfitta per 3-2 l'Icci non ha disputato un brillante incontro; a centrocampo si è notata qualche sbavatura, la manovra è apparsa slegata anche se le attenuanti, come sottolinea Clozza, non mancano. «Giocare su un terreno pesante e scivoloso per la pioggia caduta fino a pochi minuti prima dell'inizio della gara — ha detto — è arduo per chiunque; è chiaro quindi che non abbiamo potuto ripetere la prova di sabato scorso con il Conegliano, compagine, come è noto, promossa in C 2 e che noi abbiamo battuto in maniera molto netta più di quanto dica il risultato di 1-0. Con la Triestina mi attendo quindi una prova positiva, indicazioni utili per quanto riguarda la manovra di centrocampo, dove Bosdaves e Codarin sono due perni insostituibili. A loro fianco giocherà Massimo Miano, che aveva dovuto disertare la prova con la Pro Gorizia per motivi di studio, per cui tutto il gioco dovrebbe trarne beneficio. Il risultato appare scontato, ma la Triestina non avrà vita facile».

G. G.

Bertolucci eliminato al torneo di Udine

UDINE — La sconfitta di Paolo Bertolucci, nei quarti di finale, è stata la grossa sorpresa del torneo internazionale di tennis in pieno svolgimento al «Tennis Club Primavera» di Udine. L'azzurro, testa di serie n. 1 ha perduto, e malamente, ad opera di un regolarissimo Meneschincheri, in due soli set, per 7-6, 6-4. Bertolucci, che è apparso completamente fuori condizione, atleticamente spento, ha resistito solo nel primo set; nel secondo ha «vissuto» in pratica solo sugli errori di Meneschincheri, pochi in verità, affidandosi esclusivamente alle smorzate ed evitando l'attacco a rete.

Negli altri incontri facile vittoria di Di Domenico che ha disposto a piacimento di Rinaldini, al quale ha concesso solo tre games, di Zugarelli, che in semifinale incontrerà il cileno Pierola, a sua volta vincitore di Merione.

Nella mattinata di ieri si erano svolti i recuperi degli incontri degli ottavi di finale che erano stati sospesi il giorno precedente causa la pioggia.

Ottavi: Zugarelli-Canessa: 6-0, 4-6, 6-3; Pierola-Aubone: 6-3, 6-1; Merione-Ogden: 6-3, 6-3; Meneschincheri-Parrini 2-6, 6-2, 7-6; Bertolucci-Baiardo: 6-4, 6-1.

Quarti di finale: Zugarelli-Marchetti: 7-6, 4-6, 6-3; Pierola-Merione: 6-2, 7-5; Meneschincheri-Bertolucci: 7-6, 6-4; Di Domenico-Rinaldini 6-2, 6-1.

RUSSIGNAN - TARGA

Nel corso della cena sociale del Milan club Muggia, il direttivo del club ha premiato con una targa ricordo Tiziana Russignan, giocatrice della Nazionale juniores di basket ai campionati europei.

ESORDIO DI CEI TERZINO E AVANZAMENTO DI FONTANA A MEDIANO

Tagliavini schiererà in Carnia la Triestina «modello-campionato»

Sarà una Triestina formato campionato quella che questa sera alle ore 21 sarà di scena sul campo della Pro Tolmezzo. Tagliavini presenterà per la prima volta il terzino Cei, ventenne difensore prelevato dalla Ternana. Il giocatore, perseguitato dalla sfortuna nella parte iniziale della preparazione (ha dovuto fermarsi alla vigilia della prima uscita stagionale a metà agosto contro lo Zarja per una infiammazione al ginocchio sinistro) è atteso con particolare curiosità alla prova. L'innesto dell'ex ternano consentirà al tecnico di mandare in campo per la prima volta la formazione che aveva in mente da mesi. Cei, un difensore molto abile nelle proiezioni offensive, avrà modo di portare le sue incursioni sulla fascia sinistra, dalla parte cioè in cui sino ad ora la Triestina stentava a distendersi. Gli alabardati, in fase d'attacco, potranno quindi portare minacce anche sul fianco destro delle difese avversarie per cui sarà una squadra più equilibrata.

L'innesto di Cei (fra una quindicina di giorni dovrebbe fare il suo esordio anche Lucchetta) comporterà l'avanzamento sulla linea dei mediani di Fontana e di conseguenza l'esclusione di uno degli altri tre centrocampisti. Il sacrificato, considerato che Franca in questo avvio di stagione ha pienamente convinto, confermandosi uno fra gli uomini più in vista, verrà scelto fra Politti e Trainini. Non sarà comunque una scelta definitiva, ha tenuto a sottolineare Tagliavini, in quanto questa è ancora una fase di sperimentazione.

Cei, naturalmente, non è ancora al massimo della condizione. Nonostante ciò comunque sarà interessante vedere i miglioramenti che apporterà con le sue discese al gioco della squadra.

Tagliavini porterà a Tolmezzo diciassette giocatori. Inizialmente la Triestina schiererà: Bartolini; Prevedini, Cei; Fontana, Schiraldi, Mascheroni; Quadrelli, Politti o Trainini, Panozzo, Franca, Andreis. Della comitiva faranno parte inoltre Grigollo, Zanutel, Clemente, Scarel e Rossi.

C. N.

«Triestina squadra del cuore»

Per molti studenti, si sa, fare un tema di italiano, diventa un'impresa e spesso qualcuno preferisce... tagliar la corda. Anche perché, raramente, l'alunno trova di gradimento il titolo del componimento. Esiste un'eccezione: si tratta del concorso promosso dalla sezione di Trieste degli Atleti azzurri d'Italia e che premierà i migliori autori del tema «Triestina: la squadra del cuore». Potranno partecipare al concorso gli alunni delle scuole medie inferiori; i temi dovranno essere inviati alla sede del Coni, via del Teatro 2, entro il 20 settembre a mezzo lettera. In calce al tema dovranno essere indicati nome e cognome del concorrente, classe di frequenza e scuola di appartenenza. I vincitori dei tre migliori temi (prima, seconda e terza media) saranno premiati con una tessera di libero ingresso al «Grezar» per il campionato 1978-79.

In marcia da domani allievi e giovanissimi

Avranno inizio domani i campionati giovanili di calcio a base regionale. Alle due manifestazioni hanno aderito complessivamente quarantatré squadre, ventisette nella categoria Allievi e sedici in quella riservata ai Giovanissimi. Ai nastri di partenza anche nove formazioni triestine: Costalunga, Libertas, Ponziana, Opicina Supercaffè e San Giovanni e Triestina. Queste ultime due sono presenti in entrambi i campionati.

Il programma di domani:

ALLIEVI

Girone «A»: Don Bosco-Liventina, Azzanese-Prata, Cordenonese - Fiume Veneto, Fontanafredda - Pro Fagagna, Codroipo-Valvasone, Aurora Pordenone - Udinese, Donatello - Pordenone.

Girone «B»: Costalunga - Manzanese (San Sergio, 10.30), Libertas - Monfalcone (via Alpini, 10.30), Isonzo Turriaco - Sangiorgina, Ponziana - San Giovanni (Basovizza, 10.30), C.M.M. San Michele - Triestina, Op. Supercaffè - Pro Gorizia (Prosecco, 10.30), riposa Sangiorgina Udine.

GIOVANISSIMI

Pordenone-Eris Dordolo, Udinese - Esperia San Giovanni, Triestina - Aurora Pordenone (Guardiella, 10.30), San Giovanni - C.M.M. San Michele (viale Sanzio, 10.30), Sangiorgina-Fontanafredda, Prata - Isonzo Turriaco, Spilimbergo - Porcia, Visinale - Ronchi.

Coppa Altipiano

Ultimo atto, domani pomeriggio sul campo di via degli Alpini, della Coppa dell'Altipiano memorial Vodopia, organizzata dalla Polisportiva Opicina. Il programma prevede la disputa della piccola finale fra la Valpadana Cave e la Fortitudo (inizio ore 15) e della finalissima fra l'Opicina ed il Breg (inizio ore 17), nonché la cerimonia delle premiazioni, che avverrà, sullo stesso terreno di gioco, al termine dei due decisivi incontri.

Oggi a Trieste

CALCIO

Finale «Memorial Zarco Race». Campo di Prosecco, ore 20.

Coppa Italia dilettanti: SAN GIOVANNI - PORTUALE, viale Sanzio, ore 16.30.

Amichevole: SOVRANA - SAN GIOVANNI cadetti, viale Sanzio, 14.30.

ATLETICA LEGGERA

Trofeo «Rauber» organizzato dal Cus Trieste. Stadio «Grezar», ore 18.

TENNIS

Trofeo «Godina Sport». Campi del Circolo Ufficiali di via dell'Università, ore 9.

Totocalcio n. 3

BOLOGNA - LAZIO	x
CESENA - VERONA	1 x 2
FOGGIA - LECCE	1 x 2
L.R. VICENZA - BARI	1 x
MONZA - JUVENTUS	—
NAPOLI - ATALANTA	1
NOCERINA - FIORENTINA	x 2
PALERMO - BRESCIA	1
PERUGIA - SAMBENEDETT	1
PESCARA - UDINESE	x 1
ROMA - VARESE	1
SAMPDORIA - RIMINI	1
SPAL - MILAN	x 2

Ex muletti con il «canguro»

Trent'anni fa, quando la Triestina giocava in serie A, i calciatori del suo vivaio erano fra i migliori d'Italia, tanto da battersi ad esempio per la finalissima del campionato juniores, contro la Lazio (vincitrice per 2-1). Fra i componenti di quella brillante formazione c'era anche Marcello Svorenich, giocatore serio e valido, che finì al Marzotto prima di emigrare in Australia, in maniera definitiva tredici anni fa. Ma una rimpatriata è sempre opportuna, così Marcello è ritornato in questi giorni, ed ha voluto ritrovarsi con i colleghi, con gli amici di allora. Con essi non poteva mancare l'allenatore Marcello Vecchiet, che a Trieste e nella regione ha lasciato traccia del suo lavoro esperto ed appassionato, specie nel settore giovanile.

Ecco due foto: sopra, la Triestina finalista del campionato juniores; sotto il gruppo «allargato» riunitosi trent'anni dopo. Ed ecco i nomi. Sopra (da sinistra e dall'alto): Mari, Posar, Luxa, Svorenich, Vecchiet; Pieri, Claut, Birsa; Redolfi, Vitti, Trogu. Sotto: in primo piano: Rusconi, Svorenich, Astolfi, Pieri; dietro: Salvini, Redolfi, Claut, Marcello Vecchiet, Birsa,Posar, Brandolisio, Vitti, Emili, Edy Vecchiet, Pison.

(Italfoto)

DOMANI (ORE 11) AMICHEVOLE DI PALLAMANO

Cividin-Medvescak attrazione al Palasport

Da Rimini, con onore; e non poteva essere diversamente per la Cividin, che ha confermato contro formazioni quotatissime tutto il suo potenziale. Dopo una partenza in sordina, logica conseguenza di una certa stanchezza e del fatto che Miljak, abbastanza tartassato dagli avversari era dovuto uscire anche per un leggero stiramento, i ragazzi di Lo Duca hanno fatto vittime illustri quali il Salisburgo, vincitore della Coppa d'Austria, sconfitto per 27-17 e lo Spalato, superato per 36-25. Le notazioni positive non si esauriscono qui. La squadra, oltre a progredire dal punto di vista del collettivo, ha messo in evidenza alcune individualità, tanto che i numerosi osservatori delle compagini italiane sono rimasti sbalorditi. Scropetta, autore di 18 reti, ha avuto il giusto riconoscimento quale miglior giocatore italiano ma si sono comportati egregiamente Pischianz (17 gol), Cumbat (autore di diverse prodezze nell'incontro conclusivo) e Bozzola, costantemente in Progresso. Miljak è stato utilizzato «part-time», in quanto Lo Duca non intendeva rischiare.

Al palasport, infatti, con inizio alle ore 11, la Cividin ospiterà il Medvescak. Si tratta dell'ex squadra di Miljak e la gara rientra negli accordi della cessione del fuoriclasse. Per sottolineare la forza della compagine jugoslava, sarebbe sufficiente dire che ha vinto la Coppa di Jugoslavia e che ha rimpiazzato Miljak con altri elementi di valore. I fratelli Zovko (terzino e ala sinistra) e un portiere che para «stile calcio» con tanto di tuffi, sono indicati come veri funamboli della pallamano.

In occasione della partita di domani il Club Amici della pallamano accetterà, nell'atrio del palasport, le prenotazioni degli abbonamenti per la stagione 1978-79.

ATLETICA: RINVIO

La riunione regionale di atletica leggera, che avrebbe dovuto svolgersi domani al «Grezar», è stata rinviata in conseguenza dell'agitazione degli addetti comunali agli impianti sportivi.

G.P. INDUSTRIA

Settantadue corridori si sono presentati alla punzonatura della 33.a edizione del «Gran premio industria e commercio» che si disputerà oggi a Prato.

Colonna Totip

(Trotto ROMA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	x 1
(Trotto ROMA)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1 x 2
	2.o arrivato	2 2 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	2 2
	2.o arrivato	2 x
(Trotto MONTECATINI)	1.o arrivato	1 x
	2.o arrivato	x 1
(Galoppo MILANO)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1

RAPPRESENTANTI DI QUATTRO NAZIONI AL «GREZAR» DALLE ORE 17.30

Atletica di buon livello nell'8.o «Memorial Rauber»

L'atletica internazionale ritorna al «Grezar» oggi con l'ottavo «Memorial Vladimiro Rauber», consueto appuntamento proposto dal Cus Trieste. Anche se la stagione agonistica sta volgendo al termine e quindi gli atleti sono un po' «scaricati», questo meeting per juniores e seniores offre stimoli interessanti a chi partecipa e motivi validi a chi vorrà assistervi.

In gara, come vuole la tradizione, atleti bulgari, jugoslavi, austriaci e, naturalmente, degni rappresentanti regionali e nazionali. La manifestazione, come sempre, prevede la gara del giavellotto, al vincitore della quale sarà assegnato uno speciale trofeo. In questa prova si prenota, ancora una volta, il potente Stojkov, un bulgaro capace di lanciare vicino ai 90 metri e che ha fatto suoi i due trofei precedenti. Per Stojkov, atteso al «tris», i pericoli maggiori verranno dal connazionale Cipem, mentre i colori regionali saranno difesi da Cerne.

Ci sono però anche altre prove e atleti da seguire durante il meeting. Il salto in alto, tanto per fare un esempio, si dovrebbe decidere oltre quota 2,10. Cattaruzza con il suo personale di 2,14 è il grande favorito, ma attenzione alla «batteria» jugoslava. Sempre a proposito di salti, promette molto il lungo, dove troveremo forse Siega e sicuramente bulgari e jugoslavi, che vantano record oltre i 7,60.

Piapan, nel triplo, con il dente avvelenato per l'esclusione (assurda) dagli Europei, è intenzionato a balzare oltre i 16 metri, per quanto Georgev sia un avversario da non sottovalutare. Sui 400 ostacoli vedremo quanto avrà ancora da imparare Pagliaro da Zorn; buono anche il campo dei partenti sui 110 ostacoli. Nel disco ci attendiamo lanci da primato da Tremul. A proposito del mezzofondo, sui 1500 vedremo Flaniak, un atleta che corre la distanza attorno ai 3'45", e sui 5000 ci saranno diversi atleti che possono concludere sotto i 15 minuti.

Nella riunione rivedremo Costessi (prenderà parte ai 400 e agli 800), dopo un salutare riposo e una vittoria in Polonia. Mancherà, purtroppo, Del Giudice, che recentemente si è sottoposto a un intervento chirurgico. Infine la velocità con Miliani (e forse Facchin) probabile protagonista.

Questo il programma: 17.30: ritrovo; 18: 400 ostacoli, alto, triplo, disco; 18.15: 100 (batterie); 18.40: 400; 19: 1500, vellotto, peso, lungo; 19.20: 100 (fin.); 19.30: 110 ostacoli; 19.45: 5000; 20.10: 800; 20.30: staffetta 4x100.

S. B.

BASEBALL

Il Tergeste a Modena per tentare la A-2

Il Tergeste si appresta a dare la scalata alla serie A 2 di baseball. Da domani all'8 ottobre la squadra dell'altipiano tenterà di assicurarsi un posto nella stessa categoria in cui dalla prossima stagione militerà anche la Mobili Elio. Il nove allenato da Skerlawaj, sulla carta almeno, non dovrebbe fallire l'obiettivo. Potenzialmente i triestini, che hanno dominato nel girone eliminatorio del campionato cadetto perdendo una sola partita, sono i grandi favoriti di queste finali a cinque squadre. Anche il calendario, sorteggiato a Roma, sembra fatto su misura per consentire al Tergeste di approdare nella serie superiore. I biancoblù giocheranno infatti tre delle cinque partite sul terreno di Villa Opicina e dovranno mettersi in viaggio due sole volte.

Nella prima tappa di questa marcia di avvicinamento alla A 2 il nove dell'altipiano sarà di scena sul campo del Modena, la squadra che assieme al Crocetta Parma dovrebbe costituire la coppia delle avversarie più temibili per i giuliani. Il manager Skerlawaj potrà disporre di tutti gli effettivi della «rosa».

Oltre cento veterani per una maglia tricolore

Attesa sempre più viva nell'ambiente ciclistico triestino, in vista del campionato italiano per cicloamatori veterani, che si correrà domani sulle strade della nostra provincia. Si stanno ultimando, in seno all'U.C. Triestini, i preparativi della complessa organizzazione. Il presidente della società, Antonio Demarco, ha predisposto l'esposizione dei ricchissimi premi presso la Galleria Tergesteo, dove avranno pure luogo le operazioni di partenza.

Si intrecciano nel frattempo i pronostici sul favorito d'obbligo della corsa. E' il campione uscente, Dalla Rosa, a nutrire il maggior numero di «chances», seguito dal veneto Bonifauri, che già nel '76 si è fregiato del titolo tricolore. Non sono tuttavia da sottovalutare le presenze di Raccanello e di Lorenzi.

Anche i corridori di casa nostra sono destinati a recitare un ruolo di primo piano. Possibili favoriti risultano infatti Bevilacqua, Scagnol e Bacchelli (U.c. Triestini), Pisani, Boscolo (Scv Cottur) Del Ben, (Scat-Capponi) Juraga (Rovis) e Zerial (Act). Vi è pure l'insidia rappresentata dai validi atleti del Crda Monfalcone, quali Dean, Colus, Battistutta.

Come si vede, il lotto dei partecipanti, il cui numero supererà molto probabilmente le cento unità, si presenta alquanto agguerrito e a questo punto non resta che aspettare per sapere chi prevarrà sul traguardo dell'Obelisco.

F. G.

San Giovanni-Portuale rivincita di Coppa Italia

Il Portuale chiede oggi la rivincita al San Giovanni, nella partita di ritorno del primo turno della Coppa Italia dilettanti. L'incontro, che si giocherà sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 16.30, vede favoriti i rossoneri, i quali partono con il notevole vantaggio di due gol. Per la formazione di Russo colmare il distacco non sarà facile, anche perché la difesa sangiovannina, per quanto giovane, ha dimostrato una buona dose di grinta. C'è da aggiungere, poi, l'handicap costituito dall'assenza di Debernardi, al cui posto rientrerà Pobega, e il dubbio sulla presenza di Doz. Se il Portuale, che si trova impegnato nella stessa giornata su due fronti (alla finale del «Memorial Race» sarà dirottata una squadra «mista», formata anche da cadetti) non è certo nello schieramento ideale, non è che il San Giovanni si trovi in migliori condizioni. Sadar sarà costretto a rimpiazzare Coronica, Marinelli (militari) e Pian (alle prese con una bronchite). L'allenatore rossonero, comunque, è convinto che i suoi giovani possano ripetere la prova orgogliosa dell'andata.

La Stock sarà ospite domani della Pro Gorizia. Volpi, dopo la confortante vittoria di sabato scorso, non si illude e prosegue nella manifestazione di Coppa con l'unico intento di perfezionare l'assetto della squadra. Unica novità della Stock la presenza di Ellero al posto di Dambrosi, per un normale avvicendamento.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ROTTO IL RISERBO, IL NEGOZIATO A CAMP DAVID IN FASE DI DETTAGLI

Il vertice entrato nel vivo con Carter ormai protagonista

I problemi della sicurezza dello Stato ebraico al centro delle trattative
Nuove proposte di Begin sui territori occupati? - Impegnati i dirigenti USA

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

NEW YORK — Mentre la Siria chiama a raccolta le forze radicali (ad Algeri il ministro degli esteri siriano ha detto che i governi arabi militanti dovranno «stipulare patti militari con l'URSS se Israele firma un trattato difensivo con gli Stati Uniti»), il ritmo delle consultazioni di Camp David si va accelerando. C'è anche la diffusa sensazione che qualche cosa si muova in senso positivo davanti alla risoluta volontà di Carter di ottenere un successo a qualsiasi prezzo.

Ieri pomeriggio, il portavoce Powell ha annunciato ai giornalisti che il negoziato è entrato in una fase «seria e dettagliata», che il Presidente americano ha assunto un «ruolo chiave di partecipante diretto ai colloqui»» e che il vertice potrebbe concludersi verso la metà della prossima settimana, forse martedì 12 o mercoledì 13 settembre.

Assumendo una linea completamente diversa da quella di totale riserbo tenuta nei primi due giorni dell'incontro segreto, il capo dell'ufficio stampa della Casa Bianca si è detto «certo che Carter ha recato il suo contributo e alcune idee» alla trattativa. In questo modo Powell ha rovesciato il tono delle comunicazioni che aveva fatto fino a qualche ora prima quando insisteva che il Presidente «si limita per lo più ad ascoltare».

Ciò conferma che Carter ha preso esattamente quella posizione di «partecipazione piena al negoziato» che Sadat auspicava. Powell ha inoltre definito i colloqui «costruttivi e utili», due termini che nel linguaggio diplomatico indicano uno sviluppo positivo, anche se il precedente uso dell'aggettivo «serio» riferito al negoziato rappresenta un'ammissione di difficoltà.

Ieri, come previsto, non si sono svolte riunioni trilaterali, ma Carter ha avuto intensi colloqui separati prima col premier israeliano Begin e poi col Presidente Sadat, mentre sono tuttora in corso consultazioni a livello ministeriale. Inoltre, a conferma dell'accelerato ritmo della trattativa, il capo della Casa Bianca ha programmato altri due separati incontri serali con i due leader del Medio Oriente.

Se il processo negoziale sarà arrivato a buon punto entro oggi, Carter ha promesso ai suoi ospiti di accompagnarli domani, insieme alle loro delegazioni e con l'intera delegazione americana, in una visita al famoso campo di battaglia di Gettysburg, in Pennsylvania, luogo d'incontri decisivi durante la guerra civile. Gettysburg si trova a circa 30 chilometri a Nord di Camp David.

L'intensa tabella degli incontri e altri indizi rivelano che i consulenti di politica estera del capo della Casa Bianca concentrano la loro attenzione sulle posizioni negoziali di Israele, già definite in passato da Carter come insufficientemente elastiche, nonché sui «problemi di sicurezza» dello stato ebraico. Nonostante l'invito del portavoce a non dare alcun peso specifico alla presenza a Camp David del segretario alla difesa Brown, il suo intervento nei colloqui, insieme a quello del vicepresidente Mondale, indica quanto meno che l'intera dirigenza americana è assorbita dalla difficile trattativa che — quale che sia l'esito del vertice e anche se si dovesse alla fine ricorrere a una formula «cosmetica» per mascherare il suo fallimento — avrà la sicura conseguenza di vedere espandere e approfondirsi il coinvolgimento americano nel Medio Oriente.

In coincidenza con la voce molto insistente negli ambienti diplomatici, secondo cui gran parte della pressione americana sarebbe diretta a spezzare il rifiuto di Begin di ritirare le truppe dalla Cisgiordania e da Gaza, il quotidiano «Herald American» di Boston ha riferito ieri, in un articolo molto dettagliato, che il primo ministro di Israele ha offerto a Carter e a Sadat «nuove idee» per arrivare all'autodeterminazione dei palestinesi, nonché una moratoria sull'insediamento di nuovi villaggi israeliani sulla riva destra del Giordano.

L'«Erald American» elenca in dettaglio alcune delle «nuove idee» di Begin. Eccole: l'armata israeliana rinuncerà al suo ruolo di forza di polizia in Cisgiordania e a Gaza, ritirandosi in una mezza dozzina di basi militari (in proposito, un consigliere israeliano ha dichiarato al quotidiano di Boston: «E' importante che si comprenda che noi non vogliamo mantenere colà la nostra presenza allo scopo di governare quei popoli»); il nuovo piano di consultazione popolare fra i palestinesi del «West Bank» dovrebbe portare alla creazione di un corpo parlamentare che includa legislatori israeliani e giordani. Ha commentato al giornale lo stesso funzionario: «Non credo che si possa parlare di plebiscito diretto, ma l'intero accordo dovrebbe portare all'autodecisione dei palestinesi senza uno stato palestinese attraverso l'elezione di un parlamento rappresentativo».

Le prime reazioni degli osservatori al presunto «nuovo piano» di Begin sono assai caute e c'è la tendenza ad escludere che con queste idee, non molto «nuove», si possa superare l'«impasse» del negoziato, tanto più che lo stesso «Herald American» svela «la riluttanza del primo ministro israeliano a rinunciare alle pretese di sovranità sulla Cisgiordania prima che il piano quinquennale di transizione dimostri che la pace è fattibile».

Dai commenti di stampa traspare la consapevolezza dell'estrema difficoltà dell'operazione che viene tentata a Camp David. Il «Washington Post», in un articolo di Stephen Rosenfied, scrive che la mediazione americana vale il rischio che essa presenta; altri commentatori dubitano che il vertice si concluda con successo. Negli ambienti estranei al governo, in quelli del Congresso e nei circoli accademici, c'è notevole scetticismo, unito anche alla precisa sensazione che un fallimento porterebbe al rientro completo dell'Egitto nel solco della «solidarietà araba» e all'abbandono della sua linea moderata.

Gli esperti medio - orientali dentro e fuori l'Amministrazione sembrano invece escludere che Il Cairo rompa con gli Stati Uniti o si riavvicini all'URSS davanti a un insuccesso del vertice.

Carlo Scarsini

Ascoltano l'inno americano



Camp David — Prima della parata dei Marines, organizzata in margine al vertice nel Maryland, Begin, Carter e Sadat ascoltano con espressione intenta l'inno degli Stati Uniti. (Telefoto Upi)

REPLICA DALLA SLOVENIA ALLE ACCUSE SOVIETICHE PER LA VISITA DI HUA

Tito ribadisce l'indipendenza ma smorza la polemica con Mosca

Il Maresciallo rivela di essere stato invitato in Cina già cinque anni fa da Mao Tse-tung
Toni e termini moderati - Rinviato il viaggio nella capitale jugoslava di un esponente russo

BELGRADO — *Il Presidente Tito «è assai sorpreso» per la posizione che «certi circoli nell'Unione Sovietica hanno assunto» nei confronti della visita del Presidente cinese Hua Kuo-feng in Jugoslavia. Egli si è espresso così parlando giovedì sera ai dirigenti di partito della Slovenia, riuniti nel castello di Brdo. Peraltro, il Maresciallo ha impiegato toni e termini moderati dando l'impressione che abbia voluto calmare gli animi, e allontanare il pericolo di un inasprimento di una polemica, la quale, almeno sul piano formale, ha avuto finora a protagonista le due agenzie ufficiali di notizie, la sovietica «Tass» e la jugoslava «Tanjug».*

Soffermandosi sui rapporti con la Cina, Tito ha rivelato che era stato invitato già cinque anni fa in Cina dall'allora presidente Mao Tse-tung. L'invito era stato rivolto tramite l'allora primo ministro jugoslavo Bijedic, che si era recato a Pechino. In quell'epoca — secondo le affermazioni fatte da Tito — Mao avrebbe detto, nel corso di una riunione di un gruppo ristretto di dirigenti cinesi, che «Tito e i comunisti jugoslavi avevano avuto ragione del 1948», ma non aveva potuto dirlo pubblicamente.

E' stato dopo aver fatto queste rivelazioni che Tito ha parlato dei rapporti con l'Unione Sovietica, riferendosi soprattutto alla sua visita a Mosca, nell'estate scorsa. Tito ha, praticamente, ripetuto ciò che aveva detto al suo ritorno da Mosca. Questo fatto viene interpretato come un avvertimento all'URSS, formulato, in maniera molto elegante e indiretta anche se chiara, che la Jugoslavia intende condurre una propria politica indipendente, e si considera libera di migliorare i propri rapporti con chi vuole.

«Durante gli esaurienti colloqui a Mosca — ha detto — avevamo chiaramente riconfermato i principi sui quali devono svilupparsi i nostri rapporti. La nostra politica estera è, in molti punti, identica o assai vicino a quella sovietica, ma noi abbiamo una nostra politica estera».

Tito ha ricordato che cinque anni fa, durante il suo incontro di Kiev con Breznev, informò il leader sovietico sul graduale miglioramento dei rapporti con la Cina, precisando che tale miglioramento era in piena armonia con il principio jugoslavo di collaborare con tutti i Paesi, indipendentemente dalle eventuali differenze e con l'unica condizione che fossero rispettati i principi dell'indipendenza, parità, non interferenza e reciproca utilità.

Tito ha affermato di essere «particolarmente sorpreso per il fatto che la stampa sovietica ha insistito nel citare tutte quelle ipotesi che, in alcuni Paesi occidentali, erano state formulate con scopo di guastare i rapporti jugo-sovietici». «L'informatore principale — ha aggiunto Tito — è stato l'organo albanese "Zeri i Populi". Del resto — ha aggiunto — gli albanesi continuano ad attaccarci continuamente, ma noi non rispondiamo ai loro attacchi».

Tito ha poi polemizzato con la stampa sovietica che «ha pubblicato delle vere fandonie» come, per esempio, quella «che noi nulla abbiamo fatto per impedire gli attacchi contro l'Unione Sovietica». «Al contrario — ha sostenuto il Maresciallo — abbiamo fatto e faremo tutto il possibile perché siano evitati dispute e deterioramento dei rapporti».

Tito ha voluto precisare che la parola «egemonismo» usata a più riprese da Hua durante la sua recente visita non era rivolta direttamente all'Unione Sovietica, in quanto «l'egemonismo esiste in molte parti».

Intanto, si ha notizia di un episodio al quale Belgrado non ha voluto dare pubblicità: il rinvio di una visita del primo ministro della Repubblica federativa di Russia a Belgrado. La visita — si è appreso ieri — era stata fissata già alcuni mesi fa per il 5 settembre, ma due giorni prima Mosca ha telegraficamente informato Belgrado che la cosa era rinviata perché il primo ministro Mikhail Solomencev «è troppo occupato». La stampa jugoslava ha ignorato completamente il fatto.

VERSO UN ACCORDO PER LA PROTEZIONE

Tra Roma e Belgrado intesa sui lavoratori

Un gruppo misto per elaborare una convenzione
Il problema degli jugoslavi operanti in Italia

BELGRADO — Sono terminati ieri a Belgrado i colloqui italo-jugoslavi per la stipulazione di un accordo intergovernativo per la protezione e la tutela dei lavoratori che si recano a lavorare nell'altro Paese.

Il sottosegretario al ministero italiano degli esteri, Franco Foschi ed il sottosegretario nel comitato federale jugoslavo per il lavoro, la sanità e sicurezza sociale, Zvonko Lucic, hanno firmato ieri un «processo verbale» sui colloqui, che si sono svolti «in un'atmosfera di amicizia». «Le due parti, precisa il documento, hanno constatato il comune desiderio di impegnarsi, anche in sede internazionale, per realizzare in questo campo una piena collaborazione tra i due «Paesi».

Il problema dei lavoratori dei due Paesi che lavorano nell'altro Paese, ma soprattutto di quelli jugoslavi che lavorano in Italia, sono stati avanzati dalle organizzazioni sindacali dei due Paesi, che nel novembre scorso avevano invitato i due governi a iniziare le trattative per regolare questa materia. Belgrado e Roma avevano accettato l'iniziativa sindacale e la parte italiana aveva presentato a Belgrado un «documento di lavoro» che contiene i principi ispiratori di una convenzione tra i due Paesi per la tutela dei lavoratori. La parte jugoslava, condividendo pienamente l'impostazione italiana, ha aggiunto, da parte sua, alcuni dettagli.

Le due parti concordano sulla necessità di accelerare i preparativi per la conclusione dell'accordo e, a tal fine, verrà costituito un gruppo misto che si riunirà entro l'anno e del quale faranno parte anche i rappresentanti delle tre federazioni sindacali italiane e della federazione sindacale jugoslava.

Il futuro accordo, che si basa sui principi sociali delle rispettive costituzioni, si propone di regolare la posizione ed il rapporto di lavoro dei lavoratori dei due Paesi. E' noto, infatti, che in Italia lavorano alcune migliaia di jugoslavi (il loro esatto numero non è ancora stato stabilito, ma la parte italiana ha affidato questo compito agli organismi competenti), quasi illegalmente e perciò esposti all'arbitrio del datore del lavoro. In Jugoslavia, invece, per ora non ci sono lavoratori italiani emigranti, ma il futuro accordo pone le due parti sulla base di un'assoluta parità e perciò apre la prospettiva ai lavoratori italiani di recarsi a lavorare in Jugoslavia.

«No» di Bucarest all'eurocomunismo

VIENNA — L'eurocomunismo andrà forse bene in Occidente, ma non per i Paesi dell'Europa orientale. Questo il succo di un articolo pubblicato ieri dall'agenzia ufficiale di informazione romena «Agerpres».

Sottolineando che i partiti che si proclamano eurocomunisti «vogliono attuare una politica indipendente», l'articolo dell'agenzia romena afferma che il termine «eurocomunismo» rivela le sue «lacune».

«Il fatto che taluni partiti — dice l'"Agerpres" — per esempio quelli dei Paesi occidentali altamente sviluppati, sono contrari ad un solo modello di costruzione del socialismo (ed essi hanno il diritto di opporvisi), non può in alcun modo giustificare la loro pretesa di elaborare, a loro volta, un altro modello obbligatorio che debba valere per partiti e movimenti che operano in condizioni diverse».

GLI USA SCAVALCATI

Primato di Bonn nell'esportazione

FRANCOFORTE — La Germania federale è divenuta il massimo esportatore del mondo nella prima metà del 1978, superando così gli Stati Uniti.

La Commerzbank, nel suo bollettino mensile, riferisce che da statistiche internazionali espresse in dollari risulta che nei primi sei mesi del 1978 le esportazioni tedesche sono ammontate a 67 miliardi e 100 milioni.

La notizia viene a contraddire alle numerose e contrastanti teorie secondo cui il forte rialzo del marco tedesco — calcolabile intorno al 15 per cento da fine giugno 1977 a fine giugno 1978 — avrebbe provocato una netta flessione delle esportazioni tedesche.

Particolarmente rapido l'incremento delle esportazioni di materiale elettrico, salite dell'8 per cento rispetto al primo semestre 1977, mentre le esportazioni di macchinari e di prodotti chimici sono aumentate a un ritmo inferiore e quelle di autoveicoli sono rimaste stazionarie in seguito a un calo delle attività estere per quanto riguarda questo settore.

La banca riferisce anche che le importazioni di autoveicoli sono aumentate del 20 per cento circa.

PREVISIONI PESSIMISTICHE ANCHE DOPO LA SPARATORIA DI DUESSELDORF

Molti mezzi, ma scarsi risultati nella lotta al terrorismo tedesco

BONN — Nonostante i parecchi miliardi spesi in Germania nella caccia ai terroristi assassini della «Frazione armata rossa» (Raf) con l'ausilio dei più moderni mezzi a disposizione della polizia, ivi incluso un costosissimo «cervellone» elettronico, i 14 terroristi tedeschi più ricercati continuano a sfuggire alla cattura dopo quasi due anni dall'inizio della massiccia operazione poliziesca.

L'uccisione di Willi-Peter Stoll, avvenuta nel corso della sparatoria di Düsseldorf mercoledì sera, è il primo grosso successo registrato quest'anno dalla polizia nella sua lotta contro la famigerata banda di terroristi. Tuttavia, per altro verso, il fatto che Stoll è stato sorpreso dopo diverso tempo che circolava liberamente in Germania, sta anche a dimostrare che questi ricercatissimi terroristi sfidano tutto l'apparato predisposto contro di loro senza darsene troppo pensiero. E tutto lascia credere che siano diversi i terroristi rientrati in Germania e liberi di muoversi e di organizzarsi per nuove imprese, dopo che li si credeva fuggiti all'estero per sottrarsi alla cattura (costoro sono una trentina, o poco più).

«Quello che ci preoccupa — commenta un funzionario dei servizi di sicurezza — è il fatto che i terroristi sono tornati nonostante noi pensassimo che la terra sarebbe scottata troppo sotto i loro piedi nello scorso semestre. E poi hanno un sacco di soldi, probabilmente diversi milioni di marchi, provenienti da rapine di banche e, probabilmente, anche direttamente da Paesi come la Libia. Sintomatica è la qualità dei documenti di identità falsi che Stoll possedeva: quella è roba che costa parecchi soldi».

Una vasta retata organizzata dalla polizia nella zona di Düsseldorf non ha fruttato la cattura di altri elementi della «Raf» ma gli inquirenti hanno individuato un appartamento che si ritiene fosse usato da Stoll fino a quando è stato scoperto.

Stoll è il sesto terrorista scoperto di quelli che si ritiene fossero colpevoli dei tre assissinii più clamorosi perpetrati l'anno scorso: quello del procuratore capo federale Siegfried Bukack, del banchiere Jürgen Ponto e del dirigente industriale Hanns-Martin Schleyer. Ma è il primo che venga scoperto in Germania dalla polizia tedesca, la quale, appena il mese scorso, si era lasciata sfuggire fra le dita lo stesso Stoll e altri due terroristi ricercatissimi: Christian Klar e Adelheid Schultz, che avevano perfino potuto noleggiare indisturbati diversi elicotteri per esaminare dall'alto una delle prigioni-fortezze.

Importanti indicazioni nel taccuino di Stoll?

BONN — Dal taccuino trovato indosso al terrorista Willy-Peter Stoll, ucciso a Duesseldorf da due agenti in borghese, la polizia si ripromette di scoprire tracce degli altri sospetti terroristi ed eventuali piani per nuovi attentati. Il taccuino contiene indicazioni cifrate che attualmente vengono esaminate da esperti della polizia.

A Duesseldorf, gli inquirenti credono di aver individuato un'abitazione di cui si sarebbe servito Stoll (e forse anche Adelheid Schultz e Christian Klar, gli altri due ricercati che erano stati visti con Stoll all'inizio di agosto e che poi fecero perdere le tracce agli agenti che erano stati messi sulle loro piste nell'Odenwald, presso Mannheim). L'abitazione si trova nelle vicinanze della linea tranviaria usata da Stoll mercoledì pomeriggio per recarsi al centro di Duesseldorf ed al ristorante cinese dove ha trovato la morte.

Continua, intanto, la ricerca dell'auto che si presume sia stata utilizzata negli ultimi giorni da Stoll e dai complici: si cerca in particolare, un'auto con targa inglese (Stoll aveva con sé anche un passaporto falso britannico ed una patente inglese rilasciata al nome di Herbert Wendel, oltre ad un falso passaporto austriaco sotto lo stesso nome).

La pistola di Stoll era caricata con pallottole dum-dum, ed in tasca egli aveva altri due caricatori di simili micidiali proiettili.

ULTIME DI FINANZA

NEW YORK — La Borsa ha compiuto ieri un netto balzo in avanti, grazie a favorevoli e del tutto inattese notizie economiche. L'indice Dow Jones dei titoli industriali è salito al nuovo record negli ultimi 14 mesi, toccando quota 907,74, 14,03 punti in più di giovedì. Hanno guadagnato 1145 titoli contro 425 che hanno chiuso in ribasso. Sono state scambiate 42.170.000 azioni contro 40.310.000 di giovedì. L

Il Phantom «tallona» l'intruso

Londra — I sovietici seguono da vicino le esercitazioni «No thern Wedding» della Nato, in corso nell'Atlantico settentrionale. Nella foto: un apparecchio della Marina dell'URSS «tallonato» da un «Phantom» britannico, decollato dalla portaerei «Ark Royal». (Telefoto Ap)

I GUERRIGLIERI BOMBARDANO UMTALI

Aumenta la tensione tra Rhodesia e Zambia

SALISBURY — Aumenta la tensione tra Zambia e Rhodesia, ormai ai ferri corti dopo l'abbattimento dell'aereo di linea rhodesiano da parte dei guerriglieri del «Fronte patriottico dello Zimbwe», le cui basi, come noto, sono localizzate per lo più entro i confini zambiani.

Ieri notte i guerriglieri hanno sferrato un altro attacco con razzi e mortai contro la città di confine di Umtali, causando notevoli danni ad alcuni edifici, ma senza provocare vittime.

A Salisbury si è svolto ieri nella cattedrale anglicana il servizio funebre in memoria delle 48 vittime dell'incidente aereo di domenica scorsa. Come si ricorderà, dei 56 passeggeri a bordo del velivolo — che è stato abbattuto con un missile termico lanciato da terra — soltanto 18 si sono salvati, ma sono stati successivamente massacrati dai guerriglieri.

La funzione — durata mezz'ora — si è svolta in un clima di rabbia e di dolore di cui si è fatta portavoce una folla di circa 500 persone radunatasi fuori dalla chiesa per manifestare il proprio sdegno. Uscenda al termine del rito, ieri Smith si è trovato di fronte un uomo che gli ha mostrato un cartello con su scritto: «Nel tuo prossimo incontro con Nikomo, digli soltanto una cosa: vai all'inferno bastardo assassino».

Intanto, ieri a Lusaka, il presidente zambiano Kenneth Kaunda ha risposto alle minacce pronunciate giovedì in Parlamento da Smith, annunciando che lo Zambia chiederà l'aiuto di potenze straniere non africane (non è stato detto quali) nel caso si verificasse un'aggressione contro i confini zambiani da parte della Rhodesia e del Sud Africa.

FERRUCCIO BORIO
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

La tiratura è controllata dall'ADS - Accertamenti Diffusione Stampa

†

Discreta e rassegnata come è stata sempre in vita, si è spenta ieri dopo lunga sofferenza all'Ospedale Civile di Monfalcone

Gisella Malisan ved. Leghissa

e lascia nel cuore dei congiunti un vuoto incolmabile.

I funerali seguiranno oggi sabato 9 corr. alle ore 17 nella Chiesa di Cassegliano.

I figli
ANGELO, ALDO e BRUNO

Monfalcone - S. Pier d'Isonzo, 9 settembre 1978

†

Il giorno 7 settembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Marcello Domanjko

Ne danno il triste annuncio la sorella e il cognato unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada ai medici, alle suore e al personale tutto del Reparto chirurgico del Sanatorio «Santorio».

I funerali si svolgeranno oggi sabato 9 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1978

†

Il 7 settembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Marc ved. Bertocchi

Ne danno il triste annuncio le figlie, la nuora, le sorelle, i generi, i nipoti e parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 9 corrente alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1978

Onorando la memoria del

DOTT. PROF.
Luigi Cozzi

sono vicini al fraterno amico FULVIO
— NITO e CHIARA CALCAGNO
— FRANCO e DINA BONETTA
— ALDO e ANDI LAFHAG
— CARLO e MARISA FRITSCH
— FRANCO e GRAZIA PATICCHIO
— PIPPO ed ELENA NISI
— GIORGIO BRUSSI

Trieste, 9 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Io sono venuto portando con me la mia ricompensa e per darla a ciascuno secondo l'opera sua, dice il Signore.
Apocalisse 22, 12

La moglie GINA e i familiari del

DOTT. ING.
Vittorio Chitter
Maestro del Lavoro

commossi per le attestazioni di affetto ricevute, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro immenso dolore, confortati dalla speranza che il ricordo della Sua costante operosità e profonda umanità rimanga vivo nella memoria di chi Gli volle bene e Lo stimò e divenga esempio da seguire e imitare.

Trieste, 9 settembre 1978

Commossi per le attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Giuseppe Gagliardi

ringraziamo sentitamente tutti coloro che hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 9 settembre 1978

Ricorre il sesto tristissimo e dolorosissimo anniversario del mio amatissimo marito

Marcello Santini

Con immensa tristezza Lo ricordo a parenti tutti e conoscenti con infinito dolore.

GIOVANNA MARGON
ved. SANTINI

Trieste, 9 settembre 1978

†

Il giorno 7 settembre è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Silvana Ardessi

Ne danno il triste annuncio i genitori, i fratelli REMIGIO e ANTONIO unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 9 corr. alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1978

†

L'8 settembre ci ha lasciato

Giovanni Grison

caro marito, papà e nonno.

Lo ricorderanno sempre la moglie VALERIA, i figli CLAUDIO, GABRIELLA, ANTONELLA, ROSALIA con il marito NEVIO e i nipotini MATTEO e STEFANO.

I funerali si svolgeranno oggi 9 corr. alle ore 10.30 dall'Ospedale Maggiore direttamente alla chiesa di Cattinara.

Trieste, 9 settembre 1978

Partecipano al lutto i cognati, le cognate e i parenti tutti.

Trieste, 9 settembre 1978

†

Il giorno 7 settembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Adolfo Accerboni

Lo piangono con profondo dolore la moglie AMELIA, il figlio ADOLFO con la moglie ARNOLDA e la cara nipotina LAURA unitamente ai parenti e amici tutti.

Un sentito ringraziamento vada al medico curante dott. SERENI, ai medici e al personale tutto della I Geriatria.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 9 corr. alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 settembre 1978

†

Il giorno 8 settembre è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Carlo Rusignacco

Lo piangono con profondo dolore la moglie DANI, il figlio REMIGIO con la moglie TIZIANA, la mamma, il fratello e le sorelle unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi sabato 9 corr. alle ore 11.15 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 settembre 1978

†

Dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Redivo

Ne danno il triste annuncio, la moglie, la figlia, il genero, gli adorati nipotini, i fratelli e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 corr. alle ore 12.30 dalle porte del cimitero di S. Anna.

Trieste, 9 settembre 1978

Partecipa al lutto per la perdita di

Giovanna Kralj ved. Sessi

— PIETRO GIARDIRRI e fam.
Trieste, 9 settembre 1978

Si associano al lutto i dipendenti delle Ditte SESSI.

Trieste, 9 settembre 1978

Gli amici di MARIANO partecipano al suo dolore per la perdita della madre.

Maria Vouk ved. Cerne

Trieste, 9 settembre 1978

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Carlo Degrassi

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 9 settembre 1978

L'11 settembre 1978 ricorre il secondo anniversario della scomparsa della

BARONESSA
Maria de Banfield dei Conti Tripcovich

La famiglia confortata dalla Fede e dalla Speranza, La ricorda a quanti Le hanno voluto bene.

Una S. Messa di suffragio verrà celebrata lunedì 11 settembre nella Chiesa dell'Immacolato Cuore di Maria in via S. Anastasio, alle ore 9.45.

Trieste, 9 settembre 1978

Segue da pagina 12

LAND ROVER telonata, benzina, ottima meccanica, motore revisionato per pronta vendita o scambio Transit diesel buono stato od altro diesel. Tel. 224426. 16492 Q

MONFALCONE affare vendo permuto 126 personal '77 km 13.000. Tel. 74746. 864 Q

MOTO Honda 500 anno 1975, vera occasione vende privato. Tel. 822197. 16333 Q

OCCASIONE: vendesi 850 coupé sport, visibile officina via Rigutti 7, tel. 796322 - 767857.

P.P.P. GIULIETTA seminuova 1.6 in garanzia, vendo permuto rateizzo, Fonderia 6. Visibile lunedì. 16355 Q

PAGO bene auto da demolire. Tel. 816314. 16229 Q

SIMCA 1301 perfetta vendo facilitazioni, via della Valle 6. 16399 Q

SUZUKI NGT 380 vendo, giugno 76, km 13.000, lega Melber, 2 dischi, pedane, pezzi originali, 1.500.000 trattabili. Tel. 415826. 16520 Q

SUZUKI 380 GT 1973 occasione vendesi. Telefonare 790456 orario negozio. 16495 Q

UNIPROPRIETARIO vende Lancia Fulvia coupé 1300 1972 (tel. 826701). 16287 Q

UNIPROPRIETARIO vende ottimo stato NSU Prinz. Telef. 910752 domenica mattino, lunedì pomeriggio. 16498 Q

VENDE privato moto Beta 125 occasione. Tel. 567083 ore pasti. 16486 Q

VENDESI Alfetta condizionatore, accessoriata. Tel. 816980.

VENDESI Fiat 500 L 1972. Tel. 51110, 55406. 16443 Q

VENDO Giulietta 1300 '78 9000 km, telef. 826084 ore ufficio.

VENDO Renault 5 TS '75: accessoriata. Telefonare 55253 ore pasti. 16441 Q

VENDO Fiat 850 coupé 1971, L. 700.000 trattabili, distributore Total, campo S. Giacomo, dalle 9 alle 12. 16385 Q

VENDO Fiat 600 D. Telefonare 10-15, 763527. 16431 Q

VENDO Alfa 2000 impianto gas gommata nuova fine 71. Telefonare 272508, dopo le 15.

VENDO AR 2000 74, 1750 GT 70, 124 1200 72, 124 coupé 68, 500 68 70, 126 75, 750 70, 850 68 70, 1300 AR 68, 238 furgone 68, Mini 70, 125 70, NSU 1200 72, 1500 C 66, 850 coupè 70, visibile B. Casale 7, autoccasioni.

VESPE ciclomotori Piaggio, motogilera, facilitazioni senza cambiali. Strada di Fiume, 19.

127 '72 ottimo stato vendo, via della Valle 6. 16399 Q

128 4 porte, radio, ottime condizioni vendesi, via Galileo 20.

500 L '71 ottime condizioni vendo, tel. 824064 ore pasti.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

FINANZIAMENTI a commercianti, artigiani, professionisti, tassi bancari max settennali, mutui ipotecari, prefinanziamenti leasing immobiliari profin, tel. 0432 - 662073 pomeriggio. 300 R

NEGOZIO affitta amm. Gelletti Battisti 2. 16372 R

OCCASIONE causa trasferimento cedesi licenze XIII XIV trasferibili. Telefonare ore pasti 766648. 16438 R

PRESTITI a dipendenti parastatali, enti pubblici, aziende di importanza nazionale. Tel. 794440 All Secures Assicurazioni. Piazza Goldoni 5.

PROFUMERIA drogheria concessioni nazionali ed estere mq 70, arredamento elegante, alto reddito vendesi direttamente. Telefonare 213000.

TRATTORIA - pizzeria ben avviata, con possibilità alloggio, vendiamo a S. Canzian d'Isonzo. Tel. 0481 - 778802.

VENDESI supermercato, alimentari, attività pluriennale, ottimo reddito con alloggio attiguo. Tel. 0481 - 778802.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Perugino seminuovo ultimo piano, stanza, soggiorno, cucinino, bagno, tutti comforts, Giulia 13. Tel. 794286. 16425 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende centrale due stanze, cucina, wc, possibilità bagno. Giulia 13. 794286. 16425 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende zona Ospedale, 2 stanze, cucina, bagno, possibilità secondo servizio, ultimo piano senza ascensore. Giulia 13. T. 794286. 16425 S

A.A.A.A.A. AGENZIA Casa Mia vende ville con giardino e garage centrali e costiera rustici e terreni carsici. Giulia 13. 794286. 16425 S

A.A.A.A.R. TRIESTE CENTRO complesso condominiale, via F. Severo, via Monte Cengio. Avanzata costruzione di appartamenti di diverse misure; attici con mansarda, attici con superattico, vista mare; uffici, abbondanti posti macchina, finiture di qualità, ogni confort. Possibilità mutuo. Visite al cantiere giorni feriali, vende direttamente impresa Riccesi, via A. Diaz 6. Tel. 60481.

A.I. GHIRLANDAIO e FABIO-SEVERO, Occupati, bellissimi, 3 stanze, cucina, riscaldamento, 17 milioni, trattabile. MINIMO CONTANTI 8 milioni. ESPERIA. Battisti 4, telefono 750-777. 16082 S

A.I. ROIANO CENTRO. Occupati, 2 stanze, cucina, wc, possibilità bagno, da L. 10.000.000 in su. MINIMO CONTANTI 5.000.000. ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 16082 S

A. ACIT F. SEVERO vendesi 3 stanze, cucina, servizi, altro zona FLAVIA 3 stanze, soggiorno, cucinino, terrazze. Via CAPPELLO 160 mq comforts. ROIANO salone, due stanze, doppi servizi. S. GIACOMO 2 stanze, cucina, wc 9.800.000. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 2217 S

A. ACIT vendesi mq 100 locale adatto magazzino o garage per 5 macchine. S. Lazzaro 3, tel. 68810 2217 S

A. ACIT BARCOLA vendesi appartamento in villa salone, 4 stanze, doppi servizi, due poggioli, cantina, garage. San Lazzaro 3. Tel. 68810. 2217 S

A. ACIT VILLA ROMAGNA taverna, soggiorno, 3 stanze, doppi servizi, vendesi prontentrata. Altra SISTIANA nuova bifamiliare 1300 mq, giardino vendesi. S. Lazzaro 3, tel. n. 68810. 2217 S

ACQUISTO terreni zona verde e agricoli qualsiasi grandezza Altopiano carsico. Tel. 729360 dalle 12 alle 14. 16275 S

ALLOGGI liberi, occupati, tutti comforts, occasioni, vende amm. Gelletti, Battisti 2.

APPARTAMENTI via Rio Corgnoleto vende impresa Bettio, visita sul posto sabato dalle 9 alle 12. 16454 S

APPARTAMENTO camera, cucina, vende Arca. Telefonare al 31723. 16459 S

CASETTA zona Besenghi, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno e orto vendesi. Scrivere a Publikompass, cassetta 31 G 34100 Trieste. 16370 S

CERCO appartamento se occasione varia grandezza, pagando contanti. Tel. 774309.

ELEGANTI, pronta consegna, via Matteotti n. 5, appartamenti di varie dimensioni, disponibilità attici con mansarda, tutti i servizi centralizzati, garage. Mutuo accordato. Facilitazioni di pagamento. Visite sul posto dalle 10.30 alle 12 e dalle 15 alle 17. 1/9 S

GORIZIA corso Italia vendesi appartamento mq 300 circa più mansarda e giardino. Tel. 030-308489 ore pasti. 601 S

GRADO Pineta vicino spiaggia ultimo piano, soggiorno, cucinino, camera, bagno, poggiolo, terrazza, posto macchina, giardino condominiale, si vende. Visibile domenica, v.le Andromeda 19. 16485 S

IMPRESA vende zona Cormons villette a schiera tricamere, doppi servizi, garage, riscaldamento indipendente, annesso giardino, da lire 34.000.000 a lire 44.000.000, mutuo fondiario ventennale. Telefonare al 0432 - 74147 orario ufficio.

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende con urgenza causa trasferimento cliente attico settimo piano, vera occasione.41807. 852 S

MONFALCONE L'IMMOBILIARE VITTORIA vende zona centrale appartamento nuovo pronto ingresso 2 stanze letto 30.000.000. Seminuovi 2, 3 stanze letto da 21.000.000 in poi. Zona periferica in costruzione ultimo appartamento 2 stanze letto con garage 25 milioni 500.000, case a schiera 2, 3 stanze letto, giardino, ville unifamiliari, bifamiliari. Telefonare 41569. 865 S

MONFALCONE AGENZIA ALFA: vende a Ronchi appartamento in villa nuova 200 mq 50.000.000 - 41807. 852 S

MUGGIA in vendita casetta centrale 4 vani, servizi lire 16 milioni. AGENZIA DOMUS, Monfalcone, 72623. 857 S

NEGOZI magazzini liberi vende amm. Gelletti, Battisti 2.

PRIVATO vendo 6000 mq terreno con sopra una costruzione iniziata 15 anni fa alta 3 metri, luce, acqua, telefono, Santa Croce. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20.

PRIVATO vendo villetta nuova prima entrata, centro VALVASONE libera; più una casa 3 appartamenti, uno libero, 6 stanze, soleggiato, 600 mq, giardino anche scambierebbe con appartamento Trieste. Centro VALVASONE di Pordenone. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20.

PRIVATO acquisterebbe appartamento libero vecchio signorile, 4 stanze, accessori. Tel. 766767 inintermediari.

PRIVATO vendo appartamento libero 3 camere, soggiorno, doppi servizi, via Parini; più altro appartamento 6 stanze, libero, via Antonio Caccia. Telefonare 212246 dalle 13-16 anche dopo 20. 16390 S

RAVASCLETTO Agenzia Zoncolan vende appartamenti zona panoramica. Per informazioni telefonare allo 0433-66004 e 60064 oppure ore ufficio (0431) 81938. 050164 S

RUTTARS Collio vendo quattro ettari collina vista meravigliosa, adattissimo vigneto. Telefonare 0432-479710. 297 S

SAPPADA a 5 km in direzione Forni Avoltri, vendiamo appartamenti, in villa composti da due letto, soggiorno, cucina, servizio, magazzino, garage. Per acquistarli sono sufficienti L. 15.000.000 più mutuo. Ped informazioni Inim 049 650388 nostri funzionari in loco, sabato e domenica. 1 PD S

TERRENO carsico zona verde, vendo. Tel. 31792 Bonzanini. 16375 S

TERRENO mq 638 edificabile, panoramico, vendesi 7 milioni, escluso intermediari. Tel. 910622. 16351 S

TERRENO Gretta zona C vista golfo 1000 mc edificabili vendesi 35.000.000. Tel. 723351, ore 14-16. 16308 S

VENDESI appartamento bistanze, cucina grande, doccia, wc, balcone, via Padovan 9, III p. 16393 S

VENDESI villa sette locali, veranda, orto, giardino, garage vicino via Rossetti. Scrivere Publikompass cassetta 29 G, 34100 Trieste. 958 S

MATRIMONIALI
U Lire 220 per parola

GIOVANILE bella presenza, proprio appartamento, sposerebbe ragazza seria, carina, snella massimo trentenne, zona Gorizia-Trieste. Scrivere patente 5801 fermoposta Gorizia.

PROFESSORE trentaseienne distinto, origine meridionale, attesa divorzio, relazionerebbe seriamente. Scrivere cassetta Publikompass n. 16 G Trieste.

DIVERSI
V Lire 220 per parola

ALMA affari, amore, astrologia, chirocartomanzia. Nostradamus. Non teme concorrenza. Telefonare 16-21, 750249.

FISIOTERAPISTA assistente sanitaria pratica iniezioni, massaggi disponibile mattinate. Telefonare ore pasti 771565.

HEWLETT Packard nuovi modelli nuovi prezzi da Crasso in galleria Rossoni. 16218 V

ANIMALI
W Lire 220 per parola

ALLEVAMENTO Padriciano cockers, pastori. Capretti nani per giardino. Tel. 226273.

NELL'OASI di via Rigutti 9, nuovo negozio di animali. Troverete in offerta, miscela extrà per canarini a lire 600 kg, carne surgelata a lire 800 al kg, tarme della farina a lire 9.500 kg. 16413 W

VENDO cuccioli chow chow pura razza. Tel. 910487 - 910794.

PRIVATO vende cuccioli boxer con pedigree. Tel. 813538.

ZWERGSCHNAUZER (schnauzer nani) pepe sale 4 cuccioli maschi figli di campioni vendonsi. Tel. 0481 60147.

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CABINATI vela 4 letti metri 5.60 da 2.870.000 in kit, metri 7 senza patente da 3.650.000 in kit. Telefonare 790456 orario negozio. 16495 Z

CAMPER Trieste strada per Basovizza 6 (Faccanoni), noleggi allestimenti kit rimessaggio autocase. 15953 Z

OCCASIONE vendesi roulotte 5 m, veranda nuova, più motoscafo hp 65, sei posti con carrello 6.500.000. Tel. 815219 - 820775. 16277 Z

OCCASIONE vendo pilotina tripesce m 5.30 Evinrude 25 hp senza patente, anche ratealmente. Tel. 822281 orario ufficio. 16317 Z

VENDO barca vetroresina, motore Tomos 10, carrello Ellebi e posto barca. Tel. 422939.

VENDO roulotte Sprite m 3.10 perfetta da immatricolare e gommone Alcione. Tel. 759858.

CONSORZIO INTERCOMUNALE DI FOGNATURA
Sede presso Municipio di Staranzano
Provincia di Gorizia
AVVISO DI GARA D'APPALTO MEDIANTE LICITAZIONE PRIVATA

Questo Consorzio intende appaltare mediante licitazione privata i lavori di costruzione del 4.o lotto del collettore principale di fognatura intercomunale per l'importo a base d'asta di lire 124.940.000.

I lavori saranno aggiudicati con il metodo di cui all'art. 1 lett. C della Legge 2.2.1973 n. 14.

Gli interessati, che intendono chiedere di essere invitati sono tenuti a presentare a questo Consorzio apposita domanda di carta da bollo da L. 2000, in piego raccomandata, entro il termine di gg. 10 dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione, indicando nella domanda il numero di iscrizione per la categoria dei lavori richiesti.

La richiesta d'invito non vincola l'Amministrazione all'ammissione alla licitazione.

p. il Presidente
il consigliere anziano
Minin Edi

AUTOMOBILISTI
MAGGIORE PRUDENZA

RICERCHE E OFFERTE DI PERSONALE QUALIFICATO

IMPORTANTE SOCIETA' MILANESE
costruttrice di forni e impianti d'incenerimento
RICERCA
AGENTI DI ZONA
per la vendita di inceneritori a combustione controllata per rifiuti di ospedali, macelli, comuni e industrie.
Scrivere a:
PUBLIKOMPASS
40 F 20100 MILANO

INDUSTRIA LOCALE CERCA
SEGRETARIA DI DIREZIONE
con perfetta conoscenza della lingua inglese e italiana e della dattilografia.
Richiedesi diplomata scuola superiore possibilmente scuola Interpreti.
Offresi retribuzione adeguata alle reali capacità.
Indirizzare curriculum e pretese a
Publikompass cassetta 33/G - 34100 Trieste

INDUSTRIA FARMACEUTICA NAZIONALE
ricerca
INFORMATORE MEDICO SCIENTIFICO
per le province di
TRIESTE e GORIZIA
La laurea in una disciplina paramedica costituisce titolo preferenziale.
E' indispensabile residenza in zona.
Inquadramento a Contratto Nazionale.
Scrivere a Publikompass 39 F - 20123 MILANO